GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 2019

€1,40 ANNO 74 - N°126 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

«STIAMO CAMBIANDO UDINE»

Fontanini e i suoi assessori fanno il bilancio di un anno di governo

RIGO / PAG. 19

SI TROVAVANO ALL'ESTERO MA INTASCAVANO IL SUSSIDIO

ROSSO / PAG. 22

IL DOPO VOTO

LE PIÙ GRANDI VITTORIE IN FRIULI

Da De Gasperi a Berlusconi, da Renzi a Salvini: i boom alle urne

MAURIZIO CESCON

Un Friuli bianchissimo nella geografia politica della prima repubblica. Dal record del 61% dello scudocrociato al 42% del Carroccio, in mezzo 70 anni di storia elettorale. Decenni dominati dalla Dc, immutabile nelle sue granitiche certezze.

Il primo vero sussulto, dal 1948 in poi, alle Europee del 1984. Era appena morto Enrico Berlinguer, l'amatissimo leader del Pci, e l'onda emotiva si riversò sul voto: anche dalle nostre parti mai i comunisti si avvicinarono così tanto alla Dc.

/ PAGINE 2 E 3

LA RIFORMA

Regione, non si tocca più il vitalizio degli ex politici

Da luglio in 196 non verseranno il contributo di solidarietà. Ricalcolo dell'assegno per gli eletti

I 196 ex consiglieri regionali che sono stati chiamati in questi anni a versare un contributo di solidarietà, con parallelo taglio del proprio vitalizio, metteranno fine a questa sorta di prelievo forzoso a partire dal 1° luglio quando il loro assegno verrà rideterminato e ricalcolato basandosi sul sistema contributivo.

Il Consiglio regionale, infatti, ha approvato ieri all'unanimità la norma che ha ufficializzato la trasformazione dei 196 assegni attualmente erogati dal Friuli Venezia Giulia ricalcolandoli applicando il metodo contributivo anticipando pure i tempi di entrata in vigore del provvedimento fissato, appunto, al 1° luglio e non più, come stabilito precedentemente, al prossimo 1° novembre.

Ai consiglieri regionali che hanno esercitato il mandato nella legislatura 2008-2013 e in quelle precedenti, cessati dal mandato e che abbiano compiuto 65 anni d'età spetta un assegno vitalizio mensile.

PERTOLDI / PAG. 14

RISPARMIO TRADITO

/ PAG. 17

«L'Ue non ostacolerà l'iter dei rimborsi»

La commissaria alla concorrenza Ue Margrethe Vestager non intende ostacolare il percorso che condurrà – negli auspici – al ristoro dei risparmiatori traditi dalle banche. È con questa certezza che rientrano in Friuli i Consumatori attivi.

IL LUTTO

Muore per un malore a 54 anni il titolare della Edilmartignacco

TERASSO / PAG. 37

Spacciatori nel mirino Telecamere collocate davanti alle scuole

/ PAG. 21

Turismo a Tarvisio Il lavoro c'è, ma non si trova personale

PATAT / PAG. 36

Aussa Corno, offerti due milioni per le aree ex Cogolo e Feraul

ARTICO / PAG. 39

IL POLITOLOGO

VIVIANA ZAMARIAN / PAG. 3

«Grande successo ma l'elettorato resta molto mobile»

I numeri parlano chiaro. Eppure il voto di queste Europee non è sinonimo di stabilità. È un voto che continua a essere mobile.

CIRIANI (FDI)

MARTINA MILIA / PAG. 6

«Adesso siamo noi la seconda forza del centrodestra»

Una vittoria personale, ma soprattutto un ulteriore "salto in alto" che ha portato Fratelli d'Italia ad alzare l'asticella del consenso.

Il pm aveva chiesto 21 anni, ma il caso Latterie finisce con tre assoluzioni e tre prescrizioni

Non di adulterazione o contraffazione del latte si trattò, ossia di un reato punito con pene da tre a dieci anni di reclusione, bensì di violazione dell'articolo della "Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande". E cioè di un'ipotesi contravvenzionale colposa normata da un regime sanzionatorio decisamente meno gravoso e, soprattutto, da un termine prescrizionale molto più breve. DE FRANCISCO / PAG. 23

IL PREMIO

Il terrorismo, l'immigrazione e Fiume: la terna di Friuli Storia

Far conoscere la storia e incrementare il numero di lettori. Un duplice obiettivo non facile da raggiungere, ma che ha trovato la giusta sintesi nel premio nazionale Friuli Storia, giunto alla sesta edizione.

CESARE / PAG. 42

IL LIBRO

La memoria non è un peccato I ritratti di Titita

PAOLO MEDEOSSI

Titita (Annamaria) Pittana, nata ad Addis Abeba nel 1941 da padre friulano e madre triestina, seppe amare Udine con intelligenza e coinvolgimento emotivo assoluto.

/ PAG. 25

Dopo il voto in regione / L'analisi

Senato 18/04/1948 — Regione FRIULI-VENEZIA GIULIA

Elettori: 543.644 Votanti: 491.870 - *90,48%*

Schede bianche: 9.803; schede non valide (bianche incl.) 23.309

Liste / Gruppi	Voti	%	Seggi
DC	288.200	61,51	4
FR. DEMOCR. POPOLARE	101.824	21,73	1
UNITÀ SOC. - PRI	62.462	13,33	1
BLOCCO NAZIONAOLE	14.128	3,02	0
IND	1.947	0,42	0
TOTALI	468.561		6

Senato 19/05/1968 — Regione FRIULI-VENEZIA GIULIA

Elettori: 826.797 Votanti: 756.724 - *91,52%*

Schede bianche: 24.827; schede non valide (bianche incl.) 34.774

Liste / Gruppi	Voti	%	Seggi
DC	326.417	45,21	4
PCI-PSIUP	164.602	22,80	2
PSU	137.242	19,01	1
PLI	42.209	5,85	0
MSI	40.572	5,62	0
PRI	10.908	1,51	0
TOTALI	721.950		7

Europee 17/06/1984 — Circoscrizione ITALIA NORD-ORIENTALE

Elettori: 8.326.102 Votanti: 7.440.323 - *89,36%*

Schede bianche: 136.021; schede non valide (bianche incl.) 313.847

Liste / Gruppi	Voti	%	Seggi
DC	2.425.253	33,89	
PCI	2.357.387	32,94	
PSI	731.101	10,22	
PLI-PRI	470.245	6,57	
MSI-DN	288.403	4,03	
PSDI	251.316	3,51	
P. RAD.	203.216	2,84	

Camera 13/05/2001 — Circoscrizione FRIULI-VENEZIA GIULIA

Proporzionale Uninominale Elettori: 1.086.878 Votanti: 850.397 - *78,24%*

Schede bianche: 18.749; schede non valide (bianche incl.) 54.050

Liste / Gruppi	Voti	%	Seggi
CASA DELLE LIBERTÀ	380.489	47,32	8
L'ULIVO	253.425	31,51	1
L'ULIVO-CON ILLY PER TRIESTE	78.284	9,73	1
LISTA DI PIETRO	39.075	4,86	
DEMOCRAZIA EUROPEA	22.911	2,85	
PANNELLA-BONINO	18.672	2,32	
TERZO POLO AUTONOMIA	3.491	0,43	
TOTALI	796.347		10

Berlusconi e Renzi all'apice prima dell'exploit di Salvini Ma la Dc resta irraggiungibile

Nel 1948 al Senato lo scudocrociato raggiunse in Friuli il 61%, il massimo dei consensi
Il primo boom del Carroccio nel 1992 quando mandò a Roma ben quattro esponenti

MAURIZIO CESCON

Un Friuli bianchissimo nella geografia politica della prima repubblica. Dal record del 61% dello scudocrociato al 42% del Carroccio, in mezzo 70 anni di storia elettorale. Decenni dominati dalla Dc, immutabile nelle sue granitiche certezze. Il primo vero sussulto, dal 1948 in poi, alle Europee del 1984. Era appena morto Enrico Berlinguer, l'amatissimo leader del Pci, si andò alle urne in breve e l'onda emotiva si riversò sul voto: anche dalle nostre parti mai i comunisti si avvicinarono così tanto alla Dc. Ma per il vero cambio di spartito bisognerà aspettare il 1994, quando irrompe sulla scena Silvio Berlusconi, all'epoca patron delle tv private Canale 5, Italia Uno e Retequattro e del Milan, che aveva portato nell'Olimpo del calcio mondiale. Con Forza Italia fa subito boom pure la Lega Nord di Umberto Bossi. L'Ulivo prima prodiano e poi veltroniano, in quegli stessi anni, lotta e sgomita con il centrodestra, ma non sfonda mai con percentuali da record. E arriviamo ai nostri, schizofrenici, giorni. Alle politiche 2013 esplode il fenomeno Beppe Grillo, con il suo Movimento Cinque Stelle che praticamente pareggia i risultati di Pd e centrodestra. Le Europee del 2014 segnano invece il trionfo dell'outsider Matteo Renzi, premier a soli 39 anni, sulla scia degli 80 euro in busta paga ai lavoratori dipendenti. Altro giro, altra corsa, si arriva all'attualità, quando domenica la marea verde della Lega nazionale di Matteo Salvini ha sfondato quota 40 per cento. Una storia politica avvincente, per gli appassionati del genere. Fatta di idee, passioni, interminabili riunioni, vertici carbonari, scissioni, liti furibonde, alleanze prima fatte e poi disfatte, tradimenti e riappacificazioni. Un Friuli Venezia Giulia che è stato, più volte in questi 73 anni di Repubblica, anche laboratorio per esperimenti che poi sono stati traslati a livello nazionale. Uno su tutti, la prima alleanza in Italia tra Dc e Pci in un Comune, precisamente a Staranzano, all'inizio degli anni Novanta.

IL REGNO DELLA BALENA BIANCA

Il padre della Dc friulana ha un nome di assoluto prestigio, quello di Tiziano Tessitori, che nel maggio del 1921 viene eletto nelle file dell'allora Partito popolare, il più giovane deputato d'Italia, con i suoi 26 anni. Nel secondo Dopoguerra Tessitori, autonomista della prima ora, guida la Democrazia cristiana regionale con mano salda, tanto che le percentuali che il partito raggiunge tra Udine e Pordenone sono "bulgare". All'appuntamento del 18 aprile 1948, quello della scelta dirimente tra blocco occidentale e Unione sovietica, la Dc in Friuli Venezia Giulia ottiene il 61,51%, percentuale mai più raggiunta da nessuna altra forza politica da allora fino a oggi. Tradotto in voti sono oltre 288 mila suffragi, mentre il Fronte democratico si fermò a 101 mila, cioè al 21,73%. Nelle elezioni generali che seguirono tra gli anni Cinquanta e gli anni Sessanta, le percentuali della Democrazia cristiana veleggiarono stabilmente sopra il 40 per cento, sfiorando spesso anche il 50. Nel 1963 il sogno di Tessitori diventò realtà e nacque la Regione autonoma a statuto Speciale, primo presidente Alfredo Berzanti, naturalmente democristiano. La classe dirigente Dc tra gli anni Sessanta e Ottanta è composta da una "nidiata" che annovera nomi quali Antonio Comelli, Mario Toros, Giorgio Santuz (questi ultimi due furono anche ministri) e poi il primo eurodeputato Alfeo Mizzau, il triestino Sergio Coloni e tanti, tanti altri. Negli anni Ottanta irrompe sulla scena Adriano Biasutti, decisionista e risoluto, sembra lanciato verso incarichi di governo a Roma, dopo aver guidato la Regione, ma la stagione di

Da Tessitori a Biasutti: un dominio incontrastato per quarant'anni

Renzo Tondo e Silvio Berlusconi in Friuli

Tangentopoli gli tarpa le ali, a lui come a molti altri suoi colleghi. I democristiani regionali sono, per la gran parte morotei o di Forze Nuove la corrente che fa riferimento a Carlo Donat Cattin, con un occhio sempre rivolto al sociale. Pochissimi i dorotei (decisamente più forti in Veneto) e ancora meno gli andreottiani (uno sparuto drappello operava nel Monfalconese). Tra gli esponenti delle varie correnti non mancavano dissapori e sgambetti: del resto il partito comandava dai piccoli Comuni alla Regione e in tanti sgomitavano per avere un posto al sole. Fino agli anni Ottanta in un Friuli bianco c'erano poche eccezioni: la zona di Aquileia che era "rossa" e alcuni centri della Carnia, legatissimi alla socialdemocrazia. Da segnalare, ancora, nella prima repubblica la nascita, l'ascesa e la parabola discendente del Movimento Friuli, che però non portò mai a Roma deputati o senatori, ma fece approdare in Regione un'agguerrita pattuglia di consiglieri.

LA SECONDA REPUBBLICA

La "rottura" dello schema politico che ha governato il Paese e il Friuli Venezia Giulia si consuma nel biennio 1992-1994. Sono gli anni di Tangentopoli che spazza via il pentapartito, azzera il Psi craxiano, che nel decennio precedente aveva governato a braccetto con la Dc. Sulla scena irrompe Silvio Berlusconi, l'imprenditore che fa sognare gli italiani con le sue televisioni e che fonda Forza Italia. Il cavaliere, come viene chiamato, salda un'alleanza di centrodestra con la Lega Lombarda di Bossi, un varesino ruspante e senza peli sulla lingua, e sdogana gli ex missini di Gianfranco Fini, che si trasformeranno in Alleanza nazionale. In quel marzo del 1994 il Friuli abbraccia il nuovo credo politico e lo premia alle urne. I fondatori locali di Fi, *ca va sans dire*, sono due imprenditori, Paolo Molinaro e Manlio Collavini, il vignaiolo re della Ribolla gialla. Attorno a loro cresce in fretta una classe dirigente irrorata dagli innesti di ex socialisti come Ferruccio Saro, Renzo Tondo e Roberto Antonione. La Lega nordista già nelle elezioni del 1992 porta in Parlamento, a sorpresa, ben quattro esponenti tra cui Roberto Asquini (sarà sottosegretario nel primo governo Berlusconi), Rinaldo Bosco e Roberto Visentin. Nel '94 si vota con il Mattarellum e nei collegi hanno la meglio molti leghisti come Raulle Lovisoni a Gorizia, Francesco Stroili a Gemona, Fiordelisa Cartelli a Pordenone, il chirurgo Carlo Sticotti e i riconfermati a furor di popolo Asquini, Visen-

Gloria per il M5s solo alle politiche ma mai la conquista di alcun Comune

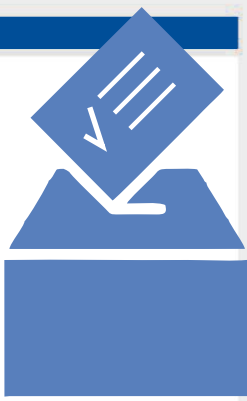
Europee 25/05/2014 Circoscrizione ITALIA NORD-ORIENTALE

Elettori: 9.198.857 Votanti: 5.930.508 - 64,47%

Schede bianche: 85.778; schede non valide (bianche incl.) 240.377

Liste / Gruppi	Voti	%
PARTITO DEMOCRATICO	2.477.067	43,53
MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	1.079.187	18,97
FORZA ITALIA	737.783	12,97
LEGA NORD-DIE FREIHEITLICHEN-BASTA EURO	565.378	9,94
L'ALTRA EUROPA CON TSIPRAS	208.365	3,66
NUOVO CENTRO DESTRA-UDC	175.000	3,08
FRATELLI D'ITALIA - ALLEANZA NAZIONALE	174.770	3,07

Europee 26/05/2019

Liste / Gruppi	%	VOTI
LEGA	42,6 %	245.636
PD	22,2 %	128.302
M5S	9,6 %	55.526
FRATELLI D'ITALIA	7,6 %	43.898
FORZA ITALIA	6,7 %	38.593

Renzi e Serracchiani all'apice della popolarità

tin e Bosco. La Lega comincia a radicarsi a livello locale, entrando nei consigli comunali ed eleggendo i suoi primi sindaci. Quel primo exploit del Carroccio e del centrodestra dura poco, anche in seguito alla caduta del governo Berlusconi e dell'arrivo a palazzo Chigi del tecnico Lamberto Dini. Il centrosinistra sale nel gradimento, ma il Friuli anche nel 1996 resta terra che guarda a centrodestra. Discorso diverso per la guida della Regione che vede, da quando è in vigore l'elezione diretta del presidente, un'alternanza rigorosa: l'industriale Riccardo Illy poi Renzo Tondo, quindi Debora Serracchiani e ora Massimiliano Fedriga. Il 2001 rappresenta il vertice più alto del centrodestra in regione: la Casa delle libertà raggiunge il 47,32% dei consensi, pari a oltre 380 mila voti, mentre l'Ulivo si ferma a 253 mila preferenze. Altro picco importante per il centrodestra nel 2008, dove il Popolo della Libertà con alleata la Lega sempre bossiana raggiancia quota 47% e stacca di 12 punti l'Ulivo veltroniano alleato dell'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro che dal Friuli manda a Roma l'avvocato cividalese Carlo Monai. Ma ormai anche la parabola del berlusconismo si avvia al crepuscolo e le dimissioni del Cavaliere nel novembre 2011, in seguito allo spread fuori controllo, e i suoi innumerevoli guai giudiziari affievoliscono il sostegno che i friulani gli avevano sempre garantito in passato.

RENZI, GRILLO E IL VOTO A ZIG ZAG

Gli ultimi, caotici, anni, sono caratterizzati da una mobilità quasi schizofrenica degli elettori che non riescono a trovare una "casa" politica stabile. Accade in tutta Italia e il Friuli non fa eccezione. Nel 2013, alle politiche di febbraio, c'è il quasi pareggio tra il Movimento Cinque Stelle fondato da Beppe Grillo, il Pd di Bersani e il centrodestra ormai frammentato. Ma la sorpresa più grande arriva esattamente un anno dopo, nel maggio 2014. Matteo Renzi, giovane e rampante ex sindaco di Firenze, si è impadronito del Pd con le primarie, ha fatto sloggiare da palazzo Chigi il pacato collega di partito Enrico Letta e ha messo in tasca ai lavoratori dipendenti 80 euro al mese. Grazie al bonus per milioni di persone e alla sua immagine di freschezza e novità, Renzi porta il Pd alla vetta del 42,22% in regione, oltre 241 mila voti dentro le urne. Un risultato che per un partito che si richiama alla sinistra è un primato assoluto, mai raggiunto in precedenza. Quell'appuntamento elettorale sembra la promessa di una fase di stabilità, con la vice segretaria nazionale del Pd Debora Serracchiani alla guida della Regione e i Comuni capoluogo in mano alla sinistra. Invece è solo un'illusione. Il trend si inverte rapidamente, le decisioni di Renzi e soprattutto l'ostinazione con cui fa votare gli italiani su un referendum costituzionale che perde di brutto, cambiano ancora lo scenario. Nel 2018 la Lega ormai salviniana e nazionale si impossessa della Regione con Massimiliano Fedriga e il centrodestra completa la rincorsa nei Comuni: a Dipiazza a Trieste, Ziberna a Gorizia, Alessandro Ciriani a Pordenone, si aggiunge Pietro Fontanini, che espugna la roccaforte rossa di Udine. Il resto è attualità. L'anno di governo gialloverde ha fatto bene alla Lega e ha nuociuto ai Cinque Stelle che, a dire il vero, in Friuli Venezia Giulia non hanno mai conquistato un Comune, nè hanno ottenuto percentuali in linea con il resto del Nord Italia. Il Carroccio, domenica, si è spinto fino oltre il 42%, con punte del 45% nelle province di Pordenone e di Udine, un boom che rinverdisce i fasti della Dc dei tempi d'oro e del centrodestra a trazione berlusconiana. Vedremo adesso quanto durerà il feeling degli italiani e dei friulani per Matteo Salvini. Il "capitano" è indubbiamente popolarissimo, ma come insegna il caso Renzi, in tempi in cui un presidente americano come Trump governa a colpi di Tweet, ascese e cadute, in politica, sono vertiginose. Dovremo abituarci, probabilmente, alle montagne russe. —

L'INTERVISTA

Feltrin: rischio flop se la Lega parlerà solo di immigrazione

«Puntare su un unico tema funziona all'opposizione»
«Il M5s? Ha promesso troppo e deluso altrettanto»

Viviana Zamarian

UDINE. I numeri parlano chiaro. Eppure il voto di queste Europee non è sinonimo di stabilità. È un voto che continua a essere «mobile», dettato da valutazioni più immediate, che solo alla prova della prossima finanziaria dimostrerà se il vincitore, la Lega, resisterà oppure si tratterà dell'ennesimo flop. Ad analizzare il risultato elettorale è il politologo Paolo Feltrin, già professore dell'ateneo triestino.

Professore, cosa emerge dal risultato delle Europee?

«I numeri parlano da soli. Bisogna riflettere sul fatto che ci troviamo di fronte alla più alta mobilità del voto dalla prima Repubblica al 1992 con spostamenti elettorali che impediscono di considerare stabile questo risultato. Si pensi a Forza Italia che dal 30 per cento è scesa al 7-8 per cento nel giro di 10 anni, a Matteo Renzi che dal 40 è precipitato al 18 per cento dal 2014 al 2018 e ai Cinque Stelle che in un anno sono passati dal 34 al 17 per cento. Insomma, ci vuole calma e sangue freddo».

E questo perché accade?

«Perché i partiti non sono più tali e sono partiti nel vero senso della parola. Nomen omen. L'elettorato si muove sulla spinta di valutazioni più immediate. Come li ha presi la Lega i voti li può anche perdere, del resto è già accaduto in passato».

Qual è il segreto del successo della Lega Nord?

«La capacità di Salvini è evidente su due punti: il primo è quello di aver intuito per primo il declino di Forza Italia e della vecchia An comprendendo che avrebbe aperto una prateria enorme a destra in cui raccogliere voti, il secondo è quello di aver posto al centro dell'agenda politica temi cari alla destra che per la prima volta trovavano una declinazione moderna per via dell'immigrazione. I temi dell'ordine e della sicurezza sono sempre stati cari alla destra. La novità è averli collegati al fattore migranti. Con questa abilità vive di rendita riuscendo ad attraversare gli schieramenti e le fratture territoriali. La questione migranti, per definizione, non è una questione di Nord o di Sud».

Paolo Feltrin, politologo docente universitario

> «L'errore dei dem è di avere ritenuto che il sistema bipolare restasse in eterno»

Fino a quando Salvini potrà vivere di rendita?

«Per resistere deve risolvere tutti gli altri problemi del Paese, la battaglia su un solo tema può durare solo se sei all'opposizione, diventa più complicata se ti trovi al governo. Fino adesso gli è andata bene, ora bisognerà vedere se riuscirà a far fronte ad altri problemi, della finanza pubblica in primis. Se è uno statista li risolverà sennò cadrà».

Quale è stato l'errore del centrosinistra invece?

«Ha commesso l'errore storico di immaginare che nel futuro ci sarebbe stata ancora un'Italia bipolare con un solo partito di centrosinistra e uno di centrodestra e l'ha fatto proprio nel momento in cui in tutto l'occidente quel modello che aveva funzionato per decenni stava declinando. C'è stata, insomma, una sbagliata interpretazione e quando poi ha visto crescere alle spalle movimenti come quelli dei Cinque Stelle si è trovato isolato».

La spinta del M5s pare essersi fermata. Perché?

«I partiti di protesta promettono troppo e quindi generarono altrettanto delusione».

E il crollo di Forza Italia a cosa è dovuto?

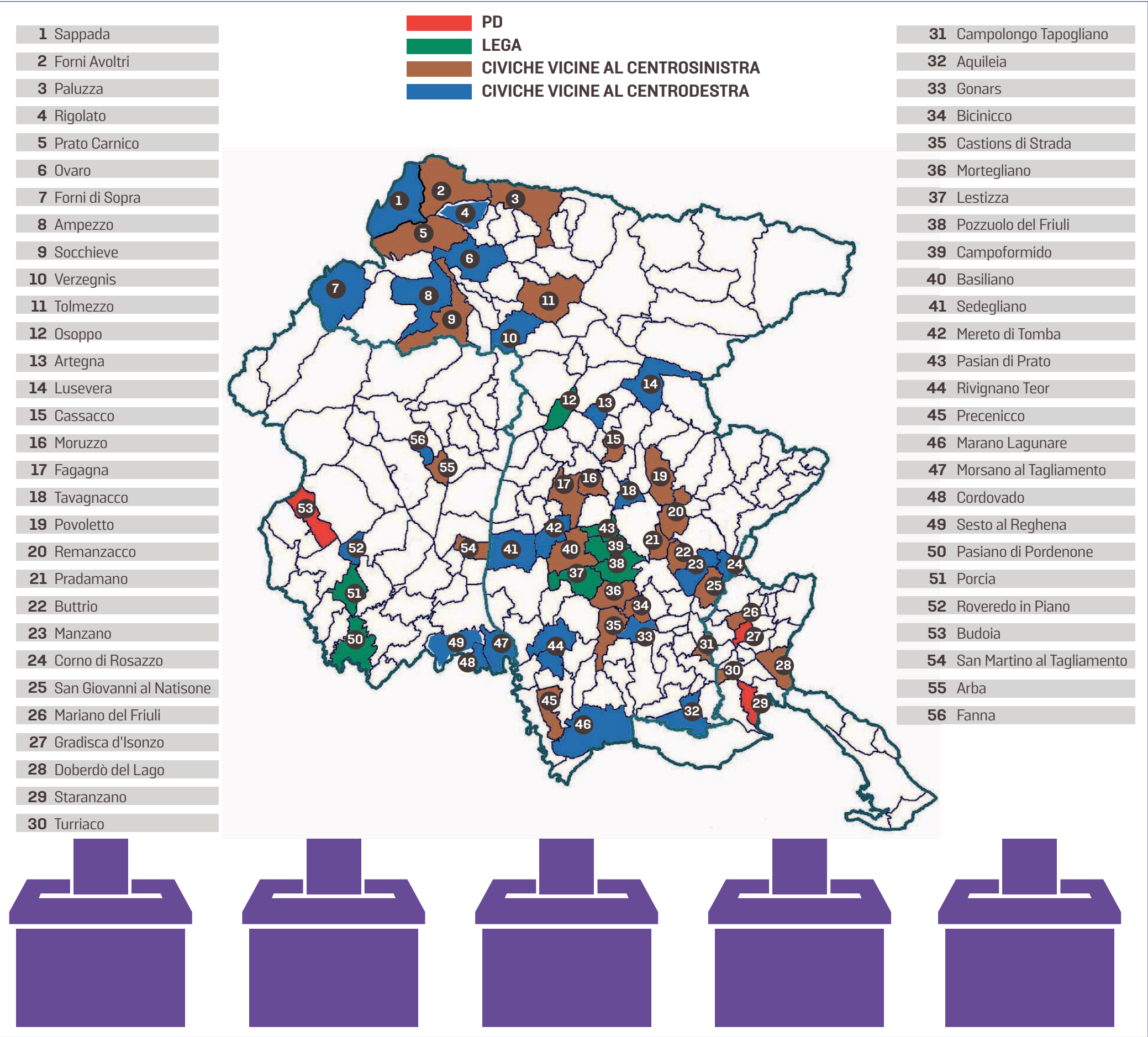
«Per un partito così legato alla personalità di Berlusconi, il cambio di leader diventa un dramma».

I risultati delle Europee avranno delle ripercussioni nel governo gialloverde?

«Sì, l'impressione è che sia cominciato un gioco tattico a chi rimane con il cerino in mano e a chi addossare la colpa di una crisi di governo».

C'è il rischio di un ritorno al fascismo, come dicono in molti, visti i movimenti quali CasaPound e Forza Nuova?

«Le elezioni mostrano come ci sia un eccesso di preoccupazione. I voti presi da CasaPound e Forza Nuova riportano ai numeri veri e quindi alla loro reale inconsistenza. Il timore può essere legittimo, anche se a mio avviso eccessivo. I risultati elettorali dovrebbero togliere ogni preoccupazione». —

Dopo il voto in regione / La mappa

I partiti non sfondano Nei paesi gli elettori preferiscono le civiche

Soltanto Lega e Pd si sono presentati con il simbolo in una quarantina di Comuni
Ma la maggioranza dei cittadini non ha scelto in base allo schieramento politico

Maura Delle Case

UDINE. Alle amministrative non c'è simbolo di partito che tenga. Il miglior biglietto da visita possibile è ancora quello dettato dalla conoscenza diretta. Detto altrimenti: si votano le persone, al netto dello schieramento politico al quale appartengono. Anzi, meglio se le insegne mancano del tutto. È questa la lezione consegnata dalla tornata elettorale che domenica ha visto andare al voto 118 Comuni in Friuli Venezia Giulia.

Più che una novità, dunque, la conferma che, da sempre le civiche – o i partiti "mascherati da civiche" – a livello locale fanno man bassa di voti e stavolta non ha fatto eccezione come poteva invece far pensare la volata della Lega alle Europee. Anche il 26 maggio il voto per il rinnovo dei consigli comunali ha fatto storia a sé. Dimostrazione ne sia che su 117 Comuni ben 107 sindaci hanno vinto supportati da schieramenti di liste civiche. Appena in 10 invece hanno centrato l'obiettivo grazie (anche) al traino dei partiti. La Lega (come mostra la cartina) ha portato all'elezione i sindaci di Campoformido, Lestizza, Pasian di Prato, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pozzuolo e Osoppo. Il Pd quelli di Budoia, Gradisca e Starnazzano. Ci sono poi liste in cui il simbolo non c'era, pur avendo i candidati sindaci una tessera in tasca. Effetto vedo non vedo. È il caso di Daniele Moschioni, deputato della Lega che nella sua Corno di Rosazzo è stato confermato sindaco correndo con una civica. Ed è il caso di Francesco Brollo, democratico che a Tolmezzo ha centrato il bis sostenuto da un pool di liste civiche. Passando alle liste vicine al centrodestra, l'autonomista Mario Anzil ha fatto suo il secondo mandato con una civica affiancata però a quella della Lega, mentre a Mereto di Tomba ha vinto Claudio Violino, che si è presentato civico ma ha un passato da esponente di spicco del Carroccio (è stato tra l'altro assessore e consigliere regionale dell'ex Lega Nord).

Tornando alla partita giocata dalle liste di partito, l'equazione simbolo uguale vittoria non tiene. Numeri alla mano. La Lega domenica si è presentata con il suo simbolo in 33 Comuni: in 7 Alberto da Giussano ha portato i candidati alla vittoria, in 26 invece ha perso. Ergo: la gran parte degli elettori che ha votato Lega alle Europee regalando al Carroccio il 42% delle preferenze in Fvg alle amministrative ha fatto una scelta diversa. Vale per la Lega, ma in generale per i partiti. Il Pd dal canto suo si è presentato con il simbolo in 8 Comuni: in 3 ha vinto – 4 se si considera "Turriaco Democratica", con simbolo e colori molto simili a quelli dem – e in 4 ha perso. La tornata elettorale è stata insomma ancora una volta delle civiche, più o meno condite di politica. Quelle vicine al centrodestra si sono contate in particolare nei Comuni di Sappada (per la prima volta al voto in Fvg), Tavagnacco, Aquileia, Corno di Rosazzo, Forni di Sopra, Marano, Manzano, Mereto di Tomba, Rivignano Teor, Roveredo in Piano, Sedegliano, Tramonti di Sopra, Morsano, Cordovado, Fanna, Ovaro, Ampezzo e Verzegnis. Passando alle liste vicine al centrosinistra si contano Tolmezzo, Paluzza, Socchieve, Prato Carnico, Forni Avoltri, Arba, Bicinicco, Cassacco, Mariano del Friuli, San Martino, Sesto al Reghena, Basiliano, Buttrio, Campolongo Tapogliano, Castions di Strada, Fagagna, Precenicco, Mortegliano, Moruzzo, Povoletto, Pradamano, Remanzacco, San Giovanni al Natisone e Turriaco. —

Dopo il voto in regione / Gli scenari

Il segretario regionale del Pd analizza il voto di domenica: guadagnati 50 mila voti dalle Regionali

Shaurli si gode Tolmezzo e Gradisca «Vittorie simbolo, da adesso si riparte»

L'INTERVISTA

MATTIA PERTOLDI

Tolmezzo e Gradisca come successi simbolo da cui ripartire avviando un percorso che, basato su idee e proposte programmatiche, porti il Pd ad allargare il suo raggio d'azione verso la costruzione di un centrosinistra ampio e inclusivo. Cristiano Shaurli, segretario regionale dem, parte dalle Comunali di domenica per disegnare il futuro prossimo del partito in Friuli Venezia Giulia.

Segretario, soddisfatto del voto delle Amministrative?

«In un anno abbiamo recuperato, rispetto alle Regionali, 4 punti percentuali e 50 mila voti e credo sia un risultato importante se consideriamo il vento a favore della Lega di Matteo Salvini. L'obiettivo, adesso, è di crescere ancora basandoci, però, su una piattaforma di proposte nostre visto che, fino a questo momento, abbiamo recuperato terreno soprattutto grazie a errori altrui».

Nel frattempo, però, avete di fatto annichilito il M5s...

«Sì, stiamo tornando a ragionamenti basati su un confronto tra centrodestra e centrosinistra, come dimostrano anche le Comunali e non soltanto le Europee, con quest'ultimo che deve essere, però, giocoforza più ampio».

Più che centrodestra non crede che sia meglio dire Lega?

«È evidente come sia la vera vincitrice di questo confronto, ma più che la Lega, secondo me, questo è il successo targato Salvini. In fondo quella del Carroccio è la stessa situazione che abbiamo vissuto noi 5 anni fa, anche in regione, e poi abbiamo visto tutti come è finita nel giro di poco tempo. I cittadini ci mettono un attimo a giudicare le scelte governative. Fino a ora a Trieste abbiamo ascoltato molta propaganda e comunicazione e ben pochi atti governativi. Adesso attendiamo la Lega nel momento delle decisioni vere e proprie. È in quel momento che dovremo dimostrare di essere pronti».

Cristiano Shaurli, consigliere e segretario regionale del Pd

Nei Comuni, però, ci sono stati luci e ombre...

«Visto il dato delle Europee ci aspettavamo più ombre che luci, invece il dato è positivo. Certo, dobbiamo comunque riflettere sul fatto che raggiungiamo risultati importanti nelle città, e penso al 31% di Udine o al 28% di Pordenone, mentre dobbiamo migliorare nei paesi anche se aver tenuto tutto l'Isontino e il Triestino, così come aver vinto a Pradamano, Remanzacco, Buttrio o Fagagna non mi pare banale».

Però avete perso, e male, a Tavagnacco...

«A Tavagnacco affrontavamo una sfida complessa che ci dimostra come, alle porte di Udine al pari di altre località, quando ci spacchiamo internamente, come centrosinistra, non siamo competitivi».

E si aspettava di perdere, al primo turno, a Porcia?

«Penso che nonostante la buona amministrazione di Giuseppe Gaiarin questa volta, con il centrodestra unito, la partita fosse quasi impossibile da giocarsi».

In definitiva, quindi, possiamo dire che la vittoria simbolo è quella di Gradisca d'Isonzo dove siete riusciti a confermare Linda Tomasinsig alla guida del Comune?

«Certamente, considerata la presenza del Cara e per tutto ciò che rappresenta sul tema immigrazione Gradisca è stata una vittoria simbolicamente chiave, ma non dimenticherei Tolmezzo e pure Staranzano che ha dimostrato come l'onda leghista, nel monfalconese, non sfondi e che la presunta leadership di Anna Cisint nell'area non esiste. Sono tutti segnali importanti da cui dobbiamo ripartire puntando sulle scuole di partito, momenti di condivisione sul territorio e una maggiore partecipazione. Tutte caratteristiche fondamentale per allargare il nostro raggio d'azione e recuperare elettorato». —

IN CONSIGLIO REGIONALE

Fedriga, qui con il capogruppo della Lega Mauro Bordin, non ha alcuna intenzione di modificare la composizione della giunta regionale

Fedriga chiude a rimpasti di giunta e frena qualsiasi "appetito" di Fdi Alta tensione con Progetto Fvg

TRIESTE. Nessuna intenzione di toccare gli assetti di giunta raggiunti, non senza fatica, poco più di un anno fa. No, **Massimiliano Fedriga** non ha alcuna voglia di modificare la propria posizione dopo aver chiuso, prima del voto, a qualsiasi rimpasto dell'esecutivo.

E nemmeno l'esito della tornata elettorale appena andata in archivio ha fatto cambiare idea al governatore perché il ragionamento, in questo caso, è squisitamente politico. Se è vero, infatti, che per la prima volta nella storia Fratelli d'Italia ha superato, in Friuli Venezia Giulia, Forza Italia è altrettanto vero che gli appetiti meloniani – alzatisi soprattutto in area triestina mentre il coordinatore **Walter Rizzetto** ha immediatamente specificato di non voler chiedere alcuna poltrona in più – paiono destinati a rimanere tali.

Fino a questo momento, d'altronde, Fedriga non ha soltanto utilizzato alla perfezione il manuale Cencelli, correlato ai voti del 29 aprile, per la giunta, ma l'ha abbracciato pure per l'assegnazione dei posti nei Cda delle Partecipate senza fare mai pesare il quasi 35% raccolto alle Regionali. Ma adesso che la Lega è volata addirittura al 42,6%, se proprio dovesse saltare un assessore questo se lo prenderebbe il Carroccio e certamente non Fratelli d'Italia che con il suo 7,6% ha già un componente di giunta (**Fabio Scoccimarro**), esattamente come Progetto Fvg (**Sergio Bini**) che 13 mesi fa raccolse il 6,29% e non può certo essere un punto percentuale, in questo scenario, a fare scattare un secondo rappresentante in cabina di regia a Trieste. Attenzione, inoltre, perché quando si sostiene che la giunta potrebbe essere modificata soltanto nel caso saltasse un assessore, il riferimento non è teorico, ma calza – questa volta sì – a pennello su Forza Italia. Non per quanto riguarda **Riccardo Riccardi** – che Fedriga non ha mai avuto minimamente intenzione di mettere in discussione visto il ruolo e la capacità amministrativa – bensì per **Tiziana Gibelli** che ha detto di voler arrivare al massimo al 2020.

Bene, ed è in quel caso che si aprirebbe la corsa alla sua sostituzione, ma allora sì che Fedriga, nella doppia veste di presidente e segretario regionale del Carroccio, potrebbe davvero gettare sul piatto i 245 mila voti raccolti domenica e spiegare agli alleati, che non avrebbero poi molte armi politiche per opporsi, che quello slot, adesso, spetta a una donna pordenonese della Lega vista la distanza abissale nei rapporti di forza interni con gli alleati. A proposito della coalizione, inoltre, va sottolineato come, a una manciata di giorni dalle elezioni, la tensione tra Lega e Progetto Fvg non si sia ancora sopita, tutt'altro.

D'altronde quel meccanismo da quasi "liberi tutti" con cui si è mosso **Ferruccio Saro** in questa tornata elettorale alle Amministrative – tralasciando le Europee – ha infastidito, parecchio, i piani alti del Carroccio. Basti pensare, ad esempio, a **Giuliano Castenetto** a Povoletto che ha vinto contro il candidato con il simbolo della Lega, e da quello che si dice sceglierà un uomo vicino al Pd come vicesindaco, oppure a Campoformido, dove l'ex senatore ha chiuso la campagna elettorale di **Monica Bertolini** mentre Fedriga con Riccardi e **Barbara Zilli** si sono presentati al fianco della vincente **Erika Furlani**, o, ancora, Gonars. Anzi, pare che proprio il ko nella cittadina friulana abbia mandato su tutte le furie il governatore perché il candidato della Lega **Giacomo Filippo** – fortemente voluto da **Alberto Budai** – è stato sconfitto da quell'**Ivan Boemo** dato sì come molto vicino al forzista **Piero Mauro Zanin**, ma nella cui lista si è candidata la moglie del consigliere di Progetto Fvg **Mauro Di Bert**.

Tanto è bastato, ma di esempi nei Comuni ce ne sarebbero altri, per alzare il livello di tensione oltre il limite di guardia tra Lega e civica. E non per niente, ieri, è andata in scena in Consiglio regionale una sorta di prova tecnica di disgelo tra Bini, Di Bert – due che certamente non vogliono alcuno strappo con il Carroccio – e Fedriga sotto lo sguardo interessato e sornione di Riccardi. Conoscendo il presidente, tuttavia, servirà più di un caffè al volo a piazza Oberdan per riportare il sereno anche se, forse, la prospettiva politica può essere pure diversa. Perché in Progetto Fvg, ormai, sembrano convivere due anime: una allineata totalmente al centrodestra (quella di Bini e Di Bert, per capirci) e una (che fa riferimento a Saro) che ha dimostrato di volersi muovere con molta, se non totale, libertà. La sensazione, perciò, è che chi siede in Aula sarà chiamato a scegliere prima di quanto pensasse il "forno" di appartenenza. Sempre che al centro non nasca qualcosa di nuovo, magari federato. Ma con un Carroccio oltre il 40% lo spazio moderato sembra essersi drasticamente ridotto. Anche in un Friuli Venezia Giulia sempre più simile al Veneto. —

M.P.

Dopo il voto in regione / Il centrodestra

Il presidente del Consiglio Fvg: Forza Italia riparta dal territorio
«Tra gli amministratori locali si scelga la nuova classe dirigente»

Zanin: «Abbiamo pagato proposte poco chiare Ora si deve cambiare»

Viviana Zamarian

UDINE. Non ne fa una questione di persone o di ruoli. Ma di mancanza di idee chiare e di proposte per l'Europa. È questa, per il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, la ragione del tracollo di Forza Italia in regione.

Zanin, come commenta questo 6,7 per cento in Fvg?

«È un risultato sotto le nostre aspettative che registra una perdita di quei voti di opinione che hanno caratterizzato nel passato Forza Italia. Probabilmente nella campagna elettorale non abbiamo avuto delle proposte politiche precise e chiare sull'Europa, ma siamo rimasti in mezzo al guado. Eravamo lì, nel mezzo, e gli elettori di opinione hanno scelto altri partiti che si erano schierati in maniera più decisa».

Questa mancanza di chiarezza ha causato il sorpasso di Fratelli d'Italia?

«Mentre il M5s ha pagato la crisi della sua organizzazione, Fdi come Lega o il Pd hanno espresso chiaramente le loro posizioni. Noi invece non ci siamo riusciti. Ci siamo detti contro l'Europa ma non tanto, a favore dell'identità cristiana ma non troppo».

Accusato il colpo, da dove si riparte?

«Noi dobbiamo ripartire dal territorio. Per la tenuta del partito servono politiche chiare. La proposta che vogliamo portare avanti è quella di un partito regionalizzato con la possibilità di esprimere delle politiche agganciate a livello nazionale ma con una forte connotazione autonomistica soprattutto in un momento in cui di autonomismo non si parla molto».

C'è chi all'interno del partito chiede venga avviata una nuova stagione congressuale. È d'accordo?

«Prima è necessario definire la linea politica e una nuova collocazione di Fi all'interno del centrodestra e sul territorio. C'è la necessita all'interno di un centrodestra che rischia di trasformarsi in destra di avere una componente centrista e moderata».

E dopo?

«Bisogna dare la possibilità al territorio di essere coinvolto e di scegliere la classe dirigente. Si deve partire dal risultato delle elezioni comunali dove gran parte dei sindaci supportati da liste di centrodestra fa riferimento alla nostra famiglia politica a dimostrazione che c'è spazio con questa nuova classe dirigente di costruire una nuova stagione per Forza Italia».

Ci aspettiamo un cambio di guardia in Fi quindi?

«Il rinnovamento è necessario. Nascerà una classe dirigente rinnovata, scelta proprio tra questi amministratori radicati sul territorio, che porterà avanti questo tipo di linea politica. Se non capiamo ciò rischiamo di adottare soluzioni che non risolvono il problema. È importante avere un'idea chiara e su questo mobilitare energie, passioni, culture e persone, altrimenti senza idee non vedo la corsa a prendere le redini di questo partito».

Sta chiedendo un passo indietro alla coordinatrice di Fi in Fvg Sandra Savino?

«No assolutamente, non avrebbe senso. Dico solo che va ricostruita una nuova famiglia partendo dagli amministratori sul territorio con un partito che si dimostri inclusivo».

Avete già svolto un confronto interno al partito?

«Lo faremo, analizzando la situazione a 360 gradi. Spero che questo confronto coinvolga tutti i militanti del partito, ognuno deve portare un contributo altrimenti si rischia di diventare autoreferenziali. Bisogna dare il via a una grossa operazione di rimotivazione, riconvolgimento e rifondazione del partito».—

PIERO MAURO ZANIN
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO REGIONALE

«Non chiedo le dimissioni a Savino ma va ricostruito un partito inclusivo con una linea politica netta e decisa»

«Il nuovo corso dovrà avere una connotazione autonomistica Di questo tema ormai se ne parla poco»

«Sarà avviato un confronto interno in cui analizzeremo a fondo la situazione coinvolgendo tutti i militanti»

Il senatore candidato all'Europarlamento: «La Lega rompa con M5s»
Cambio di casacche: «Non accettiamo lezioni da chi non può darle»

Luca Ciriani: «Leali con Fedriga e gli alleati ma Fi decida cosa fare»

Martina Milia

PORDENONE. Una vittoria personale, ma soprattutto un ulteriore "salto in alto" che ha portato Fratelli d'Italia ad alzare l'asticella del consenso e, in regione e a superare Forza Italia. Ma anche se ha vinto questa competizione interna con i berluscones, Luca Ciriani, il capogruppo in senato del partito di Giorgia Meloni nonché candidato nel collegio Nordest, lancia segnali distensivi in regione. «Non prevedo nuovi assetti nella giunta di Fedriga» e invita la Lega di Salvini a staccare la spina al governo M5s. «Fi, a livello nazionale – dice Ciriani – deve decidere cosa fare da grande».

Senatore siete cresciuti ancora in regione, è il risultato che si era posto?

«Non pensavo di potercela fare per l'Europarlamento, anche se ho lavorato convintamente nel territorio per il partito. Devo dire che aver preso 9500 preferenze, di cui 8mila dalla mia regione, mi ha particolarmente inorgoglito».

La soddisfazione maggiore?

«Le mille preferenze prese a Trieste. Per un pordenonese non era facile. Al di là delle battute, la soddisfazione maggiore è quella di vedere crescere progressivamente il partito, un punto o due elezione dopo elezione».

Di chi è il merito?

«Credo che la scelta di puntare su una classe dirigente preparata, sui corsi di formazione, sulla creazione di un progetto che non guarda al passato ma al futuro e che è coerente anche quando è all'opposizione a Roma, stia pagando».

Lei ha anche insistito, penso alle ultime regionali, ad aprire a candidati esterni. Anche questo ha pagato?

«Noi non siamo un listone civico che apre le porte a tutti, ma siamo aperti a chi crede nel progetto, serio, di costruire una forza conservatrice che sia la seconda gamba del polo di centrodestra. Devo dire che in questo periodo ci sono molte persone che mi hanno dato una mano sottotraccia e che spero possano far parte presto di questo progetto».

Crede che Forza Italia sarà la terza gamba?

«Forza Italia deve capire cosa vuole fare da grande. Credo che in queste elezioni abbia pagato il tentennamento; in più l'alleanza con il Volkspartei, penalizzante per i candidati italiani, non l'ha aiutata».

La coordinatrice regionale Savino ha però lamentato la fuga di loro candidati nelle vostre liste...

«Non credo che Fi possa dare lezioni in materia, considerando anche le persone che erano a fianco della coordinatrice quando ha parlato di ciò. Ma le polemiche non mi interessano».

A Pordenone gira una battuta: "Visto l'esito del voto Riccardi, ex An, farebbe bene a passare in Fdi". C'è del vero?

«Direi proprio di no. Non mi piacciono i giochini, nessuno tirerà Fedriga per la giacca, credo che la giunta regionale debba proseguire così. Siamo stati leali prima, lo saremo anche dopo».

Quale futuro dopo il 26 maggio?

«I dati parlano chiaro: gli italiani vogliono un governo di centrodestra. La Lega chiuda questa esperienza con M5s e si vada al voto. Al Senato domani sarà ripresentato l'emendamento sulla Tav. Non penso si possa andare avanti così».

Come si muoverà Fdi in regione?

«La mia idea è convocare prima dell'estate una convention con amministratori e simpatizzanti proprio per rilanciare il progetto del nuovo polo del centrodestra in cui Fdi avrà un ruolo chiaro. Non voglio mettere la casacca a nessuno, ma i tempi sono maturi per una nuova stagione».—

LUCA CIRIANI
CAPOGRUPPO AL SENATO
DI FRATELLI D'ITALIA

«Non siamo un listone civico che apre le porte a tutti, ma siamo aperti a chi crede in una forza conservatrice»

«I dati parlano chiaro: gli italiani vogliono un governo di centrodestra»

«La soddisfazione maggiore? Le mille preferenze prese a Trieste; per un pordenonese non era facile»

Le conseguenze del voto

«Avanti sulla flat tax» Salvini sfida l'Europa e mette fretta ai 5 Stelle

Il vicepremier in tv: «Avanti con questa squadra di governo o si torna alle urne»
Poi a muso duro: «Ai signori di Bruxelles dico che è finito il tempo delle letterine»

Amedeo La Mattina

ROMA. Sulla riduzione delle tasse mi gioco la tutta partita, non so se vincerò ma darò battaglia in Europa». Matteo Salvini sembra essere in campagna elettorale permanente. Non intende far cadere il governo, ma vuole far valere fino il suo trionfo elettorale con quel 34% che ha portato la Lega ad essere il primo partito italiano e il secondo in Europa. «Dobbiamo però rimanere con i piedi per terra e non montarci la testa», ha detto il ministro dell'Interno ai parlamentari europei mostrando sul cellulare una foto di Matteo Renzi. Anche l'ex premier Pd aveva raggiunto una vertiginosa percentuale alle Europee (40%), ma in poco tempo tutti hanno visto la sua «rovinosa caduta» e quella del suo partito.

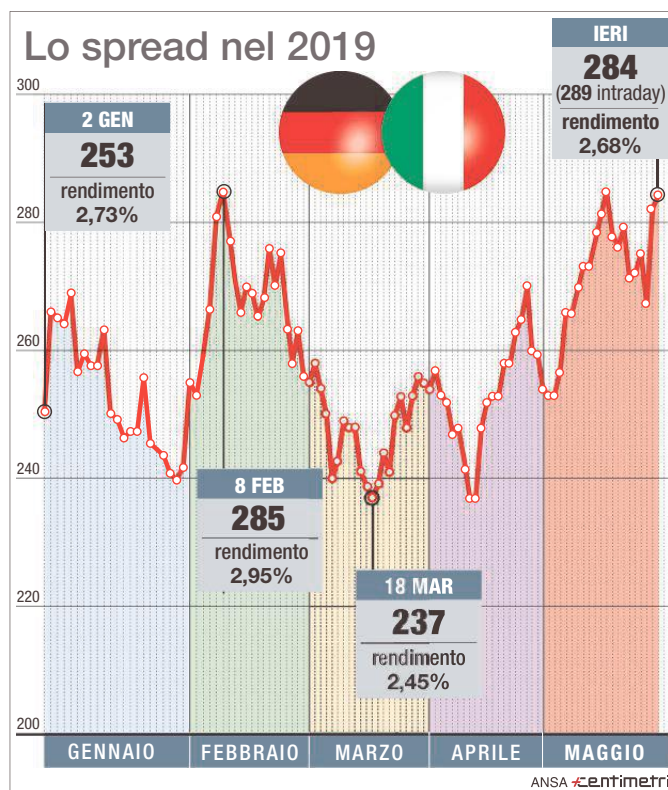
Adesso, dice il leader del Carroccio, occhio a quello che faremo nelle prossime settimane: sarà necessario battere il ferro finché è caldo e quindi presentarsi in Europa e in Italia con proposte forti e concrete. Lui ha cominciato a farlo proponendo una Conferenza europea sulla crescita. Se non verrà accolta sarà un'arma notevole da usare contro Bruxelles, contro la vecchia e nuova Commissione Ue. Potrebbe tornare utile nel caso in cui la maggioranza in Italia dovesse collassare e il governo a quel punto saltare in aria.

Sì, perché Salvini sta alzando sempre di più l'asticella insistendo sui cavalli di battaglia leghisti e soprattutto sulla flat tax da 30 miliardi per redditi delle imprese e delle famiglie fino a 50 mila euro.

Magari non sarà proprio la classica flat tax del 15%

La linea: far pesare il risultato ottenuto ma frenare l'impeto dei colonnelli leghisti

per tutti: ci potrebbero essere più aliquote, forse due come è previsto nel contratto del governo. Ma il punto non è soltanto di carattere tecnico. Salvini, infatti, vuole stanare il Movimento 5 Stelle, insomma vuole risposte concrete nell'arco di poche settimane. Non intende andare oltre quel lasso si tempo. «Del resto non si può aspettare di scrivere la legge di bilancio e arrivare a novembre: bisogna cominciare a parlarne presto, passare dall'accordo generico che c'è nel contratto di governo agli aspetti concreti», spiega il presidente della Commissione Finanza della Camera Claudio Borghi che oggi parteciperà, con il leader leghista, ad una riunione proprio per parlare di flat tax e altri provvedimenti economici.

Salvini dice che «se fra un anno saremo stati bravi il debito sarà sceso e il Pil sarà salito». Ma sa perfettamente che ci vuole un anno di tempo per stimolare la crescita e la riduzione forte delle tasse va ovviamente in questa direzione. Gli esponenti del Movimento 5 Stelle non sanno cosa rispondere. Luigi Di Maio sembra un pugile suonato che si aggrappa alle corde del ring.

Il ministro dell'Economia Giovanni Tria, che si prepara a rispondere alla lettera dell'Unione europea, esclude che la flat tax si possa fare. Quel debito che secondo Salvini è cresciuto nonostante l'austerità, proprio a partire dal governo Monti e ha continuato a crescere con Letta, Renzi e Gentiloni: «Quella cura è fallita. Noi scommettiamo nella crescita». Il premier Giuseppe Conte è molto irritato per questo tambureggiare di Salvini.

Il presidente del Consiglio ieri era a Bruxelles per il vertice Ue, ha avuto colloqui con i leader dei governi europei, ha discusso della nuova Commissione: trovarsi di fronte ad Angela Merkel e altri capi di Stato e di governo mentre Salvini insiste sul superamento dei vincoli europeo, sullo sforamento del 3%, lo ha messo in imbarazzo. Viene descritto come molto irritato.

Forse questo suo stato d'animo di irritazione l'ha trasmesso a Giancarlo Giorgetti che ha fatto diffondere un'interpretazione distensiva delle uscite di Salvini. Distensive tipo questa? «Ai signori di Bruxelles dico che è finito il tempo delle letterine e dei richiami, del "sei stato cattivo e finisci dietro la lavagna"».

Alle richieste della Lega il Movimento Cinque Stelle dovranno dare una risposta molto presto. Se saranno negative Salvini aprirà la crisi di governo. «Non mi piacciono i giochini di palazzo, alla Renzi, o vado avanti con questa squadra o torno dagli italiani a chiedere il voto». Così Matteo Salvini a Quarta Repubblica di fronte all'ipotesi di nuove maggioranze.

Le preoccupazioni di Conte sono ben chiare a Giorgetti che ieri ha chiesto a Salvini di vedersi. «Dobbiamo parlare di Conte», ha detto il sottosegretario.

E fonti leghiste attribuiscono allo stesso Giorgetti questa frase che dice tutto: «Se il governo cade, cade entro dieci giorni. Altrimenti non cade più». Se il Movimento Cinque Stelle si piega, si governa per altri quattro anni. Altrimenti... E adesso Salvini sta preparando tutti gli argomenti per giustificare la rottura e fare una nuova massacrante campagna elettorale.

Anche sotto l'ombrellone. —

Il clima post-elettorale porta il differenziale a sfiorare quota 300 punti
Sale il rischio di dover riscrivere il Def e rivedere le previsioni sui conti

Mercati in ansia, schizza lo spread Salasso da 1,5 miliardi in un anno

LE CIFRE

Michele Di Branco

Un miliardo e mezzo di euro. Ecco quanto rischia di costare all'Italia, nel 2019, l'aumento dei tassi d'interesse che lo Stato deve pagare a chi ha comprato titoli pubblici. È l'effetto spread, o meglio ancora, il prezzo dei Btp schizzato alle stelle. Un decennale vale il 2, 68 per cento: un valore che il ministero del Tesoro non si aspettava a inizio anno. Ieri mattina l'effetto elezioni ha spinto lo spread fino a quota 290, prima della chiusura a 284.

Il problema è che si tratta di un salasso che ha un pesante precedente. A fine 2018, l'Istat aveva infatti certificato che tra luglio e settembre dell'anno scorso l'Italia aveva sopportato una spesa per interessi passivi (quelli che si pagano a chi sottoscrive il debito pubblico tramite i titoli di Stato) pari a 16,1 miliardi contro i 14,4 miliardi dello stesso periodo del 2017: un aggravio di circa il 12% per le casse pubbliche.

Mentre nei tre mesi precedenti (aprile-giugno), nonostante l'alta volatilità, gli interessi passivi erano risultati in calo di circa un miliardo. Insomma l'effetto combinato di un prezzo all'emissione inferiore, o di cedole superiori, determina un aumento del rendimento per chi ha comprato.

Tanto che l'Osservatorio sui conti pubblici guidato da Carlo Cottarelli stima per i prossimi anni, anche se lo spread scendesse, un aggravio ormai acquisito pari, appunto, a 1,5 miliardi di euro sul 2019, e un miliardo ciascuno nel 2020 e 2021, dopo un incremento di 800 milioni complessivo nell'intero 2018.

In poche parole, fra qualche mese il governo rischia

L'Osservatorio di Cottarelli stima un aggravio da 4,3 miliardi entro il 2021

di dover rifare tutti i conti. Nel Def la spesa per interessi indicata a quota 64 miliardi di quest'anno sarebbe dovuta salire a 73,7 nel 2022. Con il risultato che nei prossimi tre anni il servizio al debito sarebbe dovuto costare in media il 9, 1% in più di oggi. In valore assoluto, un conto aggiuntivo accumulato di 17,4 miliardi in tre anni. Un conto già oggi notevole e che salirà per certo.

Ad allargare «il differenziale di rendimento rispetto ai principali Paesi dell'area euro – annotava non a caso il Tesoro in autunno – sono state le forti tensioni sul mercato dei titoli di Stato alimentate dalle vicende politiche che hanno caratterizzato la formazione del governo italiano». Tensioni che, evidentemente, hanno trovato nuova linfa con il voto europeo e i timori per la sostenibilità del debito pubblico.–

Le conseguenze del voto

Il vicepremier, ministro dell'Interno e leader della Lega Matteo Salvini dopo il successo elettorale sfida l'Europa proprio mentre il premier è in viaggio per Bruxelles: «Avanti con questa squadra di governo o si torna alle urne»

Il presidente del Consiglio replica al segretario del Carroccio: «Non mi sento commissariato» E aggiunge: se vuol portare il Paese contro l'Europa lo faccia lui. Poi il confronto con Juncker

Conte isolato minaccia tempesta «Confronto con Salvini o crisi»

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo

Ci ha messo quasi 48 ore a ritrovare il miglior sorriso da offrire all'evidenza schiacciante di essere messo con le spalle al muro da Matteo Salvini. «Non mi sento commissariato», risponde Giuseppe Conte ritrovando le telecamere dopo due giorni all'Europa Building di Bruxelles. Ma, in realtà, in questa frase manca il pezzo più importante che racchiude il senso di assedio che sente su di sé il premier, quando sta per salire sull'aereo e gli leggono le dichiarazioni del leghista su spread, flat tax, pace fiscale, Iva. Sfida l'Europa mentre il premier sta andando a trattare con l'Europa. Tempismo perfetto. Il menù, Salvini, lo serve con un tempismo perfetto. «Il solito…», si sfoga Conte. Il presidente del Consiglio non «vuole» sentirsi commissariato, ed è quello che dirà quando si terrà il vertice a tre più evocato della storia, tra lui, Luigi Di Maio e Salvini. Molto probabilmente non oggi. Il M5S è a un passo da una possibile implosione e il vicepremier grillino sarà concentrato sul confronto con i parlamentari convocati per questa sera. Conte lo ha confidato ai suoi collaboratori durante il viaggio verso Bruxelles per il vertice informale dei capi di Stato e di governo europei: «Chiederò a Salvini una fiducia piena pubblica. Altrimenti gli dirò che non sono disponibile a restare. Se vuole portare il Paese a sbattere con l'Europa, si assuma le sue responsabilità. Lo faccia lui, io non lo farò».

«Io sono il garante del rispetto e dell'attuazione del contratto – ha spiegato poi il capo del governo –. Il primo a sostenere che andiamo avanti solo se manteniamo gli impegni, è il sottoscritto. Ed è bene che l'azione di rilancio del governo passi attraverso un confronto politico serio, approfondito anche se dovesse prenderci qualche giorno, oppure sarà crisi». In questi giorni nervosi e incerti, il paragone che corre di più lungo la sponda grillina del governo è con Enrico Letta, quando a Palazzo Chigi già bussava Matteo Renzi. Nessuno nello staff di Conte riesce più a nascondere la convinzione che sia in atto un «tentativo di delegittimare» il premier agli occhi dei partner europei, caricando il peso politico della vittoria della Lega sui temi economici che scatenano le resistenze di Bruxelles. Siamo alla vigilia di giornate cruciali.

Oggi la lettera dell'Ue sarà la premessa al rapporto sul debito italiano che arriverà il 5 giugno. Un assaggio della probabile procedura di infrazione che scatterebbe a luglio, se la trattativa con Roma dovesse fallire. Il governo ha un mese di tempo. È di questo che ha parlato Conte con il presidente uscente della Commissione Jean-Claude Juncker.

Il presidente uscente della Commissione consegna a Conte i timori di tutta l'Ue sull'Italia. Chiede di Salvini. Parlano dei contenuti della lettera e della scontata richiesta di una manovra correttiva che Bruxelles pretenderà per abbassare il debito. Il premier non è contrario: «Abbiamo margini per evitare la procedura». Ma, anche in questo caso, bisognerà fare i conti con lo scenario politico dominato dal leader della Lega.

Il colloquio di Conte con Juncker è l'unico a margine di una giornata dove a spadroneggiare è stato Emmanuel Macron. Di bilaterale in bilaterale il presidente francese ha gettato le basi negoziali della futura maggioranza parlamentare e della commissione dove l'Italia a trazione sovranista rischia di essere davvero isolata. Si è fatto fotografare con gli altri leader, si è offerto alle telecamere. Conte, invece, all'uscita della cena resta muto, non rilascia commenti e rifiuta le domande dei giornalisti anche in quei secondi che diventano infiniti in cui attende l'arrivo della macchina. Dalle indiscrezioni raccolte gronda tutta la preoccupazione del presidente del Consiglio sul possibile isolamento dell'Italia.

«Ci attendiamo nomine alla nostra altezza, per evitare situazione negative», ovvero che i posti chiave vadano a Paesi che «non rappresentano la domanda di chi ha chiesto più lavoro e più giustizia sociale». Il criterio, sostiene Conte, deve essere «geografico», di genere e delle famiglie politiche di appartenenza, oltre a quello di rappresentanza di Paesi grandi e più piccoli. Questo è il metodo. Più nel dettaglio, il governo italiano vorrebbe un portafoglio economico.

La Lega, la Concorrenza o il Mercato interno. Il M5S vorrebbe il Lavoro. Per i nomi del commissario è presto, ma qualcosa – dall'ex ministro dell'Economia Giulio Tremonti a Guido Crosetto, artefice con Giorgia Meloni del dialogo tra i popolari e i conservatori in Europa – comincia a girare. —

Il premier Giuseppe Conte ieri a Bruxelles

L'EX SEGRETARIO

Renzi frena gli entusiasmi del Pd «Solo un pari, nulla da festeggiare»

«Per il Pd è stato un buon pareggio alle Europee». Matteo Renzi, l'uomo del 41% di cinque anni fa («molto più del 34% di Salvini»), giudica così la performance del suo partito al 22,7%: «Sono 120mila voti in meno purtroppo, ma il 4% in più delle politiche». Insomma l'ex premier frena gli entusiasmi di Zingaretti: «Evitiamo toni trionfalistici, ma è un buon passo in avanti – afferma il senatore, ancora riferimento per parte della minoranza interna – la tattica del popcorn (cioè nessuna alleanza e stare a guardare i grillini al governo, ndr) ha pagato con il M5S. E Salvini si sgonfierà in 4-5 mesi come un palloncino, come è già successo a Di Maio». Renzi poi dà appuntamento al 12 luglio con i suoi Comitati civici a Milano, contro le fake news. E per la Leopolda numero 10 a ottobre a Firenze.

L'OPINIONE

ROBERTA CARLINI

Nell'era sovranista anche i numeri diventano un'opinione

Ieri sera sono iniziate attorno a un tavolo le grandi manovre per occupare le tre posizioni-chiave ai vertici della nuova Europa uscita dalle urne. Commensali di peso, e per ora litigiosi, Francia e Germania; convitato presente, ma abbastanza indifferente, il governo italiano. Fuori dai grandi giochi per effetto oggettivo del risultato elettorale – che ha premiato i sovranisti in Italia, ma non altrove e in ogni caso non dà al gruppo della destra populista un ruolo chiave nelle nuove maggioranze – e anche per natura: anzi, di questo essere anti-establishment Lega e Cinque Stelle hanno sempre fatto vanto e potenza. Lo ha ribadito Salvini fresco di vittoria elettorale: il popolo ha parlato, ha detto, adesso l'Europa dovrà "prenderne atto". Altro che pesare al tavolo dove si decide: la Lega lo vuole ribaltare, quel tavolo.

Ma c'è qualcosa che non torna. Il popolo aveva già parlato, per dirla alla Salvini, nel marzo dell'anno scorso. E la sfida all'Europa – intesa come rigore di bilancio – era già stata lanciata, in autunno. Per poi essere ritirata, lasciando in eredità una manovra a due teste (quota 100 e reddito di cittadinanza), una crescita prossima allo zero e un'ipoteca di 23 miliardi derivante dalla sterilizzazione dell'aumento dell'Iva, e un'impennata della spesa per interessi. Con questa eredità pesante sulle spalle, ma forte del consenso del 26 maggio, il ministro dell'interno adesso rilancia, respingendo la lettera di censura in arrivo da Bruxelles. Ma se, come dice Salvini, il tempo delle letterine è finito, che tempi stanno arrivando? Davvero l'Europa è pronta a bloccare la procedura di infrazione, e invece convocare, come chiede il vincitore italiano, una grande conferenza che mischi dentro tutto, debito, crescita, occupazione, investimenti, debito pubblico e Bce?

Lo scenario è poco probabile, e i primi a non starci saranno gli alleati "sovranisti" di Salvini. Ma va notata, tra le varie frasi buttate lì, quella sulla "conferenza sul debito": evoca scenari e trattative che di solito si riservano agli Stati falliti, come il Club di Parigi ha fatto per i debiti insolvibili dei Paesi in via di sviluppo. Mentre tra le proposte concrete quella che torna è la flat tax per le famiglie sopra i 50mila euro, per un valore di 30 miliardi: che, sommati ai 23 per disinnescare la bomba Iva, fanno oltre 50 miliardi da chiedere a risparmiatori e contribuenti. A meno che non si pensi di trovarli con nuovi prestiti, e che quindi la Conferenza sul debito fantasticata da Salvini diventi un meeting fatto per fare altri debiti, non (solo) per cancellare i vecchi. E se pure tutto ciò accadesse davvero, resta il fatto che una flat tax sotto i 50mila euro avrebbe molti difetti di equità, avvantaggiando pochissimo le famiglie ai livelli medio-bassi (proprio quelli che, pare, hanno votato per Salvini) e di più i più benestanti; complicando il sistema fiscale invece di semplificarlo; tagliando i fondi disponibili per le spese sociali; e infine – come sempre – aggravando il debito sulle spalle dei nostri figli. —

Dopo il voto

LA SCONFITTA DEL M5S

Di Maio sotto assedio Ora è pronto a cedere lo Sviluppo economico

Stasera il vertice per decidere il destino del capo politico Si va verso una leadership condivisa tra i Cinquestelle

Ilario Lombardo
Federico Capurso

ROMA. Un passo indietro è scontato. Non subito. Arriverà presto, però, perché il potere glorifica ma può in fretta diventare insostenibile. Soprattutto se è una somma di cariche, che dopo un fallimento politico diventano improvvisamente troppe. Soprattutto se sono i tuoi uomini a chiederlo. Da tempo Luigi Di Maio stava pensando di lasciare uno dei due ministeri che guida. E molto probabilmente sarà lo Sviluppo Economico. Troppe grane, poche soddisfazioni. Sindacati da una parte, imprese dall'altra. Accuse, critiche, manifestazioni, proteste, tavoli disertati, il braccio destro Giorgio Sorial finito nel mirino. Terrebbe il Lavoro e il Welfare perché intende seguire la seconda fase del Reddito di cittadinanza e avviare la riforma sul salario minimo.

Di Maio deve però arrivare con qualche concessione all'assemblea congiunta dei parlamentari, convocati stasera per discutere il voto. Anche se – visto il clima nel Movimento – sa che potrebbe non bastare.

In tanti, più che un ministero, chiedono a Di Maio di lasciare da capo politico. Qualcuno suggerisce di usare la piattaforma Rousseau per decidere. L'ipotesi non è stata scartata né dal diretto interessato, né da Davide Casaleggio. In fondo - è il ragionamento che fa Di Maio - quella del voto online potrebbe essere la via per legittimare di nuovo la propria leadership. Anche perché alternative per ora non ce ne sono.

A deputati e senatori riuniti offrirà quello che in tanti vogliono da tempo: una leadership condivisa. «Troviamo 5 o più componenti del Movimento, scelti da tutti gli attivisti», propone il presidente dell'Antimafia Morra. «Si rispecchino le varie anime del Movimento», aggiungono gli uomini di Fico, «e non sia un circoletto di lacchè del capo». Sotto i colpi martellanti delle correnti interne, si studiano i dettagli.

Dovrebbe essere un direttorio composto da pochi membri che affiancheranno Di Maio in una segreteria più ampia. Non c'è ancora nulla di definitivo, ma questa è la direzione. Del progetto farebbe parte anche Alessandro Di Battista. Per lui ci sarebbe una sorta di condirezione del Movimento, così da permettere a Di Maio di restare capo politico e vicepremier, e a Dibba di fare «opposizione di governo», attaccando a briglia sciolta i leghisti. C'è un grande "ma". Prima va modificato il regolamento per dare uno stipendio ai dirigenti. Senza, per Di Battista sarebbe complicato mettere insieme il pranzo con la cena e, quindi, accettare.

Tutto questo, comunque, non basterà. Perché ormai nel Movimento si è aperta una caccia spietata. E difficilmente potrà chiudersi con una ricetta da Prima Repubblica come quella della "segreteria di partito". C'è chi cerca vendetta per dei torti subiti, chi invece vuole cogliere l'occasione per guadagnare potere. C'è una corrente nuova, di cani sciolti che si sono radunati, e che tiene dentro il senatore M5S Elio Lannutti e la presidente della commissione Finanze Carla Ruocco, ma anche Gianluigi Paragone, che qualcuno vede aspirare a qualcosa di più, magari come sottosegretario. E poi nel mirino ci sono i consiglieri di Di Maio. Quelli che con disprezzo, in Parlamento, chiamano «i mandarini»: Alessio Festa, Dario De Falco, Pietro Dettori, Max Bugani. I fedelissimi del capo, accusati di aver esercitato un potere illegittimo come sulla scelta dei candidati. E ora, come il capo, per quelle scelte dovranno pagare. —

Anche Toninelli sotto tiro. Colonnelli e sottosegretari del Carroccio scalpitano per la promozione L'eventuale condanna del leghista Rixi potrebbe scatenare l'effetto domino per il governo

Ministri grillini a rischio sfratto Bonafede e Trenta in bilico

IL RETROSCENA

Andrea Carugati

Dopo il boom nelle urne, Salvini non si stanca di ripetere di non volere mettere le mani sul governo, «non chiedo mezza poltrona in più né mezza presidenza, ma di lavorare velocemente con la priorità della riduzione delle tasse». Tuttavia, gli effetti dello tsunami delle Europee, con il M5S a rischio implosione, potrebbero portare a un rimpasto.

Il rimpasto potrebbe essere spinto proprio dai grillini: un po' per ammansire il leghista con un ministero economico (la Lega non ne ha) e allontanare i rischi di elezioni anticipate, un po' perché è già partita la caccia interna per togliere qualche incarico a Di Maio, che di dicasteri ne guida due.

C'è poi la poltrona di ministro delle Politiche Ue lasciata vacante da Paolo Savona transitato alla Consob da oltre due mesi. E una terna (almeno) di ministri 5S che da tempo sono nel mirino dei leghisti: si parte dal titolare dei Trasporti Danilo Toninelli, bollato come il "Signor No" delle grandi opere, per arrivare a quella della Difesa Elisabetta Trenta e al Guardasigilli Alfonso Bonafede.

Il primo è considerato il più debole, e destinato a lasciare. Trenta si è scontrata più volte con Salvini su un tema spinosissimo come il ruolo delle navi militari nel gestire i barconi di immigrati in arrivo dalla Libia. Bonafede appare come il meno adatto a realizzare una riforma della giustizia targata Lega che prevede modifiche all'abuso d'ufficio e la separazione delle carriere dei magistrati, un vero schiaffo per le toghe da sempre più vicine al M5S.

Il vicepremier Luigi Di Maio e il ministro Danilo Toninelli (M5s)

Nella Lega tanti scalpitano per una promozione: colonnelli, presidenti di commissione, sottosegretari. Ognuno ha una buona ragione per sperare che sia la volta buona. E del resto anche i già ministri della Lega vedrebbero di buon occhio la detronizzazione di colleghi come i tre appena citati. Insomma, il partito è in fermento, e la massa di voti arrivati alle Europee alimenta gli appetiti. Salvini frena, così come nelle scorse settimane ha stoppato i tanti – a partire da Giancarlo Giorgetti – che gli chiedevano di farla finita con il M5S.

La nuova agenda leghista però potrebbe rendere necessari ritocchi alla squadra: già si fa il nome dell'attuale sottosegretario agli Esteri, Guglielmo Picchi, al posto di Savona, così come si parla di Giulia Bongiorno alla Giustizia. Per Di Maio, però, la caduta del fedelissimo Bonafede sarebbe uno schiaffo insopportabile. Dalle viscere del M5S arriva una provocazione al capo leghista al ministero più importante: «Per fare la flat tax e sfidare l'Europa sui conti, tanto vale che Salvini si prenda l'Economia». Difficile rimuovere un ministro di peso come Tria, europeista e stimato al Quirinale. Ma in queste ore, tutto appare in discussione. E il caso del viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi potrebbe fare da detonatore di un domino nel governo. La sentenza di primo grado nel processo per le spese alla regione Liguria dovrebbe arrivare in settimana (i pm hanno chiesto 3 anni e 4 mesi). In caso di condanna i grillini, forti del contratto di governo, chiedono le dimissioni del leghista. «I condannati devono uscire dal governo», tuona Di Battista. Ma stavolta, dopo i tormenti e la dolorosa resa sul caso Siri, dimissionato da Conte su pressione del M5S da semplice indagato, la Lega vuole tenere il punto.

«Se non vogliono rispettare il contratto e farlo saltare, lo dicano e se ne assumano la responsabilità», attacca il sottosegretario grillino Stefano Buffagni. «Non commento le ipotesi, assoluzioni o condanne si valutano quando ci sono», taglia corto Salvini. Più esplicito il suo capogruppo al Senato Massimiliano Romeo: «La Lega ha deciso, Rixi resta al suo posto in ogni caso». Rixi potrebbe essere il casus belli su cui far saltare tutto. Ma Salvini è prudente: il voto europeo è troppo fresco per aprire la crisi di governo. E non intende far cadere il governo su un caso giudiziario: meglio insistere sui temi concreti – dalle grandi opere alle tasse alla riforma della giustizia – e lasciare il cerino nelle mani del malconcio Movimento Cinque Stelle. —

L'OPINIONE

RENZO GUOLO

Il vicolo cieco del Movimento scavalcato nella protesta

Lo straripante successo della Lega mette all'angolo il M5S. Il MoVimento è davanti al classico dilemma del prigioniero: se continua a collaborare con Salvini - che ormai può imporre un'agenda politica, dall'autonomia alla flat tax al decreto sicurezza bis - perde ulteriormente consenso; se rompe, senza una strategia alternativa che per ora non c'è, dato che una possibile alleanza con il Pd deve prima passare per le urne, si ritrova ben più che dimezzato. Per un classico "partito a soffietto" come i Cinquestelle, che si gonfia e sgonfia a seconda del ciclo politico, un simile andamento elettorale potrebbe essere fisiologico, ma quello che ne rende difficile la ripresa è che è divenuta collettiva la percezione dell'inadeguatezza del suo improvvisato ceto politico, selezionato non nella lunga, faticosa, pratica quotidiana della gestione amministrativa o della presenza nel territorio, ma nell'autopromozione nel web o nelle opache stanze di chi quelle pagine controlla.

Inoltre, la miscela letale tra grisaglie ministeriali, abbandono dell'azione nel territorio, ondivaghi mutamenti di linea sull'Europa, hanno generato il convincimento che il vero attore di rottura degli equilibri di sistema, interni e internazionali, sia la Lega. Posizionamento che sottrae spazio a un soggetto nato come partito di protesta.

Il voto delle europee è stato non solo un impietoso giudizio sulle capacità di governo dei pentastellati, che hanno perso milioni di voti, facendo registrare un significativo calo in tutto il paese: dalle grandi città conquistate negli scorsi anni, come Roma e Torino, al Sud ritenuto il proprio granaio elettorale, sino ai municipi che amministravano come Livorno; ma anche un netto pronunciamento sul loro ruolo di attori del "governo del cambiamento".

Una situazione che per il M5S è complicata dal sorpasso del Pd che, nonostante le difficoltà in cui ancora versa, torna in gioco come sola realistica alternativa alla Lega. Riportando il conflitto su quel classico binario sinistra-destra che il grillismo, nell'indicibile ambizione di porsi come nuovo grande centro, credeva di avere divelto.

I penstastellati sono in una situazione difficilissima. Il loro leader è sconfitto: in un partito normale si sarebbe già dimesso; la guida del governo si è definitivamente trasferita da Palazzo Chigi al Viminale; il MoVimento, che non ha saputo coltivare significative alleanze in sede europea, non può nemmeno presentarsi come interlocutore credibile per le forze che, nonostante l'avanzata sovranista, controllano l'Unione nel momento in cui giungono al pettine i nodi di bilancio italiani. Pensare che la soluzione possa venire da un ritrovato ruolo mediatore di Conte è pia illusione. In politica gli errori si pagano. E quello, capitale, di Di Maio è stato dar vita a un governo con chi ha coltivato abilmente, giorno dopo giorno, l'intenzione di cancellare il suo partito. –

Dopo il voto

Ue, è subito scontro tra Macron e Merkel sulla Commissione

Il francese ha convocato i socialisti per trovare un accordo
I liberali si schierano contro il popolare Weber difeso dai suoi

dall'inviato
Marco Bresolin

Bandiere Ue sistemate prima del meeting dei capi di Stato e di governo

BRUXELLES. È partito l'assedio dei liberali a Manfred Weber. Guidati da Emmanuel Macron, i centristi rivendicano il loro ruolo-chiave nella prossima maggioranza europea e già mettono il primo veto: no al bavarese. Che però viene difeso a spada tratta dal suo partito, il Ppe. A partire da Angela Merkel. Almeno per ora. «Il nostro candidato per la presidenza della Commissione è lui», hanno ribadito i leader popolari nel pre-summit all'hotel Sofitel di Bruxelles. Berlino da una parte, Parigi dall'altra. La nuova Europa riparte così, con un alto livello di tensione sulla storica alleanza franco-tedesca.

Il vertice di ieri sera si è tenuto in formato super-riservato: niente telefonini né computer in sala. Esclusi anche i diplomatici per evitare fughe di notizie. Quel che è certo è che il confronto non ha prodotto alcun accordo sui nomi da indicare per le cariche di vertice dell'Ue. Se ne riparlerà al Consiglio del 20-21 giugno. E pure quell'incontro potrebbe non bastare per decidere il nome dei presidenti di Commissione, Consiglio, Parlamento, Bce, oltre che dell'Alto Rappresentante per la politica estera. La cena a 28 è servita a definire gli schieramenti e le alleanze in campo che, grossomodo, corrispondono alle famiglie politiche che giocano un ruolo da protagonista in questa partita.

Del resto, gli equilibri in Consiglio assomigliano molto a quelli del nuovo Europarlamento, con i tre blocchi principali della maggioranza composti da liberali, popolari e socialisti. «Però ora noi liberali siamo in nove – ha ricordato l'olandese Mark Rutte –, cinque anni fa eravamo in due». Per questo il fronte guidato da Macron ha deciso di lanciare la sfida al Ppe (che pure conta nove leader) e ha cercato il sostegno dei socialisti.

Le Grandi Manovre sono iniziate ben prima della cena. I principali leader sono arrivati in città con molte ore d'anticipo (non tutti in realtà: Giuseppe Conte è atterrato nella capitale belga dieci minuti prima dell'inizio del vertice e non ha avuto alcun bilaterale). Macron ha definito la sua strategia in un pranzo a cinque con il portoghese Antonio Costa, lo spagnolo Pedro Sánchez (designati dai socialisti come negoziatori), l'olandese Rutte e il belga Charles Michel (che formalmente guidano la trattativa per i liberali, nonostante il ruolo di regista occulto del francese). Pare che Angela Merkel si sia un po' risentita di questo pranzo esclusivo.

Lo ha fatto presente nel bilaterale con Sánchez e in quello con lo stesso Macron. Per questo ha deciso anche lei di nominare una coppia di negoziatori: il croato Andrej Plenković e il lettone Arturs Krišjānis Kariņš. Dietro le quinte resta lei a muovere i fili. Anche i quattro di Visegrad hanno deciso di fare squadra: rifiutano il metodo dello Spitzenkandidat e ufficialmente sostengono lo slovacco Maros Sefcovic, ma si tratta di una candidatura di bandiera. Peter Pellegrini, premier di Bratislava, disegna il profilo del successore di Juncker: «Serve una figura giovane, dinamica e con molto potere».

Tre caratteristiche che portano a Margrethe Vestager, attuale commissaria alla Concorrenza. Ieri ha incassato il via libera del governo danese (pur essendo all'opposizione), ma tutto il fronte liberale guarda a lei. «È un eccellente candidato», secondo il lussemburghese Xavier Bettel. «Noi vogliamo un progressista alla Commissione», aggiunge Tsipras, auspicando un accordo che vada «dai liberali all'estrema sinistra», per tagliare fuori Weber. Perfido il commento di Macron: «I candidati? Vestager, Barnier e Timmermans sono certamente competenti». Non una parola sul tedesco. Il diretto interessato, però, ha lavorato per assicurarsi il sostegno nel «suo» Parlamento, chiamato a difendere il principio dello Spitzenkandidat.

Ieri mattina, nonostante l'opposizione dei liberali, è riuscito a far approvare dalla riunione dei capigruppo un documento. Nel testo si dice che il prossimo presidente della Commissione andrà scelto tra qualcuno «che abbia già reso noto il suo programma e la sua personalità prima delle elezioni e si sia impegnato in una campagna su scala europea». Barnier e Vestager rispondono a questi requisiti? «Barnier certamente no – avverte la verde Ska Keller –, ma Vestager sì». Povero Weber.—

Come sono schierati i leader nel Consiglio europeo

9 LIBERALI (alde)
Charles Michel – BELGIO
Lars Løkke Rasmussen – DANIMARCA
Jüri Ratas – ESTONIA
Juha Sipilä – FINLANDIA
Emmanuel Macron – FRANCIA
Xavier Bettel – LUSSEMBURGO
Mark Rutte – OLANDA
Andrej Babiš – REPUBBLICA CECA
Marjan Šarec – SLOVENIA

9 POPOLARI (ppe)
Viktor Orban – UNGHERIA
Hartwig Löger – AUSTRIA
Bojko Borisov – BULGARIA
Nicos Anastasiades – CIPRO
Andrej Plenković – CROAZIA
Angela Merkel – GERMANIA
Leo Varadkar – IRLANDA
Arturs Krišjānis Kariņš – LETTONIA
Klaus Iohannis – ROMANIA

6 SOCIALISTI (S&D)
Stefan Löfven – SVEZIA
Pedro Sánchez – SPAGNA
Peter Pellegrini – SLOVACCHIA
António Costa – PORTOGALLO
Joseph Muscat – MALTA
Alexis Tsipras* – GRECIA

2 INDIPENDENTI
Gitanas Nauseda – LITUANIA
Giuseppe Conte – ITALIA

2 CONSERVATORI (ECR)
Mateusz Morawiecki – POLONIA
Theresa May – REGNO UNITO

*di Sinistra europea, ma affiliato ai socialisti

centimetri - LA STAMPA

RICHIESTA AL PPE

E il Cavaliere schiera Tajani sul fronte giustizia

ROMA. A Bruxelles Silvio Berlusconi parla e scherza con i giornalisti in attesa del vertice dei leader del Ppe. Alla domanda: vedrà Orban? Lui risponde: «Sì, lo incontro tra poco». Berlusconi ignora che Orban non parteciperà al vertice Ppe, perché già da settimane lo hanno sospeso.

Ma quel che interessa al Cavaliere è altro, tanto da farsi precedere a Bruxelles da un'ambasciata spiazzante, fatta pervenire al vertice del Ppe, a Manfred Weber e alla Cancelliera Angela Merkel: in vista delle assegnazione degli incarichi nel prossimo Parlamento europeo, FI è interessata alla presidenza della Commissione Giuridica, per la quale è pronta a candidare Antonio Tajani, presidente uscente dell'Europarlamento. E se la complicata alchimia Paesi-partiti non consentisse l'assegnazione a Forza Italia, Berlusconi fa sapere che per lui sarebbe importante che a presiedere la Commissione ne sia comunque un esponente garantista del Ppe.

E così, nelle ore in cui il premier Conte è impegnato ad aprire un varco per l'Italia nelle nomine europee, Berlusconi si spende per la presidenza di una delle Commissioni meno ambite. Tajani, ambirebbe alla presidenza della Commissione Esteri. Invece il Cavaliere ha un debole per la Giuridica.

Sui motivi di questa insistenza, peraltro condotta con garbo, si possono riferire soltanto i dubbi avanzati in ambito Ppe: poiché Berlusconi è impegnato nel processo Ruby-ter, vuole forse approntare in anticipo un muro difensivo in vista di una possibile sentenza definitiva di condanna? —

FAB. MAR.

Auto: le nuove alleanze

Fca fa rotta sul Giappone Ecco Nissan e Mitsubishi

Dopo l'accordo con Renault, Elkann spinge per creare una partnership globale E rassicura l'azienda del Sol Levante: «Lo spirito è trovare un obiettivo comune»

Teodoro Chiarelli

TORINO. Nomi in codice, località segrete, riservatezza assoluta. Un armamentario da agenti segreti più che da capitani d'industria. Il piano per la fusione tra Fiat Chrysler Automobiles e Renault, che potrebbe cambiare il panorama mondiale dell'industria dell'auto, è stato messo a punto in una serie di incontri segreti nelle residenze private del presidente di Fca, John Elkann, e del presidente della casa del Diamante, Jean-Dominique Senard, rispettivamente a Torino e Parigi. Lo rivela il Financial Times, spiegando che gli incontri sono diventati più frequenti e urgenti fino all'accelerazione per un passaggio dall'ipotesi di alleanza a quella di una fusione. Poco prima i giapponesi di Nissan avevano respinto la proposta di fondersi proprio con Renault. Così Elkann ha messo in piedi una squadra che lavorava sotto il nome in codice "Fermi" al progetto "Newton" per mettere insieme un accordo con "Rutherford". Tutti riferimenti a fisici famosi, in onore del compianto Sergio Marchionne, grande appassionato di fisica, oltre che di filosofia. Lo stesso Marchionne che aveva a suo tempo trattato con l'ex ad di Renault e di Nissan, Carlos Ghosn, oggi in carcere a Tokyo. «Ma quando si hanno due come loro – chiosa Ft – un'intesa del genere è più difficile viste le loro personalità forti».

La 500millesima Fiat 500X prodotta nei giorni scorsi a Melfi

Così Elkann e Senard sono riusciti dove i due manager hanno fallito. «Hanno avuto la visione e pragmatismo» – insiste il quotidiano della City – Se l'operazione avrà successo sarà un trionfo per Elkann. Marchionne sarebbe orgoglioso». Il leader degli Agnelli ha anche incontrato il presidente Macron per rassicurarlo sulla transazione, dalla quale sarebbe nato un gigante euro-americano in grado di competere con gli altri big dell'auto. Ora Fca e Renault puntano a rassicurare i partner giapponesi alleati storici della casa francese. Entrambi i protagonisti delle trattative hanno lanciato messaggi chiari a Nissan e Mitsubischi: se anche loro fossero coinvolte nell'operazione, il gruppo che si creerebbe sarebbe nettamente il primo del mercato, con quasi il 50% in più di vetture vendute rispetto al concorrente più vicino.

Elkann ha rilasciato una dichiarazione scritta al giornale economico giapponese Nikkei. «Ho molto rispetto per Nissan e Mitsubishi, per i loro prodotti e il loro business. La nostra proposta di fusione con Renault creerà il potenziale per costruire una partnership globale con tutte e tre queste grandi aziende. Riteniamo che la nostra proposta a Renault sia innovativa sotto molti punti di vista. Proponendo una fusione con Renault, il nostro spirito è di trovare un obiettivo comune che offra vantaggi a tutte le società coinvolte, includendo Nissan e Mitsubishi come partner rispettati e di valore».

Senard ieri è volato in Giappone dove oggi incontra i vertici di Nissan e Mitsubishi. Nissan è stata di sicuro colta di sorpresa dall'accelerazione di Fca e Renault e ora si trova in mezzo al guado: da sola non avrebbe quelle economie di scala che oggi sono cruciali nel l'automotive. Hiroto Saikawa, alla guida di Nissan, ha sottolineato che la società non è coinvolta nelle discussioni sulla fusione tra Renault e Fca. Ha definito l'operazione «nel complesso positiva», ma si è impegnato a monitorare come l'accordo inciderà su diritti e questioni contrattuali tra Nissan e Renault. —

I FRANCESI

Il ministro Le Marie «Buona opportunità ora diano garanzie»

Arriva il commento dalla Francia relativo alla notizia della fusione tra i due colossi automobilistici. A parlarne è il ministro dell'Economia, Bruno Le Marie. «Non andiamo di fretta e non cediamo alle pressioni». Ha aggiunto: «La fusione con Fca è una buona opportunità per Renault» ha sottolineato rispondendo ad un deputato francese nel corso del Question Time all'Assemblée Nationale, la Camera dei Deputati francese. «Ma servono garanzie sui posti di lavoro, sui siti industriali, sulla governance».

ITALIA & MONDO

ROMA

Muore in culla al nido davanti a tre maestre Aperta un'inchiesta

Il piccolo di 10 mesi era stato messo a nanna dopo il pranzo
Gli inquirenti: «Probabile disgrazia». La verità dall'autopsia

Edoardo Rizzo

ROMA. «Non respira più, sta male. Chiamate l'ambulanza vi prego». E, tempo dieci minuti, i medici del 118 arrivano all'asilo nido «Pastrocchi e scarabocchi», nel quartiere romano dell'Appio. Purtroppo per Stefano (il nome è di fantasia per tutelare la privacy), bambino di appena 10 mesi, non c'è più niente da fare. È morto nella sua culla dell'asilo. Accanto a lui c'erano tre maestre che, secondo quanto ricostruito dai carabinieri, «hanno fatto tutto il possibile per salvarlo». Ma non è bastato. «Probabilmente è stato ucciso da un'aritmia cardiaca, sicuramente un malore», spiegano gli investigatori che aggiungono: «Al momento, con gli elementi in nostro possesso, escludiamo responsabilità dell'asilo». Dunque, si tratterebbe di una tragedia. Certo è che ieri poco prima delle 12 una delle maestre ha chiamato i soccorsi. Si era accorta che nel corso del riposino, dopo la merenda delle 11, nella quale aveva mangiato un omogeneizzato, il piccolo si era svegliato ed era molto agitato. Poi, verso le 11 e 30, la situazione è precipitata con il bimbo cianotico e con difficoltà respiratorie. «Abbiamo chiamato immediatamente i soccorsi», spiegano le educatrici ai carabinieri della Compagnia Piazza Dante che, insieme ai colleghi della stazione Tuscolana, indagano sulla vicenda. E, in effetti, tra il malore accusato da Stefano e la chiamata dei soccorsi passeranno pochissimi minuti. E poco di più sarà il tempo utilizzato dall'ambulanza per arrivare all'asilo nido. «Dieci minuti, la chiamata è delle 11 e 35», assicurano. All'arrivo dei primi soccorsi viene fatto tutto il possibile: una manovra di rianimazione accurata. Senza successo. «Sono sconvolta, era un bambino tranquillo e bellissimo. È una tragedia enorme», spiega una delle maestre ascoltate ieri pomeriggio nella caserma dei carabinieri Tuscolana.

L'intervento all'asilo

Le indagini andranno avanti, anche perché a stabilire le esatte cause dell'improvviso decesso dovrà essere l'autopsia, che sarà fatta all'istituto di Medicina Legale dell'Università «La Sapienza». Straziati i genitori del piccolo Stefano: «Come faremo senza di lui», dice il papà, un ingegnere di Isernia. «Era la nostra vita», si dispera la mamma che non smette di piangere neanche per un istante. «Era un bambino sano, non capisco», dice ancora la donna. La coppia ha anche un'altra figlia. —

TRE MORTI E 16 FERITI IN GIAPPONE

Accoltella studentesse alla fermata del bus e poi si toglie la vita

TOKYO. Un gesto folle senza alcun preavviso compiuto da un insospettabile, in uno dei Paesi con il più basso tasso di criminalità al mondo. Un sentimento di incredulità pervade il Giappone, teatro di una vicenda senza spiegazioni che solleva angosce in una comunità da sempre molto compatta.

Ieri mattina, nel distretto popolare di Kawasaki, un uomo di 51 anni si è scagliato contro un gruppo di alunne di un istituto elementare, in attesa del pullmino della scuola. Ha brandito due coltelli da cucina e, avvicinandosi alle bambine, ha urlato «vi ucciderò».

La sua furia ha provocato la morte di una bimba di 11 anni e di un uomo di 39, un funzionario del ministero degli Esteri e padre di una scolara, oltre al ferimento di 16 persone, soprattutto allieve della scuola elementare. Nello scompiglio, richiamati dalle grida, l'autista del bus e il vice preside dell'istituto hanno cercato di intervenire, allontanando l'autore dell'accoltellamento. Le forze dell'ordine accorse sul posto hanno poi trovato il corpo del presunto omicida esanime, a poca distanza dal luogo dell'attacco: si è tolto la vita sferrandosi alcuni fendenti al collo. Controlli sul profilo dell'uomo, che viveva con gli zii, tracciano una personalità schiva. L'unica sua foto disponibile, che è stata diffusa, risale ai tempi del liceo. —

I rilievi degli inquirenti

FIRENZE

Trapianti senza età dona il fegato a 97 anni È il quarto caso in Italia

FIRENZE. Donare gli organi diventa un gesto di generosità senza età. A Firenze un 97enne, deceduto all'ospedale di Santa Maria Nuova, ha donato il fegato a un uomo di 60 anni. Un record per Firenze, a livello italiano il quarto caso secondo quanto spiegato dal Centro nazionale trapianti. Il 97enne ricoverato a Firenze è deceduto nei giorni scorsi nella rianimazione dell'ospedale. Dopo essere stato ritenuto idoneo al prelievo di fegato da un'apposita commissione – composta da un medico legale, un rianimatore e un neurologo – i familiari hanno acconsentito al trapianto, seguendo la volontà del proprio congiunto. Si tratta del secondo caso di donatore anziano registrato in poco tempo dall'Asl Toscana Centro, e sempre di fegato. Il primo a fine aprile, con un donatore di 93 anni, deceduto anche lui al Santa Maria Nuova di Firenze, il cui organo è stato prelevato e destinato a un 65enne. Il prelievo di organi da soggetti deceduti in età avanzata sta diventando una realtà grazie, tra l'altro, alle moderne tecniche chirurgiche trapiantologiche e ai nuovi farmaci immunosoppressori. «Vorrei complimentarmi – afferma Alessandro Pacini, coordinatore locale donazione e trapianti dell'Asl Toscana Centro – con i coordinamenti locali ospedalieri e tutti i referenti della rianimazioni, Dea e reparti di medicina che affrontano quotidianamente l'assistenza clinica di pazienti affetti anche da gravi malattie, che possono portare anche alla morte». Nel caso del 97enne, aggiunge «è importante considerare che una donazione di organi e tessuti, secondo una volontà espressa in vita dal deceduto o nulla osta dei congiunti aventi diritto, può salvare la vita di molti pazienti la cui unica speranza è un trapianto». «Dal 2003 ad oggi – si spiega dal Centro nazionale trapianti – erano stati effettuati altri tre prelievi da pazienti 97enni, e in tutti i casi si era trattato di fegato». «Oggi – sottolinea il direttore del Centro, Massimo Cardillo – il percorso di valutazione della qualità degli organi da parte della nostra rete trapiantologica è così accurato da permettere la donazione da persone molto anziane che un tempo non era possibile prendere in considerazione». Negli ultimi 20 anni, i prelievi da ultranovantenni sono stati 56. Ma ad aumentare è stata in generale l'età media dei donatori, salita da 52 a 56 anni. —

ATTENTATO A TREVISO

Lega, bombe alla sede Arrestato un anarchico

VENEZIA. Da Treviso alla Spagna. Portava agli ambienti anarco-insurrezionalisti iberici la pista per scoprire gli autori dell'attentato alla sede della Lega di Treviso, nell'agosto 2018. L'uomo ritenuto l'ideatore e l'esecutore del doppio attentato – una bomba carta trovata esplosa, che doveva fare da trappola per una seconda bomba – è stato arrestato dalla polizia nel bresciano, a Marmentino, dove lo aiutava a nascondersi un altro anarchico italiano, anch'egli finito in manette. Juan Antonio Sorroche, 42 anni, era infatti latitante dalla primavera 2017, inseguito da due ordini di carcerazione del Tribunale e della procura Torino, per un totale di 6 anni e un mese di reclusione. Gli agenti sono arrivati a lui seguendo per mesi gli spostamenti di Manuel Oxoli, 38 anni, un anarchico bresciano che gli avrebbe fornito il supporto necessario per la latitanza. Sorroche dovrà rispondere di strage e attentato con finalità di terrorismo. Il suo Dna è stato rinvenuto sull'ordigno. —

IN BREVE

Bologna
Bellini ancora indagato per la strage alla stazione

Paolo Bellini, 66 anni, ex "Primula nera" di Avanguardia Nazionale, sarà di nuovo indagato per la strage della stazione di Bologna. Il Gip Francesca Zavaglia ha infatti revocato il proscioglimento del 28 aprile 1992, come chiesto dalla Procura generale che ha avocato a sé il fascicolo di indagine sui mandanti dell'attentato del 2 agosto 1980, che provocò 85 morti e oltre 200 feriti. Il giudice ha dato sei mesi per le indagini. L'avvocato di Bellini, Manfredi Fiormonti, non si è opposto.

Cagliari
Ha molestato tre pazienti Fisioterapista in manette

Un fisioterapista 63enne di Dolianova, nel Cagliaritano, è stato arrestato dai carabinieri per violenza sessuale. Le vittime sono tre donne, una di 16 anni, le altre due di 29 e la terza di 65. Le indagini sono partite a febbraio quando proprio la minorenne, accompagnata dai genitori, si è presentata in caserma per raccontare quanto le era accaduto. Secondo quanto raccolto dai carabinieri, l'uomo "usava" quelle che lui definiva terapie innovative per portare a termine abusi sessuali.

Ankara
Erdogan torna in guerra La Turchia attacca il Pkk

Erdogan torna alla guerra. A meno di un mese dalla ripetizione del voto a Istanbul, dopo l'annullamento dell'elezione a sindaco del candidato dell'opposizione, Ekrem Imamoglu, la Turchia ha lanciato un'azione militare di terra, con supporto aereo, contro le basi del Pkk curdo in nord Iraq, nella regione di Hakurk. La zona è strategica perché facilita i collegamenti con la zona di confine tra Iraq e Siria, controllata dalle milizie curde siriane dell'Ypg, alleate degli Usa contro l'Isis.

Cina
Piazza Tienanmen, arresti in vista della rievocazione

Decine di arresti in Cina in vista del 30esimo anniversario del massacro di piazza Tienanmen della notte fra il 3 e il 4 giugno 1989. A denunciare le persecuzioni degli attivisti per i diritti umani, che intendevano evocare o commemorare la ricorrenza, è Amnesty International. Gli attivisti e i loro familiari sono stati arrestati, posti agli arresti domiciliari o minacciati. «Trent'anni dopo quel bagno di sangue sarebbe il minimo che le vittime e le loro famiglie ricevano giustizia», afferma Amnesty.

TAPPEZZATA FIUMICINO (ROMA)

Poesie contro le svastiche

Una poesia per cancellare una svastica o altri simboli di estrema destra o per rendere più lieve una passeggiata. Qualcuno a Fiumicino, cittadina sul litorale a nord di Roma, ha tappezzato le strade di manifestini con i sonetti di illustri poeti. Ieri Fiumicino si è svegliata invasa dalla poesia.

Il provvedimento

Stop al prelievo di solidarietà Via libera alla riforma dei vitalizi

Il Consiglio approva all'unanimità la legge che ricalcola gli assegni degli ex eletti con il sistema contributivo

Mattia Pertoldi

TRIESTE. I 196 ex consiglieri regionali che sono stati chiamati in questi anni a versare un contributo di solidarietà, con parallelo taglio del proprio vitalizio, metteranno fine a questa sorta di prelievo forzoso a partire dal 1° luglio quando il loro assegno verrà rideterminato e ricalcolato basandosi sul sistema contributivo. Il Consiglio regionale, infatti, ha approvato ieri all'unanimità la norma che ha ufficializzato la trasformazione dei 196 assegni attualmente erogati dal Friuli Venezia Giulia ricalcolandoli applicando il metodo contributivo anticipando pure i tempi di entrata in vigore del provvedimento fissato, appunto, al 1° luglio e non più, come stabilito precedentemente, al prossimo 1° novembre.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Ai consiglieri regionali che hanno esercitato il mandato nella legislatura 2008-2013 e in quelle precedenti, cessati dal mandato e che abbiano compiuto 65 anni d'età spetta un assegno vitalizio mensile. L'ammontare è determinato in misura percentuale sull'importo lordo dell'indennità parlamentare e varia in relazione agli anni di contribuzione: da un minimo del 17,5%, per cinque anni a un massimo del 55% per venti o più anni di contribuzione. L'assegno vitalizio è sospeso nel caso in cui il titolare rientri a far parte del Consiglio, venga nominato componente del Governo nazionale oppure dalla giunta regionale. Dopo la morte del consigliere, il coniuge, oppure i figli nei limiti previsti dalla legge, hanno diritto a conseguire una quota dell'assegno vitalizio pari al 60% dello stesso. Va ricordato, inoltre, come a decorrere dalla scorsa legislatura il vitalizio sia stato abrogato ufficialmente.

IL CONTRIBUTO

A partire dall'amministrazione di Debora Serracchiani, inoltre, il Consiglio ha approvato, prolungandolo recentemente fino al 30 giugno di quest'anno, una sorta di contributo di solidarietà da applicarsi agli assegni erogati a titolo di vitalizio. Dei 196 ex consiglieri interessati dal taglio che scadrà tra più o meno un mese, 21 incassano assegni fino a mille e 500 euro che non vengono toccati, per altri 156 le aliquote variano in base all'importo mensile (fino a 2 mila euro -6%, fino a 4 mila -9%, fino a 6 mila -12% e -15% oltre i 6 mila euro) e per i 19 che ricevono oltre all'assegno della Regione anche quello del Parlamento europeo o di quello nazionale, il taglio parte dal 9%, per salire al 13,5%, al 18% e al 22,5%.

Il risparmio si aggira attorno alle poche centinaia di migliaia di euro a quinquennio

LA LEGGE NAZIONALE

L'ultima legge di Bilancio nazionale, inoltre, ha stabilito l'obbligo per tutte le Regioni di ricalcolare, a decorrere dall'anno in corso, la disciplina dei trattamenti previdenziali e dei vitalizi già in essere in favore di coloro che abbiano ricoperto la carica di presidente, assessore oppure consigliere regionale. Il tutto entro il 30 aprile, *dead line* poi posticipata al 30 maggio, pena una riduzione lineare pari al 20% dei trasferimenti erariali diversi da quelli destinati al finanziamento del Servizio sanitario nazionale, delle politiche sociali e per le non autosufficienze e del trasporto pubblico locale.

L'OK DEL CONSIGLIO

La legge approvata ieri contiene tutte le caratteristiche dell'accordo siglato in sede di conferenza Stato-Regioni che prevede, appunto, il passaggio al contributivo. Gli ex consiglieri del Friuli Venezia Giulia hanno, però, versato aliquote tra il 19% e il 23% per il vitalizio e dunque il passaggio al contributivo non sarà molto doloroso tanto che il risparmio complessivo, in un quinquennio, sarà di appena qualche centinaio di migliaia di euro. Sicuramente parecchio meno di quanto previsto nella tabella allegata alla legge e che penalizzerà gli ex di Regioni meno virtuose della nostra con tagli fino al 51% nel caso di oltre 8 mila euro lordi mensili (cifra che nessuno incassa a queste latitudini) e differenze tra l'assegno attuale e quello ricalcolato superiori al 70%. Quel che è certo, inoltre, è che gli ex non potranno guadagnare nemmeno un centesimo in più nel caso in cui il ricalcolo risultasse addirittura favorevole. I nuovi importi, peraltro, non sono ancora noti. La rimodulazione, che terrà conto di specifici moltiplicatori e coefficienti di trasformazione, nonché rivalutazioni sulla base degli indici Istat e di variazione dei prezzi al consumo (Foi), è infatti non semplicissima da applicare. Così gli uffici regionali si sono presi tutto il tempo consentito dalla legge per l'applicazione verrà e propria, cioè fino al 1° novembre. Questo significa che il ricalcolo entrerà in vigore ufficialmente il 1° luglio, ma gli assegni verranno erogati alla cifra "naturale" fino a novembre quando verrà conguagliata, sottraendola, la differenza accumulata nei quattro mesi di vacatio. —

VITALIZI, SOLIDARIETA' E SISTEMA CONTRIBUTIVO

Il contributo di solidarietà
(Legge regionale 2/2015 – in vigore fino al 30 giugno 2019)

Gli ex consiglieri interessati dai tagli ai vitalizi sono 196 in Friuli Venezia Giulia

156 hanno diritto a un assegno superiore ai mille e 500 euro

Importo mensile lordo assegno vitalizio/quota	Aliquota di riduzione
Da 0,00 fino a 2.000,00 euro	6 %
Da 2.000,01 e fino a 4.000,00 euro	9 %
Da 4.000,01 e fino a 6.000,00 euro	12 %
Oltre 6.000,00 euro	15 %

19 ricevono oltre all'assegno del Friuli Venezia Giulia anche uno dal Parlamento Europeo o da quello nazionale o da altre Regione

Importo mensile lordo assegno vitalizio/quota	Aliquota di riduzione
Da 0,00 fino a 2.000,00 euro	9 %
Da 2.000,01 e fino a 4.000,00 euro	13,5 %
Da 4.000,01 e fino a 6.000,00 euro	18 %
Oltre 6.000,00 euro	22,5 %

21 hanno un vitalizio inferiore ai mille e 500 euro
Non è mai stato ridotto

Il ricalcolo con il sistema contributivo parte dal 1° luglio 2019

Novità

L'assegnazione della quota dell'assegno, dopo la morte dell'eletto con pensione pubblica, può essere assegnata anche al figlio fino al 26° anno di età, se studente di scuola media, professionale o universitario, e qualora titolare di reddito inferiore a quello fissato per le persone fisicamente a carico.

Nessun ex consigliere potrà incassare, dopo il ricalcolo, una cifra superiore a quella attuale.

LE REAZIONI IN AULA

Soddisfazione trasversale «Norma di responsabilità»

TRIESTE. Pollice alto da destra a sinistra, ieri, per il via libera, all'unanimità, della legge che ridisegna il sistema dei vitalizi in Friuli Venezia Giulia.

Esprime soddisfazione, ad esempio, **Piero Mauro Zanin** per l'esito di una legge che «è interamente frutto del Consiglio regionale, attraverso il lavoro del tavolo tecnico prima e della Commissione competente poi, che ha definito il testo in sintonia con le decisioni assunte a Roma: abbiamo approvato una norma di responsabilità che assicura a tutti i consiglieri un trattamento di previdenza pensionistica commisurato a quanto realmente versato».

Secondo il leghista **Diego Bernardis**, quindi, l'Aula ha dato prova «di grande responsabilità licenziando un documento che è stato frutto di un percorso di ascolto, di condivisione e di apertura da parte della maggioranza: abbiamo ascoltato tutti i portatori di interesse e, in tal senso, è stato accettato anche l'emendamento del collega **Mauro Capozzella** inerente al recepimento dell'intesa della conferenza Stato-Regioni in modo da rendere non impugnabile la proposta di legge».

A proposito del grillino, quindi, Capozzella ricorda che «già a dicembre dello scorso anno abbiamo presentato una proposta di legge che conteneva disposizioni in materia di vitalizi degli ex consiglieri e assessori nonché per il trattamento da oggi in poi» e visto che successivamente «la legge di bilancio nazionale ha posto in capo alle Regioni la disciplina in materia, previa intesa con lo Stato raggiunta in aprile: in base a queste premesse abbiamo apposto la firma sulla proposta di legge approvata oggi».

Chiara, infine, la posizione del Pd. «Il provvedimento votato oggi conclude un percorso di trasparenza, giustizia ed equità che ha ricevuto una decisiva propulsione durante l'undicesima legislatura, a guida centrosinistra, in tema di trattamenti indennitari ai rappresentanti politici – ha detto il consigliere **Franco Iacop** –. Con il provvedimento approvato dal Consiglio si chiude un lungo percorso iniziato con il decreto Monti nel 2012 con lo scopo di ridurre la spesa pubblica e quindi intervenire anche in materia di costi della politica. Su questo tema si è fatta una forte propaganda politica, in una logica spesso associata alla volontà di mettere politici e amministratori in uno stato perenne di accusa. Questo deve essere un punto dal quale riprendere un ragionamento, ma parlando della politica vera al servizio della comunità. Nella decima legislatura, proprio a seguito del decreto Monti ci fu un primo intervento di riduzione dell'assegno vitalizio. Nei cinque anni successivi si decise di mettere mano in maniera radicale ridefinendo ancora il quadro delle indennità, con un atto che ha previsto la sospensione del trattamento vitalizio di qualsiasi tipo. A questo seguì poi la riduzione in forma solidaristica dei vitalizi esistenti degli ex consiglieri. Oggi vediamo la fine di un percorso in cui abbiamo voluto incidere fin dall'avvio». —

Zanin ricorda il lavoro effettuato a Roma, Iacop il percorso iniziato sei anni fa

Il provvedimento

Il presidente dei consiglieri: «La legge è anticostituzionale e poco incisiva»

Dario Barnaba è convinto ci saranno ripercussioni minime sulle tasche degli ex amministratori

Alessandro Cesare

UDINE. Il ricalcolo dei vitalizi approvato dal Consiglio regionale ieri rischia di non avere effetti concreti sulla retribuzione degli ex assessori e consiglieri regionali. O, anche nel caso ci fossero, sarebbero minimi. A portare alla luce la questione è Dario Barnaba che, in qualità di presidente dell'associazione dei consiglieri regionali, rimanda con riserva il provvedimento licenziato dall'Aula, definendolo anticostituzionale del merito, e poco incisivo nella pratica.

«Introdurre con un effetto retroattivo un calcolo diverso da quello che ha generato il vitalizio – afferma – è totalmente anticostituzionale. Quindi su questo punto conserviamo tutte le riserve della vigilia e lo diamo come principio assodato».

Nonostante questo gli ex consiglieri hanno aperto un dialogo con gli attuali amministratori, in modo da limitare al massimo il rischio di ricorsi contro il provvedimento appena approvato: «Ci siamo mossi anche su un livello più pragmatico – ammette – mettendo a disposizione del Consiglio la nostra esperienza in materia. La nuova legge numero 49 tiene conto dell'intesa Stato-Regione stipulata a suo tempo, destinata a influire sugli assegni vitalizi dei consiglieri. Per quanto ci riguarda, in Friuli Venezia Giulia, nonostante un versamento di contributi molto elevato, la rendita è stata minore rispetto ad altre regioni italiane».

Ragione, a detta di Barnaba, per cui è probabile che la nuova legge abbia ripercussioni minime sulle tasche degli ex amministratori. Questo perché le aliquote di versamento dei contributi erano pari al 23%, più alte rispetto alla media, anche di un lavoratore dipendente (pari all'8%). «Vedremo quali saranno gli effetti concreti della norma – continua Barmaba – e per evitare pasticci abbiamo chiesto di poter condividere le modalità di calcolo per evitare possibili ricorsi e ulteriori passaggi in Aula, che non vogliamo».

Dario Barnaba presidente dell'associazione dei consiglieri regionali

Entrando nello specifico, poiché molti ex consiglieri hanno versato più di quanto stanno percependo, con il passaggio da un sistema retributivo a uno contributivo, ci saranno degli ex amministratori che non solo non subiranno decurtamenti nella pensione, ma, in teoria, avrebbero diritto a un aumento. «Ovviamente questo non è previsto», commenta sarcastico Barnaba. Il Consiglio regionale ha deciso di abolire il vitalizio l'istituto a decorrere dalla XI legislatura, prevedendo che per i consiglieri e gli assessori regionali in carica nella X legislatura o cessati, continuasse ad applicarsi l'istituto come disciplinato dalle leggi regionali 38/1995 e 13/2003.

Inoltre, il Consiglio regionale ha provveduto a disporre delle riduzioni temporanee dei vitalizi in erogazione, sulla base di aliquote progressive. Una questione che in Friuli Venezia Giulia coinvolge circa 180 persone. «Le variabili in gioco sono molte, e cambiano da caso a caso. Per questo è complicato fare una simulazione – spiega Barnaba – però, lo ribadisco, i tagli saranno molto ridotti perché l'aliquota versata dagli ex amministratori è stata alta, a fronte di rendite tra le più basse d'Italia. La Regione anche in passato s'è sempre posta il tema della sobrietà sui compensi di consiglieri, assessori e presidenti».

Se gli ex amministratori regionali sono disposti a sotterrare l'ascia di guerra per il ricalcolo dei vitalizi, evitando di andare allo scontro con la Regione grazie alla concertazione avviata negli ultimi mesi, diverso il discorso per il contributo di solidarietà introdotto dalla giunta Serracchiani. In questo caso i ricorsi restano in piedi perché, a detta degli ex amministratori, con questa norma si ledono diritti acquisiti in maniera anticostituzionale. —

ECONOMIA

PROSCIUTTIFICI IN CRISI

Arriva QuattroR e il Gruppo Kipre opta per ristrutturare

Il fondo è interessato a entrare nel capitale sociale
La proprietà ha già depositato il ricorso in tribunale

Maura Delle Case

UDINE. Cambio di programma per il gruppo Kipre che ieri, anziché presentare il piano industriale così come previsto dalla procedura concorsuale, ha chiesto al giudice delegato di passare all'articolo 182 bis della legge fallimentare, strumento che disciplina gli accordi di ristrutturazione del debito (lo stesso che ha portato il gruppo Snaidero nelle mani di Dea Capital).

A dettare il cambio di rotta è l'interessamento del fondo d'investimento QuattroR, gestito da QuattroR sgr spa, società di gestione del risparmio che ha debuttato a fine 2016 con un fondo di oltre 700 milioni di euro, forte di sottoscrittori istituzionali come Cassa depositi e prestiti, Inarcassa e Inail. Benché giovane, la società – specializzata in investimenti in aziende italiane in temporaneo squilibrio finanziario – ha già messo a segno diversi deal, l'ultimo dei quali all'inizio di quest'anno quando ha acquisito il 60% del capitale sociale di Trussardi. Prossimo obiettivo potrebbe essere ora il gruppo giuliano del prosciutto con i suoi marchi: Kipre Holding, Principe di San Daniele, King's e Sia.mo.ci per i quali ieri scadeva il tempo concesso nell'ambito del concordato prenotativo per presentare il piano industriale.

> È stato attivato l'approfondimento per verificare lo stato dei conti della società

> Entro 30 giorni sarà fissata l'udienza Tempo due mesi per l'accordo

La nuova richiesta rimescola le carte. Al momento è in corso una "due diligence" da parte del fondo per verificare i conti delle società e dunque la fattibilità di un ingresso nel capitale sociale. Da qui la richiesta di passare al 182 bis, sesto comma, che consente di anticipare gli effetti protettivi dell'accordo alla fase delle trattative.

Depositata ieri dagli avvocati Enrico Guglielmucci e Jacopo Rapisarda, l'istanza documenta l'esistenza di negoziazioni in corso con soggetti che rappresentano una percentuale superiore al 60% del monte debiti. Il tribunale sarà chiamato ad esprimersi entro 30 giorni, fissando un'udienza nel corso della quale fisserà un termine non superiore a 60 giorni entro il quale dovranno essere conclusi gli accordi.

«L'operazione – ha fatto sapere Kipre in una stringata nota indirizzata agli organi d'informazione – è finalizzata a dotare il gruppo delle risorse necessarie per l'uscita dalla situazione di crisi preservando in prospettiva i livelli occupazionali, per il rilancio e per la fase di sviluppo».

La famiglia Dukcevic si prepara così a fare un passo indietro per farne uno avanti, a cedere in prospettiva il controllo della società per salvaguardarne il futuro e i dipendenti, che sono complessivamente 500 di cui circa 130 occupati nei prosciuttifici di San Daniele del Friuli.

Per i sindacati il cambio di programma è stata una sorpresa. «Non avendo avuto nessun tipo di feedback negli ultimi giorni, siamo rimasti a quanto ci era stato detto durante l'ultimo incontro e cioè che oggi (ieri, ndr) sarebbe stato depositato il piano e a ruota di quello avremmo calendarizzato un incontro – ha dichiarato Michela Martin, segretaria provinciale di Flai Cgil Udine –. A questo punto l'incontro è ancor più urgente». —

A PORDENONE

Si inaugura domani il nuovo snodo ferroviario

Inaugurazione domani dell'Interporto Pordenone. La presentazione ieri nel corso di una conferenza stampa nella sede della Cciaa Pordenone-Udine, con il presidente di Unindustria, Michelangelo Agrusti, che ha annunciato che qui avrà sede l'Istituto superiore di logistica. Agrusti ha parlato di progetto globale di riorganizzazione del Sistema industria Pordenone, «un modello di sicuro successo che – ha detto – è legato alla capacità di programmare il futuro con visione complessiva, organica, realizzando ciò che è necessario in tempi relativamente rapidi. Fiera, Ict, Interporto, Fabbrica Modello e Università – ha proseguito – sono un unicum che mettiamo al servizio delle imprese». Infine ha lanciato il completamento e la realizzazione dell'autostrada Cimpello-Sequals-Gemona come priorità per il territorio e la regione. —

BANCHE E RISARCIMENTI

I risparmiatori traditi si appellano a Vestager «Chiediamo giustizia»

Incontro tra le associazioni e la commissaria europea Puschiasis: il decreto legge sul Fondo sia pubblicato

La commissaria Vestager con i rappresentanti delle associazioni

BRUXELLES. La commissaria alla concorrenza Ue Margrethe Vestager non intende ostacolare il percorso che condurrà - negli auspici - al ristoro dei risparmiatori traditi dalle banche. È con questa certezza che rientrano in Friuli i Consumatori attivi che ieri hanno incontrato la commissaria a Bruxelles insieme ad altre associazioni da sempre impegnate per la costituzione del Fondo per i risparmiatori traditi (Adusbef, Casa del Consumatore, Movimento Risparmiatori Traditi, Per Veneto Banca) e

«C'era necessità di fissare dei punti fermi con le associazioni dei risparmiatori nell'interlocuzione tra l'Europa e l'Italia per la scrittura del Fondo e per la fissazione dei meccanismi di funzionamento - spiega Barbara Puschiasis, presidente di Consumatori attivi -. Le richieste delle associazioni che rappresentano la maggior parte dei risparmiatori traditi delle 6 banche (le due banche venete e le quattro banche dell'Italia centrale) hanno chiesto se è possibile il ristoro del danno subito al 100% in quanto vittime di truffe massive sia in fase di vendita delle azioni e delle obbligazioni subordinate sia in fase di detenzione attraverso le false informazioni date dalle banche. La commissaria Vestager, assolutamente conscia della situazione drammatica che stanno vivendo migliaia di cittadini in Italia coinvolti dagli scandali bancari, ha affermato che c'è una interlocuzione costante con il Governo italiano al fine di addivenire alla migliore delle soluzioni. Ha inoltre condiviso l'auspicio delle associazioni - prosegue Puschiasis - sulla necessità di giungere il prima possibile all'attuazione del Fondo per ridare giustizia ai tanti risparmiatori traditi che non hanno più una banca che possa rispondere». Per quanto riguarda invece limite e paletti all'indennizzo erogabile dal Fondo la commissaria ha precisato che non è competenza dell'Europa quella di fissare limiti percentuali ai rimborsi ma che ciò dipende unicamente dalle disponibilità finanziarie del Fondo che non incidono sulla fiscalità generale in quanto le risorse derivano dai conti dormienti. Quindi l'auspicio delle associazioni dei consumatori è «che si proceda celermente in una stretta collaborazione con il Governo Italiano, tutte le forze politiche e l'Europa alla conversione del decreto legge sul Fondo, alla pubblicazione del decreto attuativo già firmato dal ministro Tria e alla nomina dei 9 commissari che sarebbero già stati individuati. Il lavoro poi deve continuare - conclude Puschiasis - per poter permettere ai risparmiatori di recuperare tutto il maltolto in questo percorso lungo e ad ostacoli, ma sul quale non ci si deve fermare, di giustizia». —

L'ASSEMBLEA

Neafidi avanza ancora e dopo la megafusione apre in Emilia Romagna

UDINE. Neafidi, dopo la fusione con Confidi Romagna ed Emilia, avanza ancora a Nordest.

Neafidi, cooperativa che offre supporto finanziario alle imprese prestando garanzie sui finanziamenti a breve e medio-lungo termine e che dal 2002, anno della fondazione, e con un successivo processo di fusioni tra Confidi facenti capo alle Confindustrie, opera in Veneto e in Friuli Venezia Giulia. Ed ora anche in Emilia Romagna. La settimana scorsa si sono svolte le assemblee separate per l'approvazione dei bilanci, che hanno anticipato l'assemblea generale di lunedì. Oggi Neafidi conta 7.000 aziende associate, 15 sedi tra Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna, 400 milioni di euro di finanziamenti alle imprese nell'ultimo triennio, 75 milioni di euro di patrimonio.

Dopo la fusione con Confidi Romagna ed Emilia «che ha l'obiettivo di ampliare e rafforzare le risposte alle piccole e medie imprese di tre regioni, consente anche di capitalizzare: esperienza, presenza territoriale, patrimonio finanziario e di risorse - fa sapere il confidi -.. La nuova struttura dà vita a un soggetto intermediario vigilato da Banca d'Italia che, per effetto della dimensione interregionale, rafforzerà la propria presenza nelle risposte al sistema bancario e al mondo delle Pmi».

Tra gli obiettivi di Neafidi la volontà di cogliere le opportunità connesse allo sviluppo di nuovi canali alternativi al mondo bancario per l'accesso al credito, «e affianca alla garanzia lo scouting delle opportunità esistenti. In questo modo viene favorito il processo di cambiamento aziendale per presentare al mercato i progetti e le strategie delle Pmi». —

GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO

L'utile di holding Ccb a quota 97 milioni

UDINE. La holding Cassa Centrale Banca, capogruppo dell'omonimo gruppo bancario cooperativo, ha chiuso il 2018 con un utile consolidato di 97 milioni, considerando anche le 14 società controllate. L'utile della sola Ccb è pari a 31 milioni, mentre considerando anche le 80 Bcc aderenti al gruppo (che a partire da quest'anno saranno anch'esse consolidate comprese le sei del Fvg: BancaTer, Prima Cassa, FriulOvest banca, Credito cooperativo del Carso, Cassa Rurale Fvg e Bcc di Turriaco) l'utile si attesta a 308 milioni. «Credo che possiamo essere estremamente soddisfatti di come si è chiuso il 2018 – ha commentato il presidente Giorgio Fracalossi – sia per il risultato di bilancio che per il percorso che abbiamo concluso e che ha portato ufficialmente alla nascita del gruppo il primo gennaio 2019». —

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 28-5-2019

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua	Cap. mln €
A A.S. Roma	0,4905	+0,2000	0,4780	0,5610	-0,3000	308
A2A	1,4705	-0,8400	1,4335	1,6485	-6,4900	4607
Abitare In	42,0000	+0,0000	28,4100	43,6000	+40,0000	107
Acea	16,6800	-0,6000	11,8200	17,0600	+38,8800	3552
Acsm-Agam	1,7350	+0,2900	1,6250	1,8700	+4,8300	342
Aegon	4,1660	-1,2800	3,9920	4,7700	+3,0700	-
Agatos	0,1310	+0,0000	0,1240	0,1490	+2,3400	12
Ageas	43,6000	+0,2300	38,2000	47,2600	+2,7800	0
Ahold Del	20,5000	+0,0000	20,5000	23,8900	-7,2800	-
Alerion	2,8600	+7,9200	2,6100	2,9700	-0,6900	146
Allianz SE	201,9500	-0,5200	173,4600	215,4000	+13,7500	91493
Ambienthesis	0,3870	+0,5200	0,3280	0,3900	+15,5200	4
Ambromobiliare	4,3800	-0,4500	3,0700	4,4000	+13,7700	11
Anima Holding	2,6880	-1,8300	2,6880	3,8800	-16,7800	1022
Askoll EVA	2,4900	-0,4000	2,4300	3,3800	-21,2000	39
Assiteca	2,0000	-1,9600	2,0000	2,4600	-11,5000	65
Astaldi	0,6280	+1,6200	0,4978	0,8125	+21,2400	62
ASTM	23,8400	+0,1700	17,4200	24,2500	+36,3800	2360
Atlantia	22,6200	-1,6100	18,0700	24,3200	+25,1800	18679
Autogrill Spa	8,9500	-0,1100	7,3350	8,9700	+21,6000	2277
Autostrade Meridionali	29,0000	+1,4000	26,5000	32,9000	+7,4100	127
Axa SA	22,3500	-0,2500	18,6540	23,7900	+19,2400	-
Azimut Holding	14,8800	+0,2700	9,5340	18,0000	+56,0700	2132
B B.F.	2,4700	+0,0000	2,3400	2,6200	-5,0000	377
Banca Carige	0,0015	+0,0000	0,0015	0,0015	+0,0000	83
Banca Carige ris	50,5000	+0,0000	50,5000	50,5000	+0,0000	0
Banca Farmafactoring	4,8550	-0,5100	4,5400	5,6250	-6,9400	826
Banca Generali	22,8400	-0,7000	18,1300	25,3800	+25,9800	2669
Banca Intermobiliare	0,1435	+0,0000	0,1365	0,1870	-12,6100	101
Banca Mediolanum	6,0300	-0,8200	5,0450	6,7650	+18,4700	4464
Banca Pop. Emilia Romagna	3,4430	+0,0600	2,9560	4,2840	+2,3500	1657
Banca Popolare di Sondrio	2,0460	-0,3900	2,0320	2,7180	-22,2600	928
Banca Profilo	0,1600	+0,6300	0,1552	0,1778	-10,0100	108
Banco BPM	1,6265	-0,4000	1,6265	2,1320	-17,3500	2464
Banco di Desio e Brianza	1,8800	+0,5300	1,7000	2,0600	+8,6700	220
Banco di Desio e Brianza rsp	1,7300	-2,8100	1,7000	2,0600	+1,7600	23
Banco di Sardegna risp	8,1200	+1,0000	7,1000	9,9400	+11,2300	54
Banco Santander	4,0385	+0,2100	3,9100	4,6300	-3,2900	-
Basf	60,1300	-1,3900	59,6400	74,4500	-0,8200	-
Basicnet	5,0100	-1,5700	4,2800	5,7300	+13,0900	306
Bastogi	0,9300	-2,1100	0,8220	1,1600	+11,7800	115
Bayer	55,4800	+1,9300	53,7000	72,8100	-7,9900	0
Bbva	5,1450	+0,0000	4,8550	5,5680	-5,9700	-
Beghelli	0,2370	+0,4200	0,2370	0,3170	-15,9600	47
Beiersdorf AG	103,6500	+0,0000	81,2000	103,6500	+2,9300	-
Bialetti Industrie	0,3060	+0,9700	0,2875	0,3540	-3,7300	33
Biancamano	0,2380	-2,8600	0,1700	0,3280	+32,9600	8
Bio On	49,8500	-0,3000	49,5500	61,0000	-12,2400	938
Biodue	5,2600	+1,1500	4,7200	5,5800	+4,3700	59
Bioera	0,0930	+1,0900	0,0574	0,1255	+62,0200	5
Blue Financial Communication	1,0400	-1,8900	0,8900	1,2500	+4,0000	3
BMW	63,9500	+0,4600	63,3400	77,5300	-7,5500	-
BNP Paribas	44,2900	+0,1500	38,9250	49,0050	+12,8000	-
Borgosesia	0,4980	-0,4000	0,4520	0,5950	-15,5900	6
Borgosesia r	1,2000	+0,0000	1,0400	1,4500	-4,0000	1
Brembo	9,7900	+0,1000	8,8950	11,8800	+10,0600	3269
Brioschi	0,0726	+0,0000	0,0558	0,0818	+28,7200	57
Brunello Cucinelli	28,8000	-2,5100	27,4000	35,4000	-4,1600	1958
Buzzi Unicem	18,0700	-0,8200	14,8300	20,0800	+20,2700	2988
Buzzi Unicem rnc	12,6800	-0,3100	9,4800	13,7800	+32,5000	516
C Caleffi	1,4500	+0,0000	1,3850	1,4950	-3,0100	23
Caltagirone	2,4400	+0,8300	2,1200	2,5600	+7,0200	293
Caltagirone Editore	1,0900	+0,0000	1,0400	1,1700	+4,8100	137
Campari	9,0300	-0,6100	7,3700	9,2200	+22,2700	10489
Carraro	2,1100	+0,4800	1,6800	2,6400	+25,6000	168
Carrefour	16,7600	-0,1200	14,6000	18,0850	+12,1100	-
Cattolica Assicurazioni	7,1950	-3,2900	7,1050	8,8300	+1,2700	1254
CdR Advance Capital	0,5500	+0,0000	0,5360	0,6480	-13,5200	12
Cerved Group	7,7850	+1,1700	6,9600	9,6000	+8,8100	1520
CHL	0,0062	-1,5900	0,0032	0,0093	+63,1600	8
CIA	0,1280	+0,7800	0,1090	0,1450	+16,8900	12
Cir	0,9950	+2,5800	0,9170	1,1060	+7,1000	790
Class Editori	0,2090	+0,4800	0,1680	0,2650	+16,1100	34
CNH Industrial	7,9000	+0,1500	7,7160	9,9820	+0,6600	10779
Cofide	0,5090	+3,6700	0,4530	0,5330	+9,8200	366
Conafi	0,3140	-3,0900	0,2450	0,4000	+28,1600	12
Cose Belle D'Italia	0,4180	-1,1800	0,4140	0,6100	-15,7300	1
Credem	4,4600	-0,4500	4,4100	5,4000	-11,3300	1482
Credit Agricole	10,3000	-0,5800	9,2840	12,4500	+10,9400	-
Credito Valtellinese	0,0604	-2,5800	0,0604	0,0768	-17,8200	424
CSP	0,6600	+0,6100	0,6560	0,7980	-12,2300	22
Culti Milano	2,8600	+3,6200	2,0300	3,0800	-6,8400	9
D Daimler	47,7000	+0,1500	44,8500	59,2500	+4,1500	-
Danieli	15,8000	-0,6300	15,1200	19,4600	+3,5400	646
Danieli rnc	11,5000	-0,8600	11,2200	14,2600	-10,8500	465
Danone	71,9600	-0,0600	59,9500	72,3400	+20,0300	-
De' Longhi	18,2300	+0,6600	17,9600	25,8200	-17,5100	2725
Deutsche Bank	6,3280	-1,6800	6,3280	8,1830	-9,2100	-
Deutsche Borse AG	124,9000	+0,0000	104,7000	124,9000	+19,1800	-
Deutsche Post AG	26,6500	-1,1500	23,6000	31,0650	+12,9200	-
Deutsche Telekom	15,1540	-0,5300	14,0400	15,8000	+3,0200	-
Diasorin	94,3500	-1,5600	70,7000	97,5000	+33,4500	5279
Digital Magics	5,7000	-1,3800	5,6800	6,5000	-11,2100	42
DigiTouch	1,2700	+2,4200	1,1850	1,4600	+3,9300	18
doBank	10,9000	-2,1500	9,2450	13,2000	+17,9000	872
E E.ON	9,4890	+0,0800	8,5700	10,0960	+10,7200	0
Ecosuntek	4,7000	+0,0000	4,3500	5,8800	+8,0500	8
Edison rnc	1,0250	+0,0000	0,9460	1,0600	+8,3500	113
EEMS	0,0718	+1,1300	0,0460	0,0900	+56,0900	3
Enav	4,8160	+0,3300	4,1860	4,8900	+13,5300	2609
Enel	5,7710	+0,0000	5,0440	5,7890	+14,4100	58672
Enertronica	1,2500	+3,7300	1,2050	1,6300	-10,7100	10
Enervit	3,4000	+0,0000	3,2000	3,5800	+4,9400	61
ENGIE	12,7000	-0,1200	11,5858	13,3198	+9,5200	-
ENI	14,0260	-0,3100	13,7480	15,9400	+2,0200	50973
ERG	17,5200	-0,8500	15,9200	17,7300	+6,1800	2634
Eukedos	0,9300	+0,0000	0,8880	1,0500	-4,1200	21
EXOR	59,8000	-0,3000	46,4000	60,7000	+26,5300	14412
Expert System	2,5300	-3,2700	1,1500	2,5300	+117,1700	91
F Ferrari	128,0500	+0,9400	85,6000	129,0500	+48,7100	25026
Fiat Chrysler Automobiles	12,2600	-0,8900	11,2086	13,7580	+7,0900	18999
Fincantieri	0,9815	-3,6800	0,9220	1,2600	+6,4500	1661
Finecobank	9,5000	-1,9800	8,6460	12,3850	+8,2300	5785
Fintel Energia Group	1,6800	+0,0000	1,6800	2,0200	-16,0000	43
First Capital	12,5000	+0,0000	9,6000	12,5000	+29,5300	32
FNM	0,5240	+0,7700	0,4960	0,5600	+5,6500	228
Fope	7,4000	+0,0000	6,0000	7,9000	+22,3100	37
Frendy Energy	0,3100	+0,6500	0,3080	0,3670	-4,9100	18
Fullsix	0,7560	-4,7900	0,6900	1,0000	-16,7400	8
G Gabetti Property Solutions	0,3100	-0,6400	0,2650	0,3620	+16,9800	18
Gas Plus	2,1800	+0,4600	2,1500	2,3300	-4,8000	98
Generali	15,9750	-0,7100	14,5050	17,3100	+9,4200	25004
Geox	1,2500	+1,7900	1,1530	1,9340	+6,5600	324
Gequity	0,0370	+3,9300	0,0290	0,0480	+27,5900	4
GO Internet	1,4400	-1,3700	0,8820	1,7550	+41,6400	28
Gruppo Green Power	2,1800	+11,7900	1,5600	2,2000	+39,7400	7
H Hera	3,2660	-0,2400	2,6620	3,3040	+22,6900	4865
I I Grandi Viaggi	1,5350	+0,0000	1,4600	2,0700	-12,7800	73
Il Sole 24 Ore	0,5340	-2,2000	0,3410	0,5820	+40,5300	30
Illimity Bank	8,2700	+0,0000	6,4700	9,2200	+27,8200	491
IMMSI	0,5430	+1,8800	0,4010	0,5430	+34,7400	185
Invest	0,4020	-6,5100	0,4000	1,5800	-72,8400	17
Ing Groep NV	9,8410	+1,2400	9,4110	12,0980	+4,5700	38004
Iniziative Bresciane	17,4000	+0,0000	16,8000	19,0000	-8,4200	65
Innovatec	0,0228	+0,8800	0,0172	0,0283	+21,9300	8
Intek Group	0,3065	+0,6600	0,2990	0,3515	-1,1300	119
Intek Group risp	0,3550	+2,6000	0,3260	0,3800	+8,9000	18
Intesa Sanpaolo	1,8870	-1,1100	1,8870	2,3420	-2,7200	33041
Intred	4,1100	+1,4800	2,9200	4,1500	+32,5800	58
Iren	2,2340	-0,4500	2,0540	2,3180	+6,5800	2906
It Way	0,7680	+0,0000	0,3400	0,9200	+113,3300	6
Italgas	5,7080	-0,2400	4,9960	5,7820	+14,2500	4619
Italia Independent	2,3800	-4,0300	1,9500	3,9800	+19,6000	24
Italian Wine Brands	11,6500	-0,4300	10,6500	12,0000	-1,6900	86
Italiaonline	2,2300	+1,3600	2,1500	2,5050	-1,1100	256
Italiaonline R	400,0000	+0,0000	400,0000	470,0000	-2,4400	3
Italmobiliare	20,2000	+2,0200	18,3800	20,6000	+9,9000	962
J Juventus FC	1,4525	+0,3100	1,0620	1,7060	+36,7700	1464
K K+S AG	16,1000	+0,0000	15,1600	18,4900	+3,3400	-
Kering	487,2500	+0,8100	382,9000	539,2000	+22,1200	0
Ki Group	1,2000	-3,2300	1,0200	1,5900	-4,0000	7
L L'Oreal	244,0000	+0,0800	195,9500	245,5000	+22,8900	-
Leonardo	9,6580	-2,2100	7,4700	10,6900	+25,7900	5584
Leone Film Group	4,6600	-2,9200	4,4200	4,9000	-0,8500	66
Life Care Capital	9,5500	-1,0400	9,1520	9,7500	+3,2500	134
LU-VE	11,6000	+0,0000	9,3000	11,8500	+23,6700	258
Lucisano Media Group	1,6500	-1,7900	1,5600	1,8100	+3,7700	24
LVenture Group	0,5780	-3,3400	0,5660	0,6320	-4,3000	18
Lvmh	341,7500	+1,3900	244,0000	355,4500	+35,2400	-
M M&C	0,0394	+3,1400	0,0362	0,0440	+3,6800	16
Mailup	3,2500	-3,5600	2,2600	3,3700	+40,0900	49
Maire Tecnimont	2,5980	+0,9200	2,5300	3,6300	-19,0700	854
Masi Agricola	3,7400	+1,6300	3,6800	3,9800	+1,3600	120
Mediaset	2,6180	+0,0000	2,5540	2,9740	-4,5900	3092
Mediobanca	8,4920	-0,6800	7,2980	9,6100	+15,1300	7534
Merck KGaA	89,5400	-0,4700	88,3600	102,5500	-3,1400	-
Metro	13,7750	+0,0000	13,2250	13,7750	+0,7300	-
Micron Technology	29,8000	-1,9700	27,1000	39,4000	-9,9600	-
Microsoft Corp	114,0000	+0,8800	87,0000	116,0000	+30,2900	-
Mittel	1,6900	+1,8100	1,5900	1,7850	-3,4300	137
Molmed	0,3975	-1,7300	0,2655	0,4550	+47,5000	184
Moncler	34,4600	-1,5400	27,8100	37,4500	+19,1200	8889
Mondo TV France	0,0224	+0,0000	0,0222	0,0354	-23,8100	2
Mondo TV Suisse	0,8100	-2,4100	0,4600	1,0000	+50,0000	8
Monnalisa	8,6500	+2,3700	7,9000	9,5000	-8,9500	45
Monrif	0,1610	-1,8300	0,1475	0,1960	+7,3300	24
Munich Re Ag	220,9000	+1,4200	186,5000	222,2000	+18,4500	-
N Net Insurance	3,6200	-3,2100	3,5200	5,0000	-13,8100	25
Netweek	0,2195	-2,2300	0,2010	0,3400	+9,2000	24
Neurosoft	1,6000	+0,0000	0,7500	2,0600	+72,9700	41
Nokia Corporation	4,5165	-0,7400	4,1900	5,7320	-9,9600	-
Notorious Pictures	2,8200	+0,7100	2,6700	3,3900	-11,8800	63
Nova Re	4,0400	+0,2500	3,8500	4,3000	-5,2100	44
O Orange	14,0500	+1,9200	13,2700	14,8050	-1,0400	-
Orsero	7,1200	+0,0000	7,1200	7,7500	-4,4300	126
OVS	1,5790	+0,6400	1,0940	1,9290	+44,3300	358
P Philips NV	36,0500	+0,7000	29,2700	37,7700	+12,9700	-
Piaggio	2,5260	+2,2700	1,8180	2,7000	+37,9600	905
Pierrel	0,1755	+0,0000	0,1420	0,1815	+21,0300	40
Pininfarina	1,6820	-2,6600	1,6820	2,5000	-25,9000	91
Piquadro	2,3600	+2,6100	1,6850	2,3600	+40,0800	118
Pirelli & C	5,1940	-0,7600	5,1940	6,6020	-7,4200	5194
Piteco	5,2500	+0,9600	3,9000	5,4500	+34,6200	95
Plc	1,6400	-0,6100	1,5500	1,9600	-15,4600	39
Poligrafici Editoriale	0,2030	-0,2500	0,1850	0,2290	+7,4100	27
Poligrafici Printing	0,6400	+0,0000	0,5600	0,7400	+14,2900	20
Poste Italiane	8,8280	-0,7900	6,9700	9,5200	+26,4000	11530
Prismi	2,0500	+1,4900	2,0200	2,4500	-16,3300	22
ProSiebenSat.1 Media SE	14,9400	+0,4000	12,7200	16,9150	-2,8600	-
Prysmian	15,5650	+1,3300	14,9600	19,1200	-7,7400	4174
R Rai Way	4,6550	+2,3100	4,2550	5,0700	+7,3800	1266
Ratti	4,2300	+0,2400	2,8300	4,4200	+49,4700	116
RCS Mediagroup ord	0,9180	-3,3700	0,9100	1,4800	-20,3100	479
Renault	56,7600	+0,8200	49,9050	63,8500	+4,9200	-
Restart	0,4155	-1,8900	0,1692	0,7126	+145,5700	13
Risanamento	0,0252	-0,7900	0,0181	0,0284	+38,4600	45
Rosss	0,6400	-0,7800	0,6100	0,7820	-18,1600	7
RWE	22,6800	-0,9600	18,3100	24,3500	+23,8700	-
S S.S. Lazio	1,1760	+0,6800	1,1420	1,4100	-3,3100	80
Safilo Group	1,0240	+0,0000	0,7000	1,1360	+46,2900	282
Saint-Gobain	33,3300	-0,5100	28,0450	37,0350	+18,8400	-
Saipem	3,9320	+0,3100	3,2650	5,0320	+20,4300	3975
Saipem rnc	40,2000	+0,0000	40,0000	40,6000	+0,5000	0
Salini Impregilo	1,7140	-1,2100	1,4150	2,3200	+21,0500	844
Salini Impregilo rnc	5,8500	+0,8600	4,2000	6,5000	+37,3200	9
Salvatore Ferragamo	20,2500	+0,6000	17,1650	21,4500	+14,7000	3418
Sanofi	74,3000	-1,4200	72,2800	79,5400	-0,9100	-
SAP	114,0000	+0,0000	84,1800	115,3400	+34,1200	-
Saras	1,3150	-0,3000	1,3140	1,8900	-22,2400	1251
Schneider Electric	72,3000	+0,0000	57,9200	77,9800	+24,7800	-
Seri Industrial	1,8850	-1,0400	1,4500	2,8100	-4,7700	90
SIAS	15,1600	+0,8000	11,9100	15,4700	+25,7000	3450
Siemens	105,2800	-0,1300	91,3000	108,0400	+7,0400	-
SITI - B&T	4,2400	-4,0700	3,6000	4,9000	+6,0000	53
Snam	4,6260	-0,1900	3,8190	4,7020	+21,1300	16048
Societe Generale	22,6000	-1,1600	22,6000	29,9800	-18,3700	-
Softec	2,5600	+0,0000	2,4500	2,7000	-0,3900	6
Sol	12,2400	+0,6600	10,5000	12,2400	+12,5000	1110
Stefanel	0,1075	+7,5000	0,0700	0,1690	+53,5700	9
Stefanel rcv	72,5000	+0,0000	72,5000	72,5000	+0,0000	0
STMicroelectronics	13,5450	-1,1300	10,7200	16,8400	+10,7500	12342
T TAS	1,6100	+0,6300	1,5100	1,8600	-9,5500	134
Technogym	10,6000	+4,5400	9,2950	11,6000	+13,2500	2131
Telecom Italia	0,4446	+2,0400	0,4357	0,5648	-8,0100	6759
Telecom Italia R	0,4198	+1,5700	0,3890	0,5064	+0,6700	2530
Telefonica	7,2080	-0,6100	6,9880	7,8770	-2,2100	0
Tenaris	11,1900	-0,0900	9,4400	13,4950	+18,5400	13210
Terna	5,7300	-0,3500	4,9530	5,7800	+15,6900	11517
TerniEnergia	0,3790	-2,7100	0,3190	0,4595	+18,4400	18
Tiscali	0,0134	-0,7400	0,0131	0,0170	-4,2900	42
Titanmet	0,0588	+0,6800	0,0520	0,0733	+13,0800	3
Tod's	43,3000	-0,2300	40,0000	44,1600	+4,8900	1433
Toscana Aeroporti	15,8000	-0,3200	13,7000	17,1500	+11,6600	294
Total	47,8650	+0,1200	46,0450	51,8600	-3,9500	-
TraWell Co	4,1200	-0,7300	3,8500	4,6100	+4,1700	61
Trevi	0,2910	+0,3400	0,2900	0,3500	-3,3200	48
U UBI Banca	2,3140	-0,2200	2,1270	2,8520	-8,6500	2648
Unibail-Rodamco-Westfield	136,0000	+0,0000	134,6600	154,9800	+1,0000	-
UniCredit	9,9780	-1,4400	9,6340	12,9800	+0,8500	22253
Unilever	54,2500	-0,9700	45,8900	54,7800	+15,4300	-
Unipol	4,1600	-1,6300	3,4600	4,6250	+18,2500	2985
UnipolSai	2,2430	-1,1500	1,9765	2,4870	+13,4800	6347
V Valsoia	12,5000	+5,0400	11,1500	14,4500	+12,1100	133
Vianini	1,1400	-1,7200	1,0650	1,2100	+0,4400	34
Visibilia Editore	1,5400	+0,6500	1,2400	2,2800	-9,4100	1
Vivendi	24,5300	+0,0000	20,9000	26,4700	+17,3700	-
Vonovia SE	47,6200	+0,0000	40,3300	48,8200	+15,6900	-
W War Clabo 2015-2021	0,0839	+19,6900	0,0003	0,1399	+842,7000	1
War Eletta Investimenti 2015-2019	1,9000	+0,5600	1,6270	2,7800	-23,3900	7
WM Capital	0,2450	-2,7800	0,2170	0,3980	-37,8200	3

Azioni STAR

Azioni STAR	Prezzo chiusura	Var. % ultima	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua	Cap. mln €
Acotel Group	2,8300	-1,0500	2,7900	3,5500	-1,7400	14
Aeffe	2,0850	-2,5700	2,0850	3,0150	-11,0900	224
Aeroporto Marconi di Bologna	11,0200	+0,1800	10,6000	12,8800	-4,0100	398
Amplifon	19,8800	+0,2000	13,9100	20,5200	+41,4900	4501
Aquafil	8,3000	-0,3600	8,3000	10,5000	-7,5700	355
Ascopiave	3,6450	+1,2500	2,9182	3,6450	+24,3000	854
Avio	12,8200	-0,6200	11,1200	13,3200	+14,8700	338
B&C Speakers	11,8500	+0,0000	10,6000	12,9600	+11,7900	130
Banca Finnat	0,3150	-0,6300	0,3060	0,3620	-0,9400	114
Banca Ifis	11,6600	-0,6800	11,6600	20,9000	-24,4800	627
Banca Sistema	1,2920	-2,1200	1,2920	1,6980	-10,1500	104
BB Biotech	61,2000	+0,6600	52,0000	64,6000	+17,6900	3390
BE	0,9800	-0,5100	0,8720	1,1200	+11,2400	132
Biesse	14,1700	+0,0000	14,0400	22,5200	-17,4700	388
Cairo Communication	2,7600	-3,1600	2,7600	4,0250	-19,4200	371
Carel Industries	11,2200	+3,7000	8,8720	11,2200	+24,1700	1122
Cembre	20,1500	+0,0000	18,4000	23,6500	-0,4900	343
Cementir	5,8500	+1,0400	5,1000	6,5500	+13,5900	931
Centrale del Latte d'Italia	2,6600	-1,1200	2,5800	2,9200	-2,5600	37
D'Amico	0,0887	-0,1100	0,0858	0,1316	-18,1400	110
Datalogic	18,0200	-0,1100	17,6800	24,9500	-11,6700	1053
Dea Capital	1,2920	-0,1500	1,1395	1,4298	+12,6600	396
Digital Bros	5,8700	-1,5100	4,1850	6,8900	+39,1000	84
EL.EN.	16,4300	-3,0700	12,6700	19,8000	+29,6800	317
Elica	2,2700	-1,3000	1,3040	2,4650	+74,0800	144
ePrice	1,0420	-0,7600	1,0420	1,6800	-34,1300	43
Equita Group	2,5700	-2,2800	2,5700	3,2400	-20,6800	129
Esprinet	2,9900	-0,9900	2,9900	3,9950	-15,5400	157
Eurotech	3,8650	-2,0300	3,2450	4,2250	+19,1100	137
Exprivia	1,0100	-0,9800	0,8240	1,3160	+22,5700	52
Falck Renewables	3,7420	+2,9200	2,3450	3,7420	+59,5700	1090
Fidia	4,5250	-1,2000	3,3900	5,7400	-33,4800	23
Fiera Milano	4,2150	-1,9800	3,3300	5,6300	+26,5800	303
Fila	13,2200	-1,9300	12,3600	14,7000	-2,0700	566
Gamenet	8,3400	-1,4200	6,7600	9,5700	+20,0000	250
Gedi Gruppo Editoriale	0,2760	-1,4300	0,2760	0,4055	-20,4600	140
Gefran	6,7400	+0,0000	6,6900	8,3100	-0,4500	97
Giglio Group	2,9800	+0,0000	2,0800	3,9000	+41,2300	48
Gima TT	7,6150	-2,2500	5,7000	8,8050	+16,7600	670
Guala Closures	5,9600	-0,3300	5,6000	6,7000	+3,1100	370
IGD	6,1700	-1,4400	5,3820	6,8600	+14,6400	681
Ima	72,7000	-1,2900	53,5500	75,9500	+33,6400	2854
Interpump	27,5200	+0,5100	25,8800	33,4800	+5,8500	2996
Isagro	1,3100	-2,2400	1,3100	1,6540	-5,0700	32
Isagro Azioni Sviluppo	1,1350	-1,3000	1,1350	1,3600	-1,3000	16
IVS Group	10,5500	-1,4000	10,2500	11,3600	-6,6100	411
La Doria	8,2500	-1,2000	7,4800	9,0300	+4,1700	256
Landi Renzo	1,1800	+0,8500	1,1040	1,3800	+4,9800	133
Marr	20,5500	+0,9800	19,9100	21,7600	-0,2400	1367
Massimo Zanetti Beverage	6,1800	-5,7900	5,7500	6,5600	+7,4800	212
Mondadori	1,6460	-1,3500	1,4640	1,7820	-14,3900	383
Mondo TV	0,9770	-0,7600	0,9770	1,6380	-18,1700	34
Mutuionline	17,3000	+0,0000	15,4800	19,1000	+9,0800	692
Openjobmetis	7,3000	+0,0000	6,9600	8,9000	-8,7500	100
Panariagroup	1,2560	-4,1200	1,2560	1,7620	-14,5600	57
Piovan	6,3000	-0,7900	5,7300	8,2770	+20,6900	338
Poligrafica S.Faustino	5,6500	+0,8900	5,5000	6,1200	-2,9200	6
Prima Industrie	16,0800	-2,9000	16,0800	22,2500	-6,5100	169
Reno De Medici	0,6000	-3,2700	0,5600	0,7610	-3,2300	227
Reply	59,0000	+0,9400	42,4000	59,3500	+33,8500	2207
Retelit	1,3770	-1,5000	1,3650	1,6100	+0,8800	226
Sabaf	14,2000	-1,6600	14,2000	16,5000	-4,5700	164
Saes Getters	20,8500	-3,7000	18,1200	22,5000	+14,6900	306
Saes Getters rnc	14,8000	-3,2700	14,1000	16,7200	-6,3300	109
Servizi Italia	3,4600	+0,0000	3,1200	4,1400	+10,9000	110
Sesa	27,2000	-0,5500	22,8000	29,2000	+17,2400	421
Sogefi	1,2180	-3,3100	1,1310	1,8300	-14,8800	146
Tamburi	5,9500	-0,6700	5,7400	6,4100	-3,6600	978
Tesmec	0,4650	+0,0000	0,4010	0,4650	+11,7800	50
Tinexta	13,3800	-1,8100	6,2500	13,3800	+114,0800	627
TXT e-solutions	8,2500	+0,1200	8,1600	9,9700	+0,8600	107
Unieuro	14,2400	-0,6300	9,6650	14,7200	+47,3400	285
Wiit	48,0000	+1,0500	35,5000	49,7000	+35,2100	127
Zignago Vetro	10,0400	+0,0000	8,4400	11,3600	+18,1200	884

IL PUNTO

Deboli Unipol e Fineco Arretra anche Leonardo Ok Prysmian e Ferrari

Luigi Grassia

Borse europee deboli e con gli occhi puntati sull'Italia e sul rischio che la Commissione europea avvii una procedura di infrazione per debito eccessivo, che avrebbe ripercussioni non solo sul nostro Paese: entro certi limiti esiste rischio di contagio a tutto il sistema. Lo spread fra Btp e Bund è schizzato fino a 290 punti base, per poi regredire a 284 (comunque più della vigilia) dopo le parole del commissario Ue agli Affari economici e monetari Moscovici, che ha detto di non preferire la strada delle sanzioni Ue contro l'Italia. Alla fine l'indice Ftse Mib ha perso lo 0,50% a 20.260 punti e l'All Share lo 0,59% a 22.172.

Milano risulta così maglia nera fra le principali Borse europee, Londra ha fatto -0,12%, Parigi -0,44% e Francoforte -0,37%. Lo spread in risalita penalizza il comparto banche/finanza: Finecobank -1,98%, Unipol -1,63%, Unicredit -1,44% e Intesa Sanpaolo -1,11%. Nell'industria, Leonardo -2,21%, Fca -0,89% ed Exor -0,30%, ma Ferrari cresce del +0,94%, la tecnologica Prysmian dell'1,33% e la farmaceutica Recordati dello 0,74%. Nei servizi, Telecom Italia fa +2,04% su ipotesi di integrazione con Open Fiber e Atlantia perde l'1,61%. —

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	25,8430	100	3,8695	+0,0300
Corona Danese	7,4689	10	1,3389	+0,0000
Corona Islandese	138,7087	100	0,7209	+0,0000
Corona Norvegese	9,7165	10	1,0292	-0,3700
Corona Svedese	10,6865	10	0,9358	-0,2600
Dollaro	1,1192	1	0,8935	-0,0500
Dollaro Australiano	1,6162	1	0,6187	-0,0400
Dollaro Canadese	1,5071	1	0,6635	+0,0700
Dollaro di Hong Kong	8,7839	1	0,1138	-0,0700
Dollaro N. Zelanda	1,7088	1	0,5852	-0,1100
Dollaro Singapore	1,5420	1	0,6485	+0,1800
Fiorino Ungherese	326,6000	100	0,3062	+0,2600
Franco Svizzero	1,1254	1	0,8886	-0,0300
Leu Rumeno	4,7623	10000	2.099,8257	+0,0400
Lev Bulgaro	1,9558	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	6,7530	1	0,1481	-0,2100
Rand Sud Africano	16,3494	1	0,0612	+0,9900
Sterlina	0,8837	1	1,1316	+0,1700
Won Sud Coreano	1.329,8900	1000	0,7519	+0,2300
Yen	122,4500	100	0,8167	-0,0900

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
31-05-2019	3	100,0000	+0,0000
14-06-2019	17	100,0140	-0,5350
28-06-2019	31	100,0430	-0,4605
12-07-2019	45	100,0110	-0,3703
31-07-2019	64	100,0240	-0,2285
14-08-2019	78	100,0370	-0,1956
30-08-2019	94	100,0530	-0,1992
13-09-2019	108	100,0460	-0,0927
30-09-2019	125	100,0160	-0,0458
14-10-2019	139	100,0550	-0,0727
31-10-2019	156	100,0350	-0,0803
14-11-2019	170	100,0320	-0,1001
13-12-2019	199	100,0160	-0,0614
14-01-2020	231	100,0000	-0,0310
14-02-2020	262	99,9610	-0,0456
13-03-2020	290	99,9240	-0,0648
14-04-2020	322	99,8470	+0,0520

OBBLIGAZIONI 28-5-2019

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	101,5300
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	99,8600
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	102,8700
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	102,8300
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	99,0000
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	99,9800
Btp 3.25% 01.09.2046	97,8100
Btp 4% 01.02.2037	111,5200
Btp Italia 20.04.2023	96,6800
Bund 1% 15.08.2025	109,2200
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	97,2200
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	96,7700
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	100,4300
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	94,6500
Comit 1998/2028 ZC	79,1900
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	51,9900
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	96,6100
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	94,6500
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	100,0000
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	111,2700
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	99,6100
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	103,9100
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	94,3000
GS Ten-Year USD 3.5% Call 2025	98,6600
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	96,6100
IVS Group 4.5% 15.11.2022	102,8100
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	112,0200
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	105,4400
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	106,3000
Mediobanca TV Floor 2015-2025	102,8500
Oat 0.5% 25.05.2025	104,1900
Obbligazioni 1.60% 30.04.2025	108,4900
Poland 3% Notes due 17.03.2023	101,1800
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	100,0900
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	107,8800
SG $100 Mln Notes 23.06.2025	96,9900
SG USD 80 Mln Notes 23.10.2023	96,7800
UBI LowTier II 6% Amm 10.2019	101,6500
World Bank ZAR ZCN 29.12.2028	45,6000

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	549,1000	-0,0200
Bruxelles (Bel 20)	3.488,3200	+0,3900
EuroParigi (Cac 40)	5.312,6900	-0,4400
Francoforte (Dax Xetra)	12.027,0500	-0,3700
Hong Kong (Hang Seng)	27.390,8100	+0,3800
Londra (FTSE 100)	7.268,9500	-0,1200
Madrid (Ibex 35)	9.191,8000	-0,2700
New York (S&P 500)	2.826,5500	+0,0200
Sidney (AllOrd)	6.580,4000	+0,5400
Tokyo (Nikkei 225)	21.260,1400	+0,3700
Zurigo (SMI)	9.680,8700	-0,3300

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3720	-0,3770
3 mesi	-0,3110	-0,3150
6 mesi	-0,2400	-0,2430
12 mesi	-0,1480	-0,1500

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	28-5-2019	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	431,1400	418,4000	+3,0400
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	1.278,3000	1.282,5000	-0,3300
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	37,0790	36,9300	+0,4000

MONETE AUREE

Quotazioni del 28-5-2019
Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	209,00	226,06
Sterlina	263,54	285,06
4 Ducati	495,69	536,16
20 $ Liberty	1.083,45	1.171,89
Krugerrand	1.119,81	1.211,22
50 Pesos	1.350,12	1.460,34

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 5.24 e tramonta alle 20.47
La Luna Sorge alle 3.16 e tramonta alle 15.19
Il Santo San Massimino v.
Il Proverbio
Plui si lavore e plui si à di ce lavorâ.
Più si lavora e più si deve lavorare.

Il bilancio

Fontanini e la sua giunta un anno dopo «Così stiamo cambiando Udine»

Sindaco e assessori hanno annunciato anche i progetti futuri: dal castello a Casa Cavazzini fino al porta a porta

LA NOVITÀ

«A breve la squadra si allarga a undici»

Il sindaco Pietro Fontanini lo aveva annunciato nell'intervista concessa al nostro giornale e ieri lo ha ribadito: «Ci sarà un piccolo rimpasto di giunta alcune deleghe saranno ridistribuite e molto probabilmente sarà nominato l'undicesimo assessore, ma prima di decidere intendo confrontarmi con tutte le forze che compongono la maggioranza». In rampa di lancio ci sono i consiglieri con delega alla Famiglia, Giovanni Govetto e con delega al Commercio, Antonio Falcone. Ma non è escluso che il sindaco decida anche di togliere le deleghe a qualche assessore. Se dovesse cambiare una donna però dovrebbe entrare una donna per garantire la quota rosa imposta dalle norme. «Non ci sarà nessuna rivoluzione – aveva assicurato il primo cittadino –, un semplice assestamento tenendo in considerazione i nuovi equilibri politici, ma soprattutto le capacità e l'impegno dimostrati da alcuni consiglieri che potrebbero essere premiati con un posto nell'esecutivo». —

C.RI.

Cristian Rigo

Meno richiedenti asilo e più sicurezza. E poi tanti progetti per rilanciare il centro, a cominciare dalla ristrutturazione del castello, che avrà pure una cremagliera, e di Casa Cavazzini che ospiterà una grande mostra firmata Goldin. Ecco il capoluogo friulano visto con gli occhi del sindaco Pietro Fontanini e della sua giunta che ieri, a un anno esatto dalla composizione dell'esecutivo dopo l'exploit elettorale che ha interrotto l'egemonia del centrosinistra, hanno tracciato il bilancio del primo anno di attività amministrativa.

«A Udine è diminuito il numero di profughi, molti sono stati trasferiti, altri se ne sono andati altrove in cerca di fortuna e questo, contrariamente a quanto si vuol far credere, è anche merito nostro che abbiamo stoppato il progetto Aura per l'accoglienza diffusa, e del ministro dell'Interno Salvini che ha tagliato i rimborsi: nel nuovo bando pubblicato dalla Prefettura i prezzi riconosciuti a chi ospita i richiedenti asilo sono stati ridotti sensibilmente». Dati che per il primo cittadino hanno contribuito a migliorare la sicurezza come anche «le operazioni della polizia che ha arrestato 30 spacciatori in un giorno solo e l'altro giorno ne ha fermati altri sette che non avevano ottemperato al divieto di restare in città stabilito dal giudice, ma è stata importante anche l'attività della polizia locale tornata sotto le dipendenze del Comune con il nuovo comandante Eros Del Longo che sta facendo un ottimo lavoro e presto potrà contare su 12 nuovi agenti». Poi il sindaco ha ricordato la volontà di anticipare dalle 18 alle 22 la gratuità della sosta nei parcheggi in struttura che resteranno aperti 24 ore su 24 e ha ringraziato la Danieli che investirà 900 mila euro per restaurare il castello.

Il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Loris Michelini ha invece annunciato l'imminente apertura dei cantieri per il rifacimento di via Mercatovecchio, Aquileia e Gemona oltre ai tre milioni stanziati per le asfaltature, i marciapiedi e l'acciottolato. Saranno poi realizzate due piste ciclabili per raggiungere Villa Primavera e Cargnacco oltre a quella di viale Venezia che sarà ridisegnato e qella di via Cividale con il progetto Experimental city. Paolo Pizzocaro, che ha la delega all'edilizia, ha menzionato il protocollo per valorizzare l'ex caserma Cavarzerani dove - ha precisato - «non ci saranno interventi a destinazione commerciale o residenziale e il Comune avrà un'area di 200 ettari, più o meno quanto piazza Primo maggio, mentre l'investimento complessivo sarà di 40 milioni». Asia Battaglia ha sottolineato l'impegno per il superamento delle barriere architettoniche che ha coinvolto anche la Saf nella predisposizione delle nuove fermate e quello per la messa in sicurezza delle scuole. Alessandro Ciani, che ha le deleghe alla sicurezza, si è soffermato sugli sgomberi degli edifici occupati annunciando la demolizione di quelli abusivi come in via Flagogna e ha ribadito l'importanza dell'attività svolta dalle guardie girate in stazione e nei parchi. Maurizio Franz, oltre a rimarcare l'obiettivo di 150 mila visitatori per la prossima mostra di Goldin, ha spiegato che la promozione della città punterà ad attirare turisti da Austria e Germania, mentre l'assessore Silvana Olivotto ha confermato l'impegno per introdurre il porta a porta e Fabrizio Cigolot quello per la valorizzazione delle sedi museali. Francesca Laudicina che gestisce il bilancio si è concentrata sul recupero dei crediti accumulati per morosità e Daniela Perissutti ha istituito i consigli di quartiere per dare ai cittadini uno strumento di partecipazione. —

La città che cambia

L'obiettivo della Fondazione Friuli è trasformare i palazzi situati tra porta Manin e l'incrocio con via della Prefettura in una casa per gli studenti universitari (FOTO PETRUSSI)

La Fondazione Friuli vuole convertire i suoi palazzi in casa per studenti

L'annuncio del sindaco: in via Manin un ostello per universitari Il presidente: stiamo cercando la sostenibilità economica

Giacomina Pellizzari

Uno studentato in città. Un luogo dove gli universitari possano trovare risposte al problema dell'alloggio. Potrebbe sorgere in via Manin nei palazzi che dall'antica porta si collegano alla sede della Fondazione Friuli. È proprio quest'ultima a lavorare su un'ipotesi di recupero che, in un colpo solo, può qualificare l'ateneo e la città. Si parla di oltre 10 milioni di euro di investimento che, da sola, la Fondazione non può sostenere. Da qui la prudenza del presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini: «Per realizzare questo sogno – afferma – devono verificarsi gli equilibri economici.

Ma andiamo con ordine e iniziamo a dire che a rendere pubblico il progetto è stato il sindaco, Pietro Fontanini, accogliendo le proposte della Confedilizia per qualificare il centro. «C'è un grosso progetto della Fondazione Friuli che prevede la realizzazione di un grande ostello per gli studenti universitari», ha sottolineato il sindaco citando i cantieri aperti e in corso di avvio in centro. Fontanini ha citato la riqualificazione dell'ex Upim e la ristrutturazione di palazzo D'Orta in via Mercatovecchio. In questo contesto il primo cittadino ha apprezzato l'operazione che sta tentando di mettere in piedi la Fondazione Friuli per valorizzare la città universitaria.

A entrare nei dettagli è Morandini ricordando che si tratta di un'operazione complicata ancora tutta da definire. La Fondazione Friuli è pronta a conferire a tutta la proprietà immobiliare che dall'incrocio con via con via della Prefettura arriva fino a porta Manin, a un Fondo affinché quest'ultimo sostenga i costi di realizzazione e della gestione dello studentato. In questo momento, però, mancano le certezze sul piano economico. «Stiamo cercando l'equilibrio economico, senza questa certezza non sarà possibile realizzare il nostro sogno» ammette il presidente della Fondazione Friuli confermando di aver incontrato il sindaco con i tecnici di palazzo D'Aronco e della Soprintendenza elle belle arti nel corso di una riunione operativa. «Stiamo facendo le indagini strutturali» prosegue il presidente soffermandosi sul valore aggiunto che l'operazione può portare alla città. «L'idea è quella di fare qualcosa per la città e per l'università. L'impianto c'è, ma mancano gli equilibri economici». Morandini lo ribadisce per non creare false aspettativa anche se la Regione è già a conoscenza del progetto. Si limita a elencare i punti di forza dell'operazione: «Prevedere lo studentato in pieno centro storico significa caratterizzare la città universitaria, rafforzare l'offerta didattica dell'ateneo e dare maggiori certezze alle famiglie. Qui i ragazzi trovano una realtà sicura in una città in grado di garantire un'elevata qualità della vita». Se sarà realizzato, il nuovo studentato della Fondazione Friuli si aggiungerà alle case degli studenti di viale Ungheria e dei Rizzi, ai collegi dove gli universitari trovano già accoglienza e alla foresteria del centro culturale Le Grazie.

Al momento il progetto è ancora nella fase delle verifiche tecniche e, soprattutto, economiche. Tutti auspicano che l'operazione vada in porto compresa la Confedilizia che, ieri, ha presentato al sindaco una serie di proposte che tengano conto dei circa 15 mila studenti universitari presenti in città. Arrivano anche da fuori da regione, soprattutto dal nord Italia. A questi vanno aggiunti gli studenti Erasmus, gli assegnisti di ricerca, dottorandi e ricercatori. —

L'OPERAZIONE

Il progetto

Il sogno della Fondazione Friuli è trasformare gli immobili di via Manin in uno studentato. Un luogo dove garantire l'alloggio agli studenti universitari provenienti da fuori regione.

L'investimento

Le verifiche tecniche sono in corso, si cerca la sostenibilità economica dell'operazione. La Fondazione Friuli è disposta a conferire gli immobili a un Fondo che dovrebbe sostenere i costi dell'intervento, che superano 10 milioni di euro, e della gestione.

I numeri

Il progetto fa leva sulla presenza dei circa 15 mila studenti iscritti all'università di Udine. L'obiettivo è trasformare Udine in una vera città universitaria.

LE PROPOSTE DELLA CONFEDILIZIA

«Ridurre l'Imu per i locali sfitti e per chi li apre al pubblico»

Il Comune ridurrà l'aliquota Imu sugli immobili sfitti. Il sindaco, Pietro Fontanini, l'ha garantito, ieri, ai presidenti nazionale e provinciale di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa e Paolo Scalettaris, gli stessi che hanno sottoposto al Comune una serie di proposte per dare nuovo smalto al centro storico.

Il pacchetto sarà analizzato al tavolo che il sindaco si è impegnato a costituire con i proprietari degli immobili, gli agenti immobiliari e i commercianti. Oltre alla riduzione dell'Imu per gli immobili sfitti, la Confedilizia chiede un contributo per la morosità incolpevole in favore del locatore, l'estensione dei bandi per l'assegnazione del contributo regionale per gli immobili sfitti, la possibilità di stilare locazioni transitorie con contratti più elastici e di estendere la cedolare secca alle locazioni commerciali, nonché l'utilizzo del "baratto amministrativo", che prevede benefici fiscali in favore dei proprietari in cambio di alcune iniziative come l'apertura dei palazzi di pregio ai cittadini, la riqualificazione degli stessi nei termini di ripulitura dei graffiti.

Il Comune potrebbe utilizzare il baratto amministrativo anche per aprire al pubblico, in determinate fasce orarie, i palazzi e i giardini storici e per utilizzare i parcheggi condominiali. Su questo punto Fontanini non si è sbilanciato, ha confermato invece di «aver già contattato una ditta per ripulire la città, ma per operare deve essere autorizzata dai proprietari». Il sindaco ha respinto al mittente, invece, la possibilità per il Comune di assumere la veste di conduttore per consentire al proprietario di affittare l'immobile senza avere il timore di incorrere in morosità. «Il Comune – ha sottolineato Fontanini – ha già 500 mila euro da recuperare di affitti non pagati soprattutto dagli stranieri». E per quanto riguarda la possibilità di concedere i parcheggi gratuiti ai clienti dei negozi del centro, Fontanini ha ricordato di aver chiesto alla Ssm di mantenere aperti 24 ore i parcheggi in struttura e di consentire la sosta gratuita in superficie dalle 18 alle 22. Allo stesso modo, Fontanini ha accolto con favore la volontà di sfruttare la presenza dei ciclisti favorita dalla ciclabile Alpe Adria per valorizzare anche gli immobili.

Fontanini: ridurremo l'aliquota per chi non riesce ad affittare, parcheggi gratis dalle 18

«Siamo seriamente preoccupati per il decadimento del centro storico – ha spiegato Scalettaris –. Il commercio sempre più difficilmente si insedia nelle vie centrali e il valore degli immobili cala sempre di più. Il risultato è che oltre a dover fare i conti con gli immobili sfitti i proprietari vedono crescere il peso fiscale».

Anche il presidente provinciale della Fiap, Claudio Bernardis, si è soffermato sulle difficoltà che si riscontrano nel proporre affitti commerciali in centro storico: «I costi sono difficilmente gestibili e il centro non è più attrattivo se non per le grandi catene internazionali». Da qui la richiesta della cedolare secca che, come ha ricordato il presidente nazionale di Confedilizia, non va limitata ai soli contratti sottoscritti nel 2019 e ampliata ad altre tipologie di contratti. —

G. P.

IL PIANO

1. La telecamera in piazza Garibaldi che controllerà la zona antistante la scuola Manzoni; 2. Saranno monitorati anche il giardino del Torso; 3. Via del Vascello, di fronte allo Ial Fvg; 4. Il giardino pubblico vicino all'istituto; 5. In viale Monsignor Nogara per visionare l'area davanti allo Stringher; 6. Sempre in viale Monsignor Nogara all'altezza del Terminal; 7. In via Aspromonte dietro al Malignani; 8. La zona dietro al Marinelli

Spacciatori di droga nel mirino otto telecamere davanti alle scuole

C'è l'ok del Comitato per la sicurezza, gli occhi elettronici saranno installati entro settembre
L'assessore Ciani: controlleranno il giardino del Torso, lo Ial, la Manzoni, Stringher, Marinelli e Malignani

Cristian Rigo

Il Comune dichiara guerra allo spaccio e si prepara a installare altre otto telecamere in scuole e giardini frequentati dai più giovani.

Ieri il comitato per l'ordine e la sicurezza ha approvato il progetto presentato dall'assessore alla Sicurezza del Comune di Udine Alessandro Ciani. I nuovi impianti costeranno 43 mila euro e saranno completati prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. Cinque gli istituti scolastici che saranno monitorati: la media Manzoni di piazza Garibaldi, lo Ial di via del Vascello e le scuole superiori Stringher di viale Monsignor Nogara, il retro del Marinelli e il Malignani sul lato di via Aspromonte. Nel mirino degli occhi elettronici finiranno anche il Terminal studenti di viale Monsignor Nogara, il giardino del Torso e l'area verde nei pressi dello Ial di Borgo stazione.

«Purtroppo negli ultimi anni si è registrato un drammatico aumento del consumo di droga tra i giovani e i giovanissimi – dice Ciani –. Per questo, come Amministrazione, sentiamo di avere l'obbligo morale e politico di impedire in tutti modi ai nostri ragazzi di finire nel giro sbagliato, di accettare la prima e apparentemente innocua dose, di perdersi nella spirale autodistruttiva delle sostanze stupefacenti. Questo deve avvenire certamente con l'informazione e la sensibilizzazione, agendo quindi sulla domanda, ma colpendo allo stesso tempo con tutti gli strumenti possibili e con la massima durezza l'offerta. Oggi, grazie ai fondi messi a disposizione dal Ministro Salvini, abbiamo un'arma in più, quella dei nuovi e innovativi sistemi di videosorveglianza, che potrà risultare decisiva nella lotta contro i venditori di morte. Voglio ringraziare Prefettura e Questura per il grande lavoro che stanno facendo per rendere Udine di nuovo sicura e vivibile».

Dall'alto la posizione delle telecamere A in piazza Garibaldi e B al giardino del Torso e, qui sopra, quelle che saranno posizionate al centro studi

All'incontro del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, ieri erano presenti anche il prefetto Angelo Ciuni, il questore Manuela De Bernardin Stadoan, il comandante dei carabinieri Alfredo Vacca, il comandante della Guardia di finanza Sergio Schena e il comandante della Polizia locale Eros Del Longo.

Per ottenere i fondi il Comune di Udine aveva presentato domanda per aderire all'operazione "Scuole sicure" del Ministero dell'Interno destinato alle iniziative di prevenzione e contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti nei pressi delle scuole. Ma quello di ieri è solo il primo passo verso il potenziamento dell'impianto di videosorveglianza che oggi può contare su 66 telecamere, tutte monitorate e gestite dal comando di via Girardini (ma a disposizione anche di polizia e carabinieri), alcune ad alta definizione e con la possibilità di zumare per inquadrare un soggetto o un numero di targa, altre invece fisse. Con i 400 mila euro stanziati dalla Regione per il Comune di Udine il numero di impianti potrebbe superare quota cento. «In Borgo stazione vogliamo installare le telecamere a riconoscimento facciale ma - ha precisato Ciani - pensiamo di monitorare anche zone che oggi sono sprovviste di videosorveglianza come per esempio via Aquileia e viale Ungheria. Per quest'anno però abbiamo la possibilità di spendere solo 16 mila poiché si tratta di un contributo triennale di conseguenza i nuovi impianti arriveranno nel 2020. Con i soldi di quest'anno potremmo progettare i nuovi impianti che saranno installati in seguito».

Il Comune è anche intenzionato a realizzare una cartellonistica multilingue, oltre all'italiano e all'inglese anche il cinese e l'arabo, come suggerito dal procuratore capo, Antonio De Nicolo, per fare in modo che le telecamere fungano ancora di più da deterrente contribuendo così a prevenire i reati. —

Il caso "Naspi"

Erano all'estero, ma intascavano il sussidio

La polizia denuncia 35 stranieri che, complessivamente, avevano percepito 198 mila euro come indennità di disoccupazione

Anna Rosso

Trentacinque stranieri tra i 25 e i 66 anni sono stati denunciati dalla polizia di Udine per aver percepito il sussidio di disoccupazione (chiamato anche "Naspi", Nuova assicurazione sociale per l'impiego) senza averne i requisiti. Gli indagati sono di 18 nazionalità diverse e il danno economico per l'Inps, l'Istituto nazionale di previdenza sociale, è stato calcolato in circa 198 mila euro.

IL MECCANISMO

Secondo quanto accertato dagli investigatori, in sostanza, è stato violato il principio della territorialità in base al quale l'Inps concede l'indennità a coloro che rimangono senza lavoro e risiedono in Italia. Mentre le persone finite nei guai (20 uomini e 15 donne) sono chiamate a rispondere di "Indebita percezione di erogazioni ai danni dello stato, articolo 316 ter del Codice penale), come accertato dagli inquirenti, erano tornati nei loro Paesi d'origine e non l'avevano comunicato all'Inps come invece impone la legge.

LA FASE PRECEDENTE

Questa è la seconda fase di un'importante indagine condotta anche lo scorso anno dalla Squadra mobile del capoluogo friulano sotto la guida del vice questore Massimiliano Ortolan. In quell'occasione l'attività investigativa aveva permesso di segnalare alla Procura della Repubblica di Udine 30 extracomunitari di 12 nazionalità e il danno erariale era stato quantificato in poco meno di 195 mila euro.

L'INDAGINE IL CASO

Gli accertamenti, poi proseguiti, hanno portato a questa seconda tranche di denunce tra le quali spicca il caso di un 39enne ucraino che, tra il 2013 e il 2017, aveva ottenuto 15.300 euro. Per individuare le irregolarità gli agenti hanno incrociato i dati relativi ai permessi di soggiorno e ai passaporti con quelli in possesso dell'Ente previdenziale che ora ha già provveduto a disconoscere le prestazioni e ad avviare le pratiche per il recupero dei crediti.

L'INPS E L'INDENNITÀ

Stefano Ugo Quaranta, direttore regionale dell'Inps, ha spiegato: «La sede di Udine ha collaborato con la Squadra Mobile per accertare eventuali violazioni. Le persone che percepiscono il sussidio di disoccupazione sono obbligate a dare comunicazione preventiva ai Centri per l'impiego in merito a espatri di lungo periodo. La polizia ha controllato i periodi di soggiorno all'estero o di allontanamento dall'Italia e e gli uffici Inps di Udine hanno verificato la presenza o meno della comunicazione preventiva. Nei casi di accertata violazione dell'obbligo di comunicazione, si è già provveduto a recuperare le somme indebitamente percepite».

La legge

Avrebbero dovuto comunicare all'Inps la data della partenza e seguire regole precise

A CHI SPETTA LA "NASPI"

La "Naspi", spiega Inps, «spetta ai lavoratori che hanno perduto involontariamente l'occupazione – per i quali siano soddisfatti specifici requisiti nel quadriennio – ed è pari al 75% della retribuzione media mensile imponibile a fini previdenziali degli ultimi 4 anni con un limite massimo, per il 2018, di 1314,30 euro. Il beneficiario che si reca in altro Stato alla ricerca di lavoro può conservare il diritto alla prestazione per 3 mesi al massimo, dalla data di partenza dall'Italia. Di ciò va data notizia, da parte dell'interessato, al Centro per l'impiego. La Naspi è sospesa finché l'Ufficio del lavoro dello Stato in cui si è recato il disoccupato non comunica all'Inps l'avvenuta iscrizione e la relativa data. Ricevuta la comunicazione l'Inps paga direttamente al beneficiario la prestazione dovuta a partire dalla data di partenza dall'Italia». –

L'INDAGINE SUI "FURBETTI" DEL SUSSIDIO DI DISOCCUPAZIONE

35 stranieri denunciati dalla polizia per "Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato"

198 mila euro la somma complessiva recuperata dall'Inps

18 le nazionalità di provenienza delle persone finite nei guai

Il processo

Aflatossine alte nel latte assoluzioni e prescrizioni

Il tribunale ha ritenuto insussistente una parte delle accuse e riqualificato le altre Le difese: «Dati non attendibili e nessuna volontarietà a contaminare le partite»

Luana de Francisco

Non di adulterazione o contraffazione del latte si trattò, e cioè di un reato punito con pene da tre a dieci anni di reclusione, bensì di violazione dell'articolo della "Disciplina igienica della produzione e vendita delle sostanze alimentari e delle bevande" che vieta di preparare e venderle «insudiciate, invase da parassiti, in stato di alterazione o comunque nocive, ovvero sottoposte a lavorazioni o trattamenti diretti a mascherare un preesistente stato di alterazione». Un'ipotesi contravvenzionale colposa, dunque, normata da un regime sanzionatorio decisamente meno gravoso e, soprattutto, da un termine prescrizionale molto più breve. Ecco perché, ieri, nel tirare le somme del processo sulla presunta presenza di aflatossine M1 oltre i limiti di legge in alcune partite del latte impiegato nel 2013 dalle "Latterie Friulane", il tribunale collegiale di Udine, riqualificato il reato originario per tre dei sei imputati, ha dichiarato il «non doversi procedere» per estinzione dello stesso. A prescindere dall'eventuale sussistenza delle accuse, quindi, che la Procura, per voce del capo Antonio De Nicolo, ha già annunciato essere pronta a riproporre in sede di appello. Sentenza di assoluzione nel merito, «perchè il fatto non sussiste», invece, per gli altri tre.

Convinto della penale responsabilità di tutte le posizioni, il pm Marco Panzeri aveva chiesto condanne per complessivi 21 anni di carcere. Le più alte (4 anni e 6 mesi l'uno) erano state invocate per i tre dipendenti dell'allora consorzio di Campoformido (di cui Parmalat, nel 2015, acquisì asset e marchi) che il tribunale ha prosciolto per intervenuta prescrizione: Rino Della Bianca, di Tricesimo (per due settimane ai domiciliari), Isabella Croattini, di Pasian di Prato, e Roberto Gerunda, di Trieste, responsabili rispettivamente dell'approvvigionamento del latte, della qualità e delle produzioni. A tutti era contestato un solo episodio, relativo alle 3.504 confezioni di latte (per complessivi 16.468 litri) che, tra il 12 e il 14 dicembre 2013, la "Soligo" di Treviso rispedì al mittente in quanto «non conformi». «Non fecero niente per evitare di mettere a repentaglio la salute dei consumatori», aveva ripetuto il pm nella requisitoria.

Escono con sentenza di assoluzione che ne accerta l'innocenza, invece, gli allevatori e produttori Ennio, Loris e Mauro Frucco, di Cornino di Forgaria, a loro volta nei guai per un asserito commercio di sostanze alimentari nocive, in relazione a 5.500 litri di latte conferiti alla Latteria di Ovaro tra il 12 e il 14 dicembre 2013. Il pm aveva chiesto 2 anni e 6 mesi l'uno. Il dispositivo è stato emesso dal tribunale presieduto dal giudice Paolo Milocco (a latere, i colleghi Mauro Qualizza e Luca Carboni).

«La riqualificazione delle condotte in un'ipotesi colposa dimostra che non è stato venduto latte volontariamente contaminato e pericoloso», hanno commentato gli avvocati Federica Tosel e Luigi Francesco Rossi, difensori di Della Bianca. Quanto alla prescrizione, «ossia il fatto che il dibattimento non ha palesemente dimostrato l'innocenza degli imputati», i legali hanno parlato di una conclusione «proceduralmente sbagliata: non siamo stati messi nelle condizioni di difenderci dal fatto, così come riqualificato, né di rinunciare alla prescrizione». Gli altri due dipendenti erano assisti dagli avvocati Maurizio Miculan, che ha parlato della «fine di un incubo» per la propria assistita, e Raffaele Leo.

L'avvocato Roberto Mete, che difendeva i Frucco, ha ricordato di «aver sostenuto con decisione fin dall'udienza preliminare come il dato analitico proveniente dall'Associazione Allevatori non fosse attendibile, per giustificare la costruzione accusatoria. Non per caso – ha aggiunto –, pochi giorni prima dell'accertamento contestato un dato analogo era stato smentito all'esito delle analisi esperite con la metodologia corretta e adottata "ufficialmente". Peraltro – la conclusione –, non poteva esserci alcuna certezza sulla circostanza per cui il latte campionato fosse stato effettivamente conferito in latteria». —

Ma la Procura è pronta a impugnare la sentenza «Pericolo conclamato: c'è un errore giuridico»

«Un errore giuridico che ci riserviamo di far valere con l'impugnazione della sentenza». Così il procuratore Antonio De Nicolo ha definito la decisione del tribunale collegiale di riqualificare il reato della «adulterazione o contraffazione di sostanze alimentari» formulato nel capo d'imputazione in una fattispecie contravvenzionale. «La Cassazione ha più volte precisato come, in presenza di casi di "pericolosità per la salute pubblica", il reato non possa essere contravvenzionale. Le aflatossine sono funghi con effetti cancerogeni per il fegato – ricorda De Nicolo – e le indagini hanno dimostrato non soltanto che il latte che le conteneva è stato miscelato con quello buono, ma anche che nessuno dei tre dipendenti imputati, pur sapendolo, avvisò l'autorità di vigilanza. L'assoluta pericolosità della miscelazione, quindi, è un dato oggettivo e a questa valutazione erano pervenuti già il gip, i giudici del Riesame e infine il gup». La partita, insomma, è ancora aperta. «Sulla tutela dei consumatori non arretreremo mai di un centimetro», promette De Nicolo. —

IN VIA POZZUOLO

Sert preso di mira due volte ma il ladro fallisce ancora

Un intruso rompe il vetro di una finestra e scardina la porta di un ambulatorio Il direttore: «Non manca quasi nulla, ma i danni ci sono. Speriamo non torni»

Anna Rosso

Sert preso di mira due volte, una notte dopo l'altra, sempre alla stessa ora.

Nella palazzina di via Pozzuolo che ospita il Servizio per le tossicodipendenze l'allarme, anche nelle notte tra lunedì e ieri (come era accaduto solo ventiquattr'ore prima), è scattato verso l'1.30 e in quei minuti le telecamere hanno ripreso un intruso nei corridoi. Poco dopo sono sopraggiunte le pattuglie dell'istituto Corpo vigili notturni e delle forze dell'ordine, ma dell'individuo in questione non vi era più alcuna traccia.

L'uomo per entrare ha rotto il vetro di una finestra, poi ha raggiunto il primo piano e ha forzato la porta di un ambulatorio, proprio come aveva già fatto. Tuttavia per due volte – almeno stano alle verifiche effettuate finora – non ha portato via nulla di rilevante, se non qualche siringa e qualche farmaco minore. Ma, come aveva già spiegato lunedì il dottor Enrico Moratti, direttore del Dipartimento della dipendenze, non ha raggiunto il luogo in cui sono custoditi i medicinali utilizzati per le terapie legate alla tossicodipendenza.

Il fatto che, in sostanza, non si stato portato via nulla fa pensare che se l'obiettivo di questa persona non era il furto, allora forse potrebbe essersi trattato anche di un dispetto. Sull'accaduto ora è i corso un'indagine. «Speriamo che non ci sia un terzo colpo – ha sospirato ieri il direttore Moratti –, perché se è vero che non manca quasi niente, è anche vero che i danni ci sono e bisogna porvi rimedio. Non so che cosa venga a fare questa persona, lo stabiliranno gli investigatori. Di certo qui le misure di sicurezza ci sono, dal sistema antintrusione alle telecamere, fino al servizio di vigilanza notturna». —

La finestra rotta e la pattuglia della vigilanza all'esterno del Sert

Giovanni Belmonte   Stefano Pigani

IN QUESTURA

Tornano due storici funzionari

Cambio al vertice di due importanti uffici della questura con il ritorno di due storici funzionari: alla Divisione Anticrimine sta per arrivare il neo primo dirigente Stefano Pigani che lascerà l'Ufficio di Gabinetto. Alla Divisione di polizia amministrativa e sociale e dell'immigrazione (Pasi) a breve al comando ci sarà il primo dirigente Giovanni Belmonte che arriva dal medesimo ufficio della questura di Gorizia e che sostituisce la collega Monica Grazioso appena nominata Capo di Gabinetto a Perugia.

IN VIA ROMA

Aggredito mentre compra le sigarette

Aggredito e derubato da tre individui mentre sta per acquistare le sigarette dal distributore automatico. È accaduto lunedì sera, poco dopo e 20, a un uomo che si trovava in via Roma, non lontano dalle Poste. In suo soccorso è poi arrivata una la responsabile di un locale. La donna ha fermato le guardie giurate che effettuano le ronde e ha segnalato loro l'accaduto. I vigilantes, a loro volta, hanno chiesto immediatamente il Numero unico d'emergenza 112 e poco dopo è arrivata la polizia.

Il libro

Titita Pittana aveva fondato il circolo culturale Ventaglio delle Muse. A destra un'immagine di famiglia Pittana tratta dal libro. Il padre, Mariano, è il secondo da destra

La memoria non è un peccato I delicati ritratti di Titita Pittana

A un anno dalla morte, il libro della fondatrice del Ventaglio
Appunti riordinati dalla figlia Roberta. Oggi la presentazione

IL RICORDO

PAOLO MEDEOSSI

Titita (Annamaria) Pittana, nata ad Addis Abeba nel 1941 da padre friulano di San Paolo al Tagliamento e madre triestina, seppe amare Udine (dove arrivò a fine anni Quaranta) con intelligenza e coinvolgimento emotivo assoluto, che forse gli udinesi non hanno saputo sempre ricambiare, almeno com'era nelle attese di lei. Storia affascinante, adesso raccontata in un libro dal titolo emblematico, "La memoria non è un peccato". Rappresenta la sintesi d'una vita che ha più punti di partenza e un approdo, Udine con le sue piazze, le sue ville (molte delle quali scomparse), le famiglie, le atmosfere, i modi di rapportarsi in un piccolo mondo antico e nuovo che sa dare tanto, ma che allo stesso tempo nasconde silenzi o incomprensioni.

La copertina del libro di Titita Pittana che raccoglie i suoi appunti

Il libro sarà presentato oggi, mercoledì 29 maggio, a un anno dalla scomparsa di Titita, alle 17.45 a palazzo Torriani, sede di Confindustria. Pubblicato da Chiandetti e con in copertina un ventaglio dipinto da Giorgio Celiberti (a ricordo del Ventaglio delle Muse, lo straordinario circolo culturale fondato da Titita), raccoglie testi ritrovati e riordinati dalla figlia Roberta, che spiega nella premessa: «Era il suo grande sogno e adesso ne è l'eredità morale. La mamma viveva le emozioni con intensa partecipazione al punto che qualche volta perdeva di vista l'obiettivo nonostante lo avesse raggiunto. Questo libro ne è la prova. Bastava mettere a posto i pensieri, le carte... Averlo fatto è come darle un lungo, silenzioso abbraccio, di quelli che lei amava tanto».

Dattiloscritti e pensieri riemersi e curati grazie anche al professor Mario Turello, che fu collega di Titita e al suo fianco nelle iniziative promosse dal Ventaglio, di cui ricorda lo spirito e gli intenti: «Tra momenti di grande euforia e legittima soddisfazione e altri di delusione e sconforto, ma irriducibile sempre, l'impegno generoso di Annamaria ha saputo donare a Udine eventi prestigiosi e unici». Va ricordato che il Ventaglio fu tra i primissimi ad appassionarsi alla poesia di Pierluigi Cappello, fin dall'inizio degli anni Novanta.

Arrivata a Udine negli anni Quaranta, ha amato molto la città con le sue piazze

Il libro con i racconti di Titita è un viaggio dentro la sua originale famiglia, per metà appunto friulana, zona Morsano al Tagliamento, e metà triestina. L'incontro tra i due mondi, e cioè l'architetto Mariano e la "mula" Emy Pigatti, avviene un'estate a Grado. C'è una foto che li fa vedere, bellissimi e felici. E poi, dopo il periodo vissuto in Africa, dalle carte emerge tanta Udine, dove Mariano fu uno degli architetti di spicco negli anni Cinquanta. Nel raccontarla, Titita aveva una specie di pollice verde perché sapeva riaccendere le luci del paradiso perduto, quelle che la tetra mano dei non artisti torna ogni volta a spegnere. Non enfatizzava, non si faceva travolgere da ondate di nostalgia, non esagerava nel tratteggiare situazioni e personaggi, ma collocava ogni cosa al giusto posto e svelava il lato nascosto dando evidenza a un dettaglio, a un gesto, come nel caso della signora Bice, sposa di Giovanni Battista Croatto, conosciuto come Giovanin Convuls, gioielliere di gran nome. Allora Titita cosa fa? Ci narra Bice mentre tira fuori dai cassetti cucchiaini d'argento, catene e catenine in oro, bracciali, anelli e spille. Nulla di straordinario, ma se avvolgi la scena in un'atmosfera di sguardi, atteggiamenti, lampi complessivi su quel tempo, allora si capisce che il romanzo udinese si arricchisce di un nuovo capitolo, inedito perché nessuno lo aveva fatto con la passione e il punto di vista di Titita.

L'aiutava molto una circostanza: quella di essere sì cittadina di Udine, però con alle spalle una storia familiare che, a mettere insieme i volti e i momenti, si allarga a tutta la regione, quell'insolita entità chiamata Friuli Venezia Giulia, che ha sempre la necessità di far convivere anime diversissime. È importante notare allora come la vicenda di Titita le racchiuda e le unisca quelle anime, rendendo più interessante la lettura di memorie con il sapore dell'insolito, in virtù di un percorso poco noto fuori della cerchia più stretta di familiari e amici.

Sono cronache necessarie perché evocano epoche o mutamenti avvenuti nella vita dei luoghi. Per esempio, il breve viaggio compiuto assieme al nipotino in taxi, per dare credibilità alla sua "nonnanza", come dice di sé l'autrice, diventa un reportage in zone di Udine profondamente cambiate dalle trasformazioni urbanistiche tra anni Cinquanta e Sessanta, fino agli esiti attuali. Titita lo fa attraverso i ricordi, le relazioni personali e una geografia umana che solo lei poteva conoscere. Il suo libro diventa così uno scrigno prezioso di parole e ricordi intessuti come in un diario intimo, grazie al quale la sentiamo più vicina e unica. —

UNIONE CAVALIERI D'ITALIA

Premiati Sbuelz Zuiani e Cescutti

L'Unione nazionale cavalieri d'Italia ha conferito il premio Friuli 2019 alla direttrice dell'Istituto di radioterapia dell'università di Udine, Chiara Zuiani, alla scrittrice udinese Antonella Sbuelz e agli imprenditori Daniela e Nicola Cescutti, del Cescutti Group di Paluzza. A tutti è stata consegnata una scultura d'argento dei maestri argentieri "Ottaviani".

Nel corso della cerimonia, all'abbazia di Rosazzo, il Grande Ufficiale dell'Unci, Carlo Del Vecchio, ha riconosciuto a Zuiani, nata a Tricesimo, docente di Medicina e Chirurgia, direttore dell'istituto di Radiologia e già presieduto del corso di laurea in Tecniche di radiologia di ricerca clinica nella diagnostica per immagini in senologia, la sua capacità professionale e i successi ottenuti nella sua professione. A Sbuelz, insegnante di Lettere e Storia al liceo Malignani e, scrittrice di numerosi romanzi storici, racconti e poesie è stato riconosciuto invece «la variegata, complessa e continuativa attività culturale e scientifica». Daniela e Nicola Cescutti del Cescutti Group di Paluzza, infine, sono stati premiati per «il costante spirito d'innovazione che caratterizza il loro operato». L'Unci ha consegnato anche un attestato di merito al giornalista Umberto Sarcinelli, i diplomi di socio ordinario al Grande ufficiale Gustavo Zanin, al commendatore Valneo Livon, all'ufficiale Oldino Cernoia e ai cavalieri Manuela Montina e Francesco Ottoni, mentre il diploma di socio simpatizzante è andato a Dario Pilon. —

Da sinistra Nicola e Daniela Cescutti, Carlo Del Vecchio, Chiara Zuiani e Antonella Sbuelz. Il pubblico alla cerimonia nell'abbazia di Rosazzo

L'INFLUENCER FRIULANA

Taylor Mega entra al Gf tra docce e doppi sensi

MAURA DELLE CASE

Ingresso bollente al "Grande fratello" per la friulana Taylor Mega.

La bellissima di Carlino ha varcato lunedì sera la porta rossa della casa più spiata dagli italiani dopo essersi fatta annunciare da Barbara D'Urso con una clip che la ritrae sotto la doccia in uno striminzito bikini rosso.

Doccia prima, sauna poi, l'influencer ha fatto lievitare la temperatura all'interno della casa, spingendo i concorrenti maschili a una corsa da un bagno all'altro in cerca della sexy concorrente che è invece entrata in casa dalla porta principale, vestita poco di più: per il debutto ha infilato un vestitino rosso cortissimo, spacchi laterali e stivaloni neri oltre il ginocchio.

«Dal vivo devo dire che sono tutti dei bonazzi», ha esordito la friulana che in casa si prepara a far furore. Il suo compito? Gliel'ha dato Iva Zanicchi (da studio): «Che tu sia bellissima – le ha detto l'opinionista – è fuori discussione. Le donne fanno facce assurde, mentre gli uomini sono felicissimi. Lì dentro c'è davvero un livello di testosterone altissimo. Ma ti chiedo un cosa Taylor, hai un compito: dalla».

Taylor Mega sotto la doccia al Grande fratello

Censurata da Cristiano Malgioglio ha precisato. «Volevo dire che deve dare tanta allegria ai ragazzi perché lei è così spensierata».

Il messaggio (anche prima d'esser corretto) è arrivato forte e chiaro così come da copione degli autori che inserendo Taylor all'ottava puntata del reality hanno un obiettivo evidente: surriscaldare la casa e con quella risollevare l'audience.

Per Taylor dovrebbe essere un gioco da ragazzi. Negli ultimi mesi, la ragazza è stata il caposquadra delle Messaline a Ciao Darwin-Terre Desolate e la prima partecipante di Tinder e Sorpresa, lo scherzo de Le Iene durante il quale Taylor ha incontrato tre possibili pretendenti grazie all'app di dating online, ma soprattutto ha partecipato all'Isola dei Famosi.

Ora torna in tv da protagonista del reality per eccellenza, un po' usurato va detto - quella in onda è la sedicesima edizione - ma con lei pronto a rifarsi una nuova giovinezza? —

LA NOTTE DEI LETTORI

Libri e storie per ogni età: Udine invita chi ama leggere

Il 7 e l'8 giugno il festival lungo le vie del centro
Fra gli ospiti l'astronauta Umberto Guidoni

Una sessantina gli appuntamenti in programma nei due giorni della sesta edizione della Notte dei lettori

UDINE. Conto alla rovescia per "La notte dei lettori" il grande evento che propone a Udine, il 7 e 8 giugno, una sessantina di appuntamenti da scoprire in 14 stazioni della lettura. Tredici le librerie protagoniste, oltre 50 le collaborazioni, più la straordinaria partecipazione dell'astronauta Umberto Guidoni, dell'attore Umberto Orsini, del giornalista Matteo Caccia, e del musicista Roy Paci.

Nata sei anni fa da un'idea del Comune di Udine con le librerie cittadine, curata da Bottega Errante in collaborazione con l'Amministrazione comunale e con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, «la sesta edizione de "La Notte dei lettori" – sottolinea il direttore artistico del festival, Mauro Daltin, ieri in sala Corgnali, con il direttore Romano Vecchiet e il presidente dell'associazione librerie del comune Remo Politeo – punta con maggiore forza sul carattere intergenerazionale del festival. È su questo aspetto che vogliamo concentrarci: la lettura come elemento che unisce generazioni diverse, che le mette a confronto, le interseca».

Mostre, dialoghi e letture, cene e colazioni letterarie, workshop e giochi, musica, danza e teatro, sono organizzati in un centro storico per l'occasione chiuso al traffico, in cui i lettori grandi e piccini potranno godersi una città lenta, dove fermarsi ad ascoltare parole, leggere un brano che ha emozionato. «È veramente bello – ha sottolineato l'assessore alla Cultura e Progetti Europei Fabrizio Cigolot – vedere un'intera città che si unisce per due giornate attorno al proprio amore per la lettura, in occasione di questa importante due giorni, che coinvolgerà appassionati di libri di ogni età».

Inizio venerdì 7 (alle 9), "Leggere fa bene alla salute. Cominciare da piccoli per non smettere mai", in sala Corgnali della biblioteca civica "Joppi" - sezione Moderna (in riva Bartolini), tavola rotonda con il giornalista Stefano Zucchini, Davide Zoletto (professore associato di Pedagogia Generale e Sociale presso l'Università degli Studi di Udine), Alessandra Dugan (consulente editoriale Edizioni EL/ Einaudi Ragazzi/Emme Edizioni), Progetto LeggiAMO 0-18 (Regione Fvg). Tra i molti appuntamenti segnaliamo alle 17.30, in loggia del Lionello, l'evento speciale con Umberto Guidoni, e Stefano Zucchini. Stessa sede alle 19, per la mitica Caccia al tesoro (premiazioni alle 20.30). In collaborazione con il Css del Fvg, la nuova incredibile notte alla Stazione Teatro Palamostre (a partire dalle 21 di venerdì fino all'alba dell' 8). Ad aprire la notte in teatro "Sold out" con Umberto Orsini, in un dialogo con la scrittrice e giornalista Elena Commessatti. Nel pomeriggio di sabato (alle 15), in loggia del Lionello parte la caccia al tesoro dedicata ai ragazzi (premiazione alle 16.30); sempre alle 19, Matteo Caccia, l'uomo che ogni giorno racconta a Pascal su Radio 2 le storie di tutti noi, in un dialogo con Alessandro Venier, svelerà i libri che hanno segnato la sua vita.

Gran finale alla Loggia del Lionello (alle 23), con l'incontro con il compositore e cantautore Roy Paci.

Info: www.lanottedeilettori.it.

Fabiana Dallavalle

FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Montoro via Lea d'Orlandi, 1 0432 601425
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

ZONA AAS N. 2
Bagnaria Arsa Gergolet
fraz. SEVEGLIANO,
via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro
Sabbiadoro - De Roia
via Tolmezzo 3 0431 71263
Pocenia Pez
via Bassi, 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria
S. Antonio 30 0431 970569

ZONA AAS N. 3
Castions di Strada Alla Salute
viale Europa, 17 0432 768020
Cavazzo Carnico Cavazzo
via Pietro Zorutti, 2/1 0433 93218
Codroipo Toso
via Ostermann,10 0432 906101
Enemonzo Marini
via Nazionale, 60 0433 74213
Gemona del Friuli Bissaldi
Piazza Garibaldi, 3 0432 981053
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA,
via Pontebbana 14 0428 60404
San Daniele del Friuli Sivilotti
via Cesare Battisti, 42 0432 957120
Treppo Grande dott.ssa Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona, 3 0432 960236
Zuglio Geatti
via Giulio Cesare, 1 0433 890577

ZONA ASUIUD
Attimis Moneghini
via Cividale, 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini, 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. RISANO,
via della Stazione 23/A 0432 564301
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio, 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova
fraz. VILLANOVA,
via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria, 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero, 7/A 0432 650171

CINEMA

UDINE

CENTRALE
via Poscolle 8 - tel. 0432 227798

Evento: **Dentro Caravaggio** (Biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro)	15.30, 20.30
Rocketman	16.00, 20.40
Il traditore	17.30
Dolor y gloria	18.20

VISIONARIO
via Asquini 33 - tel. 0432 227798
Chiuso per lavori

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

Evento speciale: **Dentro Caravaggio** (Ingresso 8 euro)	15.00, 20.30
Aladdin	15.00, 16.00, 17.00, 17.30, 18.30, 19.30, 20.00, 21.00, 22.00, 22.30
Attenti a quelle due	15.00, 18.30, 22.30
Avengers: Endgame	17.00, 20.30
Dolor y gloria	15.00, 17.30, 20.00
Il traditore	15.00, 18.00, 21.00
John Wick 3	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
L'angelo del male – Brightburn (v.m. 14 anni)	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Pokémon: Detective Pikachu	15.00, 16.00, 17.30, 20.00, 22.30
Rocketman	15.00, 17.30, 20.00, 22.30

THE SPACE CINEMA - CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**
Tutti gli spettacoli a 4,90 euro sempre anche sabato e domenica (esclusi Eventi extra e Happy days).

The Space Extra: **Dentro Caravaggio**	16.30, 18.45, 21.00
Maratone Godzilla: **Godzilla**	19.40
Godzilla 2	22.00
Aladdin	16.20, 17.05, 17.30, 19.50, 21.30, 22.35
Il traditore	17.10, 20.30, 21.45
Dolor y gloria	17.30, 20.00, 22.30
Avengers: Endgame	18.00, 21.10
L'angelo del male	20.15, 22.25
Attenti a quelle due	16.30, 18.50
Pokémon: Detective Pikachu	16.35, 17.15, 19.00
John Wick 3	16.30, 19.30, 22.30
Rocketman	17.05, 19.05, 19.50, 21.45, 22.35

DIANA
via Cividale 81 - tel. 0432 282979.

Film per adulti (Prima visione solo per adulti (rigorosamente v.m. 18 anni). Oggi ingresso ridotto 5,50 euro)	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Cell. 348-8525373

Book Club – Tutto può succedere	21.00
Enamorada (Presentazione di Carlo Gaberscek)	21.00

GORIZIA

KINEMAX
tel. 0481 530263
Ingresso unico 5 euro

Rassegna La grande Arte al Kinemax: **Dentro Caravaggio**	20.30
Rocketman	17.30, 19.50, 22.00
Aladdin	17.15, 22.00
Il traditore	17.40, 20.30

Estrazioni del LOTTO

28/05/2019

BARI	84	66	56	79	68
CAGLIARI	79	70	54	31	1
FIRENZE	60	33	84	18	78
GENOVA	32	73	16	31	61
MILANO	49	71	7	13	65
NAPOLI	28	1	89	74	44
PALERMO	65	13	67	36	5
ROMA	16	68	63	54	35
TORINO	79	17	50	64	52
VENEZIA	5	38	68	32	35
NAZIONALE	52	5	9	69	22

10eLotto

1	17	38	65	71
5	28	49	66	73
13	32	56	68	79
16	33	60	70	84

Oro 84 Doppio 66

SuperEnalotto: 8 30 33 58 84 89 — Jolly 88 — Super Star 53

ANSA centimetri

TOLMEZZO

Brollo: «Hanno vinto le persone non i colpi bassi e gli ospiti illustri»

Il sindaco pensa alle opere da mandare in cantiere: abbiamo 8 milioni di lavori pubblici da avviare

Francesco Brollo festeggia la vittoria con i rappresentanti delle sue liste

Marco Craighero

Alessandro Benzoni

Anna Del Fabbro

Alice Marchi

Chiara Anzolini

Fabiola De Martino

Francesco Martini

Alessandro Pittoni

Flavio Cuzzi

Michele Mizzaro

Gabriele Moser

Simona Scarsini

Laura D'Orlando

Marioantonio Zamolo

Valentino Del Fabbro

Ivan Pascolo

Leonardo Rinoldo

Leonardo Bonanni

Elisa Faccin

Valter Marcon

Tanja Ariis

TOLMEZZO. Il sindaco Francesco Brollo, appena riconfermato dai suoi cittadini alla guida del Comune di Tolmezzo, è pronto a rimettersi all'opera per la sua comunità, in un'ottica di collaborazione anche con l'opposizione e le istituzioni a vari livelli. Assieme a lui tornano in consiglio gli assessori uscenti Marco Craighero (il più votato con 358 preferenze), Fabiola De Martino (la più votata con 189 voti) e Simona Scarsini, il segretario del Pd tolmezzino Michele Mizzaro e Francesco Martini.

Il responso delle urne premia Brollo anche a livello personale: i voti delle sue liste avevano totalizzato 2.187 voti, ma è con i 693 dati al solo sindaco che la sua coalizione ha superato il centrodestra, le cui liste avevano ottenuto 2.288 voti e con i 225 dati al solo sindaco si è fermato a 2.513.

Sindaco Brollo, come valuta la campagna elettorale appena conclusa da parte vostra e degli avversari?

«Abbiamo comunicato un messaggio: se deciderete di darci fiducia, fatelo per ciò che abbiamo fatto in 5 anni e non per ciò che si dice in un mese di campagna elettorale. Non abbiamo mai utilizzato una sola parola riservata ai concorrenti, se non per rispondere a considerazioni rivolte a noi. Abbiamo gestito una campagna fatta in casa, in modo civico e civile. Ci siamo del tutto autofinanziati, in linea con quello che poi abbiamo ottenuto, con la gente per la gente. Per la candidata D'Orlando hanno puntato tutto su un'overdose di presenze di giunta regionale un giorno e l'altro pure qui. Ci sono stati toni un po' accesi e sul bilancio un tentativo di sgambetto riuscito male. Constato la correttezza di Marcon, col quale in campagna elettorale ci siamo confrontati in quanto estremo conoscitore del territorio, come me, entrando nel merito di varie situazioni».

Cosa ha più inciso secondo lei sul risultato?

«Abbiamo vinto perché gli elettori hanno scelto le persone invece del partito, le idee al posto dell'ideologia, nonostante l'incessante viavai di assessori regionali a Tolmezzo».

A chi sostiene che a consegnarvi la vittoria sia stata la candidatura a sindaco di Valter Marcon cosa risponde?

«Che se il centrodestra avesse voluto, avrebbe potuto fare una coalizione compatta come noi e ce la saremmo giocata».

Come legge i risultati delle vostre liste?

«In campagna elettorale ho detto che «un allenatore non parla dei singoli» e perciò non lo faccio, ma ho aggiunto «votate chi preferite, comunque cascate bene perché abbiamo 59 candidati di valore». Gli elettori ci hanno dato ragione e portiamo in consiglio un gruppo motivato, competente e giovane. Hanno premiato il lavoro svolto dalla giunta uscente e hanno scelto diverse donne e giovani. Sono certo che ci daranno tanto».

A quando la nuova giunta e come sceglierà i suoi componenti?

«Faremo tutte le valutazioni coi capilista tenendo in considerazione preferenze, competenze e disponibilità delle persone e credo che l'avremo in un paio di settimane. Essendo in continuità rispetto al passato, tutte le attività non subiscono stop».

La prima cosa che ha fatto da sindaco e su cosa lavorerà subito?

«Ho cominciato a rispondere agli oltre 200 messaggi di congratulazioni, ho firmato le nomine dei consiglieri e stretto tantissime mani, mi ha commosso l'affetto della gente: il risultato, che ha ribaltato l'andamento delle europee dimostra che a Tolmezzo sono state scelte le persone, non l'ideologia. Abbiamo oltre 8 milioni di opere pubbliche da avviare, il lavoro non manca. Vogliamo avviare un project financing a spese zero per il Comune che rinnoverà tutto il suo parco luci».—

FAGAGNA

Chiarvesio: «Subito il bilancio e il via al nuovo piano regolatore»

Ecco i primi atti da portare all'approvazione del consiglio. Bello e Sialino i consiglieri più votati

Daniele Chiarvesio

Sandro Bello · Chiara Pecile · Anna Zannier · Martina Dreossi · Erika Monaco · Domenico Bulfone · Elisa Di Bin · Leandro Bertuzzi

Elena Rosso · Andrea Schiffo · Giuseppe Monaco · Raffaella Sialino · Ezio Presello · Alex Cecone · Daniele Zoratti · Gianluigi D'Orlandi

Anna Casasola

FAGAGNA. «In questi giorni, preso atto dell'esito del voto, comincerò a lavorare per fare una giunta che sia operativa al più presto». Non perde tempo il sindaco Daniele Chiarvesio che, forte della riconferma espressa con il voto dal 62,18% della città, ha già messo i ferri in acqua per continuare il lavoro avviato negli ultimi 5 anni. «Tra le prime azioni da attuare – anticipa il primo cittadino – l'approvazione del piano regolatore, sospeso per lo svolgimento delle consultazioni elettorali, e quello dell'approvazione del rendiconto di gestione che ci permetterà di attingere all'avanzo di amministrazione». E se gli assessori del Chiarvesio bis debbono ancora essere indicati, i nomi di coloro i quali siederanno tra i banchi della maggioranza sono già chiari. Per il gruppo Insieme per Fagagna Sandro Bello, Chiara Pecile, Anna Zannier, Martina Dreossi, Erika Monaco, Domenico Bulfone ed Elisa Di Bin. E per Fagagna Voliamo insieme Leandro Bertuzzi, Elena Rosso, Andrea Schiffo. Tra i candidati, il maggior numero di preferenze l'ha ottenuto l'outsider Sandro Bello (265), persona in città molto conosciuta per aver lavorato in molteplici associazioni di volontariato e che, arrivato il momento della quiescenza, ha deciso di mettersi a disposizione della sua città. Ottimi risultati anche per le uscenti Chiara Pecile (156), Anna Zannier (152) e la già assessore alla cultura Martina Dreossi (129). «Sarà un consiglio molto rosa – commenta il sindaco – essendo la maggioranza degli eletti donne». Boom di preferenze per la capolista Lega Raffaella Sialino che con 189 voti è la seconda più votata di tutto il consiglio comunale, superata solo da Sandro Bello in maggioranza. «Congratulazioni al sindaco Chiarvesio per la riconferma e un ringraziamento agli elettori che hanno votato la nostra coalizione consentendoci di entrare in 6 all'opposizione– commenta Sialino-. Certamente i risultati elettorali ci lasciano un misto di soddisfazione e delusione: la Lega è uscita vittoriosa dalle urne per le europee perché arrivare a superare il 50% di preferenze in un Comune come Fagagna, da anni guidato dal centrosinistra, è un grande trionfo elettorale. Purtroppo il successo non si è ripetuto alle comunali dove, comunque, la Lega ha tenuto con un 30% impensabile fino a poco tempo fa. Siamo pronti a svolgere, con entusiasmo e spirito propositivo, il ruolo d'opposizione: per quanto mi riguarda è una riconferma, continuo il lavoro svolto in questi 5 anni in minoranza grata per il successo di voti personale».

Tra i banchi della minoranza, anche lo sfidante di Chiarvesio, Giuseppe Monaco. «Sono contento della mia prima esperienza – riferisce Monaco –: è stata positiva nonostante il risultato che non è conforme alle aspettative. Ringrazio chi ha manifestato stima negli ultimi incontri». Non vuole fare polemiche, lo sconfitto ma aggiunge che «saranno cinque anni di opposizione attenta e seria e, dove vi saranno punti in comune, sosterremo le proposte dell'amministrazione Chiarvesio». Per Monaco sarà un'opposizione costruttiva anche se «questi anni ci serviranno per costruire le basi per le prossime elezioni». Per la Lega, oltre a Sialino, sono stati eletti Ezio Presello, Alex Cecone e Daniele Zoratti mentre per Proposta per Fagagna, lista che ha ottenuto il minor numero di preferenze, il già sindaco Gianluigi D'Orlandi.—

CAVAZZO

Borghi già al lavoro per la sua giunta: mix fra esperienza e forze giovani

Gianni Borghi

Alessandro Pampagnin · Marco De Barba · Chiara Bidin · Nicol Antonini

Martina Ippolito · Sara Angeli · Carla Lugnan · Sandro Monai

Andrea Colomba · Maria Rosaria Chiriatti · Fabrizio Brunetti · Alessandro Lestuzzi

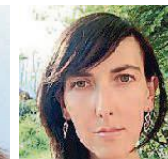
CAVAZZO CARNICO. Soddisfazione per il successo elettorale, ma anche amarezza per il rilevante numero di schede bianche e nulle. Queste le emozioni di Gianni Borghi, 58 anni, riconfermato sindaco di Cavazzo Carnico. Ben 41 persone hanno rinunciato a ritirare la scheda per le amministrative. «Ora mi prendo alcune ore di riflessione, poi per fine settimana distribuirò assessorati e deleghe ai consiglieri». Borghi si affiderà a chi ha esperienza «ma anche a chi, visto che in lista abbiamo tanti giovani, ha voglia di fare per la collettività. Spero rimanga a tutti l'energia perché ora bisogna mettersi a lavorare, non solo nel Comune, ma anche con enti sovracomunali, in particolare con l'associazione dei Comuni della Conca Tolmezzina, visto che a Verzegnis è cambiato il primo cittadino». Gli elettori sono stati 507 sui 1.008 aventi diritto, abbastanza per superare il quorum, ma rimane la preoccupazione di quanti hanno ritenuto di non ritirare la scheda. «Non votare significa rinnegare l'appartenenza a una comunità. Dobbiamo capire perché la gente protesta. Se è una reazione al fatto che c'era una sola lista, contro le tre di 5 anni fa, bisogna pensare al perché non si sono presentate altre compagini, ma occorre anche non svilire l'impegno dei giovani che si sono messi a disposizione della comunità».—

G.G.

AMARO

Laura Zanella al terzo mandato: nessun candidato sarà messo da parte

Laura Zanella

Edi Mainardis · Walter Bergamini · Saula Dri · Mara Mainardis · Miu Florens · Elisa Rossi

Vincenzo Blanco · Aldo Boria · Danilo Fedele · Matteo Pascoli

AMARO. La decisione della Regione di permettere la candidatura, nei piccoli Comuni, al terzo mandato di sindaco ha fatto il gioco di Laura Zanella, che sarà sindaco di Amaro per la terza volta. Sostenuta dalla lista "Simpri Damar" ha vinto con 275 preferenze, pari al 56.70 per cento, la sfida contro Aldo Boria che con "Amaro comunità attiva" si è fermato a 210 voti. Un voto per la continuità, considerato che Zanella siede in Comune, per due mandati come vicesindaco di Silvano Tomaciello, e per altri dieci anni da primo cittadino. «Non è stato facile vincere queste elezioni – commenta – dopo tanti anni si poteva pensare che la gente fosse stufa di vedere sempre le stesse facce in municipio. Invece siamo stati premiati». Passata l'adrenalina del responso delle urne, Zanella conta di comporre la sua giunta, prevista per la prossima settimana, non saranno messi da parte quei candidati che non ce l'hanno fatta ad entrare in Comune. «Spiace per chi non è entrato in amministrazione, con i quali continueremo a collaborare». Priorità in questi alla revisione del piano regolatore. «Dobbiamo approvare la variante che ci permetterà di costruire la pista ciclabile sul sito della vecchia ferrovia, e portare a termine le pubblicazioni urbanistiche per l'area retrostante il centro commerciale della zona industriale che libererà sette ettari per nuove iniziative». Boria annuncia un'opposizione dura «svolgendo al meglio il nostro lavoro in minoranza, dando priorità al bene dei residenti, alla socialità e alla condivisione».—

G.G.

PADDOCK

Messaggero Veneto

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 2019

A CURA DI
STEFANO TAMBURINI

CON IL CONTRIBUTO DI
NICOLA ARTONI, DAVIDE CASAROTTO, MAURO CORNO E CRISTIANO MARCACCI

IL PUNTO

STEFANO TAMBURINI

LE SPERANZE DELLA DUCATI E DI VALE

Domenica saranno 706 giorni. Tanti, troppi, quelli trascorsi dall'ultima vittoria di Valentino Rossi, il 25 giugno 2017. Ma i numeri in sé dicono poco, perché c'è stato anche di peggio. Ci sono stati i 974 giorni senza un primo gradino del podio, quelli che in sostanza hanno contrassegnato la disgraziata esperienza del Dottore in sella alla Ducati.

A differenza dell'intervallo fra il 10 ottobre 2010 e il 29 giugno 2013, c'è la consapevolezza che ci sia meno aria di missione impossibile rispetto a quell'epoca buia. Il vero problema, per Valentino Rossi e non solo per lui, è che c'è un pilota che fa un altro sport, che se sta bene e ha una moto appena decente rischia di fare corsa a sé. Il dominio di Marc Marquez è cronaca, senza la caduta di Austin la classifica sarebbe già da fuga solitaria.

SEGUE A PAGINA II DELL'INSERTO

Gian Carlo Minardi
«Charles Leclerc, cavallo di razza»

MAURO CORNO – A PAGINA 6

Fernando Alonso
Il pilota inseguito dalla sfortuna

NICOLA ARTONI – A PAGINA VII

MOTOMONDIALE: DOMENICA IL GP D'ITALIA AL MUGELLO

ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE II, III, IV e V

Tutti contro Marc
Marc contro tutti

CRISTIANO MARCACCI

Tatsuki Suzuki
«Simoncelli, il babbo italiano»

MAURO CORNO – A PAGINA II

Paolo Ciabatti
«La Ducati può farcela»

MAURO CORNO – A PAGINA IV

Marc Marquez continuerà a essere invincibile, imbattibile? La risposta più attendibile non può che arrivare dal Mugello al termine del Gran premio d'Italia di domenica prossima. Quella toscana è infatti la pista per eccellenza della MotoGp: mette a dura prova le qualità dei piloti in vari punti del tracciato, tra cui la staccata alla prima curva, la San Donato, la Luco, la Poggio Secco, la combinazione di media velocità sinistra-destra delle curve Materassi e Borgo San Lorenzo, la veloce "esse" allungata in discesa Casanova-Savelli, i curvoni verso destra a pendenza variabile delle Arrabbiata 1 e 2, il tandem di fuoco Scarperia-Palagio e il tornante in discesa del Correntaio.

Per vincere in quel di Scarperia, quindi, occorre essere un fenomeno. Marquez sicuramente lo è, ma domenica dovrà esserlo di più, se vuole mettere un'ipoteca sulla stagione e consolidare il dominio della prima parte del campionato, in cui ha vinto tre delle cinque gare con la concorrenza che per il momento suda le proverbiali sette camicie per stargli dietro.

In Toscana, però, il vento potrebbe cambiare. Anche perché, storicamente, il Mugello non ha mai portato molta fortuna al pluricampione spagnolo. In casa Ferrari (la casa del Cavallino è proprietaria dell'autodromo di Scarperia) Marquez ha infatti conquistato "solo" tre vittorie: nella classe 125 nel 2010, in Moto2 nel 2011 e in MotoGp nel 2014, a cui deve essere aggiunto un secondo posto nel 2016. Guardando la classifica generale, il campionato sembra ancora aperto, soprattutto per **Andrea Dovizioso**, staccato di soli 8 punti. Con una vittoria, un secondo, un terzo e due quarti posti, il portacolori della Ducati ha fatto fin qui il miglior avvio della sua carriera nella classe regina, anche se non abbiamo ancora assistito a qualche fiammata degna del suo recentissimo passato. Domenica prossima, comunque, sarà dura anche per lui. Se fino a un anno fa la Desmosedici Gp poteva vantare un certo vantaggio sui rettilinei, grazie a un motore V4 più potente, quest'anno i tecnici Hrc della Honda hanno sicuramente lavorato in modo ottimale consentendo a Marquez di recuperare gran parte di quel *gap* patito in passato. La battaglia tra i due, Marc e Andrea, dovrebbe quindi limitarsi alle staccate e alle brusche frenate più che alla velocità di punta sui rettilinei. A segnare la differenza potrebbe poi subentrare il talento del *Cabroncito*, ormai acclarato, alla luce del fatto che sia **Jorge Lorenzo**, il quale deve ancora centrare una top ten dopo le prime cinque gare, sia **Cal Crutchlow**, esperto conoscitore della meccanica Honda, sono sempre staccatissimi.

Ah, visto che saremo al Mugello vietato dimenticare l'incognita **Valentino Rossi**, a cui il suo popolo in giallo potrebbe regalare quella iniezione di competitività in più da sfruttare per battagliare fino all'ultimo giro per la prima posizione. Chi meglio di lui conosce l'asfalto alle porte di Firenze? È infatti il pilota più vincente della storia del Motomondiale su questa pista. Vi ha collezionato ben sette affermazioni dal 2002 al 2008, mentre nelle categorie minori ha raccolto due primi posti totali divisi tra 125 e 250. Insomma, tutti contro Marquez e Marquez contro tutti. —

PIT NEWS

Dopo l'avvio a rilento

Honda, Jorge Lorenzo promette segnali positivi

La Honda aspetta segnali positivi da Jorge Lorenzo (foto) e il maiorchino è convinto di poterglieli dare già al Mugello: «Il team sta lavorando duramente e sono convinto che presto, attraverso i risultati, potrò ringraziare tutti. Già a Le Mans siamo stati molto più vicini ai primi, progrediremo ulteriormente in occasione del Gran premio d'Italia» ha tenuto a sottolineare.

Il pilota Petronas Yamaha

Morbidelli: «Punto al mio miglior risultato»

Franco Morbidelli (foto) punta molto sulla gara del Mugello, tanto è vero che si è sbilanciato come non mai: «Cercherò di ottenere il mio miglior risultato fino a oggi – ha spiegato il pilota del Petronas Yamaha Sepang Racing Team –. Non nascondo di avvertire anche una certa pressione, ma correre davanti ai miei tifosi è sempre molto divertente».

SEGUE DALLA PRIMA DELL'INSERTO

LE SPERANZE DELLA DUCATI E DI VALE

Ma – a differenza di quanto accade in Formula 1 con la Mercedes – in MotoGp tutto rimane più aperto. Innanzitutto perché le moto in grado di stare davanti alle altre sono più di una: la Honda è essenzialmente Marquez: Lorenzo resta "non pervenuto". Ducati, Suzuki e Yamaha possono farcela.

Soprattutto la Rossa di Borgo Panigale. Certe dichiarazioni di Andrea Dovizioso («Al Mugello ci giocheremo la gara, ma per la Ducati quest'anno sarà difficile fare la differenza») appaiono dettate dalla pretattica. Perché qui la Ducati ha sempre funzionato alla grande, ha vinto le ultime due edizioni e lo scorso anno ha fatto addirittura doppietta.

E c'è lo sguardo fiero di Rossi, terzo nel 2018, che dispensa pillole di fiducia anche dietro alle inevitabili parole di sconforto nei momenti in cui sembra che la moto non vada. Per questo l'avvicinamento al Gp d'Italia del Motomondiale offre premesse di batticuore e di speranza.

Marquez resta favorito ma a bordo pista o sul divano non ci sarà certo da annoiarsi. Sulle tribune si annuncia il tutto esaurito, l'entusiasmo è alle stelle e ci sarà da fare grande attenzione anche alle sfide della Moto2 e della Moto3. Nella classe di mezzo gli ultimi due titoli sono stati conquistati da Franco Morbidelli e Francesco Pecco Bagnaia, prodotti della "scuola" di Valentino Rossi e oggi piloti rampanti nella classe maggiore. Anche in Moto3 l'Italia avanza, sempre con la "scuola" di Valentino Rossi e con la scuderia Paolo Simoncelli, che a Jerez, nel circuito della prima vittoria di Marco, ha colto una suggestiva doppietta con Niccolò Antonelli e Tatsuki Suzuki. Il giapponesino che parla romagnolo, che considera Paolo "il babbo italiano", è un italiano aggiunto. Sogna la Suzuki, e con un cognome così non potrebbe essere altrimenti, ma anche di studiare da vicino l'idolo Valentino Rossi, 40enne eterno bambino che vive un sogno facendolo condividere a tutti. Interrompere quel conteggio che sta per arrivare a quota 706 sarebbe una magia nella magia.

Anche perché qui al Mugello cominciarono tutti i guai, con la caduta e la frattura del 2010. A Scarperia Rossi ha vinto nove volte, una in 125 nel 1997, una in 250 nel 1999 e poi sette volte di fila in MotoGp dal 2002 al 2008. Certo, non sarebbe come conquistare il decimo Mondiale, ma fermare in un colpo solo tutti questi contatori di digiuni... —

Stefano Tamburini

IL MOTOMONDIALE

IL PERSONAGGIO. Il giovane Tatsuki, giapponese della Moto3 "adottato" da Paolo Simoncelli: «Spero che Rossi mi inviti al ranch»

«Sono Suzuki e vorrei correre con una Suzuki Intanto provo a vincere per il mio babbo italiano»

L'INTERVISTA

MAURO CORNO

Per comprendere quanto sia forte il legame tra Tatsuki Suzuki e Paolo Simoncelli basta una frase: «È il mio babbo italiano». Il pilota giapponese, 22 anni da compiere a settembre, ha debuttato nel Mondiale Moto3 con una Mahindra nel 2015 ottenendo il miglior risultato a Silverstone, dove si è piazzato al decimo posto. Ora è alla terza stagione nel team Sic58 Squadra Corse, la scuderia fondata dal papà di Marco e che gareggia nel MondialeMoto3. A Jerez de la Frontera, lo scorso 5 maggio, per la prima volta *Tatsu* è salito sul podio, classificandosi secondo al Gran premio di Spagna alle spalle del compagno di squadra, il romagnolo Niccolò Antonelli. Una giornata storica e se vogliamo simbolica: sulla pista andalusa, 15 anni prima, il *Sic* aveva vinto la sua prima gara nel Mondiale.

Partiamo da lì?

«Nella settimana che ha preceduto la corsa ho guardato in continuazione le immagini di Marco vincitore a Jerez: le ho trovate su Internet, sono molto emozionanti e mi hanno caricato ancora più di quanto già lo fossi. Paolo, quando siamo andati a fare colazione prima di andare in pista, mi ha detto: "Quindici anni fa sono venuto in questo bar con mio figlio. Vedrai che vincerai anche tu". Lì per lì mi è sembrato un qualcosa di veramente grande, eppure ci sono andato davvero vicino. È stato un giorno bellissimo, emozionante per mille motivi».

E adesso è venuto il momento di pensare al Mugello.

«Per me ormai è come il Gran premio di casa, non vedo l'ora di essere lì per correre davanti a tutti i tifosi italiani. Non ho dimenticato quello che è successo lo scorso anno. Fino al sabato tutto è andato alla grande e sono partito in prima fila, facendo registrare il secondo tempo alle spalle di Jorge Martin. Poi, però, in gara ho commesso un errore e sono scivolato indietro nelle posizioni, per terminare la corsa nelle retrovie. Su quella pista, però, sono sempre andato forte, per cui cercherò di salire sul podio. Sarebbe una soddisfazione molto grande».

Anche per Paolo, naturalmente.

«È il mio babbo italiano, senza di lui non potrei essere qui. Sono lontano da casa da tanti anni ma con i Simoncelli è come se fossi in famiglia».

Il suo italiano è perfetto e come va con la nostra cucina?

«Si fa davvero fatica a scegliere un piatto soltanto. Quanto tempo ho per rispondere? (*ride di gusto, ndr*). La piada mi piace un sacco, poi ci sono i tortellini e le tagliatelle al ragù».

Di dieta non se ne parla, eh?

«So che in molti fanno dei sacrifici incredibili, ma io prima di essere un pilota sono una persona. E preferisco mangiare bene. Ogni tanto mi prendo un giorno di pausa (*ride ancora, ndr*) perché non dimentico, comunque, di essere un atleta».

Lei sta tenendo alto l'onore del Giappone con altri piloti, come Takaaki Nakagami, ora in MotoGp con il team di Cecchinello.

«L'ho conosciuto qualche anno fa, quando ero negli Stati Uniti ad allenarmi a casa di Kenny Roberts (tre volte campione nella classe 500, *ndr*): abbiamo anche vissuto insieme. Ci confrontiamo spesso e quando lui ottiene buoni risultati mi spinge a dare ancora di più. Se lui va forte in MotoGp è chiaro che devo riuscirci anche io in Moto3».

Ad approdare in MotoGp non pensa?

«Assolutamente sì, spero di poterci arrivare ma so che per farlo devo dimostrare grandi qualità. Suzuki su Suzuki non sarebbe male (*ride, ndr*)».

Con Antonelli sembra andare d'amore e d'accordo.

«Sì, siamo molto uniti e ci scambiamo consigli. E direi che l'accoppiata funziona, visto quello che siamo riusciti a fare a Jerez. Del resto prima di iniziare il Mondiale, quando siamo arrivati in Qatar, Paolo ci ha convocati per farci un bel discorsetto».

Ce lo sintetizza?

«Ci ha detto che quest'anno le qualifiche sarebbero state particolarmente importanti e che quindi, fino al sabato, avremmo dovuto lavorare al massimo insieme per ottenere il miglior risultato possibile in griglia di partenza».

E per quanto riguarda la domenica?

«Durante la gara fate quel c... che vi pare (*ride di gusto, ndr*)».

Per chiudere: è già stato al "Ranch" di Valentino Rossi a fare motocross con il "Dottore" e i suoi amici?

«No, non ancora ma spero di essere invitato presto. Poi, però, dovrò chiedere l'autorizzazione a Paolo per andarci». —

2°

Il miglior piazzamento finora. «Sarebbe bello vincere al Mugello, ormai è il Gp di casa»

MOTOGP: LE CLASSIFICHE

PILOTI

	Pilota	Punti
1	Marc MARQUEZ (Hon)	95
2	Andrea DOVIZIOSO (Duc)	87
3	Alex RINS (Suz)	75
4	Valentino ROSSI (Yam)	72
5	Danilo PETRUCCI (Duc)	57
6	Jack MILLER (Duc)	42
7	Cal CRUTCHLOW (Hon)	34
8	Franco MORBIDELLI (Yam)	34
9	Pol ESPARGARÓ (Ktm)	31
10	Maverick VIÑALES (Yam)	30

COSTRUTTORI

	Costruttore	Punti
1	HONDA	101
2	DUCATI	90
3	YAMAHA	78
4	SUZUKI	75
5	KTM	31
6	APRILIA	26

La sfida nella sfida

Pole, Marquez ha appaiato Valentino Rossi

A Le Mans Marc Marquez (foto) ha raggiunto Valentino Rossi in una speciale classifica: quella delle pole position. Entrambi sono partiti davanti a tutti per 55 volte da quando gareggiano nella classe regina del Motomondiale. L'ultima pole del Dottore è arrivata nel giugno dello scorso anno proprio al Mugello al Gp d'Italia.

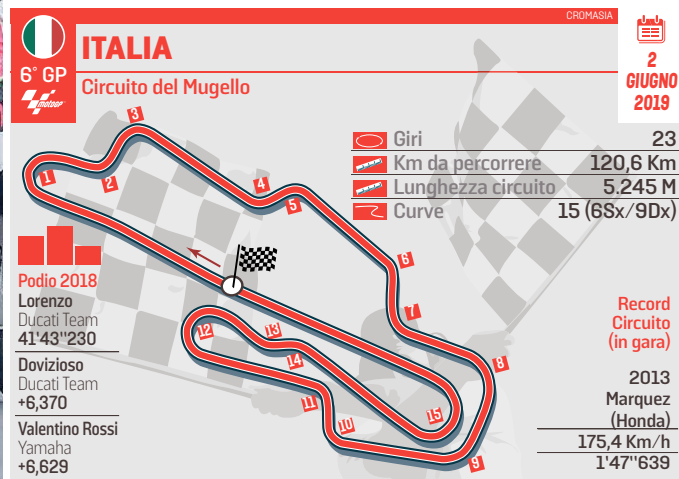
Il portacolori Lcr

Cal Crutchlow: «Amo il Mugello, ma...»

Cal Crutchlow (foto, pilota Lcr Hoda): «Amo il Mugello, ma è un circuito difficile. Bisogna ragionare, ci sono tante curve, tante cose da correggere, ma basta un piccolo errore per buttare tutto all'aria. L'ultima volta che ho corso in Italia sono arrivato a podio, a Misano. L'anno scorso al Mugello ho finito a due secondi dal podio».

CHANCE PER ZANNONI

Kevin Zannoni, il leader della classifica del campionato italiano Moto3, grazie a una wild-card parteciperà al Gp d'Italia della classe cadetta che si correrà al Mugello. «Disputare una gara del Mondiale è un sogno che coltivavo sin da bambino».

Tatsuki Suzuki con Paolo Simoncelli, sotto Tatsuki in testa alla corsa con il numero 24 e il podio di Jerez: da sinistra Suzuki, il vincitore Niccolò Antonelli e Celestino Vietti

Week-end da 160mila spettatori Mugello, sarà un grande spot per la passione legata ai motori

Parcheggi, vie di fuga, viabilità interna ed esterna: scatta il nuovo piano
Servizi navetta per chi arriva in treno, particolare attenzione alla sicurezza

IL CIRCUITO

Cristiano Marcacci

Quella in terra toscana è una gara attesissima. La pista è infatti una fra le più tecniche e difficili di tutto il *Circus*. Emozioni e brividi lunghi ben 5.245 metri e articolati attraverso 15 curve, tutte contraddistinte da un alto tasso di difficoltà. Il Mugello è uno fra i tracciati più veloci del calendario e mette a dura prova le gomme a causa delle curve veloci, dei cambi di pendenza, delle frenate brusche e del fatto che le temperature dell'asfalto possono variare molto: basse soprattutto la mattina, molto alte nel corso del giorno. Inoltre, lo stesso asfalto è particolarmente abrasivo, e questo non facilita il grip. Da un lato la frenata brusca richiede una gomma anteriore forte e stabile, dall'altro le curve veloci impongono una buona stabilità al posteriore.

È probabile che anche quest'anno vengano superate le 160mila presenze nei tre giorni della grande kermesse motoristica. A questo proposito, nei giorni scorsi a Firenze, a Palazzo Medici Riccardi, ha avuto luogo un vertice per fare il punto sulla complessa macchina organizzativa del Motomondiale. Il prefetto di Firenze, **Laura Lega**, ha infatti convocato il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, al quale ha partecipato anche il direttore dell'autodromo **Paolo Poli**, allo scopo di esaminare ogni aspetto dell'evento, la

Il direttore Paolo Poli

cui gestione richiede un notevole impegno da parte di tutti gli enti coinvolti. Molte le questioni sul tavolo: sicurezza degli spettatori, percorribilità stradale, arrivo e deflusso dei veicoli, vie preferenziali per i soccorsi, parcheggi, concomitanza con altri eventi.

Il dispositivo messo in campo è ad alto livello e ormai rodato, ma ogni anno richiede di essere affinato per garantire una sempre migliore riuscita dell'avvenimento.

Nell'impianto, oltretutto, sono stati effettuati, durante l'inverno, numerosi interventi sulla viabilità interna e sull'illuminazione in modo da rendere tutto l'ambiente più fruibile da parte degli spettatori. Uno degli aspetti più delicati da gestire è il deflusso del pubblico, che si concentra in poche ore al termine della gara. Viabilità e traffico sono, pertanto, "osservati speciali" dalla prefettura. Per questo saranno intensificati tutti i servizi di controllo da parte delle forze dell'ordine e delle polizie municipali, le cui pattuglie provvederanno anche a incanalare i veicoli sui cinque percorsi obbligati, che sono stati appositamente individuati per evitare sovrapposizioni dei flussi di traffico.

Particolare attenzione sarà dedicata all'uscita dei mezzi dai parcheggi esterni all'autodromo, che saranno dotati di una mappa per indicare agli automobilisti il tracciato da seguire: da ogni posteggio si potrà andare verso una sola direttrice.

Per favorire coloro che arriveranno in treno, sarà attivo sabato e domenica un servizio di bus navetta che collegherà la stazione ferroviaria di Borgo San Lorenzo all'autodromo.

Pronto anche il piano sanitario. Nella struttura saranno allestiti tre posti di soccorso per il pubblico ed è presente un centro medico coordinato con 118 e Misericordia di Firenze. Un elicottero stazionerà stabilmente. Inoltre, è stata individuata la strada di prossimità riservata esclusivamente ai mezzi di soccorso e alle forze dell'ordine per consentire un accesso preferenziale all'ospedale di Borgo San Lorenzo.

Sarà replicata, infine, l'ordinanza prefettizia anti-alcol, molto apprezzata dagli organizzatori, che è articolata con orari diversi a seconda dei giorni di applicazione. Confermato il divieto di portare all'interno contenitori in vetro e di detenere bombolette di spray urticante.

Novità di quest'anno: il provvedimento proibisce di introdurre nella struttura "artifici pirotecnici e materiale esplodente di qualsiasi genere", a esclusione dei soli fumogeni. —

IL MOTOMONDIALE

PAOLO CIABATTI. Il direttore sportivo della Casa di Borgo Panigale «Marquez rivale eccezionale e Valentino Rossi è impressionante»

«Il Mugello pista amica Con Dovizioso e Petrucci vogliamo rispettare la tradizione positiva»

L'INTERVISTA

MAURO CORNO

Paolo Ciabatti, direttore sportivo della Ducati Corse, si aspetta tanto dal Gp d'Italia. Si corre al Mugello, pista "amica" delle *Rosse*, come lui stesso la definisce, e su cui sia Andrea Dovizioso sia Danilo Petrucci hanno già dimostrato di essere altamente competitivi. Come la DesmosediciGp, del resto.

La Ducati come si presenta al Mugello?

«Preparata, carica e forte del fatto che è al secondo posto del Mondiale con Andrea Dovizioso, a soli 8 punti da Marc Marquez. Un avversario eccezionale che conosciamo da anni e che è sempre in lotta per il podio, se non per la vittoria, su qualsiasi circuito e con qualsiasi tipo di condizione».

Arrivate da due successi di fila sulla pista toscana.

«Nel 2017 ha vinto Dovizioso, nel 2018 Jorge Lorenzo, con Andrea al secondo posto. È una pista amica, è la pista di casa e siamo consapevoli di potere lottare ancora una volta per ottenere un risultato importante con i nostri piloti. Sarà interessante vedere se la Honda è riuscita a fare un passo avanti anche dal punto di vista della velocità massima di punta, ma noi abbiamo le carte in regola per fare molto bene».

Ci sarà più pressione rispetto al solito?

«La sentiamo sempre, a ogni gara, e anche quella del Mugello siamo abituati a gestirla. Però sappiamo che è una corsa particolarmente importante, per la presenza dei nostri tifosi ma anche di quasi tutti i nostri partner. Tuttavia non si può dare nulla per scontato, a maggior ragione perché anche le Yamaha e le Suzuki stanno andando assai forte».

Dovizioso si sta confermando ad alti livelli, anche Petrucci è in linea con le vostre attese?

«A Danilo abbiamo chiesto di essere sempre in lotta per le prime cinque posizioni e per il podio, quando possibile. Dopo i tre sesti posti di fila è arrivato un quinto, che ha preceduto la bellissima gara di Le Mans, nella quale è arrivato terzo. È quindi in linea con le aspettative. Al Mugello ha sempre fatto bene, nel 2017 è salito sul podio con la Ducati del Team Pramac e lo scorso anno, se non ci fosse stato quel contatto con Marquez al primo giro, avrebbe potuto ripetersi. Anche da lui ci aspettiamo una grande gara».

Al via ci sarà anche Michele Pirro, con una terza Ducati.

«Michele è uno dei cardini del lavoro di sviluppo che ha portato la Desmosedici Gp a essere la moto competitiva che tutti conoscono. Svolge un grandissimo lavoro, spesso dietro le quinte. Per questo, anche per fargli mantenere alta la motivazione che soltanto una gara ti dà, anche quest'anno usufruirà di tre wild-card, al Mugello, a Misano e a Valencia. Con la Panigale V4 ha vinto tutte le gare alle quali ha partecipato nel 2019 per il campionato italiano: sono convinto che farebbe bella figura anche se corresse in pianta stabile nel Mondiale MotoGp».

La sorprendono le difficoltà di Jorge Lorenzo?

«Un po' sì, anche se alcuni incidenti non lo hanno di certo aiutato a prendere fiducia con una nuova moto e una nuova squadra. Ha terminato la scorsa stagione in Ducati che non era particolarmente in forma dopo la caduta in Thailandia e all'inizio di quest'anno si è fratturato lo scafoide. Però sappiamo tutti che è capace di prestazioni eccezionali e credo quindi che presto troverà il bandolo della matassa e riuscirà a togliersi delle soddisfazioni».

Valentino Rossi invece è sempre lì.

«La sua motivazione, insieme con la determinazione e la competitività sono impressionanti. Che la sua carriera sia eccezionale lo sappiamo tutti ma è incredibile vederlo ancora così solido a un'età nella quale normalmente i piloti delle MotoGp hanno già smesso di correre. In qualche modo ha alzato l'asticella della "pensione" dei piloti, ma credo che in pochi potranno ripetere quello che sta riuscendo a fare a 40 anni».

Per chiudere: l'approdo di Alex Marquez nel Team Pramac potrebbe essere il preludio dell'arrivo del fratello Marc su una Ducati ufficiale?

«Mi sembra un'interpretazione molto fantasiosa di una chiacchierata tra un buon manager (Emilio Alzamora, *ndr*) e un team molto competitivo per capire se un ragazzo possa avere uno sbocco di livello nelle MotoGp dopo cinque anni di Moto2. Non vedo nessun altro tipo di strategia legata al fratello maggiore e alla Ducati Corse». —

LE ALTRE DISCIPLINE DEL MOTORSPORT

Superbike, si ferma la striscia rossa Cross: Cairoli insidiato da Gajser

In alto a destra Paolo Ciabatti, a sinistra il collaudatore Michele Pirro, sotto Andrea Dovizioso e Danilo Petrucci

Davide Casarotto

Tutte le discipline del motorsport stanno vivendo un periodo intenso.

SUPERBIKE

La striscia di vittorie di **Alvaro Bautista** e della sua Ducati V4 si è interrotta a Imola, dove si è rivisto un **Jonathan Rea** capace di imporre la legge che lo vede da quattro anni dominatore della Superbike. Il britannico della Kawasaki ha vinto in scioltezza gara-1 ed è riuscito a far sua la Superpole Race della domenica mattina. Gara-2 invece non si è disputata a causa della pioggia che, dopo una lunga melina che ha dimostrato una volta di più le lacune gestionali del campionato, ha fatto propendere per il rinvio dopo un confronto tra piloti, direzione gara ed organizzazione. Nel week-end si correrà a Jerez de la Frontera (Spagna). Bautista conserva 43 punti su Rea.

MOTOCROSS

Nella classe regina del Motocross, la MxGp, prosegue serrato il duello tra **Tony Cairoli** (Ktm) e **Tim Gajser** (Honda). Lo sloveno, dopo la performance in Portogallo, si è ripetuto anche in terra francese, dove ha centrato una doppietta che di fatto riapre il campionato. Nella prima manche i due duellano per gran parte della gara, con Gajser a spuntarla sulla linea del traguardo. Nella seconda il siciliano parte male, si ritrova 16esimo dopo il via e, nel tentativo di recuperare, incappa in una caduta. Alla fine chiuderà 17esimo, mentre Gajser conferma il suo gran periodo di forma aggiudicandosi il Gp. Ora Cairoli ha solo dieci lunghezze da gestire nella corsa la decimo Mondiale, la sfida è di fatto riaperta e domenica sarà chiamato a dare una risposta in Russia, a Orlyonok.

FORMULA E

È stato **Lucas di Grassi** (Audi) ad aggiudicarsi l'E-Prix di sabato a Berlino. Il brasiliano così, dopo **Jean-Eric Vergne**, è stato il secondo pilota a riuscire a vincere due gare in questo 2019 molto combattuto. Almeno in classifica perché nel round tedesco Di Grassi ha preso il comando facendo il vuoto. Il podio è stato completato dalla Nissan di **Sebastien Buemi** e dalla Ds Techeetah di Vergne, che rafforza la sua leadership in classifica. Il francese ha otto punti su Di Grassi e 16 su **Andrè Lotterer**, appiedato da un problema tecnico. Ora il campionato si avvicina al rush finale: il 22 giugno si correrà a Berna, mentre il 13 e 14 luglio ci sarà la tradizionale doppia prova finale a New York.

Jonathan Rea, portacolori Kawasaki in Superbike

10

Le lunghezze di vantaggio che restano per il pilota siciliano a caccia del decimo Mondiale

RALLY WRC

Anche il Mondiale Rally vive nell'incertezza. Nel duello tra **Thierry Neuville** (Hyundai) e il campione in carica **Sebastien Ogier** (Citroen) si è inserito un terzo incomodo come **Ott Tanak** (Toyota), che ha conquistato il successo in Cile. Neuville, che comandava la classifica, è incappato in un brutto incidente che l'ha costretto al ritiro. Questo ha permesso a Ogier, secondo alle spalle di Tanak, di conquistare il comando della generale con dieci punti sullo stesso Tanak e 12 su un Neuville ansioso di prendersi la rivincita. La possibilità l'avrà da venerdì a domenica, quando si correrà in Portogallo. —

LA FORMULA 1

GIAN CARLO MINARDI. L'ex patron dell'omonima scuderia: «Lauda? Il più grande collaudatore prima dell'arrivo delle telemetrie»

«Ferrari, errori da evitare ma Charles Leclerc è un cavallo di razza»

L'INTERVISTA

MAURO CORNO

I 340 Gp disputati tra il 1985 e il 2005 collocano la scuderia Minardi di Faenza (Ravenna) con pieno merito nella storia della Formula 1. Gian Carlo, il suo patron, ha lanciato piloti del calibro di Alessandro Nannini, Jarno Trulli e Fernando Alonso prima di cedere il team alla Red Bull, che l'ha chiamato Toro Rosso. A lui, che è sempre molto attento a quello che succede nel Circus, abbiamo chiesto un'analisi del non facile momento della Ferrari.

L'ha sorpresa quanto capitato sabato a Monte Carlo con la strategia che ha rovinato il fine settimana di Charles Leclerc?

«Non me lo aspettavo di sicuro perché stiamo parlando di Formula 1 e stiamo parlando di uno dei top team. Chi lavora purtroppo può anche sbagliare anche ma certi errori andrebbero evitati, soprattutto a questi livelli».

Si è fatto un'idea del perché sia successo?

«Non è facile capire da dove nascano determinati sbagli, non è facile dare dei giudizi, che tra l'altro non servirebbero a risolvere i problemi. C'è un gruppo di lavoro che sviluppa le strategie sui campi di gara e un altro gruppo, il "Remote Garage", che da casa cerca di dare più informazioni possibili ed è formato da un'altra ventina di persone. Scherzosamente posso dire che forse, qualche volta, convenga non seguire soltanto il computer ma utilizzare l'istinto e l'esperienza che solamente la pista ti dà. Io sono "antico" e faccio fatica a comprendere certe dinamiche, vengo da un mondo nel quale il mio team era formato dallo stesso numero di persone che ora anima un "Remote Garage". E poi c'è un altro aspetto da tenere in grande considerazione».

Dica...

«Se tutto è messo a tavolino, chi si prende la responsabilità di mutare il programma?».

C'è chi ha parlato di sfortuna.

«Ciò mi ha lasciato perplesso. Anche in passato qualcuno ha chiamato in causa la buona sorte per commentare i risultati positivi ottenuti dalla Mercedes: io invece dico che quando mancano dei decimi di secondo in pista la fortuna non c'entra, anche se per vincere le gare serve pure quella, insieme con la bravura. Pensiamo per esempio al contatto tra Max Verstappen e Lewis Hamilton a due giri dalla fine, con lo pneumatico del britannico che non ha accusato problemi. Però aggiungo che la fortuna è una componente in grado di fare ancora più grandi i campioni».

A proposito di campioni: battere questo Hamilton sembra complicatissimo.

«Ha vinto uno dei Gp di Monte Carlo più emozionanti, con quattro piloti racchiusi in appena quattro secondi. Il pilota della Mercedes si è confermato un grandissimo perché, nonostante fosse in difficoltà con le gomme, è riuscito a tenersi dietro un Max Verstappen che non gli ha concesso mai un momento di respiro e che fino all'ultimo lo ha attaccato. Il compagno del britannico, Valtteri Bottas, invece mi è parso sottotono ed è anche per questo motivo che non si è concretizzata la sesta doppietta consecutiva delle "Frecce d'Argento"».

Qual è invece il suo giudizio sui piloti della Ferrari che abbiamo visto in questa prima fase del Mondiale? Partiamo da Sebastian Vettel.

«Il tedesco è ancora altalenante e ha commesso degli errori, anche a Monte Carlo, anche se poi in gara ha tenuto il passo dei primi».

E Charles Leclerc?

«Il monegasco, invece, è un cavallo di razza che in futuro ci farà divertire e che un po'. Fino a oggi è stato frenato da errori non suoi. Poi può capitare che in gara, dopo un sabato del genere, si cerchi di strafare e si commettano degli sbagli. Però ci ha regalato un paio di sorpassi magistrali. Credo comunque che il suo errore di domenica gli servirà molto per crescere ancora più velocemente di quanto già sta succedendo».

Facciamo un passo indietro. Un mese fa c'è stato il Minardi Historic Day a Imola, con numerose monoposto "vintage" di Formula 1 in pista: un successone.

«Siamo molto contenti del lavoro svolto: chi è venuto, dai piloti ai collezionisti, passando agli spettatori, che sono stati alcune migliaia, ci ha gratificato. È stato un impegno molto faticoso per uno come me, che ha passato i 70 anni: i complimenti mi hanno aiutato a recuperare più in fretta dopo il grande sforzo».

Per chiudere, un suo ricordo di Niki Lauda, il grande campione austriaco scomparso la scorsa settimana.

«Il vuoto è grande quando un tre volte campione del mondo e imprenditore come lui ci lascia. Da pilota ha cambiato il modo di guidare e di stare all'interno della macchina e si è dimostrato un grandissimo collaudatore prima dell'avvento delle telemetrie, bisogna ricordare anche questo. E infine, insieme con Toto Wolff, è stato molto bravo nel fare risorgere la Mercedes».—

Gian Carlo Minardi e, sotto, il sorpasso di C
su Lando Norris (McLaren) al tornante del

IL PROSSIMO GRAN PREMIO | DIRETTA TV SKYSPORT

CANADA
CIRCUIT GILLES VILLENEUVE

7° GP — 9 giugno 2019

Giri	71
Km da percorrere	305,27 Km
Lunghezza circuito	4.361 M
Curve	14 (8dx/6sx)

Record circuito
2004
Barrichello (Ferrari)
213,2 Km/h - 1'13"622

Podio 2018
1 Vettel-Ferrari 1h28'31"377
2 Bottas-Mercedes +7,376
3 Verstappen-Red Bull +8,360

Charles Leclerc
a vecchia stazione

MONDIALE PILOTI

1 Lewis HAMILTON (Mer)	137
2 Valtteri BOTTAS (Mer)	120
3 Sebastian VETTEL (Fer)	82
4 Max VERSTAPPEN (Red Bull)	78
5 Charles LECLERC (Fer)	57

MONDIALE COSTRUTTORI

1 MERCEDES	257
2 FERRARI	139
3 RED BULL (Honda)	110
4 MCLAREN (Renault)	30

IL PERSONAGGIO

Fernando Alonso, tutto gira storto Tradito dall'auto a Indianapolis

Nicola Artoni

La fortuna non gioca dalla parte di **Fernando Alonso**, pilota di gran de talento che spesso si è trovato nel posto sbagliato al momento sbagliato: ad esempio alla Ferrari quando l'auto non era al top nel momento di massimo splendore della Red Bull, alla McLaren quando ha sposato un motore Honda poco performante.

Il talentuoso pilota iberico ha deciso di dare l'addio (o forse l'arrivederci) al mondo della Formula 1 a fine 2018, per andare all'inseguimento della leggendaria "Tripla corona", finora conquistata solo da **Graham Hill** e rappresentata dalle vittorie nel Gran premio di Monte Carlo o del Mondiale di Formula 1 (Alonso ha vinto due titoli iridati, nel 2005 e nel 2006, e ha trionfato nel Principato nel 2006 e nel 2007), nella 24 Ore di Le Mans (vinta nel 2018 su Toyota) e nella 500 Miglia di Indianapolis.

E proprio con quest'ultima gara si apre una sorta di piccola maledizione per lo spagnolo, che nel 2017 è stato costretto al ritiro a 21 giri dal termine, con ancora intatte le possibilità di vittoria, mentre quest'anno per lui è arrivata una clamorosa "non qualifica" alla gara. Dopo un incidente nelle prove libere e una foratura nella prima tornata di qualifiche, a bordo della sua McLaren, Alonso è stato costretto a prendere parte a una sessione di spareggio per le posizioni dalla 31° alla 33°. Lo spagnolo ha chiuso con un clamoroso (e inaspettato) 34° posto, beffato per 12 millesimi da **Kyle Kaiser**, che l'ha così estromesso dalla griglia di partenza.

Indy resta dunque stregata per lo spagnolo, che senza giri di parole ha fatto capire come la vettura che gli è stata messa a disposizione non fosse al livello della concorrenza: «Non eravamo veloci. I giri di qualifica sono quelli in cui vai a tutta. Fintanto che non alzi il piede, sta più o meno tutto nella velocità della macchina, che ti porta in una posizione o nell'altra. Abbiamo effettuato più tentativi e in momenti diversi, saremmo dovuti essere a posto se la macchina fosse stata abbastanza veloce ma non ci siamo riusciti. Ho fatto del mio meglio a ogni tentativo, ho guidato una macchina ballerina e non ho alzato il piede. Ho guidato una macchina sottosterzante e non ho alzato il piede. Ho guidato con una foratura al posteriore e ho alzato il gas solo all'ultimo giro perché non potevo fare la curva».

Fernando Alonso a Indianapolis per le qualifiche

A questo punto è doveroso aprire una parentesi sul futuro del pilota iberico, da anni ormai costretto a convivere con vetture non certo all'altezza della sua sempreverde classe. Alonso attualmente sta correndo il campionato mondiale Endurance, che si chiuderà il 15-16 giugno proprio con la 24 Ore di Le Mans. Il 37enne è ancora in lotta per la vittoria finale del campionato, che rappresenterebbe un'altra prestigiosa perla per il suo palmares. E poi? Si parla della Dakar 2020, ma c'è chi giura che prenderà parte al campionato Indycar e chi ipotizza addirittura un clamoroso ritorno al circus della Formula 1, con un sedile Red Bull già pronto per lui. Quel che è certo è che Alonso negli anni si è guadagnato la credibilità e il rispetto necessari per potersi permettere di scegliere vetture e campionati. L'idea di entrare nella storia come pilota vincente in ogni categoria lo stuzzica parecchio. Insomma, non è finita qui. —

CONTROCOPERTINA. Dietro le quinte del "Red Bull Air Race", il campionato mondiale che si corre in volo facendo lo slalom ad alta velocità fra giganteschi pali di gomma

Dario Costa e le sfide in quota con gli aerei da competizione

Dario Costa alla cloche del suo aereo da "corsa" e in volo sopra Venezia

L'INTERVISTA

MAURO CORNO

Tra i campionati del mondo di velocità c'è anche quello dedicato agli aerei. Si chiama Red Bull Air Race ed è stato varato nel 2003. Dopo alcuni anni di pausa è tornato nel 2014. Il coraggio non basta: servono anche precisione e abilità perché i velivoli devono cimentarsi in un percorso a ostacoli, infilandosi tra giganteschi pali di gomma, di fronte a scenari da favola, spesso vicino al mare. Otto le prove anche nel 2019: la prima è andata in scena ad Abu Dhabi, negli Emirati Arabi Uniti, e a metà giugno gli aviatori si sfideranno in Russia, a Kazan. Al via ci sarà anche Dario Costa, classe 1980, impegnato nella *Challenger Class*, una sorta di serbatoio per la categoria superiore, la *Master Class*. Dario è nato a Manchester, in Inghilterra. Cresciuto a Bologna, ha iniziato l'aviazione come tredicenne alle scuole superiori. A sedici anni il suo primo volo in solitaria. È stato il primo italiano a ottenere la *Red Bull Air race Superlicense* e punta alla promozione per vedersela con i migliori. Il suo velivolo preferito è lo Zivko Edge 540, che utilizza per competizioni ed esibizioni.

Certo che per cimentarsi in queste gare serve talento.

«La fermo subito. Io non credo nel talento. Al contrario penso ci sia una passione innata per determinate attività che magari altri non hanno. Come si può pensare di avere talento per il volo, che non è una caratteristica innata dell'uomo, come per esempio la corsa o il nuoto? Il talento non esiste, è una scusa che utilizziamo quando vediamo qualcuno riuscire in qualcosa che non consideriamo alla nostra portata».

Insieme con la passione, quindi, di cosa c'è bisogno?

«Tantissima forza di volontà e la consapevolezza che senza sacrifici non si va da nessuna parte».

Ci parli dei sacrifici ha affrontati.

«Partiamo da quelli economici, sono stati molto grandi. Per potermi pagare le licenze di volo, che sono assai costose, ho lavorato il più possibile. E così, quando avevo 21 anni, ho iniziato a insegnare aerodinamica nella scuola superiore in cui ero stato studente. E poi, visto che era necessario prendere il brevetto da pilota di aerei di linea, all'Aeroclub di Bologna lavoravo facendomi stipendiare in ore di volo. All'università mi sono dedicato allo studio della fisica, per poi iniziare a lavorare anche come apprendista in una azienda di ingegneria aerospaziale. La mia famiglia non mi ha mai messo i bastoni tra le ruote, però non ha potuto aiutarmi dal punto di vista finanziario. La preparazione atletica è continua, così come quella mentale: fondamentale non sottovalutare nulla».

Il salto di qualità è arrivato con l'ingaggio da parte della Red Bull.

«Indubbiamente sì. Avevo già provato a entrare nella famiglia ma non con esiti negativi. Ma non mi sono dato per vinto. E così, quando sono stato convocato a Salisburgo, ho pianto di gioia: ne sono molto orgoglioso perché se una casa del genere di inserisce tra i propri atleti vuol dire che vede in te delle doti. A me non resta che dimostrare che è stato giusto puntare anche su di me. Credo che anche le porte in faccia mi abbiano aiutato a crescere e a darmi forza e grinta e a formarmi, sia come uomo sia come atleta. Se qualcuno mi chiede come si possa arrivare in fretta a un obiettivo agonistico gli rispondo di rivolgersi altrove: sarei l'esempio sbagliato».

Quali sono i suoi obiettivi?

«Vincere il campionato del mondo nella Master Class. Intanto voglio arrivare il prima possibile in questa categoria, facendo bene nella *Challenge Class* e dimostrando di essere maturo per fare il salto di qualità. E a quel punto punterò davvero in alto».

Ha dei modelli nel suo sport?

«Il mio mentore è stato Hannes Arch (un grande campione della *Red Bull Air Race* che purtroppo ha perso la vita in un incidente durante un volo privato in elicottero in Carinzia nel 2016, *ndr*). È stato per me un fratello maggiore, oltre che un punto di riferimento. Mi ha aiutato fin da subito, quando sono arrivato a Salisburgo. Mi ha anche fatto volare con il suo aereo: non lo dimenticherò mai».

La Red Bull non gareggia solo con gli aerei.

«Qui sfonda una porta aperta. Il mio sogno del cassetto è quello di provare una monoposto di Formula 1, ma non mi dispiacerebbe nemmeno salire in sella a una MotoGp. Oppure, perché no, a una macchina da rally. Spero che mi venga offerta questa possibilità».

Tony Cairoli sta andando alla grande nel Mondiale motocross.

«È un super atleta, così come lo è Andrea Dovizioso, per fare un altro nome. La loro forza di volontà deve essere fonte di ispirazione ma è impensabile fare un "copia e incolla", pensando che la loro strada possa essere anche la tua. I "trucchi" del mestiere sono loro, non glieli chiederò mai: non di certo perché sono presuntuoso ma perché ognuno è diverso dall'altro. Tra i miei miti ci sono il grandissimo campione di Formula 1 Ayrton Senna e il meraviglioso pugile Muhammad Ali, ma il loro percorso è unico. Anche a mio figlio dirò: "Quello è il traguardo", cerca di arrivarci credendo in te stesso, magari ci metterai dieci anni, magari anche venti, ma trova la tua strada».

«Sono impegnato nella Challenger Class ma sogno il salto nella massima serie. Paura? Certo che ne ho, se non ne avessi...»

«Corro per la Red Bull, spero che mi facciano salire almeno una volta su una Formula 1 o su una MotoGp»

Per chiudere: lei non ha mai paura?

«Sta scherzando? Io ne ho sempre, se non ne avessi sarei un pazzo e sarei già morto da tantissimo tempo. Ho all'attivo oltre cinquemila ore di volo, probabilmente se non avessi avuto paura mi sarei schiantato già alla decima. Quando voli sei concentrato, la paura è un'amica che ti aiuta a farlo ancora meglio: se uno non ne ha è meglio che smetta di volare, perché è un incosciente. E io non lo sono. Però credo che sia necessario tirare fuori gli attributi». —

TAVAGNACCO

In settimana pronta la giunta Lirutti «Sarò un sindaco vicino alla gente»

Il neo primo cittadino ha già firmato il primo atto confermando Zoratti alla guida della Protezione civile

Il sindaco Moreno Lirutti

Giulia Del Fabbro

Ornella Comuzzo

Alessandro Spinelli

Alessandro Barbiero

Paolo Abramo

Marcello Caravaggi

Federico Fabris

Antonio Righini

Giovanna Mauro

Andrea Foschiatti

Paolo Morandini

Elvio Fabiani

Gianluca Maiarelli

Michele Comuzzi

Sara Puntel

Alfio Marini

Emanuela Ausili

Marco Duriavig

Giuseppe Amato

Elena Ciotti

Margherita Terasso

TAVAGNACCO. La festa fino a mezzanotte a Cavalicco, poi via a dormire, tenendo a bada l'adrenalina, per affrontare la prima vera giornata da sindaco. Ieri, attorno alle 13, in sala consiliare a Feletto Umberto, Moreno Lirutti è stato proclamato primo cittadino di Tavagnacco. Domenica i cittadini hanno sancito la sua vittoria, schiacciante, sul sindaco uscente Gianluca Maiarelli.

Il successo è stato netto, ci sono stati in media oltre 193 voti di scarto in ogni sezione: quale risultato l'ha sorpresa di più?

«Colugna (nella sezione 9 sono arrivati 346 voti contro 323, nella sezione 5 sono stati 366 contro 312, *ndr*). Maiarelli in quella frazione è sempre stato molto presente, aveva un gruppo di supporter significativo. La nostra squadra evidentemente è riuscita a lavorare bene».

Qual è stato il più grande errore di Maiarelli?

«Bisogna chiederlo a lui. Quello che di buono ho fatto io, però, è che in tanti anni ho saputo costruire un rapporto di fiducia con le persone».

Lirutti, l'ex sindaco ieri ha nuovamente sottolineato la sua alleanza con il centrodestra...

«Io ringrazio tutti quelli che sono passati a Tavagnacco per incoraggiarci: Fedriga, Bini, Riccardi, Iacop. È stato un piacere salutarli. Avremmo accolto volentieri anche altri, ma hanno fatto scelte diverse».

Le attribuiscono numerosi voti della Lega: alle Europee il partito di Matteo Salvini ha raccolto 3.205 voti contro i 1.980 del Pd e gli 851 del Movimento Cinque Stelle.

«Sono stufo di parlarne. Abbiamo chiarito questa situazione in più occasioni, ora voglio occuparmi dei problemi concreti del comune. Lascio ai politologi fare tutte le interpretazioni che ritengono opportune».

Una squadra articolata in consiglio, tra riconferme (gli ex assessori Del Fabbro, Comuzzo e Abramo, e gli ex consiglieri di minoranza Fabris, Mauro, Righini) e nuovi.

«Barbiero, Caravaggi, Foschiatti, Spinelli, Morandini, Fabiani: sono persone che hanno lavorato bene, conosciute in tutta Tavagnacco e professionisti con esperienza. Ora li metteremo alla prova».

Chi farà parte della giunta?

«Stasera (ieri, ndr) riunisco i coordinatori delle liste per parlarne: deciderò in settimana».

Ha già messo la firma sul suo primo atto?

«Ho confermato Piero Zoratti come coordinatore della squadra di Protezione civile, lo ringrazio per il grande lavoro che ha fatto».

Come tutelerà Tavagnacco nel suo rapporto con Udine?

«Appena possibile incontrerò i sindaci di Pagnacco, Reana e Tricesimo: con loro lavoreremo intensamente e cercheremo di avere un rapporto paritario con Udine. Se vuole svolgere bene il ruolo di capoluogo deve garantirci collaborazione e darci segnali». —

TRASAGHIS

Prima donna sindaco nella storia del paese Stefania Pisu punta sulla continuità

Stefania Pisu

Roger Stefanutti

Veronica Zucca

Anna Campanotto

Stefano Cucchiaro

Natalia Franzil

Damiano Mamolo

Federico Toniutti

Giovanni Urban

Enrico Masiero

Rudy Venuti

Katia Rossi

Stefania Di Bernardo

TRASAGHIS. Stefania Pisu è il nuovo sindaco di Trasaghis, avendo ottenuto il 60,40% dei voti (con la lista "Rinnoviamo Trasaghis") contro il 36,6% dello sfidante Enrico Masiero, sostenuto dal gruppo civico "Nuova Trasaghis". Stefania Pisu è la prima donna sindaco nella storia di Trasaghis e, con i suoi 28 anni, anche uno dei più giovani primi cittadini che il paese abbia avuto.

La sua esperienza amministrativa è iniziata nel mandato precedente, nella giunta di Augusto Picco, dove è stata assessore ai servizi sanitari. La sua vittoria rappresenta anche la continuità con gli ultimi due mandati amministrativi e il nuovo consiglio vede riconfermati il già assessore Roger Stefanutti e il già consigliere Giovanni Urban: «Abbiamo ottenuto un ottimo risultato – spiega il neosindaco – e ringrazio tutti i cittadini che ci hanno sostenuto, in particolare la mia località Avasinis dove ho avuto grande sostegno. Abbiamo fatto una campagna semplice con la nostra presenza e le nostre proposte. Tra gli impegni, il progetto di sviluppo per il lago dove un cantiere è stato avviato in questi giorni, oltre all'attenzione per recuperare personale per il nostro municipio».

Enrico Masiero era uscito dall'amministrazione Picco, dove era consigliere di maggioranza. —

P.C.

POVOLETTO

Castenetto si prepara: «Comune in affanno serve personale, apriremo i cantieri»

Giuliano Castenetto

Giovanni Antares

Graziano Castenetto

Paolo Marchina

Alessandro Sara

Chantal Genio

Donatella Borgnolo

Rudi Macor

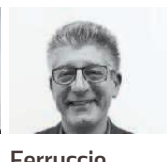
Bruna Tracogna

Nicola Cecutti

Mara Tarnold

Lorenzo Merluzzi

Chiara Vidoni

Federico Simeoni

Ferruccio Cussigh

Claudio Floran

Luca Cornelio

POVOLETTO. Dopo il passaggio di consegne con l'ex sindaco Andrea Romito, ieri il neoeletto Giuliano Castenetto era già operativo. «Una campagna elettorale molto difficile, partecipata, abbiamo corso, lavorato, investito tutto sui candidati, avevamo una squadra di 45 persone tutte valide, preparate e motivate e abbiamo puntato proprio su questo».

Nel primo giorno di lavoro compaiono già le priorità sull'agenda del nuovo primo cittadino. «La prima cosa che verrà affrontata sarà la rivisitazione della macchina comunale in termini di risorse umane. Povoletto vuole rafforzare il suo organico perché è nettamente sottodimensionato. Tra le priorità anche la realizzazione delle opere già cantierate dalla precedente amministrazione».

Una curiosità, infine, sulla nuova assemblea civica: il più giovane consigliere, primo eletto della lista Progetto Fvg, è Giovanni Antares di 19 anni, studente. —

B.C.

MORTEGLIANO

Zuliani, sindaco dal pugno di ferro: «In Comune si rispettano le regole»

Il generale dei carabinieri che lavorò con Di Pietro, indica le priorità: scuola, sicurezza, sagra e viabilità

Roberto Zuliani

Elisa Tammaro

Paolo Fabris

Simone Pittis

Giulia Beltrame

Giacomo Bernardis

Magali Pertoldi

Anna Bearzotti

Marco Uanetto

Gioele Pennino

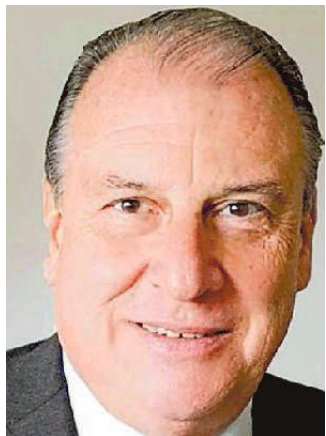
Vanessa Comand

Dario Zampa

Alberto Comand

Gioella Comand

Carlo Garzitto

Renata Viola

Orlando Zuliani

Paola Beltrame

MORTEGLIANO. A Mortegliano, in controtendenza con l'onda nazionale, centrodestra e Lega (che avevano come uomo di punta il cantautore Dario Zampa e la spinta dell'amministrazione del sindaco uscente Alberto Comand) sono stati sconfitti. A prevalere è stato, infatti, il generale dei carabinieri Roberto Zuliani - un protagonista di Mani pulite -, che una volta in pensione è tornato al paese d'origine trovando il supporto di una lista civica.

Quali i tre punti di forza del suo programma che hanno convinto l'elettorato?

«Abbiamo vinto perché ci siamo presentati senza condizionamenti di partito, con volti nuovi e aprendo ai giovani».

Zuliani è il nuovo sindaco di Mortegliano: quali le prime sensazioni?

«Sono orgoglioso che sia stato compreso il messaggio di libertà di scelta rispetto ai partiti. E sono contento di potermi mettere a disposizione della gente».

Come risponde a chi dice che il municipio sarà una caserma?

«Il municipio sarà un luogo dove si rispettano le regole: un'amministrazione efficace, efficiente e trasparente».

Perché non ha accettato il confronto con Dario Zampa?

«Momenti di dialogo con Zampa, che stimo per le sue qualità umane e artistiche, ce ne sono stati. Un confronto pubblico, con la tensione che c'era, sarebbe stato poco utile per tutti».

In prima elementare a Mortegliano solo 8 alunni. Cosa si intende fare?

«Ho già chiesto un incontro con la dirigente, richiamerò i genitori, valuteremo come realizzare una mensa per i rientri e arginare le fughe di alunni».

Veleni in campagna elettorale sulle strutture per la sagra. Quali interventi?

«Non ho mai detto che una struttura non a norma non debba essere messa in sicurezza o abbattuta, ma la responsabilità non può essere scaricata sulle associazioni. Valuteremo se si potrà restituire a Mortegliano un'area per la sagra».

La biblioteca in villa di Varmo non è pienamente accessibile, manca personale. Riaprirà?

«Non so che cosa ostacoli la piena fruizione dei locali e della sala, prenderemo in esame la situazione».

Accantonato l'autodromo di Lavariano, dopo un referendum che ha lacerato il paese. Un bene o un male?

«L'autodromo non è tra le priorità. Se ci verrà presentato un progetto lo prenderemo in considerazione».

Cosa si prevede per la sicurezza stradale?

«La revisione del piano viario, l'opportunità dei dossi su strade comunali, autovelox e telecamere».

Ritiene il Cormôr sicuro?

«Un problema da affrontare con tutti i sindaci dei territori sul torrente, per chiedere alla Regione manutenzione e interventi strutturali».

La casa di riposo è un fiore all'occhiello?

«No, ma potrebbe diventarlo. Ascolteremo il comitato parenti. Abbiamo un progetto per il riscaldamento a biogas».

Il teatro è quasi completato, ma è inadeguato per dimensioni. Che fare?

«Finirlo com'è. Va affrontato anche il problema delle sale pubbliche».

La minoranza uscente dice di non essere stata ascoltata, come si comporterà lei?

«Ascolteremo le proposte: se utili per la comunità le accoglieremo». —

CORNO DI ROSAZZO

Di nuovo Moschioni ipotesi commissario bocciata con forza dalla cittadinanza

Daniele Moschioni

In piedi da sinistra: Antonio Libri, Maurizio D'Osualdo, Gregory Biancuzzi, Loris Basso, Ariedo Gigante, Giuseppe Longato, Sonia Zanutto, Marco Costantini, Aldo Butussi, Damiano Granzotto, Luigino Zucco, Federico Zilio. Seduti da sinistra: Sonia Paolone, Maila Persoglia, Daniele Moschioni, Elisa Della Mora, Laura Arteni

Manuela Battistutta

CORNO DI ROSAZZO. Un ampio consenso e una riconferma per Daniele Moschioni e la lista "Con lo stesso stile" a Corno di Rosazzo. Il sindaco uscente e deputato della Lega è stato riconfermato con una percentuale dell'87,7% dei voti. Il Comune, peraltro, con un numero di votanti pari al 68%, ha ampiamente risposto all'appello al voto e alla responsabilità civica fatto in campagna elettorale, particolarmente significativo poiché per la prima volta a Corno di Rosazzo è stata presentata un'unica lista civica. «Non posso che ringraziare gli elettori per questo risultato – ha dichiarato Moschioni – che coincide con l'impegno di questa comunità che si sostanzia nell'associazionismo, nel volontariato e nella solidarietà. Per noi è una conferma significativa che ci porta nuovamente a metterci al servizio della collettività, con l'esperienza maturata in 15 anni di amministrazione e l'apertura verso nuove idee rappresentate da sei giovani consiglieri. Punti cardine del programma i servizi, lo sviluppo del territorio (con polo turistico di Villa Nachini e il bio-distretto di Gramogliano), la tutela dell'ambiente con progetti legati alle piste ciclabili e all'installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici». —

CASSACCO

Stacanovista Baiutti: prima consigliere poi assessore ora bis con la fascia

Ornella Baiutti

Piermattia Baiutti

Valentina Mansutti

Enrico Baiutti

Amato Morocutti

Alessia Cruder

Massimo Gori

Giulia Petrosso

Luca Geretti

Gilberto Gamberini

Cesarino Simeoni

Elvy Zappetti

Olga Passera

CASSACCO. Ornella Baiutti è stata riconfermata sindaco a Cassacco: ha vinto con la lista "Insieme per Cassacco", con cui ha ottenuto il 53,56% rispetto al 46,44% dello sfidante Gilberto Gamberini, che contava sull'appoggio delle due civiche "Noi per Cassacco" e "Lista civica per Cassacco". Per Ornella Baiutti si apre dunque il quarto mandato da amministratore (in qualità di sindaco negli ultimi cinque anni e, precedentemente, come assessore e consigliere comunale). «È stato un buon risultato – esordisce Baiutti –, anche perché ci confrontavamo con due liste avversarie. La gente, credo, ha apprezzato il rinnovamento proposto all'interno del mio gruppo, fatto di tanti giovani presenti nelle associazioni del paese. Molte cose del programma precedente le abbiamo concluse, ora puntiamo a terminare il centro diurno e arricchire il centro scolastico con l'introduzione di un asilo o di una sezione primavera».

Niente da fare per Gilberto Camerini, alla seconda sfida per la guida del paese: «Credo sia mancata la presenza della Lega, alla quale sono iscritto, visto che il partito alle europee ha preso oltre il 50% in paese, mentre noi molto meno. Ad ogni modo ci prepariamo a portare avanti il nostro ruolo di opposizione in consiglio comunale in cui resterò personalmente presente». —

P.C.

PASIAN DI PRATO

Pozzo riparte dai nuovi progetti: «Niente polemica e tanto lavoro»

Nella giunta ci sarà sicuramente Del Forno: niente deleghe al recordman di preferenze Tosolini

Andrea Pozzo

Lorenzo Tosolini

Ivan Del Forno

Caterina Gravina

Chiara Serra

Carlo Cossa

Juli Peressini

Donato De Santis

Paolo Montoneri

Antonella La Monica

Lucio Riva

Alfonso Lendani

Roberta Degano

Sandro Valoppi

M. Francesca Zampieri

Marco Quai

Rosaria Santelia

Giulia Zanello

PASIAN DI PRATO. Andrea Pozzo è stato è stato riconfermato sindaco con ampia maggioranza.

Ma com'è andata la campagna elettorale?

«Sono soddisfatto, abbiamo potuto presentare in maniera completa il programma spiegando che cosa abbiamo fatto durante il precedente mandato e illustrato le tappe future. Sono contento anche perché, rispetto agli altri candidati, ci siamo concentrati sui fatti evitando polemiche e proclami, puntando sul confronto e non la propaganda, mentre ho notato negli altri competitori l'assenza di proposte concrete, una controproposta che è mancata e ha condizionato la scelta dei cittadini».

Che cosa non le è piaciuto?

«La polemica al posto del confronto non fa bene a nessuno: questo metodo si è rivelato controproducente per chi lo ha utilizzato e penso sia stato uno dei motivi dell'ampio consenso che ho ottenuto. Abbiamo sempre risposto a polemiche ed attacchi con spiegazioni e proposte».

Quali progetti ha in cassetto?

«Mi fa piacere parlare di progetti e non sogni. In questi anni abbiamo dimostrato con determinazione come dalle parole si passa ai fatti, con un fortissimo dibattito consiliare e molte divergenze, cantierando e inaugurando opere importanti come il centro di aggregazione giovanile, la convenzione con la casa di riposo, i nuovi locali dell'istituto comprensivo e il sottopasso di Santa Caterina, tutti segnali di un cambio di marcia confermato anche dalla rigida programmazione, che ci ha permesso di realizzare opere senza indebitamento, abbassando la pressione fiscale, e dalla sinergia con altre istituzioni».

Quali saranno le opere clou per i prossimi anni?

«Sicuramente il camping, sogno che si realizza e incubo per gli abitanti che finisce. Il completamento del polisportivo Degano-Zorzi e la realizzazione della cittadella dello sport, del parcheggio della cooperativa a Colloredo e della bretella che collega alla zona artigianale, oltre alle convenzioni per l'ampliamento della casa di riposo e al progetto di housing sociale in via Roma».

Sul sociale è stato punzecchiato di non aver fatto abbastanza...

«Che ci siano state difficoltà ci può stare, ma ricordo che da alcuni anni i servizi sono in capo alle Uti e sentirmi pungolare da chi le ha sostenute fino alla fine mi fa sorridere. L'amministrazione ha invece lavorato enormemente, non abbiamo aderito agli Sprar e se si intende questo per sociale allora sì, siamo stati deficitari».

Ha già in mente la squadra?

«Tutte le forze politiche saranno rappresentate e chiunque farà parte dell'esecutivo si dovrà attenere al programma. Non mi esprimo ancora, ma senza dubbio sarà confermato Ivan Del Forno, mentre Lorenzo Tosolini, il più votato dalla Lega, entrerà solo in consiglio e non in giunta, voce importante per i rapporti tra la nostra comunità e la Regione». —

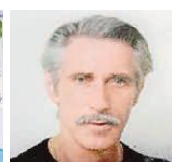
RIVIGNANO TEOR

Centro per eventi a villa Ottelio Anzil: «Così rilanciamo il paese»

Il sindaco rieletto con un plebiscito indica gli obiettivi dei prossimi 5 anni. La fusione? Scelta giusta

Viviana Zamarian

Vanessa Vello · Massimo Tonizzo · Emanuele Bazzo · Andrea Pertoldeo · Andrea Comuzzi · Fabrizio Mattiussi · Andrea Paravano · Sara Bettuzzi

Giovanni D'Orlando · Veronica Gigante · Francesco Pussini · Rita Zamarian · Ermanno Grilli · Sonia Galeotto · Ivo Olivo · Cristina Pozzo

Mario Anzil e i festeggiamenti per la sua rielezione a sindaco del comune di Rivignano Teor con il 93, 95 per cento delle preferenze

RIVIGNANO TEOR. Lo attendono altri cinque anni alla guida del paese. Cinque anni strategici per il comune in cui si punta - attraverso il completamento della ristrutturazione di villa Ottelio - a farlo diventare il punto di riferimento per lo sviluppo turistico del Medio e Basso Friuli. E infatti ieri il sindaco Mario Anzil, rieletto con il 93,95 per cento delle preferenze, era già all'opera in municipio. Il candidato Francesco Pussini, della provincia di Gorizia, si è fermato al 6,05 per cento con la sua Per la democrazia: il sospetto che si sia trattato di una lista "civetta" per far aggirare alla compagine di Anzil l'ostacolo del quorum è venuto a molti in paese. Un voto che comunque premia il lavoro dell'amministrazione uscente con la conferma dell'ex vicesindaco Fabrizio Mattiussi (il più votato della Lega con 301 voti, secondo gli ultimi dati ufficiali forniti dalla Regione), gli ex assessori Vanessa Vello (la più votata in assoluto con 348 preferenze), Massimo Tonizzo (228 voti) e Andrea Pertoldeo (128 voti) e i consiglieri Emanuele Bazzo (147) e Giovanni D'Orlando (103).

Sindaco, lei è stato uno degli artefici della fusione tra Rivignano e Teor. A cinque anni di distanza, che bilancio si sente di fare?

«È un bilancio positivo e credo che se ci fossero state delle critiche o delle lamentele si sarebbero manifestate attraverso il voto e non avremmo avuto un consenso di questa portata. Sono passati cinque anni, qualche miglioramento si può apportare e qualche errore di sicuro l'abbiamo commesso ma abbiamo consentito di ridurre il debito, di non aumentare le tasse e di portare a termine tantissimi lavori pubblici facendo diventare Rivignano un esempio, a livello nazionale, di un comune dove le cose si realizzano. E gran merito di questo è della fusione che ha permesso di svincolare soldi per avviare le opere».

E adesso quali sono le opere principali da realizzare?

«Abbiamo importanti progetti già avviati e tra le nostre priorità ci sono la ristrutturazione di villa Ottelio, una cittadella della salute, dopo l'apertura della casa di riposo, e la nuova piazza che si estenderà dal retro del municipio fino a via Michelangelo attraverso l'area dell'ex consorzio agrario. Nel primo giorno da sindaco rieletto ho partecipato a un incontro con all'ordine del giorno proprio villa Ottelio. La regola è che la campagna elettorale inizia il giorno dopo le elezioni: non è propaganda ma lavoro quotidiano per i cittadini. Il sindaco deve essere ogni giorno a disposizione di tutti per capire quali sono le esigenze e risolverle senza dimenticare la vita quotidiana della comunità dimostratasi unita anche nel voto. Questo è stato un implicito riconoscimento del lavoro svolto e mi impegnerò al massimo per non deludere la fiducia che mi hanno dato gli elettori».

Tornando a villa Ottelio, quale sarà il futuro dello storico immobile?

«L'obiettivo nei prossimi cinque anni è quello di ristrutturare la storica dimora. Puntiamo a farla diventare un centro per gli eventi culturali dove ospitare mostre e rassegne importante rendendola così un volano per lo sviluppo dell'intero territorio. Ma vogliamo pure potenziarla come location per i matrimoni, anche con la realizzazione di alcune camere, visto che sono già molte le coppie che l'hanno scelta per le nozze. Sarà sempre aperta per garantire la fruibilità del pubblico. Il passaggio successivo sarà il recupero dei magazzini del sale per poter disporre di un complesso turistico e ricettivo importante».

Sindaco, ha già definito la giunta?

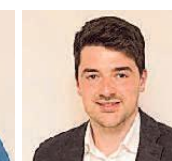
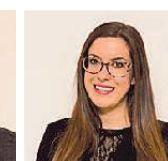
«Non ancora, nei prossimi giorni incontrerò gli eletti e avvieremo un ragionamento sulla ripartizione dei ruoli in base alla loro disponibilità e tenendo conto dei risultati». —

SEDEGLIANO

Ecco Giacomuzzi: uffici comunali più accessibili e aperti il sabato

Il nuovo sindaco Dino Giacomuzzi

Lara Vatri · Giovanni Trevisan · Renzo Truant · Michela Gover · Romina Valoppi · Ivan Ganzini · Moreno Glorialanza · Catia Matiz

Tommaso Molaro · Elena Romanelli · Francesco Pozzo · Debora Donati · Nicola Ganzini · Serena Zanon · Marta Masotti · Gabriele Zanini

SEDEGLIANO. Il neoeletto sindaco di Sedegliano Dino Giacomuzzi, a capo della lista civica "Progredire Insieme" con la Lega, si pone come principale obbiettivo quello di privilegiare il rapporto con la gente rendendola partecipe nelle decisioni «garantendo trasparenza e puntuale informazione periodica».

«Vogliamo instaurare un rapporto di collaborazione costruttiva con i consiglieri di minoranza, per realizzare opere e interventi in favore della comunità – dichiara Giacomuzzi –. Le priorità che intendiamo darci per la realizzazione del nostro programma riguardano i servizi, partendo dal potenziamento degli uffici del Comune e dalla modifica degli orari di apertura al pubblico degli stessi, per consentire alle persone un accesso più agevole agli uffici comunali e, come promesso in campagna elettorale, ci impegneremo per fare in modo che gli stessi tornino ad essere aperti anche il sabato».

E poi ci sono le opere. «Andranno completate le opere pubbliche già in cantiere – aggiunge –, il Centro diurno per anziani e la palestra. Vogliamo realizzare la pista ciclabile San Lorenzo-Sedegliano, per garantire maggiore sicurezza sulle strade, insieme ad interventi per la manutenzione degli edifici pubblici con particolare riguardo all'Ics, alla viabilità, e all'abbattimento delle barriere architettoniche. Avvieremo un tavolo di confronto con le varie Associazioni, le Pro loco, verificheremo le esigenze per ridurre al minimo l'iter burocratico per le loro iniziative. Collaboreremo con i Comuni contermini per trovare nuove sinergie al fine di migliorare l'attività amministrativa. Per quanto riguarda la giunta, ci incontreremo oggi per valutare la disponibilità dei consiglieri eletti». —

M.C.

GONARS

Boemo pensa a cinque nomi: «Giunta pronta tra pochi giorni»

Sedici i consiglieri, otto eletti per la prima volta. Prima seduta in aula già la prossima settimana

Ivan Diego Boemo

Maria Cristina Stradolini · Daniela Savolet · Davide Savorgnan · Pasqualino Fava · Franco Budai · Irene Martelossi · Diego Ezio Bigotto · Caterina Pannì

Emanuele Orsaria · Mattia Baggio · Ivan Cignola · Mara Bonini · Isabella Tondon · Giacomo Filippo · Alberto Dose · Serena Araboni

Monica Del Mondo

GONARS. Sono sedici i consiglieri che entreranno a far parte del consiglio comunale di Gonars, oltre naturalmente al sindaco Ivan Diego Boemo della Lista Civica Boemo sindaco.

Di questi sedici, otto sono consiglieri uscenti del mandato appena concluso e otto sono invece persone che s'impegneranno per la prima volta in questo ruolo. Dieci consiglieri appartengono al gruppo di maggioranza. La lista civica Boemo ha infatti ottenuto 981 preferenze di lista, pari al 38.14 % del totale. Di questo gruppo fanno parte gli assessori uscenti Maria Cristina Stradolini (che vanta 191 preferenze personali) e Daniela Savolet (con 149) e i consiglieri della maggioranza Del Frate Diego Ezio Bigotto e Caterina Pannì. A questa lista appartengono sia il consigliere più giovane Emanuele Orsaria di 23 anni, sia il più anziano Pasqualino Fava che di anni ne ha 70. Completano il gruppo Davide Savorgnan, Franco Budai, Irene Martelossi e Mattia Baggio. I sei consiglieri di minoranza saranno invece equamente distribuiti tra i sostenitori dei due sfidanti di Boemo.

Oltre al candidato sindaco Ivan Cignola entreranno infatti a far parte del consiglio anche Mara Bonini che vanta un successo personale con 149 preferenze e Isabella Tondon. Tutti e tre facevano già parte del precedente consiglio comunale. La Lista civica Cignola si assesta al secondo posto per preferenze di lista con 700 voti pari al 27,22% del totale.

A sostenere Giacomo Filippo sono state tre liste, ma soltanto la Lega Salvini con 504 preferenze (pari al 19,6%) ha ottenuto i numeri per portare due consiglieri, oltre al candidato sindaco, in consiglio. Accanto a Filippo infatti entreranno a far parte dell'assemblea civica gonarese anche Alberto Dose e Serena Araboni, entrambi alla prima esperienza amministrativa. Le altre due liste (Lista civica il Comune con 247 preferenze pari al 9,6% e Rinnoviamo Gonars Filippo sindaco con 140 voti pari al 5,44%) non hanno totalizzato un consenso necessario a far eleggere dei consiglieri. Complessivamente il consiglio comunale è formato, oltre che dal primo cittadino Boemo, da sette donne e nove uomini.

La proclamazione del neo sindaco è avvenuta nella serata di lunedì, dopo che il sindaco uscente Marino Del Frate aveva consegnato la propria fascia tricolore, che a sua volta aveva ricevuto dal predecessore, nelle mani del suo successore, all'insegna di una continuità istituzionale, ma anche amministrativa dato che Boemo è stato vicesindaco oltre che, per dieci anni, assessore della Giunta Del Frate.

«Entro la prossima settimana – dichiara il neoeletto sindaco Boemo – convocherò il consiglio comunale e, contestualmente, renderò nota la composizione della Giunta che sarà composta dal sindaco e da cinque assessori». Le iniziative da portare avanti sono molte. Nei giorni immediatamente precedenti la consultazione elettorale è stata, ad esempio, posta la prima pietra del Palazzetto dello sport, un investimento pari a 2.300.000 euro reperiti dalle varie amministrazioni comunali che si sono susseguite negli ultimi 15 anni. Ma il programma di Boemo prevede anche iniziative in campo sociale, per la scuola, per la viabilità, per la sicurezza e persino la valutazione della fattibilità di un impianto natatorio all'aperto. —

TERZO D'AQUILEIA

Quaini al lavoro per la sua squadra nel segno della continuità

Giosualdo Quaini

Nicola Musian · Alessio Furlan · Giulia Bidut · Ornella Moro

Francesco Contin · Eleonora Florit · Tiziana Morsanutto · Cristina Zambon

Denis Puntin · Elisa Macor · Massimiliano Boccalon · Giuseppina Mancini

Elisa Michellut

TERZO. Il sindaco di Terzo di Aquileia, Giosualdo Quaini, è già al lavoro. La prima cosa da fare sarà formare la nuova giunta, che sarà ufficializzata tra qualche giorno. Un assessorato sarà assegnato quasi sicuramente ad Alessio Furlan, assessore della giunta dell'ex sindaco, Michele Tibald, a Nicola Musian, vicesindaco sempre nella precedente giunta, e a Francesco Contin, assessore uscente e segretario del Partito Democratico di Terzo. Tra i nomi papabili c'è anche quello di Giulia Bidut, che ha ricoperto, con l'ex Tibald, il ruolo di assessore alle politiche giovanili e alla cultura. «Inizierò a prendere in mano il programma assieme agli assessori e ai consiglieri – il commento di Quaini. Cominceremo a lavorare fin da subito. Priorità al sociale, alle persone in difficoltà e alla scuola. Procediamo il cammino nella continuità ma con nuove energie». Per la lista Progetto Democratico, che ha sostenuto Quaini, siederanno in consiglio Nicola Musian, Alessio Furlan, Giulia Bidut, Ornella Moro, Eleonora Florit, Francesco Contin, Tiziana Morsanutto e Cristina Zambon. All'opposizione, per la lista civica Per Terzo - Orgoglio comune, ci saranno Denis Puntin, Elisa Macor, Massimiliano Boccalon e Giuseppina Mancini. —

PRECENICCO

De Nicolò grato ai cittadini: «Porterò a termine gli impegni presi»

Andrea De Nicolò

Edi Pozzetto · Carmen Graziela Scottà · Elisa Zanelli · Simone Miotto

Matteo Di Lazzaro · Desi Tondella · Emanuele Franzo · Romina Colombara

Giuseppe Napoli · Daniele Zamarian · Alessandra Guidolin · Lorenzo Zanet

Paola Mauro

PRECENICCO. Vince, anzi stravince. Con il 69,6% Andrea De Nicolò è stato riconfermato sindaco a Precenicco con le civiche Facciamo Futuro e Obiettivo Precenicco che portano in consiglio rispettivamente sei e due eletti. Lo sfidante, Giuseppe Napoli, tornato sulla scena locale dopo circa vent'anni (già sindaco dal 1990 al 2009) entra in consiglio con i tre eletti della Lista per Precenicco.

«Un risultato straordinario, frutto del buon operato di questi anni e del valore umano delle 22 persone che si sono rese disponibili alla candidatura – è il primo commento del sindaco De Nicolò – con il loro sostegno e confermandomi la loro fiducia gli elettori di Precenicco hanno scelto di continuare nel percorso intrapreso 5 anni fa e noi continueremo ponendo attenzione alle necessità della comunità portando a termine gli impegni presi». Napoli prende atto della sconfitta: «Si riparte da qui con la serenità di chi ha dato tutto ciò che poteva in campagna elettorale, mantenendo stile misurato, attenzione sui contenuti e cercando di riproporre Precenicco all'attenzione di comprensorio e Regione. La coerenza rispetto alla nostra "storia civica" e ai diversi schieramenti in campo in questa fase non ha trovato l'auspicata corrispondenza elettorale». —

Dal 29 Maggio al 11 Giugno 2019

LATTERIA OVARO
stagionatura minima 60 giorni

Specialità Friulana

all'etto — al Kg € 7,90

€ 0,79

PANCETTA DOLCE/AFFUMICATA
A CUBETTI FRATELLI BERETTA 2x75 g

€ 1,49

BIBITE SAN BENEDETTO
assortite 1,5 lt

€ 0,49

CORNETTO ALGIDA
assortito 5x75 g

€ 2,55

MELONI RETATI

PRODOTTO ITALIANO

al Kg

€ 1,19

PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE
16 MESI D.O.P.

all'etto

€ 1,89

al Kg € 18,90

Prodotto	Prezzo	Unità
NETTARINE GIALLE	€ 1,49	Kg
POMODORO GRAPPOLO	€ 0,99	Kg
MISTICANZA ORTOROMI 250 g	€ 0,99	
TASTO DI BOVINO ADULTO	€ 3,50	Kg
PETTO DI POLLO	€ 5,40	Kg
ACQUILONI DUCALE assortiti	€ 4,80	Kg
BRESAOLA PUNTA D'ANCA I.G.P.	€ 2,49	etto
LEA CASATELLA TREVIGIANA D.O.P. SOLIGO	€ 0,69	etto
GORGONZOLA DOLCE IGOR	€ 0,75	etto

Prodotto	Prezzo
SQUAQUERELLO NONNO NANNI 250 g	€ 2,49
MOZZARELLA OGGI PUOI GRANAROLO 3x100 g	€ 1,79
YOGURT INTERO MILA assortito 2x125 g	€ 0,49
CONTORNI 4 SALTI IN PADELLA FINDUS assortiti 450 g	€ 2,59
6 MINI MAXIBON MOTTA 325 g	€ 1,69
NESCAFÉ DOLCE GUSTO assortito 16 capsule	€ 3,99
BIRRA MORETTI LA ROSSA 3x33 cl	€ 2,29
LINES PETALO BLU assortiti 10/12/14/16 pezzi	€ 1,79
ACE DETERSIVO LIQUIDO CLASSICO/COLORATI 30 lavaggi	€ 2,69

PREZZI BASSI TUTTO L'ANNO

www.supermercativisotto.it

Seguici sui social:

AQUILEIA

Team già deciso prima del voto Zorino si tiene cultura e turismo

Vazzoler sarà il vice. Bilancio a De Marchi, istruzione a Piorar, welfare a Tarlao, attività produttive a De Cubellis

Emanuele Zorino

Nicola Vazzoler

Daniela De Marchi

Thomas Civita

Giuditta Tarlao

Daniela Gerometta

Enea Eros Scuz

Roberto De Cubellis

Anna Piorar

Emanuele Zorz

Roberto Dovier

Luisa Contin

Ornella Donat

Alberto Filippo Donat

Gabriele Digiusto

Gianluca Nosella

Roberto Ventura

Elisa Michellut

AQUILEIA. Emanuele Zorino ha iniziato il suo percorso alla guida della città Unesco. La giunta è pronta, i nuovi assessori erano già stati decisi in campagna elettorale. Zorino, sostenuto dalla civica Aquileia Viva, si è imposto con il 50,22 per cento dei voti su Luisa Contin, che si è fermata al 36,40 per cento e su Roberta Ventura, che ha totalizzato il 13,38 per cento delle preferenze.

Quali sono le priorità?

«Il rilancio complessivo della città è l'obiettivo primo e ultimo. Lavoreremo su diversi fronti: dalla rigenerazione urbana all'accessibilità, dal sostegno alle attività produttive alla messa in sicurezza del paesaggio agricolo e fluviale, dal supporto all'associazionismo alla redistribuzione delle ricadute del patrimonio culturale, dalle politiche giovanili e a favore degli anziani al miglioramento della qualità della vita».

Lei manterrà le deleghe alla cultura e al turismo. Per quale motivo?

«Per Aquileia la cultura è un volano fondamentale per l'economia territoriale. Ogni progetto, iniziativa o azione culturale deve avere un risvolto fondamentale in termini economici, a garanzia di una redistribuzione delle ricadute locali, anche progettuali sull'intera comunità. Occorre comprendere e risolvere il rapporto fra "città viva" e patrimonio culturale. Il tutto per rendere Aquileia più viva ma anche più vivibile, con particolare riferimento all'accessibilità, politiche di lavoro giovanili e valorizzazione del verde».

Quale sarà la sua prima azione da sindaco del cambiamento?

«La verifica dello stato dell'arte di alcuni cantieri aperti per cercare le criticità e trovare le risoluzioni celeri. Impostare un dialogo vero e proficuo con gli enti come Fondazione Aquileia, Soprintendenza e Polo museale. Un rilievo dell'attuale stato della macchina amministrativa ragionando sulla sua ottimizzazione secondo le nostre basi programmatiche».

Come gestirà il rapporto tra enti e associazioni?

«È intenzione dell'amministrazione, attraverso una Casa delle Associazioni, aprire un tavolo di concertazione nel quale tutti gli attori coinvolti trovino spazio opportuno per condividere idee e azioni, ciascuno con la propria competenza ma con un obiettivo condiviso».

Il primo consiglio sarà convocato il 10 giugno. La giunta è già decisa. Zorino manterrà le deleghe alla cultura e al turismo. Il vicesindaco e assessore all'urbanistica e lavori pubblici sarà Nicola Vazzoler, Daniela De Marchi sarà assessore al bilancio, Anna Piorar assessore all'istruzione (consigliere con delega alle politiche giovanili Roberto Dovier), Giuditta Tarlao assessore al welfare (consigliere con delega pari opportunità Daniela Gerometta) e Roberto De Cubellis assessore alle attività produttive (consigliere all'agricoltura con delega alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche Emanuele Zorz). Thomas Civita sarà il consigliere con delega allo sport e associazionismo mentre Enea Eros Scuz sarà consigliere con delega alle manifestazioni e grandi eventi. I candidati consiglieri non eletti (Sara Pascolo, Andrea Boat, Massimiliano Braida, Massimiliano Zin, Marco Dolfi e Damiano Rigonat ricopriranno il ruolo di supporto agli assessori e ai consiglieri delegati. —

SANTA MARIA LA LONGA

Pettenà promette: a ogni consigliere un obiettivo da realizzare

Fabio Pettenà

Alessandro Golosetti

Donatella Urban

Alessandra Benacchio

Michele Cignacco

Federica Buchini

Sigfrido Medeossi

Selena Puddu

Danilo Lugano

Giacomo Moschion

Katia Zompicchiatti

Denis Dusso

Francesca Medeossi

SANTA MARIA LA LONGA. È Fabio Pettenà il primo cittadino di Santa Maria La Longa. Vicesindaco della giunta Treleani, Pettenà era il solo candidato nel comune della Bassa. «Sono contento – dichiara – per questo ampio consenso. La gente è venuta a votare per le comunali e a sostenere questa squadra. Il numero delle schede bianche non è alto. Anche forte di questo, sarò il sindaco di tutti e lavorerò per il bene della comunità». Pettenà anticipa che da subito si metterà all'opera per individuare la squadra degli assessori e assicura che ogni consigliere avrà compiti precisi per l'attuazione del programma elettorale della compagine. Tra i punti principali l'attenzione alle fasce deboli, il potenziamento dell'infrastrutturazione tecnologica del territorio e la salvaguardia dell'ambiente. Due le liste che appoggiavano Pettenà: Cambiamo insieme (65,76%) e Nuove energie (34,24%). Alessandro Golosetti, assessore uscente, ha ottenuto il maggior numero di preferenze con 154 voti, seguito a ruota da Donatella Urban con 99 preferenze. «Il fatto di non avere una minoranza in consiglio – conclude Pettenà – ci invita a essere ancor più attenti, a controllarci reciprocamente e a intensificare l'ascolto dei cittadini attraverso assemblee pubbliche e con la presenza in municipio e nelle frazioni». —

M.D.M.

MARANO LAGUNARE

Popesso: «Pronto a rappresentare tutti i cittadini guardando avanti»

Mauro Popesso

Manuela Popesso

Sandro Ceccherinl

Andrea Codarin

Ambra Dal Forno

Tiziano Ghenda

Giovanni Isidoro Corso

Helga Codarin

Sandro Martingano

Marco Padoan

Joy Miriam Marvona

Mattia Toso

Carla Del Piccolo

MARANO. «Con questo voto ha vinto Marano e i maranesi perché hanno capito l'importanza del voto in sé e che il Comune non poteva essere commissariato. Li ringrazio per aver dato ancora fiducia al gruppo Uniti per Marano».

A dirlo alquanto emozionato è il neo-sindaco di Marano Lagunare Mauro Popesso, che non solo ha superato il quorum con il 59,28 %, ma ha riconsegnato la cittadina lagunare, con la lista civica "Uniti per Marano", alla Lega dopo soli cinque anni di governo di sinistra. «Indossare la fascia tricolore ha un significato speciale: significa rappresentare il proprio Comune e rappresentare i maranesi tutti – dice –, significa farsi carico dei problemi dei propri cittadini e guidarli alla soluzione, significa che da oggi non ci sono scuse. Ringrazio i maranesi per averci dato fiducia mettendo nelle nostre mani l'amministrazione di Marano per i prossimi cinque anni. Sono stati tantissimi e ciò significa che le aspettative in paese sono alte: ne siamo consci. Metterò tutto il mio impegno per essere all'altezza di tale compito, guardando avanti, guardando al futuro e non al passato. Da oggi si comincia a lavorare a testa bassa. La squadra di assessori verrà nominata a giorni e il consiglio comunale verrà convocato molto presto. Siamo pronti». —

F.A.

TARVISIO

Gli imprenditori: il lavoro esiste ma è difficile trovare personale

Offerta e domanda appaiono lontane non soltanto nel settore ricettivo-turistico
Mancano sia un'adeguata formazione, sia la disponibilità ad affrontare sacrifici

Luciano Patat

TARVISIO. «Noi il lavoro lo offriamo. Ma spesso è difficile trovare personale non solo adeguatamente formato, ma anche pronto ad affrontare i sacrifici di una professione nel settore ricettivo-turistico». È la considerazione che anima numerosi imprenditori tarvisiani – non solo di questo comparto –, spesso chiamati a fare i conti con le difficoltà di una domanda e una offerta che non si incontrano.

Sul portale offertelavoro.regione.fvg.it, per esempio, giorni fa c'erano 14 posti disponibili. Eppure, nonostante molte attività siano a caccia di personale in vista della stagione estiva o in modo continuativo, c'è chi è costretto a ricorrere a personale "da fuori", come Francesco Baraldo Sano, titolare del ristorante L'Altro Gusto e dell'Hotel Tarvisio: «Ho assunto un cameriere di Brindisi che si è trasferito qui con la moglie. Sto cercando un aiuto cuoco e un aiuto pizzaiolo: mi stanno chiamando in tanti "esterni", ma nessun tarvisiano. Ciò non va bene, perché chi vive qui ti dà più garanzia di continuità lavorativa. È un paradosso, in una località turistica, che non ci sia "mercato" di dipendenti. Tanti miei colleghi e operatori di altri settori cercano collaboratori, quindi il lavoro c'è. Spesso, però, chi viene a sostenere un colloquio parte con il piede sbagliato».

Un'immagine del centro storico di Tarvisio

La proposta: una scuola al convitto Bachmann per futuri operatori di sala e di cucina

A cosa si riferisce? «I candidati chiedono subito quanto si guadagna, quanto dovranno lavorare, se avranno tempo libero. La conclusione è che abbiano poca voglia di lavorare e stiano meglio a casa con i genitori, o in disoccupazione. Ma una situazione così quanto può durare? Turismo e commercio sono il futuro di Tarvisio». Baraldo Sano lancia un'idea: «Perché non creare, nel convitto del Bachmann, una scuola transfrontaliera formando personale di sala e di cucina?».

Anche Vito Anselmi, titolare dell'Hotel Il Cervo, fatica a trovare personale qualificato e si è rivolto al mondo della scuola: «Sono andato all'istituto Bachmann di recente: ho detto ai ragazzi del quarto e quinto anno che, se hanno voglia di costruirsi un futuro nel mondo alberghiero, io metto a disposizione i miei collaboratori per la formazione. Ritengo sia utile un affiancamento al barman, al maitre di sala o alle altre figure. Nel caso questi giovani desiderino puntare a una professione nel nostro settore, sono pronto a offrire loro un contratto. Ma devono essere convinti e determinati: la ricettività impone rinunce, non si può pretendere di avere il sabato sera libero».

Mauro Cestaro, presidente del Tarvisiano di Ascom Confcommercio, rileva come «i cartelli con la ricerca di personale qui non mancano. Non sempre chi va in cerca di lavoro, però, si adatta alle richieste. C'è bisogno di maggiore formazione e noi, per questo, stiamo pensando di portare a Tarvisio i corsi Confcommercio che di solito si svolgono a Udine, dal "making coffee" al vetrinista, sino a quelli per barman o su social media e marketing». —

PALUZZA

Mentil: il problema sicurezza non c'è lungo via Enfretors

Massimo Mentil, sindaco di Paluzza, replica al Movimento difesa dei consumatori sui presunti disservizi sulla strada di Enfretors. «Non accetto l'accusa di arroganza alla nostra amministrazione dal segretario del Movimento, Dino Durì, sulla sicurezza di via Enfretors. Un'amministrazione può commettere errori, ma non abbiamo mai usato l'arroganza nel nostro percorso». Mentil spiega che il Comune ha già risposto alle richieste avanzate dagli enti interpellati e dalla prefettura. «Sebbene non obbligati, già dalla scorsa estate abbiamo deliberato di asfaltare via Enfretors che porta a prati e campi vicino all'argine del Degano, dove abita una sola famiglia». A seguito del tifone Vai, in autunno, le priorità di interventi per porre in sicurezza tutte le strade sono cambiate. «Si sono verificate situazioni che hanno indotto l'amministrazione - prosegue Mentil – a intervenire in zone più danneggiate e su strade con maggiore traffico in paese. A ogni buon conto via Enfretors al momento non presenta problemi di sicurezza». Circa la segnaletica, il sindaco ritiene che le condizioni della strada, sterrata, non favoriscano alte velocità. —

G.G.

POZZUOLO

All'Ipa si studiano i droni Premi ai migliori allievi

Nuove frontiere per l'Ipa sono costituite dallo studio dei droni

POZZUOLO. Questa mattina dalle 11, all'Istituto professionale agrario di Pozzuolo, in occasione della consegna dei diplomi dello scorso anno, si premieranno le eccellenze della scuola.

Alla presenza della dirigente scolastica Maddalena Venzo e del coordinatore di sede Mario Battistuta, oltre che di rappresentanze dell'amministrazione comunale e della Fondazione Sabbatini, saranno consegnati riconoscimenti agli allievi che hanno raggiunto buoni risultati nel programma Geometriko e nei progetti Pon dell'istituto: tante attività che arricchiscono l'offerta formativa.

Nuove frontiere per l'Ipa, lo studio dei droni, come farli volare e come utilizzarli in agricoltura. Si tratta di una competenza innovativa, per incoraggiare tecniche di coltivazione nel settore agricolo e forestale meno impattanti sull'ambiente.

L'iniziativa è coordinata dal docente Paolo Segatto. A breve sarà esaminata dagli organi collegiali della scuola una convenzione con la società DroneZone di Pordenone per l'avvio di corsi, aperti agli allievi e anche ad altri professionisti, per l'abilitazione all'uso di tali apparecchiature, funzionali ai trattamenti agricoli, siano essi biologici contro pericolosi e infestanti parassiti, che di distribuzione mirata di prodotti fitosanitari, riducendo così i costi e l'impatto ambientale.

Di recente si è tenuto all'Ipa un convegno in cui sono intervenuti i tecnici della scuola di volo dell'Elifriulia di Ronchi dei Legionari e di Adron Technology di Martignacco. —

P.B.

AMPEZZO

Dante Candotti ha 107 anni Festa per il decano degli alpini

Gino Grillo

AMPEZZO. Una notte agitata, facendola passare insonne alle due figlie Annie e Manuela, che quotidianamente lo seguono. Ieri poi, giorno del suo 107esimo compleanno, ha recuperato con una pennichella meridiana. Dante Candotti ha così festeggiato, con alcuni amici che sono andati a trovarlo in casa, il genetliaco. Fino al suo 103esimo compleanno era solito festeggiare il 28 maggio con gli amici, quelli con i quali si trovava ogni giovedì per giocare a carte, al bar Vittoria, dall'altra parte della strada rispetto a casa sua. Ma non intende fermarsi, confidando alle figlie che festeggerà anche il 108esimo compleanno.

Dante Candotti ha tagliato il traguardo dei 107 anni

Dante è il decano degli alpini dell'Ana, il più vecchio del paese. Richiamato in armi nel 1939 per prendere parte alla spedizione in Albania come dattilografo a Durazzo, vi rimase fino alla smobilitazione avvenuta il primo settembre. Poi fu richiamato, con il grado di sergente, al battaglione Tolmezzo. Messo in congedo – il fratello Mario era stato chiamato alle armi in Russia –, Dante prese parte alla Resistenza assieme al fratello dopo essere finito sul "libro nero" delle Ss. Fu lui il 25 aprile 1945 a dare la notizia della fine della guerra ai partigiani, che si erano rifugiati nel Cason di Suald, malga fra Sauris e Ampezzo. Iscritto al Partito socialista, da civile prestò servizio all'anagrafe del Comune di Ampezzo. In pensione Dante non perse l'estro per storia e lettura. Mente acuta, a 97 anni decise di mettere per iscritto i ricordi dei tragici eventi della guerra 1940-1945 e dopo un'accurata ricerca produsse un manoscritto, puntuale nella grafia e nella grammatica, con una ricca sintassi che, dattiloscritto dai figli, fu dato alle stampe con il titolo "Memorie". Oggi trascorre le giornate accudito dalle figlie (il figlio Luigino abita altrove), ma sebbene coccolato, non lesina loro qualche rimprovero, definendole «due bamboccione».

«Sente quando vuole – raccontano le figlie –, vede quando gli interessa. Presenta gli acciacchi propri dell'età, che compensa con ottimo appetito. Gli piacciono le cose saporite e non proprio leggere: cotechino, pasticcio, come quello per il suo compleanno, e un buon bicchiere di vino». Golosità che le figlie non gli negano, data la facilità di digestione e la buona salute. —

MARTIGNACCO

Muore a 54 anni tre giorni dopo un malore

L'imprenditore Daniele Cosatti, titolare dell'Edilmartignacco, abitava a Udine con moglie e tre figli. Domani i funerali

Margherita Terasso

Un primo piano di Daniele Cosatti, imprenditore udinese scomparso a 54 anni; a destra, durante un giro con la motocicletta in montagna

MARTIGNACCO. Un padre pazzo d'amore e d'orgoglio per i suoi figli, un marito presente e un "capo" con un senso di responsabilità fuori dal comune. Poche parole per ricordare quella che era semplicemente, e senza retorica, una bella persona, anche capace, tra lavoro e famiglia, di inseguire le sue passioni, la motocicletta e la montagna.

Daniele Cosatti, titolare della Edilmartignacco, di Torreano di Martignacco, è mancato domenica, tre giorni dopo l'emorragia cerebrale che l'ha colpito mentre rientrava a casa. Giovedì sera di fronte al malore, che il 54enne aveva riconosciuto all'istante, ha chiamato i soccorsi: l'ambulanza l'ha raggiunto e portato all'ospedale di Udine. Purtroppo le sue condizioni sono peggiorate, fino a non lasciare più speranze alla famiglia.

Nato a Udine, ma originario di Pasian di Prato, Cosatti viveva in città con la moglie Cristina e i figli Sara, Erica e Giacomo. «Ne era fiero, c'era una gran complicità tra loro – racconta Cristina –. Domenica scorsa era andato a vedere una gara di enduro con Giacomo, la moto era una grande passione che condividevano. Erica è un'atleta dell'Asu: lei era la sua ginnasta preferita, mostrava agli amici i video in cui era protagonista. E poi Sara, il suo alter ego, era ciò che lui avrebbe voluto essere».

L'amore tra Daniele e Cristina sboccia nel 1987, il 14 febbraio. «L'ho conosciuto quando avevo solo 17 anni, lui faceva il militare con mio fratello – ricorda con il sorriso la moglie –. Quest'anno avremmo festeggiato i 25 anni di matrimonio: è sempre stato un marito e un padre presente, c'era quando serviva, quando ne avevamo bisogno».

L'approccio nei rapporti personali – attento e premuroso – non era molto diverso da quello sul lavoro. L'Edilmartignacco di Torreano di Martignacco, nata nel 1980 e specializzata nella vendita di materiali e articoli per l'edilizia, era la sua seconda casa. Ma l'edilizia era materia di famiglia, prima con il nonno Eno – negli anni Trenta – e poi con il papà Riciotti.

«Con il punto vendita di Moggio Udinese, aperto nel 2017, erano undici i dipendenti in totale, alcuni anche storici – spiega il fratello Maurizio, che con lui ha seguito l'azienda fino agli anni Novanta –. La notizia della scomparsa di Daniele ha colpito tutti: era un buon capo, un accentratore con un grande senso di responsabilità, voleva avere tutto sotto controllo».

Dal giorno del malore fino a domenica tutta la famiglia («Siamo molto uniti, tra parenti ci ritroviamo a essere uno la stampella dell'altro davanti a uno tsunami che spazza via tutto», commenta ancora la moglie) ha vissuto momenti di estrema sofferenza: un dolore che è stato però confortato dalla straordinaria vicinanza di amici e conoscenti. «Spero che Daniele si renda conto di quanto amore c'è stato, di quante persone gli hanno voluto davvero bene – riflette ancora Cristina –. Il via vai di gente all'ospedale, inimmaginabile, è la dimostrazione di quanto fosse una buona persona, un buon papà e un buon marito».

Il funerale di Daniele Cosatti sarà celebrato domani, giovedì, alle 15.30 nella chiesa della Madonna delle Grazie, a Udine, partendo dall'ospedale. —

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 2019
MESSAGGERO VENETO

REMANZACCO

Insulti a tutto il condominio, condannata

Inflitti 2 anni e 5 mesi di reclusione a un'ex impiegata accusata di stalking. Una famiglia costretta a traslocare altrove

Luana de Francisco

REMANZACCO. Si erano sentiti rivolgere insulti di ogni tipo e avevano subito i peggiori dispetti. Ma all'inizio, forse sperando che quella sorta d'assedio potesse finalmente cessare, si erano imposti di tenere duro, tollerando e astenendosi da qualsiasi reazione. Nulla di tutto ciò. E allora, pronti ormai a cambiar casa e sempre più preoccupati per la serenità dei loro bambini, hanno deciso di denunciarla. Stalking, molestie, getto pericoloso di cose e violazione di domicilio: così la Procura ha qualificato la sfilza di episodi di cui la loro vicina, un'ex impiegata di 59 anni, residente a Remanzacco e con problemi psichiatrici, è stata chiamata a rispondere. Tutte ipotesi che hanno trovato conferma nella sentenza di condanna a 2 anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione pronunciata dal gup del tribunale di Udine, Mariarosa Persico.

Il tribunale di Udine dove è stato celebrato il processo

Su richiesta del difensore, l'avvocato Francesco Como, il processo è stato celebrato con rito abbreviato, condizionato proprio all'esperimento di una perizia psichiatrica. A differenza di quanto stabilito dal consulente di parte del pm Elena Torresin, titolare del fascicolo, il perito Marco Stefanutti - che l'aveva già valutata in sede civile, quando si era trattato di assegnarle un amministratore di sostegno - aveva evidenziato la presenza di grossi problemi di natura depressiva, correlati anche all'abuso di alcol, e concluso per una «capacità d'intendere e di volere grandemente compromessa al momento dei fatti». Una situazione di cui il giudice ha tenuto conto nel calcolo della pena - che il pm aveva proposto in 1 anno e 8 mesi -, concedendola quale attenuante, seppure in regime di equivalenza con le recidive, a loro volta contestate in forza dei non pochi precedenti collezionati dall'imputata.

Nel processo si erano costituiti parte civile con l'avvocato Raffaella Pascoletti non soltanto il querelante, ma anche altri tre condòmini. Il gup ha riconosciuto a tutti il risarcimento dei danni, per complessivi 20 mila euro, con provvisionale di 5 mila euro allo stesso querelante. E cioè a un cittadino di origine pakistana che, insieme alla moglie, si era sentito dire di andarsi «a fare la doccia nello sporco fiume Gange» e che, tra un insulto e l'altro, una volta si era ritrovato una croce incisa sulla porta d'ingresso. «Parlo io con il tuo datore di lavoro per farti mandare via», gli aveva urlato un giorno, sputando in direzione sua e della famiglia dalla propria finestra. Per non dire dei danneggiamenti alla carrozzeria dell'auto e alle piante sul balcone, dell'osso di animale insanguinato gettato sul terrazzo e dei fiocchi per la nascita della secondogenita strappati dalla porta.

Non che con gli altri vicini i rapporti fossero migliori. I suoi strali erano rivolti indifferentemente contro «la mantenuta», «i tossicomani», «i terroni» e i «mafiosi»: tutti parimenti invitati a «tornarsene a casa loro, perché qui siamo in Friuli». Lette le motivazioni, la difesa si è riservata di proporre appello per la riforma della sentenza. —

IN BREVE

Cividale
Una serata in biblioteca sulle città della poesia

Oggi alle 18.30 in biblioteca Simone Maestroni illustrerà modalità e finalità del progetto "Le città della poesia", al quale il Comune ha aderito.

Cividale
Una mostra dedicata a Sergio Simeoni

Sabato alle 18 nella chiesa di Santa Maria dei Battuti vernice della mostra "Serpic: un sogno sereno" di Sergio Simeoni. L'evento sostiene la ricerca sulla sclerosi multipla.

Majano
Cade dalla scala ferito un meccanico

Infortunio sul lavoro nel pomeriggio di ieri in un'officina di Majano. Un trentenne è caduto da una scala: ha riportato lesioni non gravi. Allertato anche l'elicottero del 118.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Offerti 2 milioni per acquistare le aree ex Cogolo e del Feraul

La proposta presentata al commissario del Consorzio industriale Aussa Corno
Un'azienda umbra vorrebbe realizzare un sito per produrre bottiglie di vetro

Francesca Artico

SAN GIORGIO DI NOGARO. Il commissario liquidatore del Consorzio industriale Aussa Corno, Marco Pezzetta, riceve la proposta di "offerta irrevocabile" per l'acquisto dei terreni e dei fabbricati dell'area ex Cogolo e dell'area del Feraul.

A presentare l'offerta – che è pari a due milioni di euro – sarebbe stata un'azienda umbra che opera nella produzione di contenitori di vetro e sarebbe finalizzata alla realizzazione di un nuovo stabilimento per lo sviluppo della propria attività principale, ovvero la produzione di bottiglie di vetro.

Va ricordato che la ex Cogolo venne acquistata dal Conzorzsio industriale Aussa Corno nel 2010 per quasi 23 milioni accedendo a un nuovo mutuo ipotecario, con l'obiettivo di realizzare quel Centro logistico che avrebbe attratto investimenti cinesi – precussore, dunque, della via delle seta –, un progetto che poi non ha avuto alcun seguito.

L'offerta che è arrivata sul tavolo del commissario Pezzetta comprende il lotto 67 della ex Cogolo, comprendente terreni (pari a 665.655 metri quadrati) e fabbricati.

Per l'area del Feraul sono stati richiesti il lotto 95 e il lotto 103, comprendenti terreni anche seminativi (141.115 metri quadrati).

Va detto anche che queste aree sono tutte fronte canale commerciale (il Corno) e che l'area ex Cogolo è dotata anche di uno scivolo – banchina.

Ma c'è da dire anche che i terreni hanno qualche problema di bonifica per la cui risoluzione il Comune di San Giorgio di Nogaro ha chiesto l'intervento della Regione Friuli Venezia Giulia.

L'azienda interessata all'acquisto avrebbe già versato una caparra di 400 mila euro, pari al 20 per cento del prezzo offerto al commissario Pezzetta. Le aree in questione della zona industriale dell'Aussa Corno sono state ritenute idonee per le caratteristiche «della natura dell'investimento da realizzare che della conseguente attività manifatturiera».

L'insediamento da realizzare interessa numerosi terreni e fabbricati di proprietà dell'ex Consorzio Aussa Corno, che l'ente potrà dismettere a beneficio dei creditori che da troppo tempo attendono di essere pagati.

La documentazione è stata già avviata anche al Cosef (il Consorzio per lo sviluppo economico del Friuli) di Udine.

Come da obbligo di legge, il commissario liquidatore Marco Pezzetta ha pubblicato l'avvenuta richiesta sugli organi di informazione per verificare la sussistenza di eventuali offerte migliorative «garantendo così la massima soddisfazione degli interessi del Consorzio».

Le offerte migliorative – per essere ritenute valide – dovranno costituire «un'offerta superiore di almeno 10 mila euro» ed essere inoltre presentata entro due mesi dalla pubblicazione.

Eventuali rilanci dovranno essere pari ad almeno 10 mila euro.

Dunque, se l'offerta, come pare, andrà in porto, dopo circa 45 anni quelli nati come stabilimenti conciari della Marzotto di Vicenza e poi, dopo alterne vicende, diventati di proprietà delle Concerie Cogolo, fallite a loro volta, potrebbero ritornare a quello che era l'obiettivo per cui erano stati concepiti: la produzione manifatturiera. —

Si valuta l'offerta d'acquisto per le aree ex Cogolo e del Feraul a San Giorgio di Nogaro

LATISANA

La "rivoluzione" di Franco Basaglia secondo la figlia

Un omaggio a Franco Basaglia, innovatore della psichiatria che ha abbattuto l'istituzione del manicomio. Protagonista sua figlia Alberta, ospite domani alle 20.30 nel parco dell'ospedale vecchio a Latisana di una serata promossa dal Comune con i ragazzi del Centro di aggregazione giovanile per presentare il libro "Le nuvole di Picasso", memorie della rivoluzione psichiatrica vista con gli occhi di una bambina. A dialogare con l'autrice Marco Bertoli, direttore del Dipartimento di salute mentale. Quindi il concerto degli Flk con spettacolo dedicato a Federico Tavan per capire cos'è la salute mentale e come poesia e musica possono offrire un'ancora di salvezza. —

P.M.

CERVIGNANO

Medico di base si dimette Da lunedì le nuove scelte

Elisa Michellut

CERVIGNANO. La dottoressa Ilaria Zanier, medico di medicina generale che opera nell'ambito territoriale di Cervignano, cesserà il rapporto convenzionale per dimissioni volontarie a partire da lunedì (ultimo giorno lavorativo domenica).

L'azienda per l'assistenza sanitaria 2 "Bassa Friulana Isontina" spiega che i pazienti potranno effettuare la scelta di un altro medico di medicina generale, operante nell'ambito di Cervignano, recandosi agli sportelli amministrativi del Distretto Est, con la tessera sanitaria cartacea, nei seguenti orari: sede di Cervignano, in via Trieste, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 oppure martedì e giovedì dalle 14.30 alle 16.30 oppure sede di Palmanova, in via Molin, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13 e mercoledì dalle 14.30 alle 16.30.

È possibile contattare i numeri 0431 387734 (Cervignano) o 0432 921917 (Palmanova).

«Al fine di garantire la continuità dell'assistenza a tutti gli assistiti attualmente in carico alla dottoressa Zanier e in attesa di assegnare un incarico definitivo al medico titolare avente diritto – si legge in una nota –, l'azienda sanitaria ha conferito un incarico provvisorio a un ulteriore medico, rispetto a quelli già operanti nell'ambito di Cervignano. L'incarico provvisorio decorrerà a partire da lunedì 3 giugno, in continuità con Zanier. Gli assistiti potranno recarsi, da lunedì in poi, allo sportello degli uffici amministrativi del Distretto Est. Nei prossimi giorni, a ogni modo, i pazienti riceveranno una comunicazione individuale da parte dell'azienda». —

LATISANA

Raccolti 850 chili di generi alimentari con "Dona la spesa"

Qualcosa come 850 chilogrammi di generi alimentari di prima necessità non deperibili sono stati raccolti a Latisana dai volontari della Croce rossa e dell'associazione dei Marinai in congedo nell'ambito della giornata "Dona la spesa"; olio, tonno e legumi in scatola, farina e zucchero, biscotti e prodotti per la colazione, pasta e riso, alimenti a lunga conservazione, articoli per l'igiene della persona e della casa e per l'infanzia, che saranno distribuiti a cura della Cri a persone e famiglie in difficoltà. —

P.M.

LATISANA

Rotatoria a Gorgo, avviato l'iter Poi la più "difficile": Pertegada

Paola Mauro

LATISANA. Scadenza della gara ieri alle 12 e apertura delle buste domani. Tutto pronto per consegnare i lavori di realizzazione della rotatoria di Gorgo, la quarta lungo la strada regionale 354, quella del mare che collega Lignano Sabbiadoro all'entroterra.

Rispetto a una prima ipotesi di rinviare la gara a fine stagione, Fvg Strade spa, società che sta seguendo progettazione e lavori per conto della Regione, ha preferito procedere per riuscire – questo è l'obiettivo – ad appaltare entro il 2019 anche la rotatoria di Pertegada, l'ultima in programma e la più complessa, cercando così di non arrivare con il cantiere ancora aperto a ridosso della stagione turistica 2020.

Dopo l'apertura delle buste domani, le valutazioni tecniche ed economiche e i tempi di aggiudicazione, la consegna del cantiere potrebbe arrivare proprio fra luglio e agosto, ma senza per questo pregiudicare il traffico della Sr 354, che nel periodo estivo raggiunge flussi molto intensi.

L'impresa, infatti, potrà procedere prima con le opere da realizzare a margine della carreggiata – la tombinature di fossi e canali per lo smaltimento delle acque meteoriche e la realizzazione degli accessi alla rotonda dalle strade laterali – per trovarsi a intervenire sulle quattro corsie fra settembre e ottobre.

Tempi e modalità d'azione che se attuati non dovrebbero interferire con i flussi turistici diretti alle spiagge della Riviera, come si augura il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Luca Fanotto: «Per quanto la struttura possa agire velocemente nell'assegnare l'incarico, i tempi tecnici prevedono ancora diverse settimane – valuta il sindaco –; comunque, confido negli accorgimenti che potranno essere messi in atto durante i lavori per non intralciare il traffico, perché comunque credo che interesse di tutti agire in modo tale da non andare a congestionare ulteriormente la strada regionale».

Quanto all'aspetto tecnico dell'intervento di Fvg Strade spa, si tratta di un investimento da poco più di un milione di euro per una rotatoria del diametro di una decina di metri (più grande di quella di Paludo, ultimata nel 2018) da realizzare in 180 giorni di cantiere, prorogabili di un mese per eventuali condizioni meteo avverse. —

L'incrocio di Gorgo, dove sarà realizzata la rotatoria

Ci ha lasciato

DANIELE COSATTI

La moglie Cristina con Sara, Erica e Giacomo, il papà, la mamma, il fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 30 maggio alle ore 15.30 nella chiesa della Madonna delle Grazie con partenza dall' ospedale civile di Udine.
Ringraziamo di cuore quanti vorranno salutarlo.

Udine, 29 maggio 2019

O.F. Mansutti Udine- Feletto Umberto Tarcento e Bressa si Campoformido tel.0432481481 www.onoranzemansutti.it

---

Partecipano al lutto:
- Famiglia Greatti Marcello
- Famiglie Saro.
- Bruno, Francesco, Raffaele e Andreino.
- Paola Boschelle.
- Famiglia Germano Codutti
- Studio Legale e di Consulenza del Lavoro Tutino
- Martin Barbara e Leonardo Degano
- Marco Quai e famiglia

Anna con Massimo, Luisa e Giovanni, Beppa e Otello con Silvia, Sandra e le rispettive famiglie, ancora increduli, partecipano affettuosamente al dolore di Olida, Ricciotti, Maurizio, Cristina, Sara, Erica, Giacomo e familiari tutti per la perdita di

DANIELE

Udine, 29 maggio 2019

Giannino Di Betta e Paolo Dri partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del caro

DANIELE

Nimis, 29 maggio 2019

DANIELE COSATTI

Il Presidente di Autostar Spa Arrigo Bonutto e tutto il personale sono vicini ai familiari e partecipano al cordoglio della vostra perdita.

Tavagnacco, 29 maggio 2019

Il titolare e i dipendenti del Gruppo Taboga sono vicini alla famiglia per la perdita del caro

DANIELE COSATTI

Mortegliano, 29 maggio 2019

Terry, Mills e tutto lo staff della scuola The Mills vi sono vicino e vi stringono in un abbraccio per la scomparsa del caro

DANIELE

Udine, 29 maggio 2019

I dipendenti della Edilmartignacco piangono la scomparsa del titolare

DANIELE COSATTI

e si uniscono al dolore della famiglia.

Martignacco, 29 maggio 2019

Le rispettive famiglie, Govetto Lisetta, Antonella, Paola e Vittoria, Zuccato Ermes e Franca, Fabio, Andrea con Daniela e Pierluigi, addolorati per il grave lutto, partecipano sentitamente al dolore di Cristina, Sara, Erica, Giacomo, Olida, Ricciotti, Maurizio, Lorella e Davide per la perdita di

DANIELE

Udine, 29 maggio 2019

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA PITTIA ved. GREGORUTTI
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Renato e Gian Paolo, le nuore, i nipoti, i pronipoti Leonardo, Aurora ed Emma.
I funerali avranno luogo giovedì 30 maggio alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Percoto, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Questa sera alle ore 19 reciteremo il Santo Rosario in chiesa a Percoto.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Percoto, 29 maggio 2019

Of Mucelli & Camponi Palmanova-Manzano-Mortegliano-Porpetto tel. 0432/928362

DANIELE COSATTI

Il titolare e i collaboratori dell'impresa SFEA S.R.L. partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico Daniele.

Udine, 29 maggio 2019

Il prof. Paolo Lanzetta e tutti i collaboratori dell'Istituto Europeo di Microchirurgia Oculare partecipano al dolore dei familiari per la perdita della cara

Annamaria Tubetti

e ne ricordano il valore professionale e l'amore per il prossimo.

Udine, 29 maggio 2019

Ciao mami

ANNAMARIA TUBETTI
di 68 anni

Ne danno il triste annuncio Alessia con Vittoria e Paolo. Ti abbracciano i tuoi fratelli Sergio e Giacomo con Grazia e Mariella. I nipoti Mario, Giovanni con Chiara, Tommaso, Pietro, Federico ed Edoardo salutano la cara zia.
I Funerali saranno celebrati oggi mercoledì 29 alle ore 15 nella Chiesa dei SS Gervasio e Protasio in Nimis, muovendo dall'ospedale di Udine.
Non fiori ma offerte a favore della "L.I.L.T." di Udine.

Nimis, 29 maggio 2019

OF GORIZIANA 0481285516 Gorizia, Cormons, Monfalcone. www.onoranzefunebrigoriziana.it

---

ANNA

amatissima sarai per sempre nel cuore di Vesna e Ermanno Venier

Pasian di Prato, 29 maggio 2019

Serenamente ci ha lasciati

AGNESE SILVESTRI ved. CROATTO

I figli con le rispettive famiglie annunciano che i funerali avranno luogo giovedì 30 maggio alle ore 16,30 presso la Chiesa di Zompitta, partendo dall'ospedale civile di San Daniele.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Zompitta, 29 maggio 2019

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305 www.ofmansuttitricesimo.com

---

Alessandra e Nelly Berini sono vicine a Tiziano e familiari per la perdita della mamma

AGNESE

Reana, 29 maggio 2019

Ci ha lasciati

Cav.DANILO BURATTI
di 99 anni

Lo annunciano Alma,Giuliano,Massimiliano,Susi,Matteo,Gaia,gli adorati pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 30 maggio alle ore 15.30 in duomo a Palmanova,partendo dall'ospedale civile.
Si ringraziano quanti vorranno salutarlo.

Palmanova, 29 maggio 2019

Of Mucelli & Camponi Palmanova-Porpetto-Manzano-Mortegliano tel.0432-928362

Venuta la sera, Gesù disse: "passiamo all'altra riva."

E' mancato all'affetto dei suoi cari

SERGIO DI VORA
di anni 82

Ne danno il triste annuncio i figli Claudio, Ivan e Viviana, le nuore, nipoti e familiari tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Ulderico a Sutrio, giungendo dall'ospedale di Udine.
Il santo rosario sarà recitato questa sera alle ore 18.00 nella chiesa di Sant'Ulderico.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno ricordarlo.

Sutrio, 29 maggio 2019

of Piazza

Ci ha lasciati

IOLANDA PETREI ved. URBANI
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Emanuela, la sorella Franca, i nipoti Simona, Iduna e Maurizio.
I funerali avranno luogo giovedì 30 maggio, alle ore 10.30, nella chiesa di Cavalicco, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Cavalicco, 29 maggio 2019

of ANGEL Remanzacco-Pulfero Feletto Umberto tel. 0432/726443 www.onoranzeangel.it

---

Serenamente ci ha lasciati

LIDIA PETREI ved. GOBESSI
di 97 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Paolo con Susy, Lorenzo, Giacomo e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 30 maggio alle ore 14 nella chiesa parrocchiale S. Andrea di Paderno, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia anticipatamente quanti parteciperanno alla cerimonia.
Udine, 29 maggio 2019

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Campoformido. Tel. 0432.1713818

"Ti potranno tagliare le ali, ma non impedirti di volare" Vola libera, vola in pace anima bella. "Ciao biele"

Ad Esequie avvenute, per espressa volontà della defunta, il marito ed i familiari tutti annunciano la scomparsa della cara

LOREDANA FILIP

Carlino, 29 maggio 2019

www.dilucaeserra.it tel. 043150064 Latisana/San Giorgio di N/Cervignano

---

E' mancato all'affetto dei suoi cari

GIANFRANCO PECORARI
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, le sorelle, il nipote e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 30 maggio, alle ore 15.30, nella chiesa di Manzano, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Manzano, 29 maggio 2019

of ANGEL Remanzacco-Pulfero Feletto Umberto tel. 0432/726443 www.onoranzeangel.it

---

Addolorati annunciano la scomparsa

PAOLA CLOCCHIATTI
di anni 74

la mamma Luisa, il fratello Sandro, la cognata Maria Grazia, la nipote Anna e i parenti.
Il funerale avrà luogo domani giovedì 30 maggio, alle ore 17, nella Chiesa Parrocchiale di S.Marco in Chiavris, partendo dall'Obitorio del Cimitero di S.Vito in Udine.

Udine, 29 maggio 2019

Of. Michelutti Fagagna 0432/801396

LE LETTERE

Il dopo elezioni
Finita la propaganda ora ci vogliono fatti

Gentile direttore,
dal suo "fondo" sul Messaggero Veneto in cui commentava i risultati delle europee si percepiva un'evidente amarezza. Amarezza del tutto condivisa da chi scrive.
Lei ha ragione a provare amarezza per un consenso fondato sul "C'è chi dice no!", come canta Vasco Rossi. No all'Europa, al cappio dello spread, soprattutto no all'immigrazione. Ma una cosa è evidente a tutti: nessuno sopporta vedere torme di fannulloni, loro malgrado, e malgrado indicibili sofferenze che si portano dietro, bighellonare nei centri città, formare gruppi di clochard nei parchi, smartphone alla mano, fino a prestarsi agli allettamenti della criminalità, perché nulla ha da perdere e, oziando, perde l'abitudine al lavoro.
Questo è stato il perno della vittoria della Lega, che ne ha fatto partito nazionale, dal 4% al 34% in cinque anni.
Ogni paragone storico con movimenti esplosi per dire "nein" è fuori luogo.
Chi ha dato del fascista a Mateo Salvini non ha capito il male che cova negli italiani: prima di tutto nuove miserie, solitudini, disoccupazione giovanile, concentrazione iniqua della ricchezza.
A questo punto chi rievocava il fascio si sarà ricreduto, dato che non si può prendere in mano il Paese con un tale consenso, solo con la propaganda xenofoba.
Purtroppo le cose si mettono male in economia. Lui ne ha dato conto nei comizi (e ha già messo le mani avanti...).
Il Movimento 5Stelle si agganciava ora a lui ora al buonismo, in un vuoto spaventoso di idee, e con Luigi Di Maio, leader logorroico e imbonitore. Con che coraggio ora resti al suo posto, dopo aver perso la metà dei voti in un anno, ha qualcosa di offensivo.
Infine, concordo con lei, caro direttore, quando allude, mi pare richiamandosi a Machiavelli, quanto sia più difficile mantenere il potere che conquistarlo. Gli esempi sopra citati, di leader precipitati dalle stelle alle stalle, in un battibaleno, stanno a confermarlo, e servano pure al vice premier Salvini.
La propaganda va bene. Ora ci vogliono i fatti. Altrimenti, altro che rottamazione, qui a ogni stagione qualcuno finisce in discarica.

Livio Braida. Udine

San Daniele
Il registro per il biotestamento

A San Daniele come a Udine, c'è il registro dove vengono annotate le disposizioni anticipate di trattamento "Dat", anche conosciuto come biotestamento o testamento biologico.
I lettori ricordano certamente la dolorosa vicenda di Eluana Englaro. La tragedia ebbe fine nel 2009 presso la residenza La Quiete di Udine ed ebbe risonanza nazionale. Un ministro, poco onorevole, approntò nientemeno che un decreto legge con lo scopo di bloccare la decisione della Corte di Cassazione che autorizzava la disattivazione degli apparecchi medici ai quali era collegata Eluana da 17 anni. L'allora Presidente della Repubblica rifiutò di controfirmare quell'obbrobrio, palesemente incostituzionale.
Non va dimenticato il triste spettacolo che venne improvvisato in via sant'Agostino, dove si trova la Quiete, da una folla incredibile con ceri, candele, crocifissi, foto di padre Pio, anziani inginocchiati su sassi a mani giunte con recite non stop di rosari.
Per ultimo l'attuale sindaco, durante la campagna elettorale quando tutto è permesso ivi comprese le fake news, ebbe a definire Udine città della morte.
Fu in quell'ormai lontano anno che l'allora sindaco Furio Honsell istituì il registro delle "Dat", testamento biologico.
La determinazione, l'ostinazione, la lunga battaglia di Beppino Englaro, padre della sfortunata ragazza, ebbe come risultato il varo della legge n. 219/22 dicembre 2017, dopo ben otto anni, legge entrata in vigore il 31 gennaio 2018. Da allora il Comune di San Daniele si dotò del registro della legge previsto.
A San Daniele come a Udine.

Mario Cressa. San Daniele

In gita nel Trevigiano per i 60 anni

Ecco un nutrito gruppo di coscritti della classe 1959 di Pasian di Prato che la scorsa domenica ha festeggiato alla grande i primi 60 anni di età partecipando a una simpatica gita nel trevigiano. La foto, inviata dal lettore Leonardo Degano, è stata scattata presso l'Oasi del Mulino Cervara, parco naturale sul fiume Sile nei pressi di Quinto di Treviso

La maturità del 1967 è sempre un bel ricordo

Come ogni anno i periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, diplomatisi nel 1967, si sono dati appuntamento in un noto locale per rinnovare i ricordi legati alla maturità all'istituto Bonaldo Stringher di Udine. La foto, inviata dal lettore Aldo Cappelletti, ritrae il gruppo di amici ancora una volta insieme per vivere in allegria questa importante rimpatriata.

E' mancata

LINA BELTRAME ved. CORGNALI (MARIA)
di 92 anni

Lo annunciano le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 30 maggio alle 11 nella chiesa di Manzinello.
La veglia funebre si terrà questa sera alle 18,30 nella stessa chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla

Manzinello, 29 maggio 2019
la ducale tel. 0432732569

È mancata all'affetto dei suoi cari

FIDES MARCUZZO ved. ARIABIS
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Maurizio e Roberto, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 30 maggio alle ore 17.00 nella parrocchiale di Cussignacco, partendo da "La Quiete".

Udine, 29 maggio 2019
O.F. Comune di Udine tel.0432-1272777/8

Partecipano al lutto:
- Renato e Franca Garofolo

È mancata ai suoi cari

KOVAC?MUNEVERA
di 68 anni

Ne danno il triste annuncio Renzo, Ismet, Jasna, Dusko, Jelena, Jovana, Mija e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, giovedì 30 maggio, alle ore 15 nella Chiesa di Forame, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18.30 nella medesima Chiesa.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Forame di Attimis, 29 maggio 2019
Of. Guerra, Attimis - Tel. 0432/666057 www.onoranzefunebriguerra.it

Improvvisamente ci ha lasciato

GLAUCO PACASSO
Vinicio
di 73 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, gli adorati nipoti, i consuoceri, amici e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 30 maggio, alle ore 15, nel Duomo di San Daniele partendo dall'ospedale locale.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

San Daniele del Friuli, 29 maggio 2019
onoranzefunebrinarduzzi.com tel. 0432 957157

ANNIVERSARIO

EDI FANTINI

Un pensiero per te, sempre.

Udine, 29 maggio 2019

CULTURE

LA SESTA EDIZIONE DEL PREMIO

Una giuria allargata a trecento nuovi lettori: Friuli Storia punta su giovani e conoscenza

La presentazione alla Fondazione Friuli. Colucci, Pupo e Benigno gli autori finalisti. Il 4 ottobre la cerimonia per il vincitore

ALESSANDRO CESARE

Far conoscere la storia e incrementare il numero di lettori. Un duplice obiettivo non facile da raggiungere, ma che ha trovato la giusta sintesi nel premio nazionale Friuli Storia, giunto alla sesta edizione.

La terna dei finalisti, dalla quale uscirà il vincitore il prossimo autunno, propone temi di grande attualità: il terrorismo, l'immigrazione e i nazionalismi. Si tratta di "Terrore e terrorismo. Saggio storico sulla violenza politica" (Einaudi) di Francesco Benigno; di "Storia dell'immigrazione straniera in Italia. Dal 1945 ai giorni nostri" (Carocci) di Michele Colucci; e di "Fiume città di passione" (Laterza) di Raoul Pupo.

A scegliere il libro più meritevole sarà la giuria di lettori, quest'anno formata da una platea di 300 persone tra studenti e professionisti.

«L'aumento dei giurati – ha spiegato lo storico Tommaso Piffer, presidente della giuria scientifica del premio Friuli Storia – è il punto di arrivo di un percorso iniziato nel 2014. Nella prima edizione erano 100 i lettori coinvolti, raddoppiati nel 2016 e cresciuti ancora quest'anno, raggiungendo lo stesso numero di chi seleziona il vincitore del premio Campiello. Nel campo della saggistica – ha aggiunto – Friuli Storia resta l'unico riconoscimento ad affidare interamente la scelta del vincitore a una giuria di lettori».

Berti, da sinistra, Piffer, Morandini e Zannini ieri alla Fondazione Friuli per la presentazione del Premio Friuli Storia, sesta edizione

La presentazione della terna finalista è avvenuta ieri nella sede della Fondazione Friuli, a Udine, alla presenza, oltre che di Piffer, anche del padrone di casa, Giuseppe Morandini, del presidente della giuria del premio Fondazione Friuli Scuole Andrea Zannini, e del presidente del Consiglio comunale di Udine, Enrico Berti.

«In questi anni il premio è cresciuto in reputazione e in prestigio – ha ammesso Morandini – riuscendo a creare un clima positivo di attesa tra i lettori. Credo che il segreto del successo di quest'iniziativa sia l'approccio divulgativo dato alla storia, che può contribuire alla creazione di una coscienza critica tra le persone». Valore aggiunto ancora più importante, è il coinvolgimento delle nuove generazioni, con il premio dedicato agli studenti grazie proprio al sostegno di Fondazione Friuli. «Per noi il valore della lettura è molto importante: basti pensare che ogni anno distribuiamo circa 10 mila volumi tra scuole, biblioteche e carceri». Un premio che a Udine ha trovato una location ideale per Zannini: «La città ha una vera vocazione per la cultura e una passione per la storia, elementi certamente qualificanti».

A entrare nel dettaglio del premio, Piffer, che ha dato qualche numero sulla crescita di Friuli Storia negli anni: «Siamo partiti nel 2015 con 58 opere candidate (di 28 editori) per arrivare, nel 2019, a 100 opere espressione di 39 editori. Anche il numero di lettori è cresciuto, passando dai 100 del 2015 ai 300 di oggi. Nel complesso, nelle sei edizioni del premio, sono stati coinvolti 859 lettori e 80 sono già inseriti in lista di attesa per il 2020. Si tratta per lo più di uomini (54%) con un'età media di 44 anni, per un terzo provenienti dal Friuli». In questi giorni sono partiti i plichi con i tre volumi finalisti (c'è una collaborazione con Poste Italiane): i lettori avranno tempo fino al 31 agosto per votare. L'annuncio del vincitore avverrà il 2 settembre, con la consegna del premio che è prevista per il 4 ottobre. «In un momento storico in cui si tende a semplificare tutto – ha chiuso Piffer – vogliamo favorire l'approfondimento di tre temi di particolare importanza. La storia è fondamentale per comprendere la complessità della vita reale». —

IL BANDO

Contano sopratutto l'originalità e il rigore scientifico

Il Premio nazionale di Storia contemporanea Friuli Storia è assegnato annualmente al volume che sappia meglio coniugare originalità, rigore scientifico e potenzialità di diffusione oltre la cerchia degli addetti ai lavori. Possono concorrere al Premio le opere pubblicate originariamente in Italia, e segnalate nei termini del bando, che abbiano come oggetto la storia del XIX e XX secolo. L'opera vincitrice è selezionata da una duplice giuria: una giuria scientifica e una giuria di 300 lettori. —

LE SCUOLE

Un lavoro costruito con interviste e fonti documentarie

Il Premio Fondazione Friuli scuole è assegnato annualmente a uno studente delle scuole superiori delle province di Udine e Pordenone per un elaborato di ricerca storica originale su un aspetto della storia d'Italia del XX secolo.

Lo studente dovrà svolgere la sua ricerca utilizzando documenti, interviste con testimoni o altre fonti a stampa, potendo scegliere qualsiasi argomento di storia familiare, regionale o nazionale. —

MICHELE COLUCCI

Sguardo sull'immigrazione: ecco come ci ha cambiato

Il volume di Michele Colucci, Storia dell'immigrazione straniera in Italia. Dal 1945 ai giorni nostri, approfondisce un tema di grande attualità, cercando di risalire alle origini di un fenomeno ormai di portata epocale. Ingressi, flussi, leggi, generazioni, conflitti e speranze si intrecciano con un ritmo sempre più incalzante fino ad arrivare ai giorni nostri. Il libro traccia la dimensione quantitativa del fenomeno nel tempo. —

Colucci e l'immigrazione

RAOUL PUPO

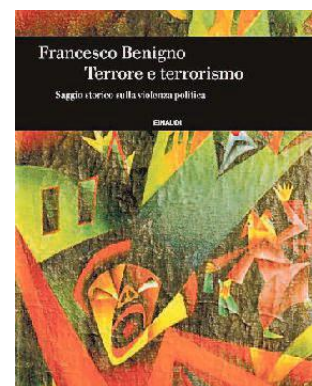
Una "città di passione" e la "vittoria mutilata"

Raoul Pupo sceglie una citazione di Gabriele D'Annunzio per il titolo del libro, "Fiume città di passione". Un luogo diventato simbolo della cosiddetta "vittoria mutilata", che ha vissuto in maniera diretta l'epopea di migliaia di italiani costretti all'esilio. Pupo racconta la storia di questa città simbolo del '900, accompagnando il lettore attraverso le inquiete transizioni europee del secolo scorso. —

Pupo e il libro su Fiume

FRANCESCO BENIGNO

Terrore e terrorismo per risvegliare le masse

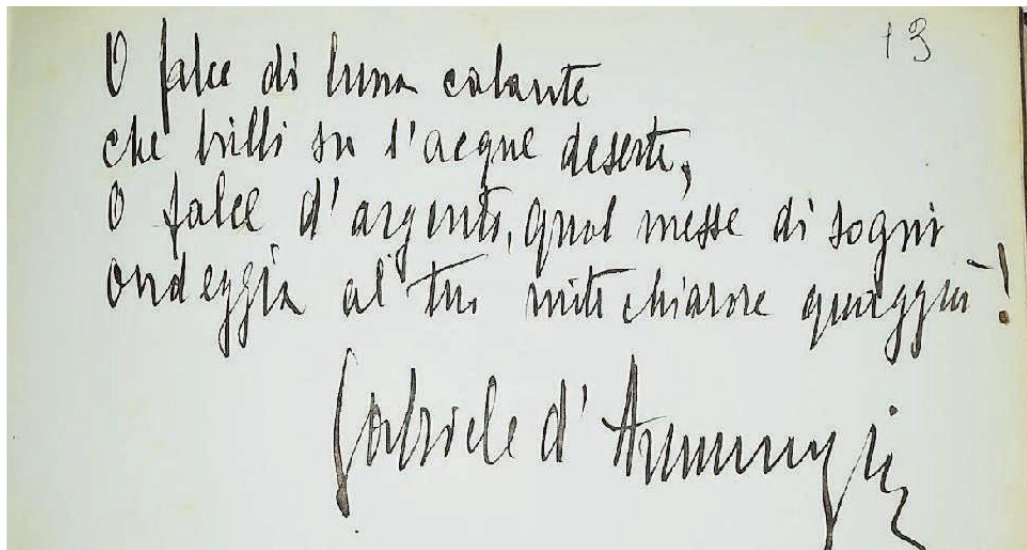
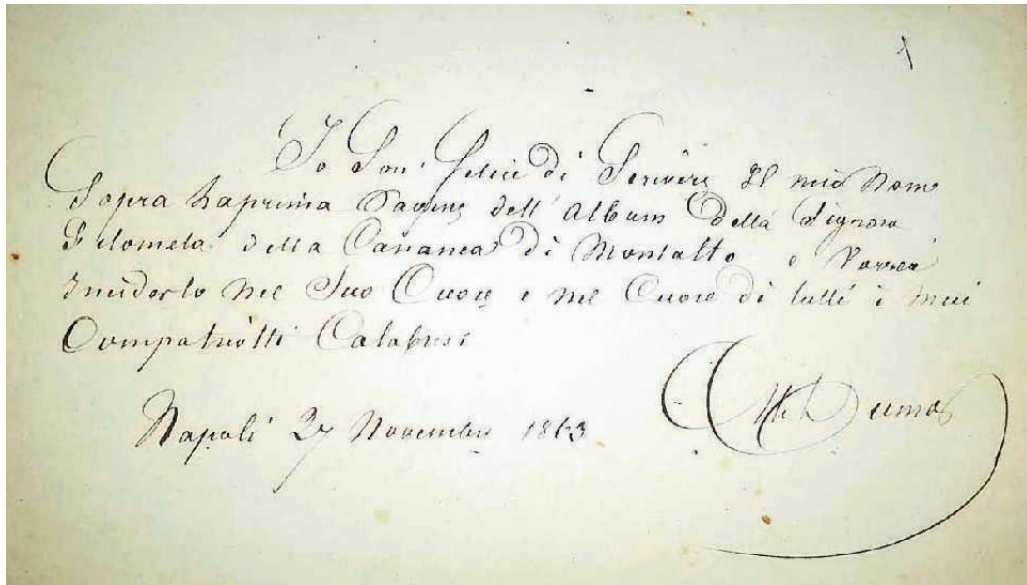
Generalmente si intende per terrorismo la deliberata volontà di diffondere terrore colpendo la popolazione inerme considerata nemica. Francesco Benigno, nel suo "Terrore e terrorismo. Saggio storico sulla violenza politica", contesta tale approccio ricorrendo alla storia. Può essere inteso come un evento clamoroso, capace di risvegliare le masse dal loro sonno politico. —

Benigno e il Terrore

IL RIORDINO DELLE CARTE

Dall'archivio Ascoli spuntano scritti di Dumas e di D'Annunzio

Lo Scriptorium di San Daniele ha ricevuto il fondo dell'appassionato grafologo Manuali e appunti che risalgono al 1500 accolti nella biblioteca Guarneriana

Io son' felice di scrivere il mio nome
sopra la prima pagina dell'album della signora
...
nel suo Cuore e nel Cuore di tutti i miei
Compatriotti Calabresi
Napoli 2 Novembre 1863
Alex. Dumas

O falce di luna calante
che brilli su l'acque deserte,
o falce d'argento, qual messe di sogni
ondeggia al tuo mite chiarore quaggiù!
Gabriele d'Annunzio

La grafia di Dumas e di D'Annunzio tra i manoscritti del fondo di Francesco Ascoli affidato allo Scriptorium

ANNA CASASOLA

Ci sono anche scritti originali, stilati di pugno da autori del calibro di Gabriele D'Annunzio, Alexandre Dumas padre e Matilde Serao, solo per citarne alcuni, nel fondo Ascoli, la raccolta dedicata alla storia della scrittura, costituita da oltre 5mila "unità bibliografiche" fra le quali circa 500 manuali di scrittura, 600 testi sulla storia della scrittura, sezioni dedicate alla grafologia, agli autografi e alle perizie di scrittura, alla stenografia e alla dattilografia, nonché un ampio materiale ancora da catalogare. E da circa 15 giorni il prestigioso "Fondo Ascoli di Storia della scrittura" è custodito nella sede sandanielese dello Scriptorium Foroiuliense: lo Scriptorium infatti è stato scelto dallo stesso Francesco Ascoli come depositario in comodato gratuito della raccolta con il compito di tutelarla, conservarla e valorizzarla. «Oltre ad alcuni scritti di illustri autori – spiega il presidente dello Scriptorium, Roberto Giurano – ci sono le testimonianze di come il Friuli sia stata la culla della scrittura. Risalgono al 1500 manuali di questa materia di autori friulani. Un sincero ringraziamento per averci aiutato in questa operazione – aggiunge Giurano – va al sindaco Pietro Valent che, capite le nostre esigenze di aver maggiori spazi per poter accogliere il fondo, ce li ha subito messi a disposizione».

Il Fondo Ascoli raccoglie libri e documentazione sulla cultura manoscritta di età moderna: dai manuali di calligrafia alle cartoline, alle riviste e ai manoscritti. «La prospettiva utilizzata per raccogliere questo materiale – spiegano dallo Scriptorium – è stata quella che in maniera diretta o indiretta riguarda il nostro paese anche se tradizioni europee e non europee vi sono comunque rappresentate. E in questo sguardo verso la realtà nazionale, esistono anche numerose testimonianze che hanno a che fare con la nostra regione. Francesco Alunno, originario di Ferrara, visse prevalentemente a Udine nel secolo XVI, e fu, fra l'altro, calligrafo insigne: di questo autore il Fondo conserva un prezioso facsimile di un manoscritto. Antonio Magnaron, di Trieste era eccellente calligrafo, cartografo e stenografo; di questo autore abbiamo il suo bellissimo e imponente manuale di calligrafia». Nel Fondo ci sono anche altri manuali pubblicati in regione come quelli di Carlo Rossi di Udine degli inizi del'900 o di Giuseppe Urizio di Trieste del 1873 o del pordenonese Luigi Tamai. «I libri saranno qui – spiega ancora Giurano – e chiunque potrà venire per vederli, ma non ci sarà un'esposizione. Grazie a quanto custodito in Guarneriana e a questo fondo – commenta Giurano – San Daniele diventa punto di riferimento per la calligrafia in Italia. Ecco – aggiunge – proprio con la Guarneriana ci piacerebbe cominciare a collaborare».

Giurano anticipa inoltre che il Fondo, per essere utilizzato dal maggior numero di studiosi, sarà presto completamente digitalizzato. Tra i documenti compresi nel Fondo, quelli, sicuramente meno preziosi, costituiti dai "pensierini" che i bambini negli anni'20 realizzavano per i propri amici: ci sono infatti anche degli "album amicorum" , ovvero i piccoli diari manoscritti utilizzati prevalentemente da ragazze in età scolare riempiti da dediche, disegni, pensierini che lasciavano alle loro compagne. Il Fondo possiede, poi, sotto varie forme, bibliografie e studi su personaggi friulani. —

PREMIO HEMINGWAY

Carrère a Sabbiadoro; Adelphi ristampa "Vite che non sono la mia"

UDINE. È il libro più empatico, e più temerario, di Emmanuel Carrère: quello in cui l'autore sceglie di mettersi da parte e dare voce al dolore degli altri. «È un libro sulla vita e sulla morte, sulla povertà e sulla giustizia, sulla malattia e soprattutto sull'amore. È un libro in cui tutto è vero», ha spiegato lo stesso autore. "Vite che non sono la mia" torna nelle librerie italiane dal 13 giugno a cura di Adelphi nella nuova traduzione di Federica Di Lella e Maria Laura Vanorio proprio in occasione della trentacinquesima edizione del Premio Hemingway, che assegna all'autore francese il riconoscimento per la sezione Letteratura: «Per lo stile incisivo e inconfondibile, perché (Carrère) ha saputo trasporre il dato biografico e autobiografico, raccontato spesso nella sua nudità, pietra di scandalo intorno a cui ruotano le contraddizioni delle nostre società. Perché nelle sapienti mani di Carrère la vita stessa, ordinaria o spericolata, si trasforma quasi senza scarto in letteratura».

Come accade, appunto, nel toccante "Vite che non sono la mia", un'opera che si fa carico di altre esistenze, nel corpo a corpo con quell'informe che è la vita. Apparso in Francia nel 2009, "Vite che non sono la mia" ha dominato per mesi le classifiche dei libri più venduti. Emmanuel Carrère ha deciso di comporlo dopo due episodi che lo hanno segnato nel profondo: innanzitutto il devastante tsunami in Sri Lanka del 2004. Lo scrittore si trovava proprio laggiù in vacanza, e pur risparmiato con la sua famiglia dalla brutalità dell'evento, ne ha subito colto, in presa diretta, le drammatiche

conseguenze, assistendo al dolore di una coppia francese per la perdita della loro figlioletta di quattro anni.

L'altra dolorosa vicenda è quella vissuta subito dopo, che avrebbe portato alla morte per cancro della sorella della sua compagna: a quel punto c'era un solo modo per ricevere il dolore degli altri, farlo diventare il proprio dolore. Questo è il compito che si è assunto Carrère, riuscendo a scrivere senza mai cadere nell'enfasi. —

IL GRANDE TROMBETTISTA DOMENICA A GORIZIA

Rava: «Col Friuli ho un rapporto bellissimo Registro a Cavalicco e ho un sacco di amici»

EMANUELA MASSERIA

Enrico Rava

Tanto per cominciare, Enrico Rava è il jazzista italiano più noto e apprezzato a livello internazionale. Il trombettista si esibirà questa domenica alle 21 all'auditorium della cultura friulana a Gorizia, nell'ambito del festival Musica dal Mondo - Glasbe Sveta che si terrà tra Gorizia e Nova Gorica (merito del circolo Controtempo e di Glasbe sveta).

Rava è apparso sulla scena jazzistica a metà degli anni Sessanta, imponendosi rapidamente come uno dei più convincenti solisti in Europa. È stato ovunque nel mondo ed è nato per caso a Trieste. Che rapporto ha con il Friuli Venezia Giulia?

«Con Trieste il legame è minimo, invece con la regione ho un bellissimo rapporto. Normalmente registro a Cavalicco. Poi mia moglie è mezza friulana e ho un sacco di amici in Friuli, come a esempio Altan ad Aquileia. Da voi apprezzo in particolare il cibo e il vino, il bianco è il mio preferito in assoluto. Quando vengo dalle vostre parti sono molto, molto felice».

Come sono stati i suoi esordi? «Ho iniziato molto tardi. Mi sono comprato una tromba che avevo quasi 18 anni e ho imparato per conto mio. Dopo due-tre anni, stavo a Torino all'epoca, hanno iniziato a chiamarmi nel giro del dilettanti torinesi. Circa 4 anni dopo ho conosciuto Gato Barbieri che mi ha spinto a fare il musicista di jazz. Sono entrato nel suo gruppo e da lì l'Argentina, poi New York per dieci anni, l'Europa e le tournée interminabili».

Qual è la chiave della stabilità del suo successo all'estero? «La chiave è fare una musica che è viva e che conseguentemente riesce a comunicare qualcosa alle persone. Il successo nel campo del jazz rispetto a quello del rock in ogni caso fa ridere i polli. È una nicchia, però sparsa in tutto il mondo».

Forse dovremmo parlare allora di notorietà, più che di successo... «Sono anche uno di quelli che è da più tempo in giro. Nel 1967 vivevo a New York e non c'era nessun italiano e pochissimi europei a suonare con i grandi del jazz. Sono stato assolutamente il primo e tutto ciò si è riverberato in Europa, con le interviste, le riviste specializzate...». Dopo tutti questi anni, un po' come succede nei matrimoni, i rapporti cambiano anche con il proprio strumento? «Adesso il rapporto è meglio di una volta, anche se non suono più la tromba da 3-4 anni. Suono il flicorno che trovo più agevole anche se per molti, come Chet Baker, è più faticoso. Tutta la vita ho avuto un rapporto conflittuale con la tromba, come tutti i trombettisti. È uno strumento ostico che richiede di allenare i muscoli tutti i giorni».

Lei che è un uomo di mondo, come vede il quadro europeo? «Al momento non è ancora chiaro quello che succederà. La situazione è complicata e difficile. Da anni non c'è nulla in cui io mi riconosca. Sostengo comunque chiunque riesca a far funzionare le cose, senza fare il tifo contro. Ci andiamo di mezzo noi». —

MV SCUOLA

I testi vanno inviati all'indirizzo scuola@messaggeroveneto.it. Per ulteriori informazioni è possibile telefonare al seguente numero: 3396466545

In collaborazione con:

LA SCUOLA

Voce ai talenti della Superiore «Il futuro comincia da qui»

Dalla nazionale di basket alla nanofotonica: le storie di chi ha scelto l'eccellenza
Il test d'ammissione è l'occasione per fare ricerca fin dall'inizio dell'università

Alvise Renier
SUPERIORE UNIVERSITA' UDINE

Giulia Tagliabue

Emma Dal Mas

Due profili diversi, un talento in comune, quello per lo studio e la ricerca. Emma dal Mas e Giulia Tagliabue hanno condiviso un percorso di studi all'interno della Scuola superiore, l'istituto d'eccellenza dell'Università di Udine, e hanno lo sguardo di chi vuol lasciare il segno.

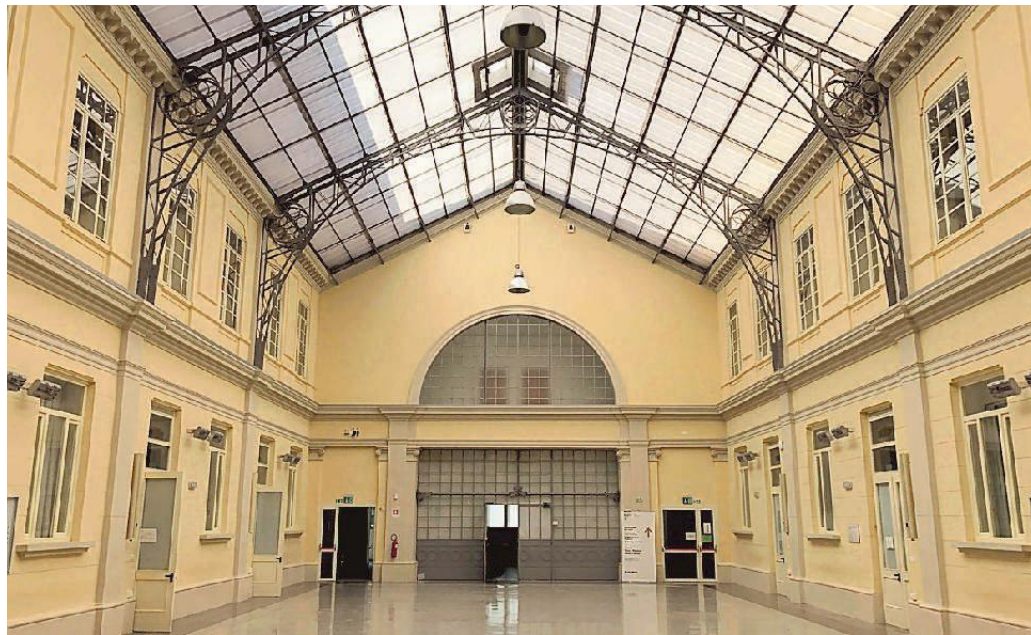
Emma, vent'anni da poco compiuti, è al primo anno nella Scuola, ma fino a poco tempo fa era una delle giocatrici più promettenti della nazionale italiana di basket. «Sono cresciuta nelle giovanili della Reyer Venezia, con cui ho vinto cinque scudetti, – racconta – ho giocato in A2 e poi in A1 con San Martino di Lupari e nel 2016 sono arrivata a vestire la canotta della nazionale azzurra in occasione dell'Europeo under 18 di Saragozza». In quinta superiore, però, è arrivato il momento di scegliere tra la carriera sportiva e la passione per lo studio della Storia. «È molto difficile portare avanti una carriera agonistica e un buon percorso universitario – spiega – perché spesso le stesse squadre a non comprendere la natura dell'impegno: pretendono di avere il monopolio sul tuo tempo, perché per fare gli esami ci sono molti appelli, mentre la partita è sempre una gara secca. Io non ero disposta a mettere da parte lo studio. Mi sono chiesta cosa mi rendesse davvero felice e la scelta è stata semplice: leggere, scoprire cose nuove, lavorare nell'ambito culturale. Oggi vedo le mie ex compagne di squadra giocare negli Stati Uniti, ma anche io ho avuto la mia vittoria: un percorso come quello della Superiore mi garantisce una carriera accademica di eccellenza, il futuro mi sorride». Ricordando l'ultima stagione e le compagne di squadra non trattiene la nostalgia, anche se «alla Superiore ho ritrovato quello "spirito da spogliatoio" di quando giocavo a basket, una famiglia dove ci sono i fratelli più grandi e più piccoli, persone sempre disposte a tendere una mano, senza mai rinunciare a qualche scherzetto». Un'ambiente che l'ha aiutata a vincere l'iniziale ansia da prestazione. «Le aspettative su di te sono alte – racconta – gli obblighi da rispettare all'inizio spaventano, l'esperienza nell'agonismo in questo mi ha aiutato molto, così come la certezza di avere un gruppo di amici che tifa per te. Alla Scuola superiore non trovi dei semplici compagni di corso, trovi dei compagni di vita». E quando le si chiede dove pensa la porterà questo percorso, non nasconde il proprio ottimismo: «sono partita con il sogno dell'insegnamento nella scuola, per restituire tutto quello che ho ricevuto. La Superiore mi ha spalancato davanti le porte della ricerca accademica, vedremo dove arriverò».

Giulia, trentaquattro anni, è stata tra le prime diplomate della Scuola superiore. Nel 2009 si è laureata in Ingegneria meccanica presso l'Ateneo udinese e da quel momento ha iniziato una fortunata carriera nel mondo della ricerca, prima da dottoranda al Politecnico di Zurigo e poi da ricercatrice al California Institute of Technology. «Lavoro con la nanofotonica – spiega – per manipolare come la luce interagisce con i materiali». Quando le si chiede di spiegare meglio, risponde con un esempio: «tutti noi siamo abituati a vedere l'oro di colore giallo, ma io posso farlo diventare blu o nero a seconda di come manipolo la sua struttura alla dimensione dei nanometri, ovvero un miliardesimo di metro. Controllo come la luce viene assorbita nel materiale e in questo modo cerco di sviluppare nuove tecnologie per la conversione dell'energia luminosa in energia elettrica o in prodotti chimici». La sua ricerca le ha permesso di conquistare di recente la posizione di tenure-track professor al prestigioso Politecnico di Losanna. «Nei prossimi sei anni avrò l'occasione di costruire un mio gruppo di ricerca – racconta – e se riuscirò a confermarmi leader nel mio settore sarò promossa nel ruolo di professore a tempo indeterminato». Non si considera per niente un "cervello in fuga", perché il mondo accademico ha un respiro internazionale, non certo nazionale. «Tutti i miei colleghi al Politecnico di Losanna provengono da altri stati e hanno avuto un percorso di studi all'estero, non c'è nulla di strano – racconta –, anzi devo ringraziare la Scuola Superiore che mi ha dato le abilità per competere a livello internazionale». Nonostante siano passati dieci anni dalla laurea magistrale, Udine e la Scuola rimangono un punto fisso: «l'approccio interdisciplinare che mi ha insegnato la Superiore è ancora oggi alla base dei miei studi, che uniscono ingegneria meccanica, chimica e fisica. Le tesine da svolgere ogni semestre e il contatto diretto con i professori mi hanno permesso di imparare di più e scoprire nuove opportunità di cui altrimenti non sarei stata al corrente». E a tutti i ragazzi e le ragazze che stanno per affacciarsi al mondo universitario consiglia «di tentare il test d'ammissione, perché mentre all'estero la norma è quella di fare ricerca fin dall'inizio del proprio percorso universitario, in Italia nessuno offre questa opportunità, tranne la Superiore». —

LA NOVITA'

L'accesso al quarto anno: posti riservati agli studenti del percorso magistrale

La sede dell'istituto d'eccellenza dell'Università di Udine, la Scuola superiore

Il 18 maggio la Scuola Superiore ha aperto le porte di Palazzo Garzolini di Toppo Wassermann, la sua prestigiosa sede nel centro storico cittadino, e accolto i tanti ragazzi e ragazze che stanno per affrontare la prova della maturità. È stata l'occasione per conoscere meglio l'istituto d'eccellenza dell'Università di Udine, nato sul modello dello Normale di Pisa. Ogni anno la Scuola conta circa 80 studenti, provenienti da tutti i corsi di laurea dell'Ateneo friulano e divisi in due classi, umanistica e scientifica. Lo studente della Superiore può contare su numerosi vantaggi economici – come l'esonero dal pagamento delle tasse universitarie, vitto e alloggio gratuiti, bandi Erasmus dedicati – ma è chiamato a mantenere una media del 27, a realizzare due tesine all'anno e a seguire la didattica interna, che si associa al normale percorso universitario. Il direttore della Scuola, professor Andrea Tabarroni, ha annunciato che i test d'ingresso per il 2019-2020 si terranno nella seconda metà di settembre. La Superiore offre 18 posti per l'accesso al primo anno, così ripartiti: 8 posti per la classe umanistica, 10 posti per la classe scientifica, di cui 2 riservati agli studenti di medicina. La novità è l'accesso al quarto anno: 6 posti – 3 per la classe umanistica e 3 per la scientifica – saranno riservati per gli studenti che stanno per intraprendere il percorso magistrale nell'Ateneo friulano. Il direttore ha spiegato quale sia il profilo dello studente che la Superiore cerca: «non vogliamo dei tuttologi, ma premiamo lo spirito critico e la capacità di affrontare problemi e situazioni complesse. Ai ragazzi che proveranno il test consiglio di non spaventarsi e di non passare tutta l'estate sui libri, ma di avere ben chiaro il proprio sogno e affinare il talento». Il concorso d'ammissione, spiega ancora, si divide in due momenti: una prima prova scritta articolata in due elaborati, superando la quale si accede al colloquio orale. La scelta delle materie su cui essere esaminato è lasciata al candidato, ma dovranno essere inerenti al percorso di studio universitario che si appresta a seguire. Sul sito della Scuola è possibile trovare tutte le indicazioni per preparare il test, in attesa che venga pubblicato il bando di concorso per quest'anno. Nel frattempo, la Scuola rimane aperta per chiunque voglia visitarla ed è sempre possibile contattare la segreteria e gli studenti tramite i canali Facebook e Instagram. —

A.R.

L'INSTALLAZIONE

"InUtile", così cose e pensieri si trasformano

La realizzazione firmata dai ragazzi del Malignani che hanno recuperato materiali di scarto e li hanno resi nuovamente vivi

Trasformare "cose e pensieri" era l'obiettivo del progetto di Alternanza scuola lavoro "InUtile" organizzato dalle associazioni culturali Fare e Fûrclap, ed ha avuto appunto come scopo il riuso e la trasformazione, nell'ottica della ricerca del valore intrinseco dei materiali e delle loro forme.

Questo percorso ha portato alla realizzazione di un'installazione denominata InUtile, esposta durante la rassegna Udine design Week 2019 all'interno dell'istituto Malignani, nell'aula SmartLab. In questo spazio dedicato alla ricerca e sviluppo della creatività hanno avuto luogo anche i laboratori dedicati alla riflessione teorica e all'elaborazione progettuale. Gli interventi del filosofo Madricardo, del docente Cantone, dell'attore Somaglino, di alcuni studenti universitari tra i quali Piani, hanno fornito a noi ragazzi diversi spunti e stimoli da cui partire. La visita allo Spazio Ersetti infine ci ha fornito le suggestioni per creare spazi immaginari con la luce ed il suono.

L'obbiettivo di questo progetto è stato il recupero dei materiali di scarto, usati e testati durante le attività didattiche dai laboratori e dalle varie sezioni della scuola, per impiegarli quindi in qualcosa che li rendesse nuovamente utili, assegnando loro una seconda chance ed in un contesto diverso, in questo caso quello artistico.

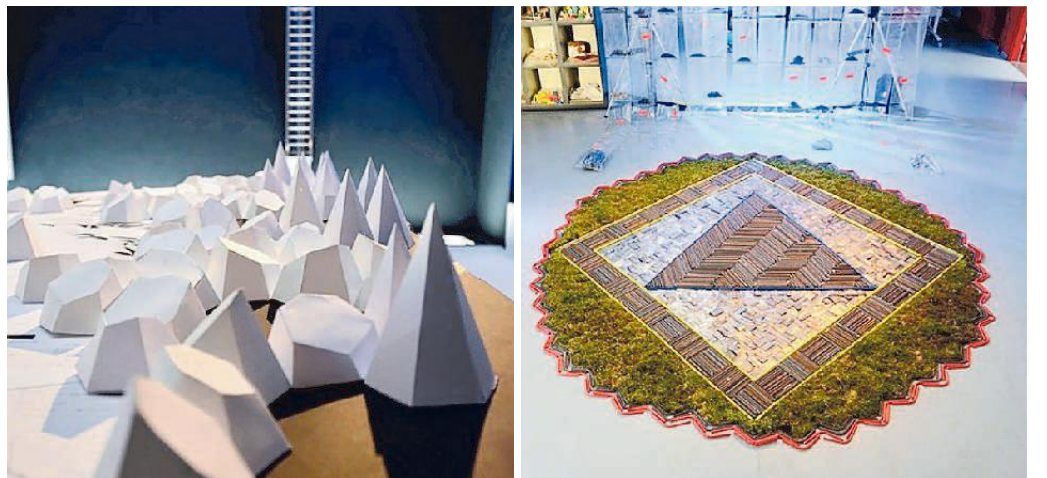
Tondini di ferro, piastrine saldate, sacchetti di plastica, memo ed appunti delle varie discipline, blocchi di calcestruzzo sono stati i materiali che hanno attirato maggiormente l'attenzione degli studenti. Recuperati i materiali selezionati, campionati e trattati con colori e geometrie primarie, grazie al coordinamento dei tutor (Ofelia Croatto e Giovanni Floreani) gli studenti hanno creato un'installazione composta da un mandala in cui si mescolano tondini di acciaio e natura viva come il muschio, un velario semitrasparente che rimanda all'urgente problema della plastica, un setto di calcestruzzo contaminato dall'ambiente, ed una parete di carta realizzata dagli appunti e dai lavori tridimensionali che svolgono gli studenti durante le attività didattiche, che rimanda alle forme di una camera anecoica.

L'installazione rappresenta, in forma visionaria, una serie di proposte di spazi abitabili nella scuola con caratteristiche inedite e funzioni innovative: spazi aperti alla riflessione ed al silenzio, aree per la creatività, luoghi del divertimento, aree didattiche flessibili e in luoghi all'aperto.

Una scenografica scritta tridimensionale ed una chaise longue quale info point all'ingresso dell'istituto hanno segnalato l'evento ed accolto gli ospiti esterni in visita.

Nei tre giorni di apertura al pubblico, l'installazione è stata visitata da oltre 500 persone, le quali accolte da una presentazione iniziale, sono state accompagnate nel percorso sensoriale e visivo dell'installazione allestita ad hoc nell'aula SmartLab. A conclusione del percorso i visitatori si sono espressi con commenti entusiasmanti e costruttivi che hanno pienamente ripagato del lungo e faticoso percorso di cinque mesi. Ora la creazione è stata smontata, ma è in attesa di utili ed inediti percorsi futuri che si stanno già delineando.

Allievi classi 3° Lsa/b/c/d
ISTITUTO MALIGNANI UDINE

L'installazione denominata InUtile, esposta durante la rassegna Udine design Week 2019

IL CORSO

Cosa bisogna sapere per diventare in tre mesi un arbitro di pallavolo

Anna Previt
ISTITUTO ZANON UDINE

Udite udite, l'arbitro ha fischiato. Prendete posto, il set è iniziato. Lassù a due metri di altezza, lassù intermediari tra gli affanni di giocatori e giocatrici e il calore ridondante del pubblico, lassù sulla postazione direttiva ci siamo noi: gli arbitri di pallavolo. Impegno, determinazione, tanta passione e concentrazione: qualità ritenute essenziali per un giudice di gara.

Allo Stadio di Udine, nella sede del Coni point, si svolge annualmente nei mesi di ottobre, novembre e dicembre il corso, a libera adesione, per aspirare a diventare arbitro.

Le lezioni bisettimanali sono tenute da docenti competenti in ambito pallavolistico e formativo.

Gli argomenti comprendono le regole di gioco, le posizioni dei giocatori in campo, la segnaletica ufficiale, la disciplina e le indicazioni tecniche generali. Con l'esame finale si consegue il titolo di arbitro territoriale e si inizia subito a dirigere 5 gare di categoria provinciale affiancati da un collega più esperto, il tutor.

In seguito, sulla base delle proprie abilità e disponibilità è possibile progredire di livello. Periodicamente le riunioni tecniche offrono la possibilità oltre che di aggiornamento e di ripasso del regolamento, anche di confronto e di condivisione delle proprie esperienze con i colleghi e i capi ufficiali di gara.

La mia esperienza arbitrale vissuta da un anno a questa parte si è rivelata un gran percorso di crescita personale.

Nuovi incontri con segnapunti, dirigenti, allenatori e atleti. Saluti, strette di mano, scambi di suggerimenti, consigli, opinioni nei palazzetti e piccole palestre, mi hanno arricchito a livello umano e sociale.

Un consiglio a tutti i giovani e meno giovani curiosi e volenterosi: mettetevi in "gioco"!

La stagione sportiva 2018-2019 volge al termine e colgo l'occasione per porgere i migliori ringraziamenti a tutte le persone che hanno lavorato assiduamente davanti e dietro le quinte dei campi di pallavolo. Buone vacanze e arrivederci a settembre! —

IL CONCORSO

L'Interact club scende in campo contro violenza e discriminazione

Caterina Moro
LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

Giovani scrittori (anzi scrittrici) sul podio all'ex-convento di San Francesco per le premiazioni del Concorso di scrittura "Lotta alla violenza e alla discriminazione" indetto da Interact club Pordenone e indirizzato a tutti i ragazzi e le ragazze delle scuole superiori.

È il racconto di Giada Jenny Qafalia (3ds, Liceo Leomajor) ad aggiudicarsi il primo premio: "Il campo di stupro" "denota un'apprezzabile capacità descrittiva e denuncia la violenza in questo caso anche come un atto di guerra" commenta la giuria, composta dal professor Riccetti (presidente di giuria e socio onorario del Rotary club Maniago-Spilimbergo), dalla professoressa Maria Carolina Tedeschi e dal dottor Nicola Pissas. Al secondo posto c'è invece "Tre e zero tre", il monologo sulla violenza contro se stessi, un fenomeno purtroppo diffuso oggigiorno, di Veronica Giacomello (3csca, Liceo Grigoletti), mentre la poesia "Che importanza ha il loro nome e il loro colore?" di Meryem Moussamih (4Ac, liceo Leomajor), sulla discriminazione razziale, vince il terzo premio. Inoltre, la giuria ha deciso di menzionare anche "Piacere, Stefania" e "Una storia che si ripete", rispettivamente una lettera sulla violenza domestica scritta da Angelica Zuliani (4, Liceo Grigoletti) e un racconto, rielaborazione narrativa di un articolo di cronaca sul suicidio di una ragazza, di Elisabetta Arigò (5cc, Liceo Leomajor).

I giovani partecipanti hanno tutti dimostrato con i loro elaborati di saper cogliere e interpretare in modo personale questa triste parte di realtà. «Con questo concorso, legato al tema di quest'anno proposto dal Distretto 2060 (Italia del Nord Est) di cui Interact club Pordenone fa parte, abbiamo voluto contribuire a fare una differenza, invitando i nostri coetanei alla riflessione sull'attualità» ha commentato il presidente David Villarecci. —

L'INCONTRO

Lezione di Robiony al Ceconi: il futuro è di chi ha passione

"Il vostro futuro? ... Solo nelle mani di chi ha passione" è il tema trattato nella "lectio magistralis" che il professor Massimo Robiony direttore della clinica di Chirurgia maxillo-facciale dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine ha tenuto all'istituto Ceconi.

L'incontro è stato organizzato nell'ambito di una costante collaborazione per l'informazione e prevenzione delle malattie di interesse oncologico, su interessamento del presidente dell'associazione Lega italiana per la lotta contro i tumori di Udine, ingegner Giorgio Arpino e delle docenti Rossella Monte ed Elena Dalino.

Il momento formativo, informativo e di orientamento, caratterizzato da rigore scientifico e da elevata professionalità, si è sviluppato anche con l'esposizione di casi di vita autobiografici e clinici vissuti direttamente dal professor Robiony che ha voluto, anche confidenzialmente, condividere con gli studenti. Sempre a questi ultimi ha voluto inoltre presentare un progetto di chirurgia digitale sviluppato dalla sua clinica di Chirurgia maxillo-facciale che ha vinto il primo premio al convegno nazionale dell'Associazione italiana degli ingegneri clinici tenutosi a Roma. Il tutto è stato caratterizzato dall'atteggiamento di grande umanità dimostrato da parte del relatore, finalizzato alla centralità della persona in trattamenti clinici così complessi e delicati. Egli non ha mancato di sottolineare l'importanza di quest'ultimo aspetto anche per il professionista che opera nel settore odontotecnico, quale parte delicata ed importante nella catena della salute che coinvolge ogni paziente.

Unanime è stato il gradimento e la partecipazione degli studenti e dei docenti.

Non è la prima volta che il professor Robiony incontra gli alunni del corso odontotecnico: 2 anni fa, grazie sempre all'associazione Lilt, ci fu il primo incontro con il quale si posero le basi per ulteriori contatti e collaborazioni tra il Ceconi e il dipartimento ospedaliero con possibilità di aperture collaborative anche in futuro. –

Maryam Chafiq
Ivana Janjic
ISTITUTO TECNICO CECONI

LE PREMIAZIONI

Oltre 400 per Europa&giovani dall'università alle elementari

Alla Casa dello studente di Pordenone le targhe ai vincitori del concorso dell'Irse
Dall'ambiente alle disuguaglianze economiche alla sicurezza i temi trattati

Elisabetta Arigò
LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

Oltre 400 partecipanti, provenienti dalle università italiane e straniere, da scuole superiori, medie ed elementari della nostra e di altre regioni italiane, hanno risposto all'invito lanciato dal Concorso internazionale Europa & giovani promosso dall'istituto regionale per gli studi europei.

" Uniti nella diversità" è il motto dell'Unione europea che con l'immagine di un coloratissimo camaleonte ha fatto da sfondo alle premiazioni tenutesi nell'auditorium della Casa dello studente di Pordenone. Sul palco tantissimi premiati (l'elenco totale comprendeva ben 14 universitari, 11 liceali, 5 classi medie e 7 classi elementari) e tutti, dai più grandi ai più piccoli, consapevoli dell'urgenza dei temi da loro trattati e dell'importanza del messaggio da lasciare agli adulti: impegnarsi in prima persona in tutti i campi da quello ambientale a quello sociale. La loro testimonianza ha dunque confermato il valore di quest'iniziativa volta a far riflettere giovani e meno giovani sull'importanza del lavoro comune della collaborazione alla base dei principi dell'unione europea.

La cerimonia di premiazione del concorso alla Casa dello studente

Molto stimolanti sono state le tracce proposte ai ragazzi, diverse a seconda della categoria.

Sette per la sezione degli universitari, che spaziavano dal commento della frase "L'Europa sarà forgiata dalle sue crisi e sarà la somma delle soluzioni trovate per risolvere tali crisi", tratta dalle Memoires di Jean Monnet; ad argomenti legati alle disuguaglianze economiche e agli imperativi dei mercati; oppure alla possibilità di un fronte strategico comune di Europa e Cina in Africa. Molto interesse ha suscitato anche la traccia su sicurezza e accoglienza, che richiedeva di documentarsi sull'esperienza di Mechelen, oggetto di una puntuale inchiesta di "Presadiretta" a cura del giornalista Riccardo Iacona, premio speciale Luchetta 2019.

Tre invece sono state le tracce per le superiori: da una incentrata sul commento di una frase tratta dal libro "E tu splendi" di Giuseppe Catozzella ad altre due che riguardavano l'economia circolare e la conciliazione tra tempi di lavoro e di vita.

Due infine quelle per le medie e le elementari (libere di esprimersi anche attraverso la grafica, il video e il fumetto) sullo spreco alimentare e sulla diversità.

La commissione ha deciso di raccogliere gli elaborati dei primi premi della sezione Università nel Quaderno delle Edizioni Concordia sette, disponibile in pdf anche nel sito www. centroculturapordenone. it/irse.

L'Irse ringrazia per il sostegno la Regione, la Fondazione Friuli, il Comune di Pordenone, la Confartigianato di Pordenone, la Finest e Credit Agricole Friuladria, la Banca di credito cooperativo e il Rotary club pordenonese.

Agli studenti delle superiori infine ricorda che il servizio "Scoprieuropa" offre informazioni su opportunità di studio, lavoro e volontariato per l'estate 2019 (irsenauti@centroculturapordenone. iti). –

IL FILM

Un viaggio per comprendere le opere "infinite" di Michelangelo

Quest'anno siamo andati a vedere, al cinema Visionario di Udine, il film "Michelangelo Infinito", accompagnati dai nostri insegnanti Valerio Rainero, Anna Brussi, Elena Iacuzzi e Antonella Soldà.

E, dopo la visione del film, abbiamo abbastanza facilmente compreso il motivo per cui è stato scelto questo titolo.

Cioè abbiamo capito che la parola "infinito" è stata attribuita a Michelangelo Buonarroti perché egli si prefiggeva sempre degli obiettivi e finiva col superarli.

Inoltre Michelangelo si deve giustamente considerare un "artista infinito", in quanto immortale e anche nel senso di "non finito", come le sue ultime stupende opere.

Più difficile capire il significato della citazione di Auguste Rodin, riportata alla fine delfilm: «Tutte le opere, che Michelangelo fece, sono così angosciosamente oppresse che paiono volersi spezzare da sole. Quando divenne vecchio giunse a spezzarle davvero. L'arte non l'appagava più. Voleva l'infinito».

Ci è stato spiegato che, con questa frase, Rodin ha voluto dire che Michelangelo cercò di unire la materialità della pietra all'immaterialità dell'infinito, conferendo alla materia del marmo l'immortalità attraverso la scultura e, proprio per questo motivo, le sue opere sono considerate inarrivabili, nonostante la pietra sia uno dei mezzi più terreni che ci siano.

E che il titolo del film potrebbe essere collegato anche a questo ideale di Michelangelo, oltre al fatto della validità delle sue opere in tutto il mondo e in ogni tempo (appunto senza tempo).

A questo proposito la nostra insegnante di geografia, Antonella Soldà, per darci la possibilità di cogliere meglio il significato dell' "infinito" attribuito a Michelangelo, ci ha proposto, come lavoro di approfondimento dopo la visione del film, un collegamento alla geografia, ponendoci anche alcune domande relative proprio alla parola infinito, usata in riferimento allo spazio e al tempo in geografia.

Il docu-film infine ci ha permesso di conoscere meglio l'opera grandiosa di Michelangelo e di compiere un viaggio in giro per l'Italia alla scoperta delle magnifiche opere, tra le quali il David, la Pietà, il Mosè, il Tondo Doni, la volta della Cappella Sistina, il Giudizio Universale... e tante altre.

Le classi seconde F e G
MEDIA BIANCHI
CODROIPO

LA GITA

Siamo una classe fortunata A Salisburgo per imparare e per rafforzare l'amicizia

Noi alunni della classe 3° L del terzo istituto comprensivo, sede Manzoni, siamo stati molto fortunati ad avere avuto la possibilità di partecipare al viaggio di istruzione all'estero con meta Salisburgo. Questa, infatti, è una città molto bella, patrimonio Unesco, accogliente, pulita, attenta alla salvaguardia dell'ambiente, ricca di storia ed arte.

Grazie a questa esperienza, ci siamo potuti confrontare con una cultura e una lingua diversa da quella italiana rinforzando così le nostre competenze. Abbiamo approfondito le conoscenze apprese in diversi ambiti con visite interdisciplinari come quella alla casa di Mozart, celebre compositore studiato in musica; grazie alle mostre del museo di storia naturale Haus der natur abbiamo approfondito gli argomenti studiati in Scienze.

Durante il percorso guidato nel centro storico abbiamo visto con i nostri occhi gli effettivi segni storici delle popolazioni che hanno abitato questa città; abbiamo avuto l'occasione di mettere in pratica la lingua tedesca che studiamo a scuola, ammirato i monumenti e le opere artistiche in stile barocco studiato in arte.

Infine, la competente guida nelle saline di Hallein, ci ha illustrato le attività minerarie che vi si svolgevano permettendoci di sperimentare i mezzi con i quali i minatori si spostavano da una parte all'altra della miniera.

Il nostro percorso all'estero oltre che formativo, è stato anche motivo di autonomia per tantissimi altri aspetti.

Ci siamo divertiti molto durante quei tre giorni, sono stati un'ottima occasione per consolidare ulteriormente i nostri rapporti di amicizia. —

la classe 3°L
MEDIA MANZONI UDINE

IL CORSO

Le basi di primo soccorso grazie ai fondi ricavati dal Mercatino di Natale

I ragazzi impegnati nelle attività del corso

Nei primi giorni del mese di maggio le classi seconde della scuola secondaria di primo grado di Majano hanno partecipato ad un corso educativo e informativo riguardante l'arresto cardiaco e le manovre di rianimazione cardiopolmonare tenuto dagli esperti della Life care academy che hanno saputo rendere piacevole e stimolante le varie attività. Lo scopo è stato quello di divulgare l'importanza di un primo soccorso effettuato in modo corretto.

L'attività é stata suddivisa in una prima parte teorica dove i ragazzi hanno appreso le nozioni di base commentate da un professionista infermiere riguardo una corretta prevenzione, una gestione delle emergenze sanitarie, la chiamata al 112 e le manovre di soccorso in genere. Successivamente sono stati suddivisi in gruppi e hanno messo in pratica ciò che avevano appreso.

Così, con l'utilizzo di manichini e assieme agli istruttori Blsd certificati, Luca Simone Abbate e Mariaelena Vaglio, si sono cimentati in alcune manovre rianimatorie come il massaggio cardiaco e la disostruzione delle vie aeree nell'adulto e nei bambini. Il corso è stato finanziato con il ricavato del Mercatino di Natale organizzato dai genitori .

Classi seconde A e B
ISTITUTO COMPRENSIVO
MAJANO FORGARIA

TEATRO

Tra veleni, merletti e immortalità Monna Lisa e il ruolo della donna

Il Palio continua: ecco cosa è andato in scena al Palamostre la scorsa settimana
Sul palco studenti di Diacono, Percoto, Bachmann, Manzini, Zanon, Stellini e Sello

Sabato 18 maggio il gruppo dei licei annessi al Convitto nazionale Paolo Diacono ha aperto la terza settimana di quest'edizione del Palio studentesco portando in scena "Arsenico e vecchi merletti"di Joseph Kesserlig.

I ragazzi raccontano l'assurda e divertente storia delle sorelle Brewster, due zitelle che per riempire il tempo e (a dir loro) fare del bene al prossimo uccidono gli uomini anziani che hanno la sventura di bussare alla loro porta.

I ragazzi, sebbene fossero in pochi, hanno saputo valorizzare il testo con tempi comici molto buoni.

La scenografia piuttosto abbondante e il disegno luci fornivano una cornice credibile e piacevole al tutto senza però togliere l'attenzione dal susseguirsi di gag, rette bene e con ritmo dagli attori.

A seguire, in seconda serata, il gruppo "I cittadini 1" del liceo Caterina Percoto con"Ollantay", antico dramma precolombiano.

Narra la storia Ollantay, un plebeo, e di Cusi, una principessa Ollantay, il cui reciproco amore sarà ostacolato dalle differenze sociali. I ragazzi hanno mantenuto molto bene i propri personaggi, ciascuno caratterizzandolo il proprio in maniera particolareggiata. Purtroppo però, la trama del testo più volte risulta confusa fino al punto da far perdere il filo della storia, lasciando lo spettatore perplesso e deluso delle aspettative.

Domenica 19 maggio è toccato al gruppo teatrale del Liceo scientifico sportivo Bachmann di Tarvisio che ha portato sul palco un adattamento della celeberrima tragedia di Euripide "Alcesti", che narra la triste storia del re Admeto, che per ottenere l'immortalità offertagli dal dio Apollo deve far sacrificare la propria vita alla moglie Alcesti. Il difficile testo è stato degnamente interpretato, nonostante in certi punti risultasse un po' pesante; l'utilizzo di una sceneggiatura semplice ed essenziale sottolinea la centralità del messaggio comunicato rispetto ad una ricercata resa estetica, non trascurata ma comunque in secondo piano.

Ad aprile la serata di martedì 21 maggio è stato il gruppo "Il capsulano dice sempre la verità... forse" dell'Isis Manzini di San Daniele del Friuli ha messo in scena il testo "Vite a scadenza", da "Die Befristeten" di Elias Canetti. Il complesso testo dello scrittore bulgaro Nobel é stato magistralmente interpretato dal numerosissimo gruppo di quasi quaranta elementi, che ha saputo comprendere a fondo il senso e il messaggio, dopo un lungo e accurato studio, riportandolo sul palco con uno spettacolo molto lungo ma mai stancante o noioso.

In seconda serata il gruppo "I conti che tornano" dell'istituto tecnico A. Zanon con "Il sorriso di Monna Lisa", tratto dal film "Mona Lisa smile" di Mike Newell.

Il gruppo unito ed energico ha saputo risolvere con abilità anche i piccoli momenti di incertezza. Nel complesso lo spettacolo è stato dinamico e variopinto, gli attori hanno saputo divertire il pubblico e mantenere viva l'attenzione offrendo molti spunti di riflessione sul ruolo della donna nella società di ieri e di oggi.

Il Liceo classico Stellini ha inaugurato la serata di giovedì 23 maggio mettendo in scena "Il settimo sigillo" di Ingmar Bergman.

La storia è quella di un cavaliere medievale, Antonius Block, che, trovandosi in procinto di morire, comincia un disperato viaggio spirituale alla ricerca di riposte per le sue domande esistenziali.

Durante tutta la recitazione trapariva chiaramente l'abilità e l'esperienza degli attori.

Purtroppo nel suo complesso lo spettacolo non risultava sempre ritmato: la lentezza di alcuni passi e la durata decisamente superiore alla media degli altri testi paliensi ha messo ha dura prova l'attenzione del pubblico.

È poi arrivato il turno della "Compagnia del Mandarino" del Liceo artistico Sello, che ha messo in scena "Macchiatone Scorretto". Varietà di personaggi, costumi divertenti e insoliti, battute scontate, tanta voglia di divertirsi e di fare teatro: sono queste le parole chiave di questo spettacolo. Nonostante il gruppo molto numeroso, (quasi 40 ragazzi) tutti hanno avuto un ruolo preciso. —

a cura di Matilde Forte, Riccardo Iellen, Alessandra Marinelli, Gabriel Pino, Riccardo Sidoti, Rebecca Trevisano, Caterina Vale

IL PROGETTO

Il castello ha un sito web realizzato solo dai ragazzi

Trenta ore di lezioni, incontri con esperti di informatica e di web marketing per realizzare il sito web per il Castello di Arcano Superiore a Rive d'Arcano.

Questo il progetto "Valorizzazione del patrimonio culturale tramite strumenti informatici" che si è concluso l'8 maggio scorso al castello nella Collinare con la consegna degli attestati ai 28 allievi delle quarte dell'indirizzo turistico dell'istituto Zanon di Udine.

Una delle ragazze che hanno partecipato ha risposto alle nostre domande.

Linda, perché hai aderito a questa iniziativa?

Perché l'ho trovata una valida occasione per conoscere il territorio che ci circonda e per capire come valorizzare un monumento così importante della nostra regione, anche in termini di turismo culturale.

Pensi che questa iniziativa sia stata utile?

Certamente. Mi ha permesso di acquisire conoscenze e competenze sulla storia locale, in ambito tecnologico ed informatico, e di condividere idee e progetti con altri compagni. È stato impegnativo seguire i corsi, ma sono molto soddisfatta.

Credi che questo progetto valorizzerà il castello e il territorio circostante?

Certo che sì, soprattutto perché siamo approdati ad un risultato concreto: un sito web visitabile all'indirizzo www.castellodiarcanosuperiore.com. Ben costruito e molto funzionale è correlato tramite link all'area collinare e aumenterà senz'altro la visibilità del castello che abbiamo conosciuto e studiato.

Cosa ti è piaciuto di più di questa esperienza?

La possibilità di collaborare con compagni di altre sezioni e di farlo in un contesto diverso dalle lezioni in aula. In secondo luogo compiere un percorso di conoscenza e valorizzazione del territorio della nostra regione.

All'evento dell'8 maggio hanno partecipato i proprietari del castello, il presidente del Consorzio per la salvaguardia dei castelli in Fvg il sindaco di Rive d'Arcano e i professori che hanno guidato i ragazzi in questo percorso. —

**Massimo Budai
Linda Stelitano**
ISTITUTO ZANON UDINE

Gli studenti dello Zanon di Udine al Castello di Arcano Superiore

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Mercato

Alessio Tacchinardi, ex compagno di squadra ai tempi della Juventus, parla del croato
«Il vero vantaggio dell'Udinese è stato avere un tecnico che cerca il risultato col gioco»

«Ha fatto un'impresa: stavolta Pozzo non può non confermare Tudor»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Lo avreste mai detto che oltre la salvezza e il dodicesimo posto conquistato all'ultima curva, l'Udinese si sarebbe ripresa anche un po' di appeal mediatico fuori dai confini regionali? Lo sostiene Alessio Tacchinardi, che da opinionista, ed ex calciatore soprattutto, ha frequentato salotti buoni del calcio nostrano, là dove l'Udinese di Tudor si è rifatta notare per il buon calcio esibito dall'avvento del tecnico croato, uno a cui l'ex compagno alla Juve Tacchinardi "tira la volata" volentieri, caldeggiandone la riconferma.

Tacchinardi, la sua amicizia con Tudor è nota, ma adesso che il campionato è finito cosa vorrebbe dire al suo amico Igor?

«Che ha fatto un lavorone perché era una follia vedere l'Udinese in quelle posizioni per tutto l'anno. Partiamo dal presupposto che sono per Tudor tutta la vita, ma con quella squadra fisica e forte che è l'Udinese, sarebbe stata una follia trovarsi i friulani retrocessi».

Conoscendolo, a suo parere cosa ha portato Tudor alla squadra?

«Sotto la sua gestione abbiamo rivisto un gruppo che si è tolto le paure giocando con coraggio e sapendo gestire le pressioni, che vanno anche assorbite. Tutte caratteristiche che Igor aveva da giocatore e che sapeva mettere in campo. E poi c'è un'altra cosa che per me ha fatto la differenza».

Quale?

«Tudor non è uno che fa il furbo, è una persona leale che non ti dà mai la sensazione di volerti fregare, e questo conta molto perché se sei un giocatore ti aspetti sempre che ci sia dietro qualcosa alle decisioni del mister. Credo che col suo essere molto franco abbia fatto breccia nel gruppo. Puoi anche stare fuori, ma se un tecnico ti fa capire i motivi e ti fa sentire importante la prendi diversamente e lui è uno sincero».

A chi lo associa tra gli allenatori più navigati?

«A Mihajlovic. Il Bologna era messo ancora peggio, il serbo le ha cambiato la mentalità ed è la stessa cosa che ha trasmesso l'Udinese di Tudor, sempre più convincente sul piano del cambiamento, non solo tattico, e con un gioco sempre più apprezzabile».

I vantaggi si sono visti col finale in crescendo...

«I punti sono arrivati, ma il vero vantaggio è che un allenatore che cerca il risultato col gioco, al martedì può guardare in faccia i suoi ragazzi e prima ancora, in spogliatoio ci entra con un atteggiamento diverso, più sicuro di sé. Un allenatore che bada solo a difendersi, invece, magari si può attaccare agli episodi, al Var o al palo, ma poi cosa resta al giocatore che lo ascolta? Questo vuol dire che puoi anche perdere, ma la sconfitta la analizzi in modo diverso ed è qui il cambio di mentalità che conta».

Fosse in Pozzo quindi cosa farebbe nelle prossime ore, quando incontrerà Tudor?

«Non serve neanche che lo dica perché io Igor lo avrei riconfermato già l'anno scorso, e questa volta è stata un'impresa più difficile».

Guardando altrove, cambieranno anche Juve e Inter...

«La Juve di Agnelli è ferita e se arriverà Sarri sarà una Juve ancora più stimolata dall'arrivo di Conte all'Inter. Agnelli farà una squadra ancora più forte e l'Inter potrebbe avvicinarsi solo con un buon mercato». —

IL BORSINO

Squadra	Allenatore	%
Atalanta	Gasperini	50 %
Bologna	Mihajlovic	80 %
Brescia	Corini	90 %
Cagliari	Maran	100 %
Fiorentina	Montella	50 %
Genoa	Prandelli	5 %
Inter	Spalletti	0 %
Juventus	Allegri	0 %
Lazio	S. Inzaghi	50 %
Lecce	Liverani	90 %
Milan	Gattuso	0 %
Napoli	Ancelotti	100 %
Parma	D'Aversa	95 %
Roma	Ranieri	0 %
Sampdoria	Giampaolo	20 %
Sassuolo	De Zerbi	50 %
Spal	Semplici	100 %
Torino	Mazzarri	100 %
Udinese	Tudor	70 %

TENNIS – ROLAND GARROS

A Fognini il derby con Seppi Oggi in campo Berrettini

PARIGI. Il derby dell'Italtennis al Roland Garros sorride a Fabio Fognini che è virtualmente tra i top ten del mondo per un paio d'ore. Il ligure supera Andreas Seppi e raggiunge Berrettini, che oggi alle 13.30 sfida Ruud, e Caruso al secondo turno al Roland Garros, mentre tra gli azzurri oltre all'altoatesino saluta Parigi anche Simone Bolelli. Tra i big avanza a fatica il tedesco Zverev che ha dovuto sudare cinque lunghissimi set per avere ragione di John Millman, l'australiano che nel settembre scorso aveva eliminato Roger Federer agli ottavi dell'Open degli Stati Uniti. Avanti anche l'argentino Juan Martin Del Potro, semifinalista nel 2009 e nel 2018, che ha superato in quattro set il cileno Nicolas Jarry.

Fabio Fognini, nº 12 dell'Atp

Fognini si è aggiudicato il match per 6-3 6-0 3-6 6-3, in due ore e 20 minuti di partita, la sfida tricolore contro Seppi e al prossimo turno affronterà l'argentino Federico Delbonis. «Sto attraversando un buon periodo nonostante quel piccolo problema alla gamba che mi trascino dietro da qualche settimana – le parole di Fognini –. A Parigi si giocano partite lunghe al meglio dei cinque set e sto facendo un trattamento con il laser». —

IN BREVE

Basket
Alma di defila ma Trieste si iscriverà alla serie A

Il consiglio di amministrazione della Pallacanestro Trieste 2004 srl ha deliberato l'iscrizione della squadra (appena eliminata dai play-off scudetto) al prossimo campionato di serie A. Un atto che non era scontato dopo le vicissitudini giudiziarie legate allo sponsor Alma Spa che ieri ha dichiarato che non aderirà alla ricostruzione del capitale sociale (come deciso dallo stesso cda) vedendo le sue quote di conseguenza ridotte fino a un minimo del 6,19%.

Volley
Nations League di scena con l'Italia a Conegliano

L'Italvolley femminile da oggi impegnata alla Zoppas Arena di Conegliano nel secondo round della Nations League. La prima avversaria sarà la Repubblica Dominicana (ore 20), mentre ad aprire la pool sarà la super sfida tra Stati Uniti e Serbia (ore 17). Le azzurre si presentano in Veneto dopo l'ottimo girone disputato in Polonia, chiuso con tre vittorie e 8 punti, ma anche la Repubblica Dominicana se l'è cavata molto bene: due i successi contro Brasile e Russia.

Calcio femminile
Ultimo test per le azzurre oggi prima del Mondiale

Prove generali di Mondiale per la Nazionale femminile di calcio che oggi (ore 15, diretta tv su RaiSport) allo stadio Paolo Mazza di Ferrara affronterà la Svizzera nell'ultima amichevole prima della partenza per la Francia, fissata per domenica 2 giugno. Un test probante quello che attende l'Italia della ct Bertolini, contro una nazionale che occupa il 18º posto del ranking Fifa ma che non è riuscita a strappare il pass per il Mondiale.

PALLONE IN PILLOLE

Finale Europa League

Finale dell'Europa League: oggi a Baku (21) si giocano il trofeo l'Arsenal e il Chelsea di Sarri che durante la rifinitura si è infuriato per una lite tra Luiz e Higuain.

Operato: Szczesny ok

Il portiere della Juventus, Wojciech Szczesny si è operato ieri al ginocchio destro per una «regolarizzazione del menisco»: sarà pronto per l'inizio della stagione.

Spagna, gare truccate

Un'organizzazione criminale ha truccato partite fra il 2016 e il 2018 in Spagna: tra gli arrestati Raul Bravo, ex giocatore del Real e il presidente dell'Huesca.

Igor Tudor parlerà del rinnovo con l'Udinese entro questa settimana; per Alessio Tacchinardi (nel dettaglio) andrebbe confermato

IL VALZER DELLE PANCHINE

Udinese, attenta ai giochi Preziosi: Prandelli vuole salutare il Genoa

UDINE. Interessa anche l'Udinese e Igor Tudor il valzer delle panchine in serie A, dove il gran ballo dei tecnici sta riempiendo la pista senza fare distinzione tra i top club e quelli di provincia. Dalla Juventus del dopo Allegri, alla Milano stravolta ieri dalle dimissioni di Gattuso e dal lutto che ha colpito Spalletti (la scomparsa del fratello Marcello) che porterà l'Inter a posticipare l'annuncio dell'arrivo di Antonio Conte, si passa poi alle incertezze di un Gasperini che tiene in bilico il futuro dell'Atalanta (oggi la risposta del presidente Percassi) pensando alla Roma, senza contare che a Genova si stanno concretizzando gli addii di Giampaolo (sponda Samp) e Prandelli sul versante rossoblù. Ma "ribolle" anche la seconda parte della classifica con Sassuolo, Bologna e Fiorentina incerte. La Spal, invece, ieri ha allungato il rapporto con Semplici fino al 2021, togliendo di fatto un possibile obiettivo al Genoa.

EFFETTO DOMINO

Proprio dallo snodo centrale di Genova bisogna cominciare per cercare di intuire il possibile effetto domino, che potrebbe coinvolgere anche Igor Tudor. È vero che lo spalatino s'incontrerà con Gino Pozzo a breve, ma da qui a dare per scontato che l'Udinese ricomincerà la prossima stagione con lo stesso allenatore con cui ha concluso le ultime due ce ne passa. Lo sa anche Enrico Preziosi, il presidente del Grifone che ha chiesto lumi sul croato che ha salvato l'Udinese, dopo avere ascoltato Prandelli, intenzionato a non proseguire il rapporto nonostante abbia diritto a un altro anno di contratto.

CONFERMA SPAL

Preziosi aveva individuato Leonardo Semplici, ma proprio ieri il tecnico della Spal si è incontrato con il presidente Colombarini. Fumata bianca a Ferrara: la società ha esercitato l'opzione che prevedeva il prolungamento del contratto di Semplici, in scadenza al 2020, fino al 30 giugno 2021, a 500mila euro a stagione. Grosso modo questo è la base sulla quale Pozzo vorrebbe trattare con l'entourage di Tudor, magari inserendo in aggiunta dei premi legati ai risultati. Intanto Preziosi, che si è voluto prendere una settimana per decidere il futuro tecnico e non a caso l'appuntamento tra Tudor e Pozzo è in programma entro il week-end.

SCENARI SAMP

Anche al Sassuolo piace il tecnico dell'Udinese, visto che il futuro di De Zerbi al Mapei Stadium non è così certo. «Parleremo con la società e vedremo», ha detto il tecnico del Sassuolo che a sua volta potrebbe sbarcare alla Sampdoria, dove c'è aria di divorzio tra Giampaolo e Ferrero. A Genova gira voce che il tecnico, a cui Ferrero ha proposto il rinnovo fino al 2022 a 1,2 milioni a stagione, stia aspettando le scelte di Milan, Bologna Lazio e Roma. Sì, c'è pure il Bologna, visto che il patron Saputo non ha ancora blindato Mihajlovic, a sua volta allettato dalla Roma che aspetta l'esito dell'incontro tra Gasperini e Percassi. Il tutto, ricordando che a Firenze la cessione della Viola potrebbe coinvolgere anche il futuro di Montella, e che a piedi ci sono anche allenatori come Pioli e Di Francesco, mentre a Cagliari avranno Maran fino al 2022. —

S.M.

QUI MILAN

Gattuso e Leonardo lasciano Ringhio rinuncia a 11 milioni

Alberto Zanello

MILANO. A volte capita anche che per fare un passo in avanti se ne facciano due indietro. Il nuovo corso del Milan nasce con due grandi addii, due dietrofront non certo clamorosi per tempi e modalità ma destinati comunque a scuotere il mondo rossonero, che si appresta a vivere un'altra – l'ennesima – rivoluzione estiva. Leonardo si è dimesso dall'incarico di direttore dell'area sportiva che gli era stato assegnato nel luglio scorso, Rino Gattuso gli fa compagnia e lascia la panchina del Diavolo dopo 18 mesi di passione, tra alti e bassi, in cui è arrivato a un solo punto dalla qualificazione alla Champions League. Un punto con il senno di poi risultato fatale.

Rino Gattuso, 41 anni

Dietro al divorzio con il comparto tecnico/sportivo ci sono divergenze di vedute con la proprietà e con l'ad Ivan Gazidis, fortemente voluto da Elliott per rimettere a posto i conti del club. Niente più spese folli per una società che attende nei prossimi giorni anche il verdetto della Camera giudicante dell'Uefa, che potrebbe escludere il Milan dalla prossima Europa League per violazione dei parametri del fair play finanziario per il triennio 2015/18. La nuova direttiva prevede investimenti su giocatori giovani, Under 23 o simili, per crescere poco a poco e con cui effettuare eventualmente plusvalenze. Una linea non condivisa da Leonardo e neppure dal tecnico calabrese che in un ultimo gesto d'amore nei confronti della sua ex squadra, Gattuso ha rinunciato agli 11 milioni lordi che gli spettavano nei due anni di contratto rimanenti, risolvendo il rapporto con il club in maniera consensuale ma assicurandosi che i membri del suo staff venissero pagati regolarmente per intero. Paolo Maldini, invece, deve ancora sciogliere le riserve e decidere se proseguire il rapporto col club oppure percorrere la strada già imboccata da Gattuso e Leonardo. —

FAMIGLIE

Spazi "a misura" di bambino per vivere il verde in sicurezza e certi di divertirsi moltissimo

Chi ha figli piccoli probabilmente si troverà a ripensare gli spazi esterni in modo che risultino fruibili anche per i propri bambini.

I giochi all'aperto costituiranno uno dei ricordi più belli dei propri figli, occorre allora impegnarsi a far sì che il giardino sia davvero "a misura di bimbo", in modo che anche i più giovani possano godere del verde al 100% e in sicurezza. Questo significa che coloro che vantano già degli spazi outdoor con una propria impostazione dovranno verificare che quest'ultima non sia in contrasto con le esigenze dei bambini, modificando gli aspetti che possono costituire un pericolo.
Ad esempio: diverse piante, anche molto comuni, possono risultare pericolose. Gli splendidi fiori della digitale e gli oleandri sono tanto diffusi quanto pericolosi. Chi ne ha in giardino dovrebbe assicurarsi che siano irraggiungibili per i bambini o decidere di sostituirli. I piccoli, infatti, adorano esplorare e sperimentare, toccare e manipolare fiori e foglie, ma quando si tratta di specie molto velenose, optare per varietà diverse potrebbe essere la soluzione migliore.

L'altalena è un grande classico, sempre apprezzato dai bimbi per il giardino

Tra gli altri suggerimenti utili, sempre riguardo alla scelta di fiori e piante da prevedere, c'è quello di non dimenticare di creare aree fresche e ombrose, per riuscire a ripararsi dal sole. Un obiettivo semplice da raggiungere con alberi particolarmente frondosi e a rapida crescita (ma occorrerà verificare quali si adattano meglio al tipo di terreno), utili allo stesso copo strutture come pergole e gazebo.

GIOCHI E ARREDI

Affinché gli spazi esterni siano realmente a misura di piccolo, non dobbiamo trascurare nè gli arredi nè i giochi che, naturalmente, saranno protagonisti del giardino.
Arredi "mini" pensati ad hoc per i bambini sono utili per permettere loro di fruire senza frustrazioni l'ambiente, fatto che venne ampiamente dimostrato già da Maria Montessori.
C'è di buono che un numero sempre maggiore di aziende prevede collezioni parallele per i ragazzi che si possono perfettamente abbinare a quelle tradizionali dedicate agli adulti.
Per quanto riguarda i giochi, infine, molte sono le possibilità.
Si va dalla casetta dedicata ai bambini più piccoli, fino alla classica altalena. Riuscire a coinvolgere i figli nella scelta è sempre una buona idea. Ma occorre in ogni caso affidarsi a prodotti di qualità, che possano garantire la massima sicurezza in termini di solidità e atossicità dei materiali. Nel farvi consigliare tenete presente la rispondenza del gioco all'età dei bambini ed eventualmente la possibilità che possa rappresentare un'opzione valida anche per il futuro. Alcune proposte, infatti, sono adatte solo per una specifica età, altre "accompagnano" nella crescita.

LE ALTERNATIVE

Qualche idea diversa dal solito che farà impazzire di gioia i bambini

Le possibilità disponibili in fatto di giochi e arredi dedicati ai bambini piccoli sono davvero infinite quando si tratta di outdoor, ma come possono orientarsi i genitori alla ricerca di qualcosa di un po' "diverso" dal solito? Una prima proposta che farà sicuramente impazzire di gioia i più piccoli è quella della creazione di un piccolo "baldacchino", per i loro giochi assieme ad amichetti e cugini. Si tratta di un'alternativa alla classica casetta, più veloce da montare e decisamente leggera. Strutture fatte di tessuto possono semplicemente essere appese al ramo di un albero oppure sotto il terrazzo per creare un ambiente raccolto da poter "arredare" con cuscini e coperte su cui immaginare e inventare tante storie diverse.
Altra proposta molto apprezzata è la sabbiera: per liberare la fantasia nella costruzione di tanti castelli di sabbia proprio come si farebbe al mare. Può trattarsi di uno spazio interrato in giardino, ma esistono anche proposte diverse, come strutture multifunzione comprensive di sabbiere. Una soluzione di questo tipo è molto pratica perché mobile e facile da spostare in base al bisogno del momento.

GIRO D'ITALIA 2019

La gioia di Giulio Ciccone e l'arrivo sotto la pioggia del gruppo Nibali-Carapaz

Nibali, scacco matto a Roglic Carapaz però ora vede la rosa

Fiumi d'acqua sul Mortirolo, lo Squalo attacca, il leader regge, lo sloveno cede
Tutto si deciderà tra venerdì e sabato sulle Dolomiti. Super tappa a Ciccone

dall'inviato
Antonio Simeoli

PONTE DI LEGNO. Adesso che succederà? Il Giro finirà a Verona domenica, mancano ancora 5 tappe, due di montagna, una terribile, la penultima sabato sul Croce Daune, con prima il Manghen terrificante. Ma saranno giornate di fuoco.

E una cosa è certa, il vero vincitore della giornata da tregenda del Mortirolo, e senza il Gavia, è la maglia rosa **Carapaz.** L'ecuadoriano ieri si è difeso alla grande, grazie a una squadra, la Movistar, super e, con la complicità di uno straordinario **Vincenzo Nibali**, è riuscito pure a mettere all'angolo il pericolo numero uno, **Primoz Roglic** (Bahrain), staccato dal leader e dallo Squalo di 1'22": un'eternità perché in montagna l'uomo Movistar vola, anche con il brutto tempo, buon vantaggio visto il "Giro della pioggia", e ora nella breve corsa contro il tempo di Verona (17 km), salvo colpi di scena, dovrà difendere 2'09", abbastanza, insomma, per stare tranquillo.

Sì, Carapaz ha la corsa in mano. «Per me è un giorno fantastico - ha detto la rosa - ho guadagnato su Roglic per la crono e non ho perso da Nibali, che temo tantissimo». ... Ecco Vincenzo Nibali. Mai visto, forse, così determinato, in condizione, pronto a regalare l'impresa nella sua carriera. Senza Gavia tutto si doveva decide sul Mortirolo. E lo Squalo quel che doveva fare l'ha fatto. Attacco secco a 36 km dalla conclusione, quando ancora la metà della salita più difficile della corsa rosa di 13 km doveva arrivare. Un allungo potente che presto mette "in croce" le gambe di Roglic (Jumbo) e costringe sulla difensiva la maglia rosa e il suo squadrone con un Landa e un Carretterro, e poi ASmador, in formato gregari di lusso. Non risponde subito Carapaz: chiede lumi con la radiolina all'ammiraglia. Decide di non inseguire, troppi km ancora al traguardo. Intanto sulla strada vengon giù fiumi d'acqua che rendono la sfida d'avvero d'altri tempi. Bello che, per alcune centinaia di metri, quando mancano 4 km alla vetta, l'attaccante trovi, recuperato dalla fuga a 21 della mattina, il fratello Antonio. Insieme al loro l'ottimo **Carthy** (Ef). Nibali non riesce a fare il vuoto rispetto alla maglia rosa. Infatti, in vetta si forma un gruppetto che mette alle corde Roglic. Una "Santa alleanza" tra Movistar, Bahrain e Astana (per Lopez). Nibali ha esperienza da vendere, in discesa capisce che è meglio coprirsi per evitare guai seri. Altri non lo fanno e patiscono il freddo. Lui no, si mette la mantellina nera e organizza un secondo, feroce, attacco a Roglic, suo vero obiettivo di giornata, nella leggera salita che da Edolo porta all'arrivo a Ponte di Legno. Sulla strada il plotoncino recupera anche **Damiano Caruso**, mandato dalla Bahrain all'attacco nella fuga d'avvio proprio per fare da punto di riferimento allo Squalo.

Lo sloveno? Da ex saltatore con gli sci ha fatto numeri in discesa, rimontando da 1'30" in vetta a 40" scarsi del fondovalle. Ma qui la "Santa alleanza" e il freddo gli sono stati fatali. Al traguardo, stremato, il capitano della Jumbo è arrivato a 1'23", ora deve recuperare 2'09 da Carapaz ed è stato scavalcato da Nibali in classifica con lo Squalo che, intanto, ha messo tra sé e il fenomeno delle crono 22". Pioveva a dirotto a Ponte di Legno, faceva un freddo cane. L'ecuadoriano se ne va verso l'Alto Adige con un pezzo di rosa in valigia, l'italiano con nella testa ancora l'idea del triplete. Perché un Nibali così poche volte l'abbiamo visto. **Giulio Ciccone**, 24 anni, abruzzese della Trek, maglia azzurra di leader della montagna, con un'impresa da raccontare ai nipoti. Fuga, passaggio in vetta al Mortirolo, corsa verso il traguardo con l'Astana **Hirt**, che poco lo ha aiutato, e vittoria di tappa. È un talento che fa benone all'Italbici in cerca di speranze nel vuoto dietro allo Squalo. —

I PIANI DELLO SQUALO

«L'ecuadoriano è forte devo inventarmi qualcosa»

dall'inviato

PONTE DI LEGNO. Tre protagonisti assoluti di giornata, ma prima c'è un'immagine bellissima. Val la pena iniziare da quella. Fa il giro dei social mentre una vera e propria bufera (d'acqua ma, tranquilli, la neve è poco sopra al Gavia) si abbatte sui tifosi arrivati in alta val Camonica sfidando il maltempo pur di gustarsi la lotta per la maglia rosa.

Nibali attacca sul Mortirolo, Ventoso (della Ccc) fuggitivo "mangiato" dal "mostro" (la salita), si avvede dell'imminente arrivo del campione, sfila una borraccia dalla bici e la porge all'attaccante. Varrebbe tutto. **Nibali** poi dà spettacolo, guadagna da Roglic e alla fine commenta la "Santa Alleanza". «A quel punto era giusto procedere assieme e collaborare, in modo da guadagnare su Roglic». Come si recupera quel 1'47" su Carapaz? "Non lo so, sarà davvero complicato perché ha dimostrato di essere molto forte. Sono contento per quello che ho guadagnato anche se l'annullamento del Gavia probabilmente ci ha tolto qualcosa d'importante. È stata una giornata fredda e molto dura, soprattutto nel finale. Sapevo che ci sarebbe stata pioggia e infatti mi ero portato dietro la mantellina. Quello che abbiamo cercato di fare attaccando è stato buono. Adesso dovrò inventarmi qualcosa per battere Carapaz, anche se non è semplice. Lui è in gamba, forte e pronto per questo Giro d'Italia». Già l'ecuadoriano: se è a suo agio col maltempo dopo che lo è in salita come può perderla la corsa? «Quando Nibali ha attaccato abbiamo controllato la situazione. Nel gruppo dei migliori con i miei compagni eravamo in maggioranza, non abbiamo mai perso il controllo della situazione», ha detto **Carapaz**.

Chiosa per **Ciccone**, salvato da un giornale sotto la maglietta, inzuppato d'acqua ma ebbro di gioia: «Oggi è stata una giornata davvero dura però era la tappa che volevo vincere e ci sono riuscito, sono contentissimo». —

LA TAPPA DI OGGI

Dopo la pioggia, ancora pioggia. Stavolta però la tregua dovrebbe dominare tra i big. Troppe le energie perse ieri per provare a inventarsi qualcosa nei 181 km che portano dalla Val di Sole, in particolare Commezzadura, sotto il passo del Tonale ad Anterselva. Oltre al Passo della Mendola, che sarà superato dai corridori dopo 40 km di gara, ecco superata Bressanone la salita di Terento, cara a Damiano Cunego che qui pose le basi per il Giro 2004. Finale in salita, facile, verso Anterselva con arrivo, curiosità, sulla pista di biathlon il prossimo inverno sede dei Mondiali di specialità lassù un'istituzione.

ORDINE D'ARRIVO

1) Giulio Ciccone (Ita) in 5'36"24" (media 34,601 km/h)
2) Jan Hirt (Ast) s.t.
3) F. Masnada (Andr) a 1'24"
4) Vincenzo Nibali (Bah) a 1'41"
5) Hugh Carthy (EF) s.t.
6) Richard Carapaz (Mov) s.t.
7) Mikel Landa (Ast) s.t.
8) Joe Dombrowski (Ef) s.t.
9) Damiano Caruso (Bah) s.t.
10) M. Cattaneo (Andr) a 2'03"

CLASSIFICA GENERALE

1) Richard Carapaz (Ecu) in 70h02'05" (km 2.772,6, media 39,586 km/h)
2) Vincenzo Nibali (Bah) a 1'47"
3) Primoz Roglic (Jum) a 2'09"
4) Mikel Landa (Mov) a 3'15"
5) Bauke Mollema (Trek) a 5'
6) Rafal Majka (Bora) a 5'40"
7) M. Angel Lopez (Ast) a 6'17"
8) Simon Yates (Mitch) a 6'46"
9) P. Sivakov (Ineos) a 7'51"
10) Jan Polanc (Uae) a 8'06"

ECCELLENZA

A Torviscosa tecnico cercasi: Vittore, Zamaro o Carpin

Sarebbero tutti dei cavalli di ritorno: le altre soluzioni portano a Dorigo e Barbieri
Bortolussi, lasciata la Gemonese, è in trattative con Tolmezzo, Vajont e Codroipo

Pino Vittore è uno dei candidati alla panchina del Torviscosa, spiazzato dalla partenza di Zanuttig

Claudio Rinaldi

Tutto da rifare, al Torviscosa. Il giorno dopo il divorzio da mister Andrea Zanuttig, accasatosi in serie D al Chions dopo aver accettato un paio di settimane fa la proposta di conferma da parte del club biancazzurro, il presidente torrezuinese Sandro Midolini e il nuovo ds Edy De Magistra si sono messi alla ricerca di un nuovo allenatore con il quale impostare i programmi per la prossima stagione. Vorticose le voci sui pretendenti, dai cavalli di ritorno Pino Vittore, Nicola Zamaro e Nicola Carpin agli eventuali "new entry" Gabriele Dorigo e Andrea Barbieri, ma solo nei prossimi giorni si saprà su chi ricadrà la scelta. Potrebbero tornare in discussione anche i primi accordi di mercato già intercorsi, in primis con il difensore Daniele Visintin, dato in uscita proprio da quel Chions dove è approdato Zanuttig, e dell'attaccante Andrea Bardini del Ronchi, oltre a quelli avviati con Gianpaolo Tuniz del Cordenons, Alessandro Cusin del Lignano, Stefano Novati e Federico Zetto del Lumignacco.

SPERANZE AL LUMICINO

Sono quelle del Cordenons riguardo alla possibilità di iscriversi alla prossima Eccellenza. Il ds granata Gabriele Verri ha annunciato la fine del suo impegno a cercare una fusione con club della zona (erano stati avviati contatti con Casarsa, Nuova Sacilese e Vajont), per salvaguardare la categoria vista che il vuoto dirigenziale venutosi a creare permetterà solo la ripartenza dalla Terza categoria. Ne beneficeranno Codroipo e Primorje, che saliranno entrambe nell'élite regionale a prescindere dall'esito della finale dei play-off di Promozione di domenica 2 giugno alle ore 16 a Marano Lagunare.

IL COMMIATO

A Bortolussi non sono piaciute le voci circolate in merito alle modalità del suo divorzio dalla Gemonese: «Non voglio alimentate polemiche – sottolinea il tecnico che nella primavera 2018 guidò la juniores del Friuli Vg alla conquista del titolo tricolore – ma voglio precisare che ci è stato detto che non c'era più la possibilità di proseguire nel progetto in base al quale lo scorso anno io e il mio staff avevamo accettato di venire a Gemona. Già nel corso della pausa natalizia avevamo capito, dalla scarsa affluenza agli allenamenti, che qualcosa non andava per il verso giusto, ma nonostante l'arrabbiatura abbiamo onorato l'impegno preso. Finita la stagione era però opportuno dividere le nostre strade».

Bortolussi non si sbilancia sul suo futuro, ma non è un mistero che su di lui abbiano posato gli occhi Tolmezzo, Vajont e Codroipo. —

LA FINALE

Brian-Tritium, l'andata domenica a Precenicco

Il Brian giocherà sul terreno di casa di Precenicco, domenica prossima alle 15.30, l'andata della finale degli spareggi interregionali di Eccellenza per la salita in serie D contro i milanesi della Tritium di Trezzo sull'Adda. La gara di ritorno, con le stesse regole delle coppe europee, si giocherà in Lombardia domenica 9 giugno. —

C.R.

IL CASO

Multa, ma l'ambulanza c'era

Concediamo al commissario di campo di essersi "mal posizionato", ma appare quantomeno singolare la sanzione di 200 euro fatta arrivare al Brian «per l'inosservanza dell'obbligo di assistenza medica durante la gara» di domenica contro il Pozzonovo. Come dire niente ambulanza, ma la sua presenza è dimostrata della foto esibita dalla dirigenza del club di Precenicco tra l'altro vincitore della Coppa Disciplina nell'ultimo campionato. (c.r.)

CALCIO A 5

Il Palmanova è a un punto dal grande salto in serie B

A un passo (punto) dalla promozione in serie B. È partito nel migliore dei modi il triangolare nazionale della Bipan Palmanova calcio a 5, con in palio un posto nella serie B nazionale, con la squadra amaranto vittoriosa, all'esordio, a Bordighera. 4-1 il finale in favore degli stellati sul campo dell'Ospedaletti, con la squadra allenata da Giuseppe Criscuolo che può così fregiarsi del primato in classifica grazie alla migliore differenza reti rispetto a quella Vigor Fucecchio che ospiterà domenica prossima, alle 15.45, sul proprio parquet nella gara che chiuderà il triangolare.

Basterà dunque un pareggio dopo la splendida vittoria in terra ligure di domenica scorsa, con la prima frazione chiusa in vantaggio grazie alla rete di Contin. Nella ripresa il pareggio ospite di Torre non ha fermato il Palmanova, tornato in vantaggio dopo un solo minuto con lo stesso Contin; le reti, poi, di Zalaschek e Bearzi hanno definitivamente girato la contesa dalla parte dei friulani. —

S.F.

CARNICO

Cavazzo primo candidato al titolo In Seconda un poker al comando

La quinta giornata del Carnico ha sancito che il Cavazzo, dopo aver stravinto la partita con il Villa, resta la prima candidata alla conquista di quello che diventerebbe il suo sesto scudetto. Disarmante la differenza tecnica tra le due squadre con una supremazia territoriale talmente schiacciante che il portiere cavazzino (l'ex Gressani) avrebbe meritato un senza voto.

Il pareggio dell'Ovarese a Sutrio ha consentito al Cedarchis di portarsi al secondo posto superando in rimonta un'Amaro troppo permissivo in fase difensiva. Avanza in classifica il Campagnola dopo aver battuto all'overtime il Cercivento (secondo ko di fila): «Prova di grande carattere – ammette il tecnico gemonese Franco D'Agaro – per una squadra che risente in questa avvio di stagione di molte assenze dovute a squalifiche, infortuni e giocatori non disponibili». Primi attesi successi e per di più in trasferta per Arta Terme (a Pontebba) e Nuova Osoppo a Fusea.

In Seconda exploit del quartetto al comando con tutte le protagoniste capaci di prendersi i tre punti in trasferta. In evidenza la cinquina dell'Illegiana ,quindi la vittoria del Paluzza nel sentito derby con il Timaucleulis. Resta pesante la situazione della Stella Azzurra alla prese con un reparto difensivo sinora capace di incassare già 19 reti.

In Terza cade l'Ancora nella tana della Delizia, quindi via libera a San Pietro e Moggese: «A mia disposizione un organico molto solido – precisa il tecnico moggese Fabio Cossettini – che mi ha consentito di creare il giusto mix tra senatori e giovani di indubbie qualità».

Questa sera dalla 20.30 ottavi di finale di Coppa Carnia a eliminazione diretta. Le partite: Cavazzo-Verzegnis, Illegiana-Tarvisio a Tolmezzo, Cercivento-Campagnola, Amaro-Cedarchis, Mobilieri-Paluzza a Ravascletto, Trasaghis-Villa, Folgore-Ovarese, Pontebbana-Velox a Malborghetto. —

Renato Damiani

I nostri 11 — 1ª CATEGORIA

Modulo 3-4-3

Portiere
Agostinis (Ovarese)

Difensori
Cimador (Cavazzo), Mori (Real Ic), Coradazzi (Cavazzo)

Centrocampisti
M. Selenati (Mobilieri), F. Bernardinis (Trasaghis), Basaldella (Campagnola), Mazzolini (Amaro)

Attaccanti
Moro (Arta Terme), A. Radina (Cedarchis), Carnir (Nuova Osoppo)

Allenatore
Vincenzo Radina (Arta Terme)

I nostri 11 — 2ª E 3ª CATEGORIA

Modulo 3-4-3

Portiere
De Infanti (Ravascletto)

Difensori
Coradazzi (La Delizia), Di Giovanbattista (San Pietro), Cacitti (Verzegnis)

Centrocampisti
Larese Prata (Edera), Devinar (Illegiana), S. Selenari (Paluzza), Ciotola (Tarvisio)

Attaccanti
J. Dereani (Velox), Rotter (Viola), R. Missoni (Moggese)

Allenatore
Maurizio Colosetti (Illegiana)

BASKET – SERIE A2

Ramagli: «Udine città che sa di pallacanestro Arrivo in punta di piedi»

Prime parole del coach della Gsa. Venerdì la presentazione Micalich: «Siamo una piazza ambita da tutti gli allenatori»

Alessandro Ramagli, livornese, classe '64, ha firmato un contratto annuale con l'Apu Gsa Udine

Giuseppe Pisano

UDINE. Dal bianconero della Virtus Bologna a quello della Gsa Udine, passando per una stagione deludente in quel di Pistoia. Alessandro Ramagli, nuovo coach dell'Apu, ha scelto il Friuli come terra del riscatto personale, e nelle sue prime parole da tecnico udinese dimostra di aver già capito che questa è una piazza in cui la passione per la palla a spicchi è viva più che mai. «La prima sensazione – ha affermato Ramagli – è quella di essere arrivato in una città che sa cos'è la pallacanestro. Arrivo in punta di piedi sapendo di essere circondato da persone che vivono per il basket. Ai tifosi dico che non vedo l'ora di conoscerli. Ci vediamo venerdì a Udine».

Venerdì alle 14.30 ci sarà la presentazione ufficiale del tecnico e il primo contatto con la realtà udinese. Ramagli per ora non parla di giocatori o di aspetti tecnici ed evita accuratamente i proclami. Sarebbe prematuro, ci sono delle valutazioni da fare assieme alla dirigenza, prima di sbilanciarsi sulla Gsa che verrà. Logico, quindi, che il punto di partenza sia la fedeltà di un pubblico che spesso e volentieri ha fatto registrare il sold out al palasport Carnera, con uno zoccolo duro di 2500 abbonati.

Udine è piazza appassionata e al tempo stesso appetibile, come afferma il general manager Davide Micalich. «Ho avuto colloqui con vari allenatori, la cosa più bella è aver constatato che Udine sia una piazza ambita da tutti i coach d'Italia. Ringrazio tutti per la disponibilità dimostrata e colgo l'occasione per salutare e ringraziare Alberto Martelossi per quanto ci ha dato. Abbiamo deciso di cambiare perché vogliamo rilanciare con qualcosa di nuovo, da questo punto di vista Ramagli ci è sembrato fosse perfetto. Il primo incontro è avvenuto a Livorno in occasione delle finali interregionali under 15 e ci siamo subito trovati in sintonia».

Una sintonia che fa ritrovare al gm bianconero la consueta verve: la delusione post Biella ormai è solo un ricordo. «Ripartiamo con Ramagli, una prima scelta. Abbiamo bisogno di una ventata d'aria nuova, insieme costruiremo una squadra arrembante che piacerà alla gente». La rincorsa verso la nuova stagione sportiva è già partita. —

SERIE C SILVER

Gara2: Bluenergy per la promozione Winner Plus per restare ancora viva

Bluenergy per la promozione, Winner Plus per rimanere viva. Sono questi i dettami di gara 2 di finale dei play-off di serie C Silver in programma stasera alle 20.30 al PalaCrisafulli di Pordenone. In gara 1, roboante vittoria codroipese per 90-54, ma nella post season basta vincere di 1 per conquistare un punto nella serie. «Conoscendo l'orgoglio e la qualità dei pordenonesi – dice l'ala della Bluenergy, Claudio Munini – mi aspetto una grande reazione. Sarà fondamentale farci trovare pronti dalla palla a due e giocare con la stessa intensità con cui ci siamo allenati per tutta la stagione. Sarà una bella battaglia in una splendida cornice con tantissimi tifosi che spingeranno Truccolo e compagni a portare la serie alla "bella". Sono certo, però, che anche i nostri tifosi ci seguiranno in massa e sosterranno per tutti i 40 minuti». —

M.F.

PREMIO JUVENTUSSI

Brandolin e Lovisa a Lignano

C'erano anche il presidente del Coni regionale Giorgio Brandolin e il patron del Pordenone Mauro Lovisa alla serata Juventussi 2019 di Lignano Sabbiadoro. Tra i premiati Katia Aere (special olimpycs), il ciclista Davide Toneatti, il fondista Luca Del Fabbro, il pallanotista Michele Mezzarobba e la ginnasta Federica Macrì.

JUDO

Allo Sport Team Udine il Trofeo città di Pordenone Il Dlf Yama Arasho è terzo

Il podio delle società con lo Sport Team Udine al primo posto

Lo Sport Team Udine ha vinto il 43° Trofeo Città di Pordenone, storica manifestazione regionale con la partecipazione di 300 atleti di 40 società. Con 33 atleti, il team udinese è riuscito a conquistare ben 19 medaglie, sei d'oro con Alessandro Dovier, Silvia Perissinotto, Eleonora Zanon, Riccardo Ceschiutti, Asia Golosetti, Raffaele Piconi, e poi cinque d'argento e otto di bronzo. Il successo è stato accompagnato anche dal quinto posto di Asya Tavano all'European Cadet Cup a Coimbra (505 atleti, 26 nazioni).

Per la sedicenne dello Sport Team non è arrivata la medaglia, ma la sua prova è stata ugualmente positiva con due vittorie sulle portoghesi Moreira e Morais, poi Santos (Bra) e Lobe (Fra) hanno lasciato Asya ai piedi del podio.

Prove eccellenti a Pordenone anche per il Dlf Yama Arashi Udine, terzo nella classifica per società con sei primi posti, Judo Kuroki Tarcento, quinto con 7 primi posti, Shimai Dojo e Judo Tolmezzo, ma buone prove anche nel torneo di kata e nella fase regionale del Trofeo Coni che hanno completato il trofeo. Eleonora Fiorenza (Sport Team) è stata la sola udinese ad essersi assicurata il posto nella squadra judo Fijlkam Fvg per la finale del Trofeo Coni (Crotone, Isola Capo Rizzuto, 26-29 settembre), diversamente dalla squadra di lotta che è completamente udinese con Thomas Del Prete e Lorenzo Cossio (greco-romana), Andrea Rivilli, Christian Del Prete, Marianna Puliafito (libera) della Nova Auxilia Mortegliano di Martino Moroldo. —

Enzo De Denaro

MTB

Coppa del Mondo: soltanto Luca Braidot nei primi 15 Colledani lontano dai primi

Il solo Luca Braidot è riuscito ad entrare nei primi quindici della graduatoria finale della prova di Coppa del Mondo a Nove Mesto, in Moravia, regione della Repubblica Ceka, corsa nel fine settimana e vinta dal fenomeno olandese Mathieu Van der Poel. Daniele Braidot ha chiuso al 25° posto e Nadir Colledani al 34°. In quello che è, a detta degli stessi bikers, il percorso più spettacolare del circuito iridato, Luca ci ha provato ed è rimasto assieme ai top ten fino a due giri dalla fine, mentre Daniele ha fatto i conti con un ramo infilato tra i raggi della ruota in partenza che lo ha costretto a rimanere attardato fin dai primi metri.

Luca Braidot

«Per entrambi un risultato buono in questa seconda prova di UCI World Cup – hanno poi detto i due gemelli isontini, entrambi tesserati per il Gruppo Sportivo dei Carabinieri –. C'è ancora da lavorare ma siamo fiduciosi che la strada è quella giusta. Ora un mese di allenamenti e corse prima di rituffarci nelle tappe di Coppa del Mondo».

Da parte sua, Nadir Colledani, portacolori della Bianchi Countervail, ce l'ha messa tutta: «Ho cercato di difendermi per restare nella Top 20 ma negli ultimi due giri ho dovuto rallentare. Ripensando agli anni scorsi in questa gara, sono felice di aver dato tutto ed essermi difeso».

Nella graduatoria di gara, dietro a Van der Poel, si sono piazzati gli elvetici Nino Schurter e Mathias Flueckiger; 7° l'azzurro Gerhard Kerschbaumer. Ora, riflettori puntati sul 15° Trofeo Città di Gorizia, a calendario sabato 1 giugno: ai nastri di partenza previsti circa 400 giovani bikers, suddivisi tra la gare agonistiche del mattino, con prima partenza alle ore 9.30, e le promozionali del pomeriggio. In gara atleti provenienti da nord Italia, Slovenia e Austria. —

Francesco Tonizzo

PUGILATO

Ciriani per il tricolore sabato sera al Benedetti

UDINE. È stato ufficializzato il programma della riunione di pugili professionisti in programma sabato 1 giugno al palasport Benedetti, con inizio alle 20. Il match clou sarà l'attesa sfida tra l'udinese Nicola Ciriani e il laziale Davide Faraci con il titolo italiano dei mediomassimi in palio: Ciriani è il campione uscente, Faraci lo sfidante e saranno gli ultimi a salire sul ring.

In precedenza, nei sottoclou, quattro incontri: il rumeno di Monselice Petru Chiochiu contro il bosniaco Darko Vasiljevic in una sfida tra supermedi, Luca Esposito, ex campione italiano dei pesi medi da dilettante, contro il bosniaco Vedran Soskan, lo sloveno superwelter Andrej Bakovic contro il bosniaco Sinisa Gambelic e il peso leggero triestino Luca Maccaroni contro il bosniaco Milos Janjanin, sulla distanza delle sei riprese. —

F.T.

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Boston - Caccia all'uomo
RAI 2, ORE 21.20
Boston, 15 aprile 2013. A causa di una sanzione disciplinare, il sergente Tommy Saunders (**Mark Wahlberg**) deve integrare la squadra incaricata della sicurezza della maratona. La festa è interrotta dallo scoppio di due bombe.

Nemiche per la pelle
RAI 1, ORE 21.25
Lucia (**Margherita Buy**) è una psicologa per cani, Fabiola è la dirigente di un'agenzia immobiliare, aggressiva e rampante. L'unica cosa che accomuna le due è un uomo.

Chi l'ha visto?
RAI 3, ORE 21.20
Il mistero della morte di Imane Fadil: in attesa dell'autopsia, che potrà chiarire i molti punti oscuri, parla l'amico John Pisano. Del caso si occupa **Federica Sciarelli**.

Borghi ritrovati - Una sfida per una nuova...
RETE 4, ORE 24.00
Cinque persone cercano di ridare vita a un piccolo borgo delle montagne pistoiesi, Calamecca. Il loro lavoro viene raccontato da **Lucilla Agosti**.

Live - Non è la D'Urso
CANALE 5, ORE 21.20
Tra tanti ospiti e storie in esclusiva, anche stasera **Barbara D'Urso** dà ampio spazio nel suo show al caso Pamela Prati-Mark Caltagirone. Dove sta la verità?

ORE 19.35

BARBARA PUSCHIASIS
La presidente di Consumatori Attivi intervistata da Domenico Pecile

ORE 21.00

AGENDA EUROPEA
A cura di Francesco Pezzella

CANALE 110 / UDINEWS.TV

RAI 1
6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco Cooking Show
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia Rubrica
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno
21.25 Nemiche per la pelle Film commedia ('16)
23.10 Porta a porta Attualità
0.45 Tg1 - Notte
1.20 Sottovoce Attualità
1.50 Movie Mag Rubrica
2.15 La vita di Leonardo da Vinci Miniserie
3.40 Risate di notte Comiche
4.25 C'era una volta una casa DocuReality
5.15 RaiNews24

RAI 2
7.05 Heartland Serie Tv
8.30 Tg2
8.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
9.40 Sereno variabile 40 anni insieme Rubrica
10.00 Tg2 Italia Rubrica
11.00 Rai Tg Sport - Giorno
11.10 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Viaggio nell'Italia del Giro
14.30 Ciclismo: 17a tappa: Commezzadura (Val di Sole) - Anterselva 102° Giro d'Italia
17.15 Processo alla Tappa
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport Sera
18.50 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boston - Caccia all'uomo (1ª Tv) Film dramm. ('16)
23.35 Millennium - Uomini che odiano le donne Film thriller ('11)
2.10 Mercenary for Justice Film Tv azione ('06)
3.40 Piloti Sitcom

RAI 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.45 Tutta salute Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg Attualità
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
15.20 Doc Martin Serie Tv
16.10 Nuovi Eroi Attualità
16.30 Aspettando Geo Doc.
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Un posto al sole
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Rai Parlamento Magazine Rubrica
1.15 14-18 Grande Guerra 100 anni dopo Doc.
2.15 RaiNews24

RETE 4
6.55 Miami Vice Serie Tv
9.00 Carabinieri 6 Miniserie
10.20 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.45 Il giardino di gesso Film drammatico ('64)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Freedom - Oltre il confine Rubrica di scienza
24.00 Borghi ritrovati - Una sfida per una nuova vita Real Tv
1.00 Antonella Ruggiero Speciale 1999 Music Line Musicale
2.00 Tg4 Night News
2.20 Stasera Italia Attualità
3.35 Il prefetto di ferro Film drammatico ('77)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne People Show
16.10 Grande Fratello Real Tv
16.20 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque
18.45 Caduta libera Game Show
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia - La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Live - Non è la D'Urso Show
0.30 Tg5 Notte
1.05 Striscia la notizia - La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
1.35 Uomini e donne People Show
4.00 CentoVetrine Soap Opera

ITALIA 1
8.30 Hart of Dixie Serie Tv
10.15 Bones Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato - Il menù
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello Real Tv
13.15 Sport Mediaset Rubrica
14.05 I Simpson Cartoni
15.20 The Big Bang Theory Sitcom
15.50 Mom Sitcom
16.10 The Middle Sitcom
16.40 Due uomini e mezzo
17.35 La vita secondo Jim Sitcom
18.05 Mr. Bean Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.00 Grande Fratello Real Tv
19.20 Sport Mediaset Rubrica
19.45 CSI New York Serie Tv
20.35 CSI Serie Tv
21.25 Scontro tra titani Film fantastico ('10)
23.25 Il cavaliere del Santo Graal Film avventura ('11)
1.35 Drive Up Rubrica
2.10 Studio Aperto - La giornata
2.25 Sport Mediaset Rubrica
3.05 Gormiti - L'era dell'eclissi suprema Cartoni

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.20 The District Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Lawrence d'Arabia Film avventura ('62)
1.15 Tg La7
1.25 Otto e mezzo Attualità
2.05 L'aria che tira Rubrica
4.25 Tagadà Attualità

TV8
14.15 Tutto per un figlio Film ('17)
16.00 16 anni... ancora! Film Tv commedia ('14)
17.45 Vite da copertina Rubrica
18.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
19.45 Cuochi d'Italia
20.30 UEL Road to Baku Rubrica
20.45 Calcio: Chelsea - Arsenal (Finale, da Baku) UEFA Europa League
0.15 Hot Movie - Un film con il lubrificante Film ('06)

NOVE
11.00 Sulle orme dell'assassino
14.00 Donne mortali Real Crime
16.00 Il delitto della porta accanto Real Crime
18.00 Airport Security
19.30 Cucine da incubo Italia
20.20 Camionisti in trattoria
21.25 Una bugia di troppo Film commedia ('12)
23.30 Stefano Cucchi, la seconda verità DocuReality
0.50 Undressed Dating Show

20 (20)
8.40 Blindspot Serie Tv
10.35 Chicago Fire Serie Tv
11.25 The Big Bang Theory Sitcom
12.15 Supergirl Serie Tv
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.55 Blindspot Serie Tv
17.35 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sitcom
21.00 2 cavalieri a Londra Film azione ('03)
23.25 Delitti inquietanti Film poliziesco ('96)

RAI 4 (21)
9.35 Criminal Minds Serie Tv
11.05 Elementary Serie Tv
12.40 24: Redemption Film Tv azione ('08)
14.15 Criminal Minds Serie Tv
15.50 Just for Laughs
16.00 The Good Wife Serie Tv
17.30 Elementary Serie Tv
19.00 Falling Skies Serie Tv
20.30 Rosewood Serie Tv
21.15 Shut In - L'inganno Film thriller ('16)
22.45 Halt and Catch Fire Serie Tv
0.30 Falling Skies Serie Tv

IRIS (22)
12.30 Buckaroo (Il winchester che non perdona) Film ('68)
14.30 I due carabinieri Film commedia ('84)
16.50 Il figlio della sposa Film commedia ('01)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 The Fighter Film drammatico ('10)
23.25 Alfabeto Rubrica
23.40 Paura e delirio a Las Vegas Film grottesco ('98)

RAI 5 (23)
15.00 Mahout - La pista degli elefanti Doc.
15.55 The Art Show Lo spettacolo dell'arte
16.40 Nessun Dorma Musicale
17.40 Video Killed The Radio Star
18.05 Rock Legends: Genesis
18.25 Rai News - Giorno
18.30 Art Investigation Doc.
20.30 The Art Show Lo spettacolo dell'arte
21.15 Stars of the Silver Screen
23.00 Marvin Gaye - What's Going On Musicale

RAI MOVIE (24)
10.40 Amore e inganni Film ('16)
12.15 Joe Film drammatico ('13)
14.15 Occhio alla penna Film western ('81)
16.00 I sogni segreti di Walter Mitty Film commedia ('13)
17.55 Piedone d'Egitto Film ('80)
19.50 Teste dure Film ('38)
20.50 Libertà Cortometraggio
21.10 Indian - La grande sfida Film avventura ('05)
23.45 Machete Film azione ('10)
1.35 In ordine di sparizione Film azione ('14)

RAI PREMIUM (25)
10.10 Capri - La terza stagione Serie Tv
12.00 Rex Miniserie
13.45 Raccontami Miniserie
15.30 Tutti pazzi per amore Miniserie
17.35 Un passo dal cielo 2 Serie Tv
19.35 Provaci ancora Prof! 5 Miniserie
21.20 Il paradiso delle signore Serie Tv
23.15 La vita di Leonardo da Vinci Miniserie

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia 4
16.15 Fratelli in affari
17.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.00 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 Philadelphia Experiment Film Tv fantascienza ('12)
23.00 Justine, ovvero le disavventure della virtù Film erotico ('69)
1.00 Matador Film ('86)

PARAMOUNT (27)
9.40 Un amore inaspettato Film drammatico ('16)
11.30 Giardini e misteri Serie Tv
13.30 Miss Marple Serie Tv
15.30 Padre Brown Serie Tv
19.30 Vita da strega Serie Tv
21.10 Criminal Activities Film thriller ('15)
23.00 Wall Street - Il denaro non dorme mai Film ('10)
1.00 Frantic Film thriller ('88)
3.00 Suor Therese Serie Tv
5.00 Quattro donne e un funerale Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000
20.45 Tg Tg
21.05 Questa è vita! Show
23.10 Anna dai capelli rossi Miniserie
1.20 L'ora solare Talk Show

LA7 D (29)
8.45 I menù di Benedetta
12.35 Un dolce da maestro Pillola Game Show
12.45 Cuochi e fiamme
13.50 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Private Practice Serie Tv
18.05 Un dolce da maestro Pillola Game Show
18.15 Tg La7
18.20 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme
21.30 Body of Proof Serie Tv
24.00 Professor T. L'originale Serie Tv

LA 5 (30)
12.05 Gym Me Rubrica
12.15 Il segreto Telenovela
13.15 Grande Fratello Live
13.50 The Vampire Diaries Serie Tv
15.40 iZombie Serie Tv
17.30 The Night Shift Serie Tv
19.25 Grande Fratello Live
19.55 Uomini e donne
21.25 Tu chi sei, lo lascio, ti... Film commedia ('06)
23.30 Myr, salute, estetica benessere Talk Show
1.15 Vernice week Rubrica

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
8.55 Chi cerca trova Real Tv
10.55 Malati di pulito
12.55 Cortesie per gli ospiti
14.50 Pillole di Diario di un wedding planner Show
15.00 Abito da sposa cercasi
16.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Cooking Show
18.10 Cortesie per gli ospiti
21.10 Famiglie ritrovate DocuReality
23.05 Body Bizarre Real Tv
5.10 Alta infedeltà DocuReality

GIALLO (38)
8.35 Law & Order Serie Tv
10.35 The Listener Serie Tv
12.35 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.30 L'ispettore Gently Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 The Listener Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
1.00 Nightmare Next Door Real Crime
2.40 Law & Order Serie Tv

TOP CRIME (39)
7.15 Motive Serie Tv
8.05 Bosch Serie Tv
9.45 Colombo Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Closer Serie Tv
15.25 The Mysteries of Laura Serie Tv
17.15 Colombo Serie Tv
19.15 The Closer Serie Tv
21.10 The Mentalist Serie Tv
22.50 Chicago P.D. Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
8.20 La febbre dell'oro
10.10 Nudi e crudi Real Tv
12.10 Acquari di famiglia Real Tv
14.05 Banco dei pugni DocuReality
15.30 Teste di legno DocuReality
17.30 Vita da giungla fuori dal mondo Real Tv
19.30 I pionieri dell'oro DocuReality
21.25 Officine da incubo DocuReality
23.15 Car Crash TV Real Tv
0.10 House of Horrors Real Tv

RAI SPORT HD (57)
14.45 Calcio: Amichevole: Italia - Svizzera Nazionale femminile
17.00 Come eravamo Documenti
17.50 Calcio: Girone B: Italia - Giappone Campionato Mondiale Under 20
20.00 TGiro Rubrica di sport
20.35 Basket: PlayOff, semifinali - gara 1 Serie A maschile
22.30 Calcio: PlayOff Nazionale 2° turno - gara di andata Campionato di Serie C

RADIO

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.35 Ascolta si fa sera
21.30 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Night Club
23.40 Tra poco in edicola

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 Top Five Best
21.00 Say Waaad
22.00 DeeNotte
24.00 Deejay on the Road

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.00 "Boomdabash" in concerto
23.35 Me Anziano YouTubeRS

CAPITAL
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Speciale Elton John The Rocket Man
23.00 Parole note

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il cartellone. Udin&Jazz 2018. Tony Allen "The Source"
23.00 Radio3 Suite - Sotto la lente
24.00 Battiti

M20
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking
24.00 Stardust

RADIO LOCALI

RAI 3
21.20 La programmazione regionale propone il documentario "La fiaba perduta".

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di...
11.20 Obiettivo Friuli: Cani e animali d'affezione
12.30 Gr FVG
13.29 Giovani e comunicazione.
14.10 Rock Revolution
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: la Universitât di Udin intai decenis che a vignaran secont il gnûf retôr Roberto Pinton
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Ore 7
10.45 A voi la linea
11.15 Family salute e benessere
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Family casa (D)
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.30 Lo scrigno
16.00 Tg Flash (D)
17.45 Maman - program par fruts!
18.15 Sportello pensioni (D)
19.00 Telegiornale Fvg
19.45 Screenshot (D)
20.15 Community Fvg
20.45 Telegiornale di Pn
21.00 Elettroshock (D)
22.30 Roma incontra
23.45 Telegiornale Fvg

UDINEWS TV
07.00 Tg News 24 Rassegna (D)
08.40 Be mamma low cost
09.00 Tg News 24 Rassegna
10.00 Detto da voi...
11.00 Tg News 24 (D)
12.00 Tg News 24 (D)
12.45 Salus Tv
13.00 Tg News 24
13.30 Gli Speciali del Tg
15.00 Tg News 24 Sport (D)
16.00 Musica e...
17.00 Tg News 24 (D)
17.30 Pordenone Sport
18.00 Tg News 24
18.30 Fvg Motori
19.00 Tg News 24 (D)
19.35 Tmw News
20.00 Tg News 24
20.30 Le interviste di Pecile
21.00 Agenda Europea
22.00 Tg News 24 - Sport
23.00 Tmw news

TELEPN
07.00 Tg del Nord Est
08.10 Tg Ud-Ts-Go
08.30 Tg del Veneto
09.00 Aquile libere
09.30 Il vortice
10.00 L'Alpino
12.00 Il punto del dott. Franco
13.00 Viaggiando insieme
14.00 Focus
16.00 Cartoni animati
17.20 Motosport
18.10 Documentario
19.00 Tg del Nord Est
20.10 Tg Ud-Ts-Go
20.30 Tg del Veneto Orientale
20.50 Il fatto
21.15 Delitti e misteri
22.00 Rotocalco
22.30 Il Tg del Nord Est
23.40 Tg Ud-Ts-Go
23.50 Tg del Veneto Orientale
00.30 Il cerca Salute
03.00 Tg del Nord Est

IL 13TV
06.30 Buongiorno Mondo
07.00 Buongiorno News
08.30 Buongiorno Sport
09.00 Buongiorno Veneto Orientale
09.30 G come Giustizia
10.00 Il sopravvissuto
10.30 Impresa al Centro: Il NordEst
11.00 SalusTv
12.00 Sconfinando
12.30 Reporter
13.00 Musa Tv
13.40 Pronto Il13? Ci dica...
14.00 La verita a tutti i costi
14.30 Il13 Ultimissime News
15.30 Linea diretta con Il13
16.00 Controcorrente
17.00 Il Fatto del giorno
18.30 Il13 Ultimissime News
19.00 Il13 News I edizione
20.05 Il13 Sport
20.15 Il13 Veneto Orientale
20.30 Credima
21.00 Imprese al Centro nel NordEst
21.30 Il13 Veneto Orientale
22.00 Il Fatto del giorno
22.20 Il Tg in pillole II Ed.
23.00 Il13 Notte
03.30 Il13 News Notte

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno
poco nuvoloso
variabile
nuvoloso
coperto
sole-nebbia
pioggia debole
pioggia moderata
pioggia abbondante
pioggia intensa
pioggia molto intensa
temporale
neve debole
neve moderata
neve abbondante
nebbia
foschia
brezza
vento moderato
vento forte
vento molto forte

OGGI IN FVG

Nella notte e di primo mattino piogge intense, anche temporalesche e nevicate sui monti oltre i 1600 m circa. In giornata miglioramento con decisa attenuazione delle precipitazioni, soffierà vento da nord-est moderato, specie sulle zone orientali, Bora da moderata a sostenuta sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	12/15
massima	16/18	16/18
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG

Su tutte le zone al mattino probabile cielo da nuvoloso a variabile, in giornata maggiori schiarite; anche se con bassa probabilità sarà possibile qualche locale rovescio. Sulla costa al mattino soffierà Borino, in giornata venti di brezza.

Tendenza per venerdì: Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sulla zona montana poco nuvoloso al mattino, poi variabile, temperature in ripresa. Nel pomeriggio sarà possibile qualche locale rovescio o temporale.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	12/15
massima	18/21	17/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	3	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: chiarite al Nordovest, ancora nubi precipitazioni diffuse in Triveneto; nevicate sulle Alpi centro-orientali dai 1500-1700m.
Centro: instabile con temporali.
Sud: variabilità con qualche pioggia su Campania, bassa Calabria e Sicilia; tempo migliore altrove.

DOMANI
Nord: tempo migliore con ampie schiarite, salvo residua nuvolosità sul Nordest con isolati fenomeni su Romagna.
Centro: lungo il versante adriatico e la dorsale piogge e rovesci. Più soleggiato sul settore tirrenico.
Sud: variabilità con acquazzoni più probabili tra Molise, rilievi campani, Lucania e Puglia garganica.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	15,7	18,6	86%	28 km/h	Pordenone	14,5	19,5	85%	14 km/h
Monfalcone	14,7	19,4	92%	27 km/h	Tarvisio	10,1	15,0	96%	18 km/h
Gorizia	14,5	19,4	94%	22 km/h	Lignano	17,2	20,4	94%	32 km/h
Udine	14,5	19,3	97%	22 km/h	Gemona	13,4	19,2	94%	24 km/h
Grado	15,4	18,7	92%	28 km/h	Tolmezzo	12,8	18,6	96%	17 km/h
Cervignano	15,1	21,3	91%	26 km/h	Forni di Sopra	9,4	13,6	98%	XX km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	17,6	0,30 m
Monfalcone	poco mosso	17,3	0,30 m
Grado	poco mosso	17,3	0,30 m
Lignano	poco mosso	17,3	0,10 m

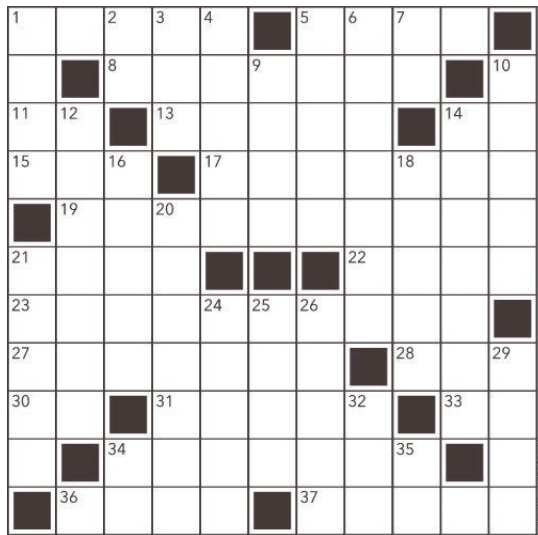
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	15
Atene	18	25
Barcellona	15	18
Belgrado	17	23
Berlino	13	19
Bruxelles	10	16
Budapest	16	22
Copenaghen	11	14
Francoforte	12	19
Ginevra	12	15
Klagenfurt	9	18
Lisbona	15	25
Londra	8	17
Lubiana	12	18
Madrid	12	26
Mosca	15	27
Parigi	10	16
Praga	14	15
Salisburgo	9	14
Stoccolma	8	16
Varsavia	16	22
Vienna	12	19
Zagabria	14	21

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	16	19
Aosta	11	20
Bari	16	24
Bologna	14	22
Bolzano	14	17
Cagliari	15	23
Catania	15	26
Firenze	14	18
Genova	17	19
L'Aquila	11	19
Messina	17	21
Milano	15	21
Napoli	16	19
Palermo	17	22
Perugia	13	18
Pescara	15	20
R. Calabria	17	23
Roma	15	22
Taranto	18	22
Torino	14	20
Treviso	15	19
Venezia	15	19
Verona	15	19

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** Pascolo alpino con annessa costruzione - **5.** Il segno che sottrae - **8.** Una Chiesa che fa parte di una confessione protestante - **11.** In mezzo ai bersagli - **13.** Arnese di legno massiccio sul collo dei buoi - **14.** Metà gara - **15.** Eccetera in breve - **17.** Famoso personaggio interpretato da Charlie Chaplin - **19.** Si lanciano in aria a Carnevale - **21.** Regalo - **22.** Boccassini, magistrato italiano - **23.** Nome attribuito ai primi prodotti dell'arte della stampa - **27.** Redazione di un'opera letteraria - **28.** Uno a... Londra - **30.** Sigla della provincia di Como - **31.** La posizione di un oggetto posto su una base - **33.** L'Italia in internet - **34.** Crivelli, vagli - **36.** Bobby cantante - **37.** Quando parte... decolla.

VERTICALI **1.** Un dodicesimo dell'anno - **2.** Iniziali di Visconti regista - **3.** Battuta comica - **4.** Acciughe - **5.** Il nome della modella e attrice australiana Gale - **6.** Debutto sul palcoscenico - **7.** L'inizio della nevicata - **9.** La capitale del Qatar - **10.** Relativa al paese natale - **12.** Un anticipo sull'importo da pagare - **14.** Carlo che ha scritto *La locandiera* - **16.** Operazioni per trasformare la pelle in cuoio - **18.** Il soprannome di una famosa Gina - **20.** Raymond, scrittore francese che si suicidò a Palermo - **21.** Gira sul piatto - **24.** Una disciplina olimpica - **25.** Grande strumento musicale - **26.** Un piccolo natante - **29.** Cento grammi - **32.** Battuta vincente nel tennis - **34.** Poco sobrio - **35.** Centro di tiro.

www.imagoclick.com

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere Preposto alla Divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **Maurizio Molinari**
Condirettore Editoriale: **Luigi Vicinanza**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,80
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,80

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432

La tiratura del 28 maggio 2019 è stata di 51.023 copie.
Certificato n. 8.576 del 18.12.2018
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non concentratevi solo sul lavoro, avete infatti la possibilità di avviare anche nuovi programmi. Gli affetti richiedono una maggiore attenzione. Coltivate le amicizie.

TORO
21/4 - 20/5
Vita familiare serena e gratificante. Nel lavoro sarete collaboratori versatili, ricchi di idee originali e all'avanguardia. Qualche disturbo causato dalla stanchezza.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Sarete carichi di impegni di lavoro, specialmente in mattinata. Alcuni saranno importanti: dosate le forza, ma impegnatevi a fondo. Il partner vi sarà vicino con amore.

CANCRO
22/6 - 22/7
Nel lavoro occorre ordine e prudenza. Non vi potete permettere il lusso di perdere la calma. Non fate nulla che vi possa affaticare. Vi occorre riposo. Serata in famiglia.

LEONE
23/7 - 23/8
Prenderete una decisione da tempo rinviata e chiederete quell'aumento di stipendio da tempo desiderato. Otterrete ciò che volete. Momenti di tenerezza in amore.

VERGINE
24/8 - 22/9
Non lasciatevi impressionare dalle voci allarmanti che corrono nell'ambiente di lavoro. La realtà è meno nera di quanto venga dipinta: valutatela con calma. Buon senso.

BILANCIA
23/9 - 22/10
È il momento di guardarvi attorno e di tenervi pronti ad agire. Si notano sintomi di miglioramento nel lavoro, dei quali dovete approfittare. Maggiore concretezza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Avete delle ottime idee ed una notevole capacità di approfondire le situazioni. Ma non esagerate con il lavoro: concedetevi qualche ora di relax accanto a chi amate.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Riceverete una nuova proposta di lavoro molto allettante, a cui sarà difficile rinunciare. Alti e bassi con la persona amata anche a causa delle vostre scelte professionali.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Non buttatevi a capofitto senza riflettere in un nuovo progetto, poiché le possibilità di successo sono scarse. Momenti felici per coloro che hanno un rapporto consolidato.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Sarete armati di forte volontà ed energia, quindi dateci dentro. La situazione economica merita di essere sorvegliata di continuo. Nessun peccato di gola: dieta.

PESCI
20/2 - 20/3
Un poco carica ancora la mattinata, ma poi vi muoverete di nuovo con più abilità e disinvoltura. Nel prendere decisioni ricordatevi l'importanza del momento.